

NUOVI VERBALI, E BERLUSCONI ATTACCA ALLA VIGILIA DEL PROCESSO

«Di Pietro tramava»

«Con un piano preordinato puntava alle mie dimissioni per aprirsi la strada della politica»

L'ex pm: si fa di tutto per screditarmi



ROMA — Magari a distanza, e con armi diverse, ma hanno sparato bordate del massimo calibro ieri, l'uno contro l'altro, Berlusconi e Di Pietro.

Sicuro di sé, suadente ma aggressivo al tempo stesso, nella conferenza stampa convocata a sorpresa Berlusconi sceglie di lanciare un contrattacco proprio alla vigilia del dibattimento lancia-mento pesantissime accuse a Di Pietro e gli altri giudici di «Mani pulite» colpevoli di voler «mettere sotto processo l'intera Fininvest e la sua storia». Secondo Berlusconi, la Fininvest è stata «oggettivamente di concussione da parte di elementi devianti di quello che definisce un corpo armato dello Stato».

Ed ecco le parole durissime contro Di Pietro. Il processo alla Fininvest, portato avanti con un accanimento non solo giudiziario ma anche politico, è stato inteso da un pm di tipo speciale, molto speciale. Ne è venuto fuori un processo che «è figlio di un piano politico e dell'accanimento di un pm che, già allora, pensava di entrare in politica dopo aver raccolto elementi contro la Fininvest. Se di questo «piano politico» Di Pietro sia l'esecutore o l'ideatore o se sia un «suggeritore» lo «dirà la storia».

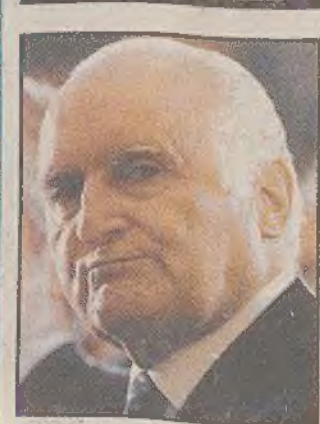
Ma le accuse all'ex giudice non finiscono qui. «Di Pietro — afferma il Cavaliere — ha ammesso davanti al pm Salomone, quanto da tempo io e altri denunciavamo. Ammette l'urgenza dell'inchiesta in vista di una folgorante carriera politica e di aver progettato per sé incarichi di

«Mi massacrano perché temono una mia entrata in campo»

governo o istituzionali nei quali raccogliere anche i suoi colleghi». «Mentre indagava su di me — conclude Berlusconi — pensava al Sis o al Sisde definiti come strumenti adatti a cambiare la classe dirigente, in sostanza un progetto politico per la conquista del potere».

L'indiretta replica arriva

ANCORA STALLO AL QUIRINALE



Fini insiste: presidenzialismo o elezioni Prodi: allargare il confronto anche all'antitrust

A PAGINA 2

va attraverso uno sfogo di Di Pietro dalle colonne di un giornale. «I critici strombazzanti scrive l'ex pm — siano meno ipocriti e dicano le cose come stanno: mi si vuole trasformare in un fenomeno da baraccone con uno scopo ben preciso. Fa paura a tutti un mio eventuale ingresso in politica e bisogna usare ogni mezzo, da parte di tutti, per screditarmi». Di Pietro dunque esce allo scoperto. E per controbattere alle polemiche ricorre alla sua rubrica «Dalla parte dei cittadini» pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Oggi».

In merito alle intercettazioni delle sue telefonate, Di Pietro sottolinea come le trascrizioni dei suoi colloqui «occupino le prime pagine di tutti i quotidiani italiani» e come siano «criteri più importanti dei massacri della ex Jugoslavia e addirittura della crisi di governo in atto, della disoccupazione e di tutti gli altri gravi problemi che affliggono il nostro Paese». Ma l'unica cosa che emerge, secondo lui, è l'atteggiamento ambiguo del potere nei suoi confronti.

«Avete potuto agevolmente constatare, leggendo i resoconti delle mie telefonate, che nessuno mi risparmia frecce in pubblico, ma poi, in privato, tutti mi cercano! — scrive Di Pietro — Tutti con lo stesso intento: «Se riusciamo, massacriamolo, ma comunque, teniamolo buono perché, piuttosto che vederlo andare dall'altra parte politica, è pur sempre meglio che stia con noi». Illusi. Io non vado da nessuna parte».

A pagina 4

CONTINUA L'AZIONE RUSSA NEL DAGHESTAN

Ferro e fuoco per i ceceni che aprono nuovi fronti: terrore su una nave turca



MOSCA — Il cerchio di fuoco russo si stringe sempre di più intorno ai ribelli ceceni assediati da due giorni nel villaggio daghestano di Pervomaikoe, ma i secessionisti non liberano gli ostaggi e dichiarano di voler combattere fino all'ultimo uomo.

Il risultato degli assalti a ripetizione attuati in due giorni dai russi è modestissimo: solo 29 ostaggi liberati, tra cui tre bambini, su oltre cento tratti tenuti dai ribelli.

Finora i secessionisti, secondo fonti dei servizi segreti di Mosca, avrebbero perso a Pervomaikoe un centinaio di uomini, tra morti e feriti, mentre tra i russi — che usano prevalentemente artiglieria e aviazione — i morti sarebbero cinque e una ventina i feriti.

Nel corso della notte, inoltre, l'aviazione russa avrebbe sgominato circa 150 guerriglieri che dalla Cecenia stavano andando a dare sostegno ai compagni.

Comunque, i ribelli avrebbero

aperto un altro fronte a Grozny, la capitale della repubblica ribelle, dove una trentina di tecnici russi che lavorano alla locale centrale termica, sarebbero stati catturati nel tentativo di alleggerire la pressione dei federali su Pervomaikoe. Il comando secessionista ieri non ha però rivendicato l'azione.

Ma ormai la tensione dilaga. Secessionisti ceceni infatti ieri sera nel porto turco di Trebisonda hanno sequestrato una nave turca diretta in Russia. E minacciano di uccidere i 120 passeggeri russi uno ogni 10 minuti se il comandante non asseconderà le loro richieste.

La tensione della battaglia di Pervomaikoe è rimbalzata anche a Mosca, dove la nuova Duma si è insediata ieri in un clima di un'aspra polemica contro la politica di Elsin e del governo, fortemente censurata. E nelle prime votazioni alla Duma si è già assistito ad un ribaltamento delle maggioranze.

A pagina 6

LA DEPOSIZIONE DI LUGLIO A BRESCIA

«Ero e sono ancora un amico di Craxi»

MILANO — «Sono stato e sono amico dell'onorevole Craxi che è stato testimone delle mie nozze e padrino di battesimo di due mie figlie. Ovviamente vi sono stati rapporti estesi alle famiglie e abbiamo avuto occasione di trascorrere alcuni week-end assieme. Di Craxi ho sempre ammirato la figura di statista». È il 25 luglio. A Brescia Silvio Berlusconi depone come testimone davanti ai sostituti Salomone e Bonfigli che, di lì a tre mesi, lo metteranno sotto inchiesta per estorsione e attentato ai diritti politici dei cittadini ai danni di Antonio Di Pietro. Il Cavaliere mette per la prima volta a verbale la storia dell'amicizia con Craxi e ricostruisce il pensiero dell'ex leader socialista

su Mani Pulite, senza prenderne minimamente le distanze.

Quanto a Di Pietro, dopo avergli offerto, nella primavera del '94, un posto nel governo (ma Di Pietro rifiutò: Scalfaro — dice Berlusconi — aveva parlato della proposta a Borrelli, che consigliò il pm di accettarla), Berlusconi incontra Di Pietro successivamente alle dimissioni, il 18 febbraio del '95 ad Arcore. Un colloquio senza testimoni che Berlusconi ricostruisce in maniera diametralmente opposta rispetto all'ex magistrato. A suo avviso l'onorevole avrebbe fatto capire di non aver condiviso la decisione di metterlo sotto inchiesta per corruzione.

A pagina 4

RESA DEI CONTI TRA IL GRUPPO MORATTI E MINICUCCI

Guerra aperta ai vertici della Rai Dimissioni del direttore: è giallo

ROMA — Raffaele Minicucci è ancora il direttore generale della Rai? No, secondo il Consiglio di amministrazione presieduto da Letizia Moratti, il quale sostiene: «Si è dimesso nel corso della riunione di venerdì scorso». Questo però contrasta con quanto afferma l'interessato: «quanto sostiene il Cda non corrisponde a verità». Insomma, più che un giallo, è guerra; una guerra incredibile, senza esclusione di colpi. Perché la posta in gioco è alta: oltre alla poltrona della direzione generale c'è in gioco il futuro di Moratti & C.

Ma non dirà così ai cronisti: «Ho solo fatto presente al Cda di essere in prorogatio, e quindi in grado di affrontare l'ordinaria amministrazione. Io le dimissioni non le ho date...», afferma Minicucci.

A pagina 2

Via alle nuove tariffe

Acqua e autostrade più care da febbraio Per il telefono tutto ancora «congelato»

A PAGINA 2

Le tangenti militari

Nuove indagini: arrestati 4 alti ufficiali Mazzette per un miliardo, gioielli in regalo

A PAGINA 5

I «beni abbandonati»

Sul fronte italo-croato, Zagabria «chiude» Nessun diritto di restituzione agli esuli

A PAGINA 6

AGGRESSIONE IN CASA PER UN PENSIONATO DI 82 ANNI A RHO (MILANO)

Ammazzato di botte per poche lire

Fratture, ferite, trauma cranico - Due gli assassini, fuggiti all'acorrere dei vicini

MILANO — Lo hanno ammazzato di botte nella sua abitazione per rubargli poche lire. Michelangelo Pappa, 82 anni, pensionato, residente a Rho (Milano), è morto dopo il ricovero all'ospedale: fratture multiple costali, numerose ferite e un trauma cranico, causato dal manico di una scopa. I due malviventi che l'hanno ucciso non sono riusciti a portar via nulla dall'abitazione della vittima. Le urla dell'anziano hanno allarmato i vicini di casa, che sono accorsi subito in suo aiuto, mettendolo in fuga gli aggressori.

Il pensionato era già stato derubato di sei milioni e mezzo, un anno fa, nel suo appartamento. E un mese fa Pappa aveva denunciato ai carabinieri un tentativo di furto. Per questo motivo aveva deciso di far installare una porta blindata a tre mandate. Una precauzione che non è servita. Gli assassini, forse due tossicodipendenti, conoscevano bene le abitudini della vittima.

Pappa, invalido di guerra, era vedovo e viveva da solo, tirando avanti con una pensione di 600 mila lire che riceveva ogni due mesi. Proprio pochi giorni fa si era recato all'ufficio postale per ritirare i soldi. E forse da quel momento è cominciato il pedinamento dei malviventi. L'ora x è scattata l'altra sera. I due hanno suonato al citofono e l'uomo ha aperto, forse perché li conosceva. Poi la tragedia.

A pagina 5

IL PRESIDENTE ISRAELIANO A BONN

«Non posso perdonare»



BONN — «Come presidente dello Stato israeliano posso addolorarmi per la morte delle vittime dell'Olocausto, «posso tener desta la loro memoria, ma non posso in nome loro perdonare». Con un discorso improntato dall'orrore del ricordo per lo sterminio di massa degli ebrei da parte della Germania nazista, il presidente israeliano Ezer Weizman, parlando a Bonn davanti al Parlamento tedesco, ha lanciato un appello a combattere tempestiva-

mente qualsiasi rigurgito di razzismo e di neone nazismo, ribadendo poi il suo impegno per il processo di pace in Medio Oriente.

«Fra i milioni di bambini del mio popolo uccisi dai nazisti ci sono nomi che oggi potremmo ricordare con lo stesso rispetto con cui ricordiamo Albert Einstein — ha detto — ma questi nomi non li concediamo. Non posso perdonare a nome loro, posso solo chiederli di stroncare ogni sintomo di neo-nazismo».

A pagina 7

L'UNICO PELLEROSSA CHE PARLASSE ANCORA LA LINGUA DELLA TRIBU' DELLA CAROLINA DEL SUD

Red Thunder Cloud, morto l'ultimo dei Catawba

WASHINGTON — Si è portato nella tomba il segreto di una lingua scomparsa: Red Thunder Cloud (Nuvola rossa tuonante), l'unica persona al mondo che parlava la lingua della tribù dei Catawba, è morto l'8 gennaio in seguito a una trombata. Aveva 76 anni.

Red Thunder Cloud, che usava anche il nome Carlos Westez, era un cantante, un ballerino e, soprattutto, un cantastorie. Per guadagnarsi da vivere, produceva tè con piante delle foreste di Northbridge, nel Massachusetts, dove abitava e dove è spirato. Della «muozione» dei Catawba, che ha sede nella Carolina del Sud, rimane oggi qualche centinaio di appartenenti, nessuno dei quali in grado di parlare la lingua degli antenati. L'unica traccia è quella che Red Thunder Cloud fece registrare su nastro negli anni '40 dal Massachusetts Institute of Technology (Mit).

«E' sempre triste quando muore l'unico depositario di una lingua», ha detto Carl Tee-

ter, professore di linguistica alla Harvard University, secondo il quale, delle 500 lingue esistenti un tempo nell'America del Nord, ne rimangono oggi un centinaio, per la maggior parte note solo a persone anziane.

Sulla ragione della scomparsa delle lingue degli indigeni americani, per Teeter non ci sono dubbi: il razzismo. «Gli americani che parlavano la lingua degli indiani — ricorda — non erano ben visti in questo Paese». Secondo lo studioso, il Catawba, che non esiste in forma scritta, ha una lontana parentela con la lingua della tribù dei Sioux, proveniente dal Nord-Ovest del Paese. Le similitudini tra le due lingue deriverebbero dai grandi movimenti delle tribù indiane secoli fa, afferma Teeter.

Oltre alla «registrazione completa» del Mit, esiste anche un'incisione di antiche canzoni dei Catawba interpretate da Red Thunder Cloud, realizzata dall'Istituto Smit-

hsonian di Washington. Nel 1990, un amico di Red Thunder Cloud fece incidere due album di canzoni e leggende. L'amico, Derrick Jordan, ha riferito che Nuvola Rossa Tuonante imparò la lingua dal nonno, Strong Eagle (Forti Aquila), e dagli anziani della tribù. L'unica altra persona in grado di parlare la lingua, una donna, morì 40 anni fa.

Foxxy Ayers, un loro «comenzionale», rimpiange di aver rifiutato, da piccolo, di imparare la lingua. Ricorda però un episodio in cui le poche parole che conosceva di quella lingua lo cavarono d'impaccio: anni fa, quando Red Thunder Cloud vendeva oggetti in ceramica fabbricati da sua moglie Sarah, Foxxy fu bloccato, con un mucchio di ceramiche in mano, dal cane dell'amico, che capiva solo il Catawba.

«Svi ai tanti», disse, sperando di ricordare bene la frase che usava Red Thunder Cloud per dire «spostati». Il cane ubbidì. Margery Friesner

TRIESTE CAR AUDIO

2^a GRANDE VENDITA

DAL 16 GENNAIO AL 10 FEBBRAIO

KRC - 256N KENWOOD

SCONTI DAL 20% ALL'80% SU TUTTA LA MERCE

Trieste - Via Geppa 10/B - Tel. (040) 369944

GERLITZEN

UN PO' DI PIU'

COMPRA UN BIGLIETTO ALLA META. LASSO' GIORNALIERO AD UN SENZA ASPETTARE CON PREZZO SPECIALE IN UNA LA "KANZELBARN" E FILIALE DELLA BANCA DI PROSEQUI CON 12 SKI-LIFT, LAGGIU' SULLE FIS-PISTE O SULLE PISTE E ANDRAI NEL PARADISO FAMILIARE NUOVO PER DEGHI SCI GERLITZEN. SNOWBOARDER: L'AUTOSTRADA TI "FUN-PARK" CON PORTA VELOCEMENTE HALF-PIPE.

*BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI UDINE E BRESCIA, BCC DELLA BASSA FRIULANA, BCC CERVENASO DEL FRIULI, BCC DI AZZANO DECIMO E SQUINIO, BCC DI STERZANO, BCC DELLA CARNA, CASA TURALE ED ARTIGIANA DI LUCIANO FARBA E CAPRIVA.

FINI INSISTE PER UNA CONSULTAZIONE IN TEMPI BREVI, BERLINGUER E SALVI SUGGERISCONO INVECE UNA CRISI IN DUE TEMPI

È sfilata di divergenze a Quirinale

Scalfaro potrebbe «tagliar corto» per evitare le accuse di «allungare il brodo» allo scopo di far rimanere Dini in sella nel semestre europeo



Oscar Luigi Scalfaro



Umberto Bossi

ROMA — Il primo giorno dei partiti, al Quirinale, ha messo subito in luce le divergenze che hanno portato alla crisi del governo Dini. Nello studio del Capo dello Stato si sono alternati i capigruppo dei progressisti, Luigi Berlinguer e Cesare Salvi, con il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. E le opinioni sulle possibilità di un'intesa, anzi addirittura sul metodo per giungere a un'intesa per una trattativa sul tema del presidenzialismo, sono subito apparse divergenti. Fini, che considera irrinunciabile l'elezione diretta del premier; Berlinguer e Salvi, che si sono detti nettamente contrari a «progetti presidenziali», aggiungendo solo, per addolcire la pillola, di «essere disposti a discutere».

Uno stallo iniziale tale da mettere in forse anche la possibilità che il Capo dello Stato ricorra a un «esploratore», per

sondare le reali intenzioni dei partiti. Se venerdì, quando al Quirinale saliranno i due contendenti diretti, Forza Italia e il Pds, non ci sarà qualche segnale di dialogo sul presidenzialismo, che però potrebbe essere bloccato non solo dalla netta avversione del Ppi quanto piuttosto dalle pregiudiziali sotto forma di precondizioni avanzate ieri dall'Ulivo, Scalfaro potrebbe anche tagliar corto.

Anche per evitare le accuse già formulate di volere allungare il brodo delle consultazioni per fare rimanere in sella Dini fino a giugno. E sciogliere le Camere.

Se si aggiunge che Bossi, quando a sua volta, nel primo pomeriggio, è uscito dallo studio alla Vetrata, ha affermato categoricamente che la Lega è favorevole solo a un governo che metta al primo punto quell'assemblea costituente che le altre forze politiche, con poche eccezioni, non vo-

gliono affatto, si vedrà come la crisi aperta al Quirinale rischia già all'inizio di incartarsi su se stessa. E' per cercare di evitare questo che Berlinguer e Salvi hanno suggerito a Scalfaro che essa si svolga in due fasi distinte. La prima per valutare la possibilità di un accordo sulle riforme; la seconda, in caso di esito positivo, per discutere programma e formula politica di governo. Quanto a quest'ultima, i due rappresentanti dei progressisti, che dopo il colloquio al Quirinale si sono consultati con D'Alema, si sono limitati a dire che essa dipenderebbe dall'intesa sulle riforme e che questa potrebbe essere larga, ma non vasta. Nel senso che qualcuno potrebbe anche tirarsi fuori. Silenzio sull'ipotesi dell'esploratore, ma sottolineatura che o si raggiunge un'intesa «in tempi sufficientemente rapidi» si va alle elezioni politiche «al più presto».

Il metodo suggerito dai progressisti è dovuto sembrare a Fini un pretesto per allungare i tempi. Così che il presidente di An, accompagnato dal capigruppo Tatarrella e Macerati, pur confermando a Scalfaro di essere disponibile a un accordo «nel merito», per le riforme costituzionali, ha insistito sulla elezione diretta del presidente del Consiglio. Se questa intesa non fosse possibile non ci sarebbe altra via se non lo scioglimento delle Camere.

Sottolineando le difficoltà «per un accordo di merito», Fini ha quindi invitato il Capo dello Stato, con il quale il colloquio è stato estremamente formale, a evitare di trascinare la crisi per settimane. Scalfaro è apparso viceversa molto determinato a Luciano Caveri, della Lista Val d'Aosta. In direzione di una soluzione «seria per il prosieguo della legislatura».

Neri Paoloni

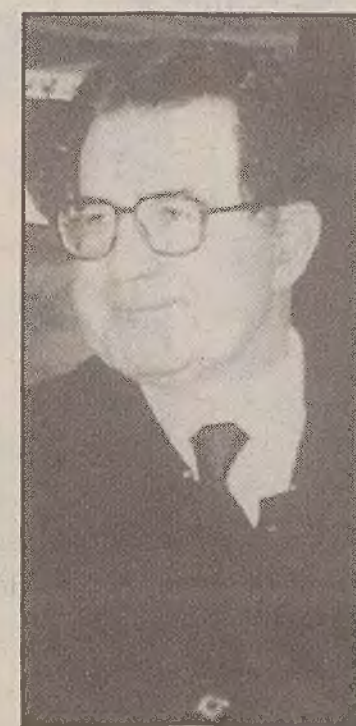
LE «PRECONDIZIONI» DEL PROFESSORE

«Il nodo par condicio prima delle riforme»

ROMA — D'Alema crede un po' di più, Prodi di meno, ma l'Ulivo, comunque, non lascerà cadere le avance di Berlusconi per un'intesa sulle riforme. La posizione di Fini, invece, continua a essere drastica: o il presidenzialismo o di riforme non se ne parla nemmeno e si va a votare. Ieri a Palazzo Colonna vertice del centrosinistra: si al dialogo ma, hanno chiesto il Professore e Walter Veltroni, va assolutamente allargato all'antitrust, al conflitto d'interessi e alla par condicio. Insomma, non si può cambiare la forma di governo senza mettere mano alle regole. Sono questioni inscindibili.

Così Prodi, dopo tre ore di riunione, ha messo sul piatto una serie di «precondizioni» per il confronto con il Polo, che rischiano, probabilmente, di renderlo ancora più difficile. «E' chiaro - ha detto il leader dell'Ulivo - che non si può andare a una riforma dello Stato se non abbiamo una parità nel linguaggio, nel rapporto con l'opinione pubblica. E questo era chiaro fin da quest'estate, ed era stato in linea di massima anche accolto nel dialogo al tavolo delle regole. Non possiamo pensare che il problema dei mass media sia secondario. La democrazia funziona attraverso di essi. Negli Usa nessuno mi ha chiesto del Pds o della questione comunicativa, ma se è possibile una democrazia con la televisione che è strumento diretto di una parte politica».

«Pensare di avere il



Romano Prodi

presidenzialismo - ha aggiunto Veltroni - con in più il controllo esclusivo dei mezzi di comunicazione da parte di uno dei concorrenti alle presidenziali non è una cosa da Paese civile». I due leader hanno annunciato per dopodomani una proposta organica, e ufficiale, di riforma di tutto l'Ulivo. Nel nuovo summit di domani la coalizione scieglierà quindi tra un governo del premier sul modello della legge per le elezioni regionali e la proposta Sartori, semipresidenzialismo alla francese con doppio turno.

Nella riunione di ieri, però, D'Alema è sembrato più interessato di Prodi, che ha però negato qualsiasi divergenza, al dialogo col Polo sulle riforme. Le considero indispensabili, ha spiegato, per non lasciare il Paese in una situazione di perenne

precarietà. Ed è perciò davvero interessato a una seria verifica con Berlusconi. Le prime risposte di Forza Italia e dei centristi del Polo sono di disponibilità. Per il vice presidente dei deputati azzurri, Giuseppe Pisani, «la precondizione posta dall'Ulivo può essere accolta a tamburo battente». Pisani sostiene che il suo partito non ha mai contrastato, ma anzi sollecitato la discussione su conflitto d'interessi, antitrust e par condicio, a partire dal documento dei tre saggi sul conflitto di interessi fatto proprio dal governo Berlusconi. Secondo i parlamentari del Cdu è addirittura una «ovvietà» che le questioni indicate da Prodi debbano essere affrontate dal prossimo governo. L'Ulivo, quindi, per gli uomini di Rocco Buttiglione, «sfonda una porta aperta; se c'è un'intesa sulla forma dello Stato e sulla forma di governo, sarà inevitabile risolvere anche tutti gli altri pur fondamentali problemi».

Ma il braccio di ferro tra centrosinistra e An sul presidenzialismo non si è spostato di un millimetro. Fini è stato perentorio con il Capo dello Stato nel gelido incontro tra i due al Quirinale. E' pronto a un accordo sulle riforme costituzionali, ma solo con l'elezione diretta del premier, che per An non è un punto di partenza su cui mediare, ma il punto di arrivo. Se non sarà possibile, l'unica strada percorribile è quella dello scioglimento delle Camere e delle elezioni.

Marina Maresca

PER IL TELEFONO RESTA TUTTO SOSPESO IN ATTESA DI UNA VERIFICA COL SINDACATO

Aumentano acqua e autostrade

Per le altre tariffe, compreso il previsto rincaro dei biglietti ferroviari, «deciderà il prossimo governo»

ROMA — Dal primo febbraio aumenteranno la bolletta dell'acqua (+3,5%) e il pedaggio autostradale (+2,6%). Per il telefono il governo continua a prendere tempo: «prima dei rincari faremo una verifica», ribadisce il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ai sindacati. Per tutti gli altri, come i biglietti delle Ferrovie, ogni decisione spetterà al prossimo governo: «Noi possiamo soltanto lasciare un canovaccio, suggerire quanti e quali spazi di intervento esistono».

Niente revoca dei decreti, dunque. Ma un giro d'orizzonte al termine del quale il presidente del Consiglio riceverà nuovamente Cgil, Cisl,

Uil e imprenditori per prendere una decisione definitiva. Per ora, quindi, le bollette del telefono non verranno toccate. Per gli aerei, invece, i rincari sono già in vigore dal primo gennaio. Clò ieri ha incontrato le parti sociali. Ma non la Confindustria che protesta: «E' un comportamento inaccettabile». Il ministro ha voluto sottolineare che nel '95 le tariffe sono aumentate al di sotto del livello di inflazione programmata che si è attestata intorno al 5%. Ebbene, le tariffe complessivamente hanno avuto un incremento medio del 4,3%. Quelle nazionali, in particolare, del 2,8%, mentre sono state quelle dei

servizi locali a subire rincari più consistenti: +12,3%. Il fatto è, spiega il ministro dell'Industria, che il congelamento crea notevoli problemi a settori con situazioni patologiche dove le tariffe non coprono i costi dei servizi, imponendo trasferimenti da parte dello Stato». Inoltre, aggiunge, «vengono bloccati investimenti potenziali». E allora? La soluzione sta nelle autorità di settore: «E' l'unico sistema per avere una politica tariffaria equilibrata».

Secondo Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, è indispensabile evitare di lanciare segnali nega-

tivi ai mercati per tutelare le privatizzazioni. L'importante, invece, è, per Walter Cerfeda della Cgil, che «non siano attuati aumenti di carattere tariffario senza una seria politica antinflazionistica nel 1996». Quella di ieri è stata anche la giornata delle polemiche sulle bollette della luce. Numerose associazioni di consumatori sono tornate alla carica sulla vicenda delle cosiddette «quote prezzo» caricate sulle bollette Enel, al centro di un'inchiesta giudiziaria, chiedendo la restituzione «delle somme illegittimamente intasate nel '94 e nel '95».

Ma non se ne fa niente, replica l'Enel: anche

se le somme dovessero risultare in eccesso finirebbero nel fondo di ammortamento dei titoli di Stato. In ogni caso «ci siamo attenuti alle disposizioni tariffarie e alle norme fiscali vigenti - spiega l'Ente in un lungo comunicato -». Sono stati applicati i prezzi previsti dai provvedimenti del Cip e sono state versate le imposte dovute.

L'Enel, ora, confida in un sollecito ristabilimento della verità dei fatti «senza che ciò la esima dal proseguire in ogni altra sede civile e penale la tutela delle proprie ragioni che coincidono con gli interessi della collettività».

Chiara Raiola



Alberto Clò

RESA DEI CONTI ALLA RAI PER IL DIRETTORE GENERALE

Minicucci si dimette, dice la Moratti ma per l'interessato non è la verità

ROMA — Raffaele Minicucci è ancora il direttore generale della Rai? No, secondo il consiglio morattiano che sostiene: «Si è dimesso nella riunione di venerdì scorso», e lo dice in un comunicato diffuso ieri in mattinata. Contrastante, invece, l'opinione dell'interessato: «Quanto sostiene il Cda non corrisponde a verità», fa sapere Minicucci in una nota subito dopo. Insomma, la guerra è in corso. E la posta in gioco è alta: oltre alla poltrona della direzione generale c'è in gioco il futuro di Moratti & C.

Certo per nessuno era ormai un mistero la diatriba tra presidenza e direzione generale. Ma ora sembra giunto il momento della resa dei conti, senza esclusione di colpi. Moratti e Minicucci l'una contro l'altro armati, dopo l'ultima riunione di venerdì. Dove proprio Minicucci avrebbe dato il la alla sua fuoruscita dalla Rai. Come? Il direttore generale avrebbe avuto un diverbio con un consigliere, ma su questioni di pochissima rilevanza. Tuttavia, a Minicucci saltano i nervi e abbandona la sala. Rientrerà solo dopo esser stato convinto dal neconsigliere Morello che lo rincorre in corridoio: a questo punto, il giallo. «Si formalizzano a verbale le mie irrevocabili dimissioni», avrebbe detto.

Ma non dirà così ai cronisti che lo attendono a San Macuto: «Ho solo fatto presente al Cda di essere in prorogatio, e quindi in grado di affrontare l'ordinaria amministrazione. Io le dimissioni non le ho date...», dice Minicucci. La commissione di Vigilanza lo attende per l'audizione sul caso Grillo, fissata la scorsa settimana. «Se me lo chiederanno, chiarirò il giallo delle mie dimissioni», promette ai cronisti. Ma appena giunto in commissione, lo attende una sorpresa. E' il telegramma che la presidente Moratti manda alla commissione per informarla che «il dottor Raffaele Minicucci, alla presenza di tutti i consiglieri e del rappresentante del collegio sindacale, Bruno De Leo, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di direttore generale...». Colpo di scena, quindi, Minicucci incassa, ma resta fermo sulle sue posizioni: tenta il tutto per tutto, la butta su quell'ordinaria amministrazione che è poi il punto su cui veicola l'intera faccenda in termini politici. E si, perché se la Moratti vince la partita, e se al posto di Minicucci arriva Aldo Matrella, azionalista e uomo del centro, con tanto di strizzata d'occhio verso il centrosinistra, quindi, la presidenza potrà continuare il suo mandato in pieno titolo. Continuando la sua funzione di presidente, dunque, a pieno titolo. Nomine e spostamenti compresi.

L'appuntamento ora è per domani a mezzogiorno quando, al settimo piano di viale Mazzini si giocherà l'ultima battaglia tra Moratti e Minicucci, nella riunione del Cda. Intanto i commenti politici all'intera vicenda sono tutti volti a una sola soluzione: rifare la legge sui nuovi criteri di nomina del Cda. Un segnale che la presidente Moratti dovrà leggere tra le righe, oppure un vero scontro tra il Palazzo e la tv pubblica di Donna Letizia?

Carlo Adorato



Letizia Moratti



Raffaele Minicucci

VOLI: INTANTO CONTINUA IL CONFRONTO TRA LA COMPAGNIA DI BANDIERA E I PILOTI

Autobus, metrò e aerei: un giovedì di fuoco

ROMA — Un giovedì di fuoco per i trasporti. Domani, infatti, si fermeranno bus e metrò per sei ore: gli autotreno-tranvieri protestano contro il mancato rinnovo del contratto. Sempre nello stesso giorno si asterranno dal lavoro i vigili del fuoco aderenti a Cgil, Cisl e Uil: dalle 10 alle 14 è prevedibile il blocco del traffico aereo anche se sono stati garantiti i servizi essenziali. Sull'onda resta la questione Alitalia.

Quella degli autotreno-tranvieri è una vertenza che si trascina da mesi. I

sindacati di base (Rdb-Cub, Fitu-Cub, Slat-Cobas e Cobas-autotreno-tranvieri) ricordano che saranno garantiti i servizi essenziali previsti dalla legge e comunicano in quali orari si asterranno dal lavoro, a livello locale: Roma e Lazio (Atac e Cotral) dalle ore 11 alle 17; Milano (Atm) dalle 9 alle 12; Bologna (Atc) dalle 10 alle 16; Trieste (Act) dalle 16.30 alle 22.30; Torino (Atm-Ti) dalle 15 alle 21; Livorno (Atl) dalle 18 a fine servizio; Cosenza (Ferrovie della Calabria) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; Reggio Calabria (Aziende

private) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; Foggia (Ataf) dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 16 alle 19; Perugia (Atam-Sst-Asp-Fcu) 3 ore a fine turno. La prossima settimana non sarà più tranquilla. Il 25 gennaio scoppierà dei marittimi Feder-mar Cisl. Si tratterà di un'astensione dal lavoro per 24 ore sui traghetti della Tirrenia. Il 26 gennaio di fermeranno, sempre per 24 ore, i lavoratori della Gesac, la società che gestisce i servizi a terra dell'aeroporto napoletano di Capodichino. E infine, la vertenza

battaglia politica all'interno delle commissioni

ha generato un ibrido: una norma che, se dovesse tenere conto di tutte le indicazioni ricevute dalle quotidiane maggioranze, sarebbe una legge schizofrenica. A tratti permissiva, a tratti repressiva, a tratti illuminata, a tratti al limite dell'incostituzionalità.

Il punto più caldo è quello relativo ai clandestini. In commissione Affari Costituzionali è passato l'inasprimento della norma presentata dal Polo. Rendendo così reato penale l'ingresso illegale in Italia. Se il governo dovesse recepire tale modifica, chi da oggi entrerà e vivrà da clandestino in Italia rischierà da 3 mesi a 3 anni di reclusione.

La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

che dispone, come condizione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, e non più una semplice dichiarazione del datore di lavoro.

Ieri il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, ha messo l'accento su un'altra modifica necessaria. Nella reiterazione del decreto è saltato un «ovvero» dal testo che stabilisce da uno a tre anni di reclusione per chi favorisce l'ingresso clandestino a fini di lucro o per chi si organizza a tal fine. Il nuovo testo recita «se il fatto è commesso, a fine di lucro, da tre o più persone in concorso tra loro». Chi agisce da solo, dunque, ora risulta favorito e non può essere arrestato in flagranza.

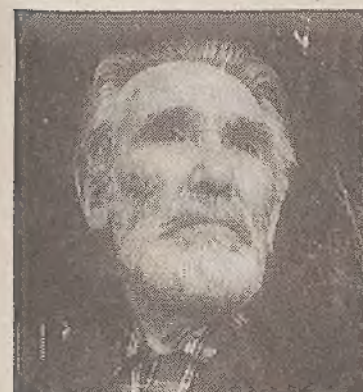
Virginia Piccolillo

ne. La stessa pena dovrebbe spettare a chi dopo essere stato espulso fosse «pizzicato» di nuovo nel territorio italiano. Resterebbe inoltre l'arresto fino a 6 mesi e l'amenda fino a 800 mila lire per chi fosse sprovvisto di passaporto o altri documenti di riconoscimento. Un emendamento a questo che ha ottenuto anche il sì della Lega

sulla base di una motivazione che è illuminante per comprendere l'iter burrascoso di questa norma: solo perché il giorno prima Rifondazione comunista aveva ottenuto che i ricorsi al Tar degli stranieri espulsi potessero essere esenti da bollo. La Lega che ottenne il decreto con la minaccia di non votare la Finanziaria, ha avuto un ruolo importante anche nelle modifiche contraddittorie. La più macroscopica è quella sul contratto di lavoro. Se è passato l'emendamento che elimina l'obbligo di far pagare al datore di lavoro 6 mesi di contributi anticipati all'Inps, per regolarizzare il proprio dipendente immigrato, è stato approvato anche quello di segno opposto

NARRATIVA: RIGONI STERN

Scandali della storia in un corpo umano. E pietà per chi perde



Recensione di

Edoardo Poggi

«Sul focolare annerito restava un po' di cenere compatta e dura, simile a quella che rimane in fondo ai sepolcri»: da quella cenere nasce - altrettanto compatto e duro - «Le stagioni di Giacomo», l'ultimo romanzo di Mario Rigoni Stern appena pubblicato dall'Einaudi (pagg. 161, lire 24 mila), asciutta e splendida ricostruzione della vita quotidiana in un piccolo villaggio dell'altipiano di Asiago tra le due guerre mondiali, di un paese esposto alle tempeste atmosferiche e ai venti turbolenti degli eventi politici nazionali e internazionali.

Come ben sa chi ha letto altre opere di Rigoni Stern - in particolare «Storia di Tonio» e «L'anno della vittoria» - lo scrittore, nato nel 1921 ad Asiago, rifugge dalla nostalgia e dalla retorica. Le sue pagine hanno invece il taglio della testimonianza civile, squadrata sotto gli occhi delle donne e degli uomini di oggi i drammi e i sacrifici di un tempo ormai passato, che non esiste più. Il microcosmo di cui Rigoni Stern dà conto non viene considerato esemplare, non è posto sul piedistallo come si addice ai modelli. Costituisce, invece, la radice - ormai recisa e sepolta - della realtà successiva. Ripartirla alla luce serve implicitamente a sottolineare la distanza che separa i tanti rigidi e paludati omaggi che al vertice stazionano i narratori e storici hanno tributato nel corso dei decenni e la verità vera.

I materiali e i personaggi che si accumulano all'interno del romanzo sono intrisi di quotidianità al più basso livello. C'è Giacomo, il protagonista, la cui triste epopea si consuma tra le nevi delle sue povere terre e quelle della Russia dove lo porta la follia del fascismo, ci sono i membri della sua famiglia, i tanti «figuranti» che popolano l'altipiano di Asiago dove il regime intende costruire un enorme ossario per celebrare le vittorie del primo conflitto mondiale mentre si prepara a produrre altri morti. E ancora, in veloce sequenza, nel romanzo trovano spazio le sofferenze di chi è costretto a emigrare - spesso anche clandestinamente - per far sopravvivere la famiglia, consumandosi i polmoni nelle miniere francesi. Sono gli stessi che poi, tornati a casa, metteranno insieme pochi spiccioli in vendita all'attività del «cuppero», scavando tra le trincee e le sepolture alla ricerca di relitti bellissimi, di metalli e munizioni, da rivendere qui in pianura.

La storia di Giacomo, accompagnato dall'infanzia sino alla partenza per la Russia, costituisce il filo conduttore del racconto, la cartina di tornasole grazie alla quale

Una nuova e altissima prova di sensibilità in quest'ultimo libro dello scrittore (foto di Fausto Giaccone): vita quotidiana che porta a riflessioni universali.

misurare lo scarto tra la cronaca proposta da Rigoni Stern e la retorica ufficiale pianificata a Roma, tra la pedagogia della vita quotidiana e quella del regime. C'è, sotto questo profilo, una pagina particolarmente significativa. Il protagonista è a casa, sta studiando, al suo fianco c'è la nonna che di tanto in tanto commenta le parole di un testo così palesemente menzognero: «A buon diritto - legge Giacomo - Benito Mussolini va salutato da noi come uno dei fattori decisivi della nostra guerra e della nostra vittoria. Ma egli doveva essere il salvatore dell'Italia anche nel tormentoso periodo che seguì la guerra». La nonna non parlò più. Forse pensava al suo uomo morto sul Kukla, a come erano scappati profughi abbandonando tutto, alla febbre spagnola, a come avevano ritrovato la loro terra, a suo genero emigrato in Francia e a come, invece, la storia veniva raccontata a scuola. Si fece silenzio. Matteo teneva la mano di Olga. Sul focolare le braci si vestivano di cenere. A Giacomo gli occhi si chiudevano.

Occorre aggiungere altro? Con ogni probabilità no. Perché in queste poche righe sono racchiusi il significato e l'intensità del libro di Rigoni Stern, di un romanzo che ricorda certe opere di Paolo Volponi, di Italo Calvino e di Primo Levi o il cinema di Ermanno Olmi, autori senza dubbio diversi tra loro ma entrambi prodotti di quella civiltà e di quel rigore intellettuale che hanno espresso anche lo scrittore di Asiago.

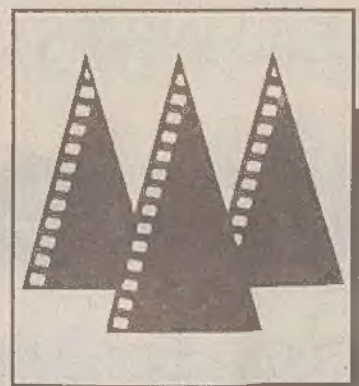
«Le stagioni di Giacomo» è un romanzo importante, molto importante nella letteratura italiana degli ultimi anni, un'opera di rara intensità e bellezza. Ne escono sempre più rare e, quando accade, a volte passano inosservate, vengono sepolte sui banconi della massa delle sciocchezze di stagione o da zuccherosi best-seller che incitano a seguire l'impeto del cuore.

Si avverte nell'aria un grande senso di disorientamento, gli studiosi di fatti sociali sostengono che le giovani generazioni galleggiano nel vuoto perché appiattite sul presente, perché prive di un passato. Che qualcuno riesca ancora oggi a comporre un libro come «Le stagioni di Giacomo» permette di alimentare una piccola speranza per il futuro. Significa infatti che in Italia esistono narratori consapevoli del fatto che per costruire occorre riannodare il filo della storia, ristabilire il senso della comunità, piccola o grande che sia, trasmettere il valore dell'appartenenza. Senza retorica, in maniera secca e asciutta, senza gli occhi pronti a inumidirsi per la commozione. Come, appunto, Mario Rigoni Stern.

ARTE: RIVELAZIONI

Quel disegno di Leonardo «rifatto» dal re dei falsari

LONDRA — Eric Hebborn, il pittore considerato il miglior falsario d'arte del mondo, morto giorni fa a Roma, sosteneva di aver interamente rifatto un famoso disegno di Leonardo da Vinci esposto alla National Gallery. Lo afferma il «Daily Telegraph» in un servizio nel quale riporta le dichiarazioni di due cineoperatori inglesi, Ben Gooder e Paddy Mark, autori di un documentario sul famoso falsario, realizzato nel 1991. Essi avrebbero deciso di rendere noto il contenuto del servizio solo dopo la morte di Hebborn, il quale avrebbe rivelato il segreto credendo che le telecamere dei due fossero spente. Nel filmato, Hebborn dichiarò di essere stato chiamato nel '58 a restaurare il disegno leonardiano (danneggiato dal vapore acqueo) dai responsabili della National Gallery, che lo incaricarono a non rivelare mai quanto avrebbe dovuto fare. Le rivelazioni del «Daily Telegraph» hanno provocato una pioggia di secche smentite.



CINEMA / RASSEGNA

Est: i sogni e le macerie

Si apre oggi a Trieste la settima edizione degli «Incontri» di Alpe Adria Cinema



Fotogrammi da tre film in programma nella settima edizione degli «Incontri» di Alpe Adria Cinema: «La vendetta è mia» di Lordan Zafranovic (Repubblica ceca), «La rivolta di Giobbe» di Imre Gyöngyösi (Germania-Ungheria), «Gli occhi stanchi» di Corso Salani, unica pellicola battente bandiera italiana.

Servizio di

Alessandro Mezzana Lona

TRIESTE — «Alpe Adria Cinema», forse, non diventerà mai un grande festival cinematografico. Perché si ostina a viaggiare sulle rotte di registi, video-maker, artisti dell'Est europeo. Nati e vissuti, cioè, in quell'area geografica del pianeta Terra che, prima per motivi politici-ideologici, poi per ragioni economiche, è destinata a restare emarginata. Teatro di guerre, miserie, incomprensioni, faide infinite, sogni impossibili.

Eppure, chi vuol conoscere, e capire, l'Europa dell'Est, dopo il crollo del Muro di Berlino, prima o poi deve passare per Trieste. E frequentare da vicino «Alpe Adria Cinema». Perché il Festival, che inaugura oggi la settima edizione, alle 17 al Cinema Excelsior (con «La domenica delle Palme» di Imre Gyöngyösi) e alle 18 alla Sala Azzurra (con la sezione «Immagini»), anno dopo anno permette di riconoscere a vista le più piccole evoluzioni politiche, sociali, economiche, culturali di quei Paesi che un tempo vivevano sotto il ferreo dominio del Verbo comunista.

Quest'anno, poi, «Alpe Adria Cinema» fa un ulteriore passo avanti. La settima edizione degli Incontri con il cinema dell'Europa Centro-Orientale, che andrà avanti fino a domenica 21, si mette sulle tracce dei nuovi autori. Per verificare come cambia l'approccio dei giovani registi con il cinema, dopo la scomparsa o il volontario silenzio di alcuni grandi cineasti. Che avevano caratterizzato, spesso in contrasto con i regimi comunisti, gli anni Settanta e Ottanta sul grande schermo.

A far respirare un po' meglio lo staff organizzatore di «Alpe Adria Cinema», guidato dall'infaticabile direttrice Annamaria Percavassi, quest'anno è arrivato qualche contributo in denaro più consistente. Certo, scorrendo l'elenco di enti e istituzioni che appoggiano finanziariamente la rassegna si potrebbe ipotizzare un budget decisamente più cospicuo dei 400 milioni, e spiccioli, concessi per l'edizione '96. Contributi, infatti, arrivano dal Dipartimento dello spettacolo della presidenza del Consiglio dei ministri, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dal Comune e dalla Provincia di Trieste, dal Commissariato del governo, dall'Assemblea regionale per la promozione turistica, dal Comitato Trieste 2000, dalla Camera di commercio.

Rassegna ufficiale. Il motore di «Alpe Adria Cinema» è la sezione che aggiorna sulle nuove tendenze del cinema nell'Europa Centro-Orientale. Per la settima edizione sono state selezionate quattordici pellicole prodotte da Ungheria, Albania, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Croazia, Slovenia, Repubblica Slovacca. L'Italia, dopo alcuni anni di assenza, si ripresenta con Corso Salani, l'attore reso famoso da film come «Muro di gomma» e «Nel continente nero», che porta a Trieste il suo secondo film realizzato da regista: «Gli occhi stanchi». Storia di una ragazza polacca che ritorna, dopo lungo tempo, in patria. Atteissima anche la coproduzione franco-bulgara di Goran Markovic «Urnebesna tragedija» (Tragedie burlesque): una commedia nera che, mettendo in scena la chiusura di un ospedale psichiatrico a Belgrado, mescola l'aspetto tragico a quello grottesco sullo sfondo di una

Serbia di cui si parla, forse, anche troppo di questi tempi. La pellicola ha ricevuto il premio ex-aequo per la miglior regia al Festival di Montreal del 1995.

Tre eventi speciali. Dalla Mostra di Venezia, per insaporire la serata d'apertura, arriva oggi, alle 22.40 al Cinema Excelsior, il film di Marta Mészáros «La settima stanza». Sarà il primo dei tre eventi speciali previsti dal programma di «Alpe Adria Cinema». Domenica 21, giornata conclusiva della rassegna, ci sarà l'anteprima nazionale di un film ideato e girato interamente a Trieste da Alessandra Scaramuzza: «Era meglio morire da piccolo». Infine, verrà proposto anche «ES lebe unse Ddr» (Viva la nostra Ddr), pellicola di Thomas Hausner che, attraverso storie minime, rievoca uno stato che non c'è più.

Esilio, radici, appartenenza. Tre parole per riassumere il destino delle genti che hanno vissuto, e vivono, nell'Europa Centro-Orientale. Un tema che farà da filo conduttore alla rassegna triestina. E che darà occasione di riflettere nel corso di tre tavole rotonde: «Esilio interiore e appartenenza» (venerdì 19), con il poeta e sceneggiatore bosniaco Abdulah Sidran e Abdré Reszler, dell'Istituto europeo dell'Università di Ginevra; «L'esilio come libertà» (sabato 20) con Piergiorgio Pasquolotto, dell'Università di Padova, e il regista Lordan Zafranovic; «L'impossibilità del ritorno» (domenica 21) con il semiologo Paolo Fabbri e lo scrittore Predrag Matvejevic.

Omaggio a Gyöngyösi. Parlando di radici, di esilio, ritornano alla memoria i film di Imre Gyöngyösi, uno dei registi ungheresi più rappresentati

vi e apprezzati, scomparso nel 1994. A lui «Alpe Adria» dedica un omaggio, con la proiezione di nove pellicole realizzate tra il 1964 e il 1994. La sezione è curata da Eva Kantor.

Spazio aperto a Sarajevo. La città simbolo della guerra infinita, nell'ex Jugoslavia ritorna a turbare la coscienza dei cinefili. Con una sezione che, oltre ai video «di resistenze» del Sarajevo Group of Authors, attivo anche quando tuonavano i cannoni, proporrà cortometraggi e lungometraggi, sull'assedio della città, provenienti da tutto il mondo. Ad Abdulah Sidran verrà consegnato il Premio Sarajevo, in collaborazione con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli.

La guerra in immagini. E «Sarajevo» si intitolerà anche la mostra dei fotografi Danilo Krstanovic, Milomir Kovacevic e Franjo Topic, curata da Piero Del Giudice, che resterà aperta al Palazzo delle Poste dal 20 gennaio fino al 10 febbraio.

Immagini. Nutritissima, come sempre, la sezione più giovane di «Alpe Adria», curata da Tiziana Finzi, Gabriella Gabrielli e Antonella Varesano. Cortometraggi e video per esplorare le nuove contaminazioni tra cinema e altre arti.

Avant-garde cinema. Nuovo spazio alle avanguardie nell'ambito della rassegna. Quest'anno si esploreranno le produzioni austriache e slovene, con i lavori di personaggi come Peter Kubelka, Kurt Kren, il Gruppo Oho.

Due premi, per finire. A concludere «Alpe Adria Cinema» saranno i riconoscimenti assegnati da una giuria di studenti liceali e universitari. In palio i premi «Trieste per un nuovo cinema europeo» e «Trieste per la pace».

CINEMA

Per salvare quel che resta della Cineteca di Sarajevo

TRIESTE — Delle 500 pellicole archiviate ne sono rimaste solo 50. E, dopo quattro anni di guerra, la Cineteca di Sarajevo non ha nemmeno i soldi per poter finanziare le più piccole attività. Per salvare quel che rimane di un patrimonio importantissimo, che rischia di sparire totalmente, «Alpe Adria Cinema» ha deciso di aprire la sottoscrizione «Per ricostruire una memoria: salviamo la Cineteca nazionale di Sarajevo».

«Tenere aperta la Cineteca di Sarajevo» dice il testo dell'appello «potrebbe risultare secondario rispetto a una città semi distrutta, alla necessità di ricostruire le strutture essenziali a una vita civile. Tuttavia la città di Sarajevo e la nuova nazione bosniaca, quasi più che dei generi di prima necessità, hanno bisogno di vivere, normalmente».

«La Cineteca di Sarajevo», immortalata recentemente, assieme al suo direttore, nel film di Theodor Angelopoulos «Lo sguardo di Ulisse», ha bisogno di tutto, e quindi qualsiasi apporto finanziario, tecnico, materiale, le è indispensabile per riavviare le proprie iniziative (tra cui il progetto di raccogliere tutto il materiale video girato sulla guerra e sulla città, in questi quattro anni).

Far rivivere il cinema in Bosnia è, dunque, più di una commemorazione: è un gesto concreto. Chi vuole aderire all'iniziativa può prendere contatto con «Alpe Adria Cinema» telefonando allo 040-311153.

CINEMA / INTERVISTA

Evviva le frontiere, abbasso i festival

Parla Peter Kubelka, maestro dell'avanguardia, cineasta fuori degli schemi (e cultore di arte culinaria)

Intervista di

Flavia Foradini

VIENNA — A livello internazionale è uno dei più apprezzati cineasti di quel settore particolare che viene etichettato come cinema d'avanguardia o indipendente. Peter Kubelka, classe 1934, ha cominciato assai presto una carriera che lo ha portato ad affermarsi, come tanto spesso accade, prima all'estero che in patria. Oggi è tuttavia unanimemente riconosciuto anche in Austria come un indiscusso maestro, e il Filmmuseum da lui fondato nel 1964 e ospitato sotto il celebre Museo Albertina, è un punto di riferimento per tutti i cinefili che si trovino a passare per la capitale austriaca.

La settima edizione degli Incontri con il cinema dell'Europa Centrale, che quest'anno inaugura una nuova sezione dedicata alle espressioni dell'avanguardia mitteleuropea, ospiterà anche alcuni film di Kubelka, scelti fra i molti prodotti dal 1955 a oggi. Peter Kubelka non sarà a Trieste di persona durante la manifestazione ma, con il suo modo di fare gioviale e diretto, da Vienna dice la sua sul suo modo di intendere il cinema, sui festival in genere e sull'Alpe Adria Cinema, sul suo poco ortodosso modo di insegnare agli aspiranti cineasti come fare un buon film, sull'Europa unita e sulla televisione.

Signor

Kubelka,

quando ha scoperto la sua passione per la cinematografia?

«Quando frequentavo ancora la scuola. Avevo 17 anni, andavo al cinema a Linz, vedevo molti brutti film, ma il mezzo mi affascinava e decisi che volevo fare dei film anch'io. Non pensavo all'avanguardia, volevo diventare un professionista del cinema e guadagnarmi da vivere così. Le mie fonti di ispirazione erano la musica e la letteratura: dai 10 ai 14 anni ho fatto parte del Wiener Sängerknaben, e ho sempre letto e scritto molto. Nel sottobosco dell'avanguardia ci sono stato spinto, perché l'industria del cinema non voleva i miei prodotti e io non volevo cambiare. Per una dozzina d'anni non ho guadagnato una lira. I miei film però erano apprezzati a livello internazionale e nel '55 vinsi il mio primo premio a Parigi. Nel '56 partecipai alla Biennale, nel '58 all'Esposizione universale di Bruxelles. Nel '66 Jonas Mekas e Stan Brakhage mi invitarono in Usa e da allora ho tenuto seminari o conferenze in 50 università statunitensi. Così ho potuto cominciare a mantenermi con la mia professione».

Lei oggi è anche titolare di una cattedra assai singolare...

«Dal '78 alla Scuola superiore di arti figurative di Francoforte insegno "Cinema e arte culinaria"».

E come si svolgono le sue lezioni?

«Il vero cinema?

È quello fatto da

una persona sola

e non in équipe»

«Premetto che a me la vita interessa come esercizio dei sensi ed esperienza delle possibilità offerte e che il mio interesse per la cucina ha radici lontane, il mio bisnonno aveva una trattoria a Enns e mia nonna conosceva tutte le ricette austro-ungariche ed era una cuoca meravigliosa. Storicamente la cucina è stata il primo mutamento poetico del mondo attraverso l'uomo. Cucinando si cominciarono ad applicare dei principi più tardi utilizzati dalla tecnica e dalla filosofia: la condensazione, l'analisi, la sintesi, la metafora. Mi spiego: se vado nel bosco e invece di raccogliere un lampone per volta e portarlo alla bocca, ne raccolgo dieci nel palmo della mano e poi li mangio tutti insieme, ho non soltanto applicato un processo di autoeducazione, esemplificando nel passaggio dell'uomo nel corso della storia, dallo stato di cacciatore a quello di collettore, bensì ho anche applicato il principio di condensazione. E una metafora è il fatto, per esempio, che io trasferisca i lamponi dal bosco

alla mia casa, e poi munga le mie mucche e trasferisca il latte alla mia casa, realizzando la metafora "signore del bosco e signore delle mucche", letta sincronicamente dalla mia bocca, nel momento in cui assumo allo stesso tempo una manciata di lamponi e un sorso di latte. Questo è un fatto che in natura non esiste, è un prodotto dell'uomo, e ne definisce la posizione nella scala delle cose terrene.

L'arte culinaria, inoltre, non è mistificabile: se l'arrosto è bruciato, è bruciato, mentre un quadro o una scultura mal riusciti si possono sempre salvare con un po' di eloquenza. Ai miei studenti, assieme ai quali ogni tanto cucino anche concretamente, spiego queste cose e, prendendo come riferimento l'arte culinaria, dico che il cinema è un processo poetico e il montaggio di un film una metafora. E dico anche che questi sono processi nati con l'uomo, per il quale l'arte è un qualcosa di necessario e non un di più. E ai miei studenti dico ancora che, agli albori dell'umanità, il canto era diverso da una semplice riproduzione dei suoni della natura, era già espressione di una vita virtuale interiore, come lo è un racconto in cui narro del sole e dell'estate, mentre in realtà vivo in una fredda caverna. In questo senso il cinema è il primo mezzo in assoluto che stimoli vista e udito assieme, con immagini in movimento e suoni in

«Europa unita?

No, è sbagliato

omogeneizzare

le culture»

sincronia, e fornisce un'esperienza profonda e individuale: è una delle più grandi conquiste dell'uomo».

Queste non sono forse caratteristiche anche del teatro, o della televisione?

«No, il cinema permette metafore tra immagini e suono, permette la condensazione visuale di pensieri e moti interiori. Non ha necessariamente bisogno di attori. Per definizione, per necessità tecnica, del cinema si fruisce al buio e ci vuole silenzio e concentrazione. Il teatro è un evento sociale che può coinvolgere il pubblico nell'azione e non ha bisogno del buio. Con la Tv, poi, si possono anche fare altre cose guardandola, è un piccolo mobile, parte dell'ambiente in cui viviamo, si può cambiare programma o spegnere del tutto. In questo senso educa alla superficialità e alla mancanza di rispetto per ciò che viene mostrato».

E un film visto in televisione?

«Quando parlo di cinema, io intendo il cinema d'avanguardia o indipendente, che dir si voglia,

non il cinema industriale, fatto per una massa più numerosa possibile, fatto con équipe di persone che parlano un linguaggio cinematografico convenzionale, con cui non si aggiunge nulla al genere del cinema, buono per tutte le circostanze. Il cinema per me ha come caratteristica essenziale che è fatto da una sola persona, la quale assume in sé tutte le funzioni. Come un pittore o un poeta, ed è quindi un'espressione artistica».

Il problema è che il 99,9 per cento dei film sono espressione del cinema come industria. La storia del cinema si sviluppa quantitativamente sotto forma di film industriali, e qualitativamente - come forma d'arte che porta nuovi risultati - con film d'avanguardia. Certo, grazie ai suoi mezzi l'industria del cinema consente lo sviluppo di sempre più sofisticati strumenti tecnici, cosicché il cinema indipendente finisce per crescere proprio su questo humus, o anche su questo letame, come accade più spesso.

«Ecco perché trovo insoddisfacente il programma del festival triestino, che affianca film politici, che credo non abbiano molto da dire dal punto di vista del cinema, e film d'avanguardia, lasciati in margine. Questo è, del resto, un problema dei festival in genere: il loro carattere di mondanità non li rende comici adatte a un serio incontro con il cinema.

Ho sempre lottato contro questo uso: io, e quelli come me, ci interessiamo a un film come a una possibilità di espressione di nuovi pensieri o nuovi materiali, non come merce da intrattenimento spicciolo. Mi rendo conto di dire cose che vanno contro le tendenze attuali. Ma io credo che ci voglia anche per il futuro meno granchia e più raccoglimento».

Più artigianato e meno industria?

«Sì, e più confini culturali e meno Europa unita. Io credo si possa benissimo vivere accanto a persone diverse e non farsi la guerra. Anzi, mescolare, omogeneizzare le culture è negativo, perché i risultati migliori ne risultano penalizzati. L'Italia, che ho amato molto e mi ha attirato fin dall'adolescenza, è purtroppo un esempio di questa tendenza negativa: dal '54 al '56 ho abitato a Roma dove frequentavo il Centro sperimentale di cinematografia. Allora, come nessun altro Paese, l'Italia aveva il fascino della molteplicità dei dialetti e delle culture cittadine, spesso in concorrenza fra loro. Facevi venti chilometri e cambiava ogni cosa. Ora tutto si sta livellando. Un tempo il prosciutto crudo, che da noi non c'era, in Italia era una meraviglia. Oggi viene fatto con metodi industriali ed è una noia. Con i vini è successa la stessa cosa. Io sono per salvaguardare lo specifico delle cose, per conservare i confini. Anche per l'arte».

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO CHE SI APRE OGGI A MILANO PER LE TANGENTI PAGATE DALLA FINIVEST ALLA GUARDIA DI FINANZA

Berlusconi: «Vado in aula e vinco»

«Sarà una partita facile e solo un madornale errore dell'arbitro potrà costringermi a una partita di ritorno» - Bordate contro Di Pietro «pm speciale»

ROMA — «Vado in aula perché sono sicuro di vincere». Annunciando a sorpresa che questa mattina, nonostante i suoi legali continuino a sconsigliarglielo, sarà presente nell'aula del tribunale di Milano dove si apre il contestato processo alla Fininvest per le tangenti alla Guardia di Finanza, Silvio Berlusconi mostra il massimo ottimismo. Quello dei tempi migliori, quando si divertiva a fare metafore legate all'invincibilità del suo Milan e si paragonava a Marco Van Basten e non alla Biancaneve ingannata dal teatrino della politica.

Sicuro di sé, suadente ma aggressivo al tempo stesso, nella conferenza stampa convocata a sorpresa Berlusconi sceglie di lanciare un contrattacco proprio alla vigilia del dibattimento lanciando pesantissime accuse ad Antonio Di Pietro e gli altri giudici di «Mani pulite» colpevoli di voler «mettere sotto processo l'intera Fininvest e la sua storia».

E lo fa utilizzando le sue care similitudini calcistiche. «La verità è già venuta a galla - spiega - e per quanto pregiudizio ci metta l'accusa, io credo di poter giocare una partita facile». «Solo un errore madornale dell'arbitro potrebbe danneggiarmi e costringermi a una partita di ritorno. La presenza delle televisioni in aula sarà una specie di moviola che consentirà a tutti di essere sereni e informati». «Se ci sarà una condanna - conclude - aspetterò con tranquillità il giro di ritorno».

Il Cavaliere si dice quindi «sereno». «Se non lo fossi - sottolinea - non crederei più in questo paese e nella giustizia. Ma si tratta solo di «celule impazzite, metastasi che fanno male alla magistratura, ma che stanno per essere individuate». Come spiegare altrimenti il modo in cui la Fininvest è stata oggetto di concussione da parte di elementi devianti di quello che definisce «un corpo armato dello stato».

Ecco le parole durissime

me contro Di Pietro. Il processo alla Fininvest portato avanti con «un accanimento non solo giudiziario ma anche politico» è stato inteso «da un pm di tipo speciale, molto speciale». Ne è venuto fuori un processo che «è figlio di un piano politico e dell'accanimento di un pm che, già allora, pensava di entrare in politica dopo aver raccolto elementi contro la Fininvest. Se di questo piano politico» Di Pietro sia l'esecutore o l'ideatore o se ci siano suggeritori lo dirà la storia».

Ma le accuse all'ex giudice non finiscono qui. «Di Pietro ha ammesso davanti al pm Salamone, quanto da tempo io e altri denunciavamo. Ammette l'urgenza dell'inchiesta in vista di una folgorante carriera politica e di aver progettato per se incarichi di governo o istituzionali nei quali raccogliere anche i suoi colleghi».

«Mentre indagava su di me pensava al Sis o al Sisd definiti come strumenti adatti a cambiare la classe dirigente, in sostanza un progetto politico per la conquista del potere». Berlusconi si definisce però «fortunato» visto che alla vigilia del processo «vibrerà fuori che i miei accusatori si sono mossi per scopi che non hanno niente a che vedere con la giustizia».

L'ultima accusa? Berlusconi la lancia ricostruendo le «tarde verità» di Di Pietro (ma anche del suo ex capo Salvatore Borrelli) sull'avviso di garanzia annunciato mentre lui stesso stava presiedendo il vertice di Napoli e sulle sue scelte politiche. «In una delle intercettazioni telefoniche dell'inchiesta di Brescia definisco Di Pietro «fuori di testa»: oggi confermo questa definizione».

E la politica? E le consultazioni di Scalfaro? Nella conferenza Berlusconi non ne ha voluto parlare. Lo ha fatto però uscendo dal circolo della Stampa ribadendo la sua posizione: «Occorre arrivare ad un governo dei migliori capace di affrontare le emergenze gravi di questo paese».



Silvio Berlusconi

DALLA «ALL IBERIAN» AI LIBRETTI AL PORTATORE Le inchieste sui miliardi sospetti

MILANO — Quella sulle tangenti pagate alla Guardia di Finanza da alcune società del Gruppo Fininvest è la prima delle inchieste del pool «Mani Pulite» aperte su Silvio Berlusconi e sfociata in un processo. Delle altre, la più recente nella quale il Cavaliere è stato coinvolto, ricevendo un invito a comparire, riguarda il trasferimento di 15 miliardi dalla società All Iberian al conto Northern Holding su una banca svizzera: 10 di questi miliardi passarono poi sul conto Belharr Holding, presso la banca BIL del Lussemburgo, attribuito dagli inquirenti all'ex segretario di Craxi Mauro Giallombardo e altri 5 invece tornarono su un

conto della All Iberian alla Sbs di Lugano.

Per gli inquirenti, che ritengono la All Iberian una controllata della Fininvest, si tratterebbe della prova di un finanziamento illecito della Fininvest al Psi. Silvio Berlusconi ha invece spiegato che quella somma fu pagata tramite la All Iberian, definita società di servizio senza legami con la Fininvest, per pagare un'operazione legata al mercato cinematografico con l'imprenditore Tarek Ben Ammar. Per questa inchiesta il 23 novembre scorso sono stati emessi quattro ordini di custodia: uno per Craxi, uno per Giallombardo e l'amico d'infanzia di Craxi, Giorgio Tradati, ora

agli arresti domiciliari, e uno per Giorgio Vaponi, responsabile finanziaria consociata estere Fininvest, tutt'ora latitante.

Per l'ex presidente della Fininvest, il pm Margherita Taddei ha chiesto il rinvio a giudizio al termine dell'inchiesta sull'acquisto della casa cinematografica Medusa da parte di Reteitalia nel 1988: secondo la Procura sarebbero state messe a bilancio in uscita somme maggiori di quelle realmente spese per creare fondi neri.

Un'altra inchiesta riguarda invece una presunta frode fiscale legata all'operazione per l'acquisto dei terreni attorno alla villa di Macherio, in Brianza, dove vive la famiglia di Silvio

Berlusconi. Altre indagini riguardano i rimborsi dell'Iva ottenuti dalla Sodif, la ex Gaumont assorbita dal Gruppo, e una trattativa del 1991 per portare al 4% l'aliquota d'imposta per Telepiù. Altre indagini invece riguardano una serie di libretti al portatore, per alcune decine di miliardi che, secondo i difensori, sarebbero riferibili al patrimonio personale di Silvio Berlusconi e dei suoi familiari.

Infine Silvio Berlusconi è indagato a Brescia, insieme con il fratello Paolo, l'ex prefetto di Napoli Umberto Imbrogiato e il costruttore Antonio D'Adamo per estorsione e attentato ai diritti politici nei confronti di Antonio Di Pietro.

Cusani: «Mani pulite, imbroglio all'italiana»

MILANO — E' stato uno sfogo, più che una dichiarazione finale, l'intervento di Sergio Cusani al processo d'appello Eni-Sai. Cusani ha accusato il pm del processo di primo grado, Fabio De Pasquale, di avergli proposto un patteggiamento a 5-6 mesi, dopo aver chiesto la condanna a 5 anni e 6 mesi, quando si era profilata la possibilità di una riapertura del dibattimento. Affermazione sulla quale De Pasquale poi non ha voluto fare commenti. Ha accusato i giudici di essere stati «passacarte della Procura».

«Quello che negli ambienti di questo Palazzo doveva essere un affare politico economico era qualcosa a metà strada tra la stangata di Paul Newman e il gioco delle tre carte» ha detto Cusani parlando della vicenda Eni-Sai, per la quale è stato condannato a 5 anni.

Infine Cusani ha parlato di «Mani Pulite», definendola una «falsa rivoluzione, in definitiva l'ennesimo imbroglio all'italiana, che ha reso più difficile la lettura delle vicende personali e delle vicende collettive di questo Paese. Per rovesciare un sistema maledorante, si è usato un metodo altrettanto, se non più maledorante».

Silvio e Paolo alla sbarra per le tangenti Gdf

MILANO — Lui, l'imputato Silvio Berlusconi, terzo ex presidente del Consiglio della storia di Mani Pulite, dopo Bettino Craxi e Arnaldo Forlani, a finire sotto processo, ha promesso che ci sarà. Ma, all'ultimo minuto, potrebbero pesare sulla sua decisione duecento pagine di documenti depositate ieri dal pool in cancelleria. Lì dentro c'è quello che più di un magistrato ha definito senza mezzi termini una bomba: le carte sequestrate un mese fa in via Cesare Cantù a Milano, negli uffici della Fidiuciarina Orefici. Lettere ed estratti conto che, secondo il pool, delineano, attraverso un intricato sistema di prestanome, i contorni dell'impero economico segreto del leader di Forza Italia.

In attesa di conoscerne il contenuto gli avvocati Fininvest mettono comunque a punto gli ultimi particolari della loro strategia. Davanti ai giudici della settima sezione penale, presieduti da Carlo Crivelli, lo stesso magistrato del processo a Craxi per le mazzette alla Metropolitana, Berlusconi, suo fratello Paolo, il direttore centrale dei servizi fiscali Fininvest Salvatore Sciascia, il direttore amministrativo Cesare Zuccotti dovranno rispondere del reato di corruzione.

Quattro gli episodi contestati, per un totale di 380 milioni di mazzette versate, a uomini della Guardia di Finanza in occasione delle verifiche fiscali a Videotime, Mediobanca Assicurazioni e Mondadori, e delle indagini sulla reale proprietà di Telepiù ordinate dal garante per l'editoria Giuseppe Santaniello. Uomo chiave del processo sarà comunque l'avvocato Massimo Maria Berruti, superconsulente del Biscione per quanto riguarda i contratti con l'estero e qui accusato di favoreggiamento.

Infatti se per tutti gli imputati, manager Fininvest compresi, è pacifico che le mazzette (con l'eccezione

della verifica a Telepiù) siano state versate, agli atti resta un muro intorno alla presunta consapevolezza dei pagamenti da parte dell'ex presidente del Consiglio. E così, al di là del contenuto delle carte che dimostrano, per la procura, come Silvio Berlusconi si occupasse di tutto arrivando a discutere con i propri dirigenti dalle forniture di carne alla Standa fino al prezzo dei decoder di Telepiù, l'episodio centrale del processo sono i rapporti tra il Cavaliere e Berruti.

Il legale, secondo il pool, nel giugno del 1994 avrebbe fatto pressioni sul maresciallo della Finanza in pensione Alberto Corrado affinché convincesse il proprio ex superiore Angelo Tanca a non parlare, in caso di arresto, delle mazzette ricevute in occasione della verifica fiscale alla Mondadori. Corrado ricorda che Berruti teneva un danno politico per Berlusconi, allora ancora Presidente del Consiglio, e che per questo garantì la sua quiete. Il pool, che per questo garantisce la sua quiete, mentre Berruti la smentisce.

Gli investigatori, esaminando i tabulati Telecom del cellulare dell'avvocato, si sono accorti come questi abbia tentato di entrare in contatto con Corrado subito dopo essere uscito da Palazzo Chigi intorno alle 21 dell'8 giugno 1994. Berruti era arrivato il poco prima entrando grazie a un «passi» sul quale era appunto «ore 20,45 chiede di conferire col presidente Berlusconi».

Il Cavaliere nel corso del suo interrogatorio prima ha ammesso di aver incontrato il legale, sostenendo però di aver parlato con lui solo delle elezioni europee in Sicilia, dove Berruti era uno dei coordinatori di Forza Italia, poi ha fatto marcia indietro dicendo di non essere sicuro di averlo visto. Berlusconi in ogni caso ha detto di «non aver mai parlato personalmente con lui di fatti riguardanti la Fininvest, né di aver avuto con lui riunioni di lavoro».

Questa versione viene smentita principalmente da due circostanze. La prima: nel giro di 4 mesi Berruti chiama dal suo cellulare il Cavaliere ad ogni ora del giorno e della notte ben sessanta volte. La seconda: Berruti nel 1979 era l'ufficiale della Guardia di Finanza che eseguì, assieme a Corrado, un controllo valutario sui capitali dell'Edinor provenienti dall'estero. In quell'occasione interrogò personalmente Berlusconi il quale, incredibilmente, sostenne di non essere il proprietario dell'impresa di costruzioni allora impegnata nella costruzione di Milano 2.

Dopo quella verifica, conclusa con nessun tipo di contestazione grazie a un rapporto firmato da un tenente colonnello iscritto alla loggia P2, Berruti diede le dimissioni. E nel 1980 cominciò a collaborare con il Biscione venendo poi arrestato e assolto in Cassazione per lo scandalo delle tangenti Icomec.

Oggi comunque in aula ben difficilmente si parlerà di questo. Il processo parte, come sempre, con una raffica di eccezioni preliminari. Gli udici imputati, tra i quali anche il generale Giuseppe Ceriello, faranno di tutto per tentare di farlo saltare. Tra le altre sarà anche presentata una questione resa a sporto: il dibattimento, visto che Videotime ha sede a Cologno Monzese. Il presidente Crivelli, comunque, ha già vissuto la seconda udienza per venerdì 26 gennaio. La Procura sembra essere soddisfatta. Per quella data dovrebbero essere arrivate in Italia anche le carte sul conto All Iberian, dal quale, secondo l'accusa, sarebbero partiti dieci miliardi Fininvest diretti a Craxi. Si tratta di un'altra inchiesta. Ma davanti ai giudici della settima sezione penale si parlerà anche di questo.

Piero Fossati

LO SFOGO DI ANTONIO DI PIETRO CHE REMPLICA AGLI ATTACCHI DI QUANTI CERCANO DI USARE OGNI MEZZO PER SCREDITARLO

«Tutti hanno paura del mio ingresso in politica»

«Resto ancorato alla assoluta certezza di aver fatto il mio dovere e alla determinazione di arginare il mare di fango che mi viene vomitato addosso»

PROGETTO GIUDIZIARIO Nelle truppe di Tonino reclutato anche il pm goriziano Tito

PORDENONE — Raffaele Tito, pubblico ministero goriziano in forza alla Procura della Repubblica pordenonese, da sempre impegnato sul fronte di Tangentopoli, è un nome noto all'ufficio inquirente milanese per i meriti acquisiti sul campo durante gli oltre dodici mesi trascorsi in «prestigio» alla corte di Borrelli. Di lui hanno conservato un ottimo ricordo, ma soprattutto Di Pietro, seppure a distanza, lo ha voluto tenere «al suo fianco», in quella sorta di presunto progetto giudiziario emerso nei giorni scorsi con la pubblicazione dei verbali resi da Tonino a Salamone.

Dalle dichiarazioni riportate in sede di interrogatorio si evince sin troppo bene il ruolo di primo ordine del magistrato goriziano. Di Pietro fa un discorso molto ampio e, a un certo punto parla di stretta collaborazione con altri uffici investigativi e lo motiva parlando di invio di stralci ad altre procure per allargare il coinvolgimento degli uffici investigativi e spersona-

lizzare le indagini e la creazione dei cosiddetti protocolli di indagine parallela. A questo punto si fanno i nomi dei referenti scelti a Milano: sia per meriti personali che, come nel caso di Tito, anche per conoscenza diretta. Oltre ai suoi, fanno i nomi di Caselli, Nordio, Vinci, Paraggio, Papalia e altri. Il pm goriziano diede il via all'indagine sulla guardia di finanza che proprio oggi approda in tribunale e nella quale sono rimasti invischiati Silvio e Paolo Berlusconi.

Fu sempre Tito a richiedere assieme a Di Pietro l'ordine di custodia cautelare per il fratello «povero» del re delle televisioni e soltanto qualche mese fa numerosi fascicoli della sua inchiesta su Euromercato vennero inseriti nella lunga richiesta di rinvio a giudizio stilata dalla Procura milanese nei confronti del Cavaliere. Nel periodo in forza al pool, inoltre, il magistrato ottenne l'arresto di Roberto Mazzotta, ex numero uno della Cariplo.

Massimo Boni

MILANO — «I «criticisti» strombazzanti» si sono meno ipocriti e dicono le cose come stanno: si vuole trasformarmi in un fenomeno da baraccone con uno scopo ben preciso. Fa paura a tutti un mio eventuale ingresso in politica e bisogna usare ogni mezzo - da parte di tutti - per screditarmi». Antonio Di Pietro, esce allo scoperto. E per controbattere alle polemiche ricorre alla sua tribuna. «Dalla parte dei cittadini» pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Oggi».

Tonino, rispondendo a un lettore sul tema delle intercettazioni delle sue telefonate, sottolinea come le trascrizioni «occupino le prime pagine di tutti i quotidiani italiani» e come siano «cruciali» più importanti dei massacrati della ex Jugoslavia e addirittura della crisi di governo in atto, della disoccupazione e di tutti gli altri gravi problemi che affliggono il nostro Paese. Ma l'unico cosa che emerge, secondo lui, è l'atteggiamento ambiguo del potere nei suoi confronti.

«Avete potuto agevolmente constatare, leggendo i resoconti delle mie telefonate, che nessuno mi risparmiava frecciate in pubblico, ma poi, in privato, tutti mi cercavano». Scrive Di Pietro - Tutti con lo stesso intento: «Se riusciamo, massacrando, ma - comunque - teniamoci buoni perché, piuttosto che vederlo andare dall'altra parte politica, è pur sempre meglio che stia con noi». Ilusi. Io non vado



Antonio Di Pietro

da nessuna parte».

Per Tonino insomma meglio soli che male accompagnati. E aggiunge: «Resto fermo ancorato alla assoluta certezza di aver fatto il mio dovere e alla determinazione di dover prima portare a termine la mia battaglia contro il mare di fango che mi viene vomitato quotidianamente addosso». Certo però che adesso difendersi non è facile. Sarebbe stato molto più agevole farlo se i magistrati a cui mi sono rivolto per chiedere giustizia avessero evitato questo polverone delle telefonate».

E, affermando che «la legge parla chiaro» spiega: «Queste sono intercettazioni telefoniche effettuate nell'ambito di

un procedimento penale diverso da quello che mi riguarda. Pertanto, a norma dell'art. 270 del codice di procedura penale, potevano essere inserite nel procedimento per cui è stato richiesto il mio rinvio a giudizio solo se in quest'ultimo risultasse esercitata l'azione penale per reati per i quali la legge prevede l'arresto in flagranza. Ma così non è».

Secondo Di Pietro «Le intercettazioni - per essere acquisite - dovevano comunque essere, a norma del predetto art. 270, «indispensabili» penalmente. E nemmeno questo è il nostro caso». «Se il pubblico ministero si fosse attenuto a queste prescrizioni - scrive ancora l'ex magistrato - i risultati delle intercettazioni non sarebbero stati depositati e quindi sarebbero rimasti segreti».

Ormai, comunque, «la frittata è fatta. Anche se un domani qualcuno riconoscerà che quelle telefonate non c'entrano niente con il processo, nessuno potrà più toglierle dalla memoria storica di chi ne ha avuto conoscenza. Praticamente di tutti. Chi mi ripagherà dei danni? Perché devo subire tutte queste ingiustizie?».

Per questo adesso è necessario che arrivi il tempo della riflessione. E ai suoi lettori scrive che è necessario trarre un insegnamento dalla sua esperienza: «Un giorno quello che sta accadendo a me potrebbe accadere a voi. Perché da una esperienza personale si possa trarre lo spunto per ottenere delle leggi più efficaci e una «giustizia più giusta».

I VERBALI DI INTERROGATORIO DEL CAVALIERE A BRESCIA

«Quella volta ad Arcore a tu per tu con Di Pietro»

MILANO — «Sono stato e sono amico dell'onorevole Craxi che è stato testimone delle mie nozze e padrino di battesimo di due mie figlie. Ovviamente vi sono stati rapporti estesi alle famiglie e abbiamo avuto occasione di trascorrere alcuni week-end assieme. Di Craxi ho sempre ammirato la figura di statista».

E' il 25 luglio. Negli uffici della polizia stradale di Brescia Silvio Berlusconi depone come testimone davanti ai sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli che, di lì a tre mesi, lo metteranno sotto inchiesta per estorsione ed attentato ai diritti politici dei cittadini ai danni dell'ex pubblico ministero Antonio Di Pietro.

L'ex presidente del Consiglio, pressato dalle domande dei magistrati, mette per la prima volta a verbale la storia dell'amicizia con Bettino Craxi e ri-

costruisce il pensiero dell'ex leader socialista su Mani Pulite, senza prenderne minimamente le distanze.

Dice Berlusconi: «Ho avuto dei colloqui con lui dopo l'inizio dell'inchiesta e posso dire che questi era particolarmente turbato in ordine a quanto stava accadendo, rilevando come in Italia non si volesse capire che la politica ha i suoi costi e che era eccessivo criminalizzare quello che in molti altri Paesi è regolamentato e al più, in caso di violazione di quei regolamenti, considerato illecito amministrativo».

«Craxi si rendeva però conto che vi erano stati dei notevoli eccessi nella direzione di un tornante personale... riteneva però che l'atteggiamento del dottor Di Pietro andava assumendo, nella conduzione dell'inchiesta, fosse eccessivo e inopportuno. Eccessivo perché non teneva

conto della realtà del sistema politico italiano, inopportuno perché il dottor Di Pietro si ergeva a moralizzatore assoluto, mentre Craxi era convinto che anche lo stesso Di Pietro aveva avuto comportamenti non irreprensibili».

Dopo avergli offerto, nella primavera del '94, un posto nel governo Berlusconi incontra Di Pietro successivamente alle dimissioni, il 18 febbraio del '95 ad Arcore. Un colloquio senza testimoni che Berlusconi ricostruisce in maniera diametralmente opposta rispetto all'ex magistrato.

A suo avviso Tonino gli avrebbe fatto capire di non aver condiviso la decisione di metterlo sotto inchiesta per corruzione: «Io trassi l'impressione dal suo comportamento e dalle sue risposte che egli condivideva le mie parole al punto che io gli chiesi se avesse firma-

to anche lui quell'invito a comparire. Mi pare di ricordare che mi rispose di essere stato all'estero quando all'interno del pool fu decisa questa iniziativa e di avere poi firmato perché era consuetudine».

E proprio di questo ha parlato con Salamone anche il sostituto procuratore Piercamillo Davigo, quando è stato ascoltato come testimone.

Ha detto il piemese: «Dopo l'annuncio pubblico delle sue dimissioni rimasi sorpreso dall'ambiguità del suo atteggiamento in certi suoi comportamenti. Ulteriore e più grande stupore mi suscitò la mancata energica smentita da parte di Di Pietro su quanto affermato da Silvio Berlusconi a Tempo Reale circa l'asserito disaccordo di Di Pietro nell'invito a comparire a Berlusconi».

p. f.

MILANO: ALTRI QUATTRO ARRESTI ECCELLENTI TRA I MILITARI

Doni coi soldi della Difesa

Riscosse tangenti per un miliardo - Gioielli in regalo alle mogli dei generali

MILANO — Altri quattro arresti eccellenti nell'inchiesta sulle tangenti militari. In manette per concorso in concussione sono finiti due generali e due colonnelli in pensione. Secondo l'accusa della Procura della Repubblica di Milano, i quattro ufficiali, tra il 1984 e 1992, avrebbero intascato tangenti per un importo superiore al miliardo di lire. Le mazzette sarebbero state chieste per forniture di barche per ponti galleggianti.

La procura della Repubblica di Milano ha anche emesso due avvisi di garanzia. Destinatari ancora una volta dei generali dell'Esercito. I pm di Milano Francesco Prete e Sandro Raimondi, in questo secondo troncone di inchiesta, hanno ipotizzato il reato di peculato: i due alti ufficiali sarebbero coinvolti nell'acquisto con i soldi del ministero della Difesa di alcuni gioielli regalati poi a Natale alle mogli dei generali e colonnelli. Gli «avvisati» sono Angelo Carparelli, comandante della scuola militare di Cesano, che all'epoca dei fatti contestati era capoufficio allo Stato Maggiore; e il generale Verdecchia, anche lui ex capoufficio dello Stato Maggiore. I quattro ufficiali arrestati sono i generali Vincenzo Carpinio, 62 anni, Giancarlo Regalli, 58, i colonnelli Domenico Manigrasso, 62, e Bruno Priora, 63, tutti residenti a Milano.

Le tangenti, per un importo totale di 1 miliardo e 200 milioni, furono versate da Paolo Prinzi, che dal 1984 al 1992

era amministratore unico della «Sai Ambrosini» di Perugia, una società di costruzioni navali con un cantiere a Passignano sul Trasimeno. Il denaro fu consegnato in tre diverse soluzioni in occasione di altrettanti appalti assegnati alla società perugina. Complessivamente i lavori superavano i 31 miliardi.

Le maxi bustarelle furono consegnate a un intermediario, ex collega dei quattro ufficiali arrestati, morto poco prima del Natale scorso. Il denaro, secondo l'accusa, veniva versato per la consulenza effettuata dagli intermediari. Uno dei testimoni dell'accusa è l'attuale amministratore della società di costruzioni navali Francesco Pisciotto.

I provvedimenti giudiziari di ieri si inquadrano in un nuovo filone dell'inchiesta principale. Le indagini dei pm milanesi sulle tangenti all'Esercito finora hanno riguardato il casermeaggio: dalla fornitura di divise a quella di suppellettili. Ora l'inchiesta, che riguarda anche altre città italiane, si estende pure ad altri settori, come appunto la fornitura di imbarcazioni e il peculato.

Esercitolpi sinora ha coinvolto oltre 100 persone, tra militari, imprenditori e intermediari. In manette sono finite una trentina di persone. L'inchiesta partita l'anno scorso a Rho, in provincia di Milano, grazie alla denuncia di un imprenditore costretto a pagare tangenti a due capitani dell'esercito. Poi si allargò a macchia d'olio.

Massimo Fassa

INSULTI PER I PARTIGIANI Roma, lapide inneggiante ai «nazisti» di via Rasella

ROMA — Una lapide per i caduti di via Rasella. No, non le vittime della rappresaglia nazista: proprio i soldati tedeschi uccisi nell'attentato partigiano. E' comparsa ieri notte, sul luogo della strage all'origine della ferocia vendetta delle Fosse Ardeatine, non ci hanno fatto caso. Ma a farlo scopre chi ha pensato che l'ha affissa: ha avvertito la polizia rivendicando il gesto a nome del Nucleo del Movimento Politico, il gruppo estremistico di destra capeggiato da Maurizio Boccacci, disciolto in seguito alla legge Mancino anti-naziskin.

«Ai caduti civili e militari vittime della strage antifascista e partigiana...» si leggeva sulla lapide, affissa proprio nel punto in cui avvenne l'attentato alla camionetta delle SS. I partigiani autori dell'attentato vengono definiti come «vili assassini», oggi medaglie d'oro di un sistema nato nel sangue e nella menzogna.

A Priebke, detenuto a Forte Boccea, sono stati dedicati alcuni manifesti a lui inneggianti. L'affissione della lapide è stata segnalata con una telefonata anonima da uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome di un «nucleo del movimento politico». Manifesti analoghi erano già comparsi il 13 dicembre scorso. La polizia ha subito provveduto a rimuoverli.

E' ACCADUTO A RHO, I DUE ASSASSINI FORSE SONO TOSSICODIPENDENTI

Pensionato massacrato dai ladri

Poche lire il bottino - L'uomo, 82 anni, ucciso a colpi di scopa, aveva già subito un furto

COL «113» Salva la figlia dal suicidio

BENEVENTO — Ieri, alle 14.30 ha ricevuto nella sua casa a Benevento una telefonata della figlia, studentessa universitaria a Siena, 26 anni, che le comunicava l'intenzione di uccidersi. Disperata, la donna ha chiamato il «113» e ha chiesto aiuto. La macchina dei soccorsi si è messa immediatamente in moto e dopo circa 15 minuti, l'equipaggio di una «volante» l'ha salvata.

RHO — Lo hanno ammazzato di botte nella sua abitazione per rubargli poche lire. Michelangelo Pappa, 82 anni, pensionato, residente a Rho (Milano), è morto ieri notte dopo il ricovero all'ospedale di Legnano. Sul corpo dell'anziano c'erano i segni del pestaggio: fratture multiple costali, numerose ferite e un trauma cranico. Quest'ultimo causato dal manico di una scopa, poi ritrovata spezzata in due nell'appartamento del pensionato.

I due malviventi che hanno ucciso Michelangelo Pappa, secondo la ricostruzione dei carabinieri, non sono riusciti a portar via nulla dall'abitazione della vittima. Le urla dell'anziano, agoniz-

zante, hanno allarmato infatti i vicini di casa, accorsi subito in suo aiuto. L'intervento ha messo in fuga gli aggressori.

Il pensionato era già stato derubato un anno fa nel suo appartamento. I ladri gli avevano portato via 6 milioni e mezzo di lire che custodiva in una cassetta di alluminio. E un mese fa Pappa aveva denunciato ai carabinieri un tentativo di furto. Per questo motivo aveva deciso di far installare una porta blindata a tre mandate. Una precauzione che però non è servita. Gli assassini, forse due tossicodipendenti, conoscevano bene le abitudini della vittima.

Pappa, invalido di guerra, viveva da solo.

Vedovo da alcuni anni, l'anziano tirava avanti con una pensioncina di 600 mila lire che riceveva ogni due mesi. Proprio pochi giorni fa si era recato all'ufficio postale per ritirare i soldi. E forse da quel momento è cominciato il pedinamento dei malviventi che hanno aspettato il momento buono per agire.

L'ora x è scattata l'altra sera. Erano le 22 in via Arati, un quartiere popolare che a Rho è stato soprannominato «Fort Apache». Al civico 91 c'è l'edificio di quattro piani dove viveva Michelangelo Pappa: una palazzina lacop dove gli abitanti sono tutti anziani. I malviventi hanno suonato al citofono.

L'uomo ha aperto perché probabilmente li conosceva ma aveva lasciato la catenella dietro la porta blindata a tre mandate.

Una precauzione inutile: i due aggressori hanno bloccato l'uscio con un piede e tolto la catenella con un coltello. Il pensionato ha tentato di salvarsi, chiudendosi a chiave in un'altra stanza della casa. Ma i malviventi hanno sfondato la porta a calci e riempito di botte l'anziano. E' stato a questo punto che gli aggressori, spaventati per l'accorrere dei vicini, sono corsi via, lasciando il pensionato agonizzante. Subito accompagnato in ospedale, l'uomo è morto dopo il ricovero.

Enrico Rossi

ALLARME DI SICLARI PER LA DECORRENZA DEI TERMINI

Sono più di quattrocento i «boss» che potrebbero uscire di prigione

ROMA — Sono più di 400 i detenuti che - grazie alla decorrenza dei termini di carcerazione preventiva - potrebbero uscire di prigione e dalle carceri di massima sicurezza. Il dato è contenuto in una relazione che ieri il procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari, ha consegnato direttamente nelle mani dei sei componenti la commissione criminalità organizzata del Csm.

L'allarme, lanciato nei giorni scorsi dalla Dna e dalle direzioni distrettuali antimafia, Bruno Siclari, ha consegnato direttamente nelle mani dei sei componenti la commissione criminalità organizzata del Csm.

L'allarme, lanciato nei giorni scorsi dalla Dna e dalle direzioni distrettuali antimafia, Bruno Siclari, ha consegnato direttamente nelle mani dei sei componenti la commissione criminalità organizzata del Csm.

dell'ordine e gli stessi inquirenti stanno compiendo il massimo sforzo per infliggere nuovi e più pesanti colpi a mafia, camorra e 'ndrangheta. Stando a quel poco che è trapelato da Palazzo dei Marescialli, solo a Napoli si parla di otto processi che potrebbero saltare. Sono poi circa 50 detenuti di mafia (tutti pericolosi) inquisiti dalla procura di Salerno che potrebbero diventare uccelli di bosco, oltre 150 a Reggio Calabria. Sembra, addirittura, che a Siclari fosse arrivata a suo tempo una dura nota da parte del procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli, il cui contenuto non si distanzia di tanto da quello del collega Giordano. Di qui l'iniziativa del procuratore nazionale antimafia di un

monitoraggio del fenomeno per trovare possibili soluzioni. La scorsa settimana il consigliere Fausto Zuccarelli, membro della Commissione sulla criminalità organizzata del Csm, aveva tutti i suoi validi motivi per convocare Siclari a Palazzo dei Marescialli e per saperne di più.

Ma cosa ha detto in sostanza il direttore del Dna? Questo: 1) che non si possono fare i processi perché mancano aule sicure e non sempre si possono tradurre i detenuti più pericolosi nei bunker di Roma o di Padova; 2) che la Corte Costituzionale ha stabilito che i giudici per le indagini preliminari (gip) che hanno disposto le custodie cautelative nei confronti dei mafiosi non possono presenziare ai dibattimenti;

conseguenziale, pertanto, il numero ridotto di magistrati per seguire i processi; 3) che sono in arrivo altre tre sentenze della Consulta in virtù delle quali anche i giudici del riesame (Tribunale della Libertà) verrebbero scartati dal numero dei «togati» necessari per portare avanti i dibattimenti; 4) che la mancanza del personale ausiliario, a cominciare dagli addetti alle registrazioni in aula, non fa che accrescere la gravità del problema.

Siclari da parte sua insiste sulle teleconferenze, ossia del video in cella di modo che un Totò Riina (per esempio) se ne stia tranquillo all'Asinara senza alcun bisogno di farlo scarrozzare per le aule giudiziarie d'Italia.

Si associano i condomini di via Buie d'Istria 11.

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996

I familiari di

Emanuela Leghissa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1996

Il giorno 14 è spirata

Amelia Zubalich Cossetto

I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. - I parenti

Trieste, 17 gennaio 1996



MOSCA — I ribelli ceceni hanno sequestrato una nave diretta a Soci in Russia nel porto turco di Trebisonda (mar Nero) e hanno minacciato di uccidere tutti i cittadini russi a bordo. Sulla nave ci sono 120 passeggeri e 45 membri dell'equipaggio, riferisce l'agenzia turca Anadolu. «Hanno detto che uccideranno un cittadino russo ogni dieci minuti se il capitano non li incontrerà», ha scritto l'agenzia. Il gruppo di uomini armati ha affermato di combattere per l'indipendenza della Cecenia e ha detto di aver ucciso un viaggiatore di nazionalità russa. Lo ha riferito stasera l'agenzia russa Itar-Tass in un dispaccio da Ankara, citando i servizi di sicurezza turchi. Secondo l'agenzia il commando, composto da una ventina di uomini, ha sequestrato alle 18.20 locali (le 17.20 in Italia) la nave 'Avrazia', di cui non si conosce la nazionalità, che collega Trebisonda con Soci (Russia). I guerriglieri hanno aperto il fuoco con armi automatiche scendendo slogan filo-ceceni, e un poliziotto turco è rimasto ferito durante l'attacco, ha aggiunto l'itar-Tass. La nave è stata bloccata nel porto turco dai servizi di sicurezza. I membri del commando hanno minacciato di uccidere un ostaggio russo ogni dieci minuti se la nave non sarà autorizzata a salpare. Soci dista 175 miglia da Trebisonda. L'uccisione di uno degli ostaggi non ha avuto conferma da altre fonti. Numerosi passeggeri sono rimasti feriti nell'attacco alla nave, ha aggiunto l'itar-Tass citando una passeggera russa che è riuscita a scappare. La nave sequestrata dal commando ceceno ha poi salpato verso una destinazione sconosciuta. Lo hanno riferito le agenzie Itar-Tass, a Mosca, e 'Anadolu', ad Ankara. Un portavoce della polizia turca a Trebisonda ha detto per telefono all'agenzia britannica 'Reuters' che la nave è stata sequestrata da

SEQUESTRATA DA UN COMMANDO NEL PORTO TURCO DI TREBISONDA NEL MAR NERO E' SALPATA PER DESTINAZIONE IGNOTA

Una nave nelle mani dei ceceni

Intanto nel Daghestan i ribelli sono stretti in una cerchia di fuoco dai reparti speciali e dalle teste di cuoio dell'esercito russo



Militari russi sparano con l'artiglieria, mentre, a destra, alcuni medici sorreggono un soldato ferito nei combattimenti.



cinque o sei uomini armati. Parliamo con loro un misto di turco e di russo ma non sappiamo cosa vogliono», ha aggiunto.

Intanto il cerchio di fuoco degli assaltatori russi si è stretto ieri sempre di più intorno ai ribelli ceceni assediati da due giorni nel villaggio

daghestano di Piervomaikoe, ma i secessionisti non liberano gli ostaggi e dichiarano di voler combattere fino all'ultimo uomo. La pri-

ma linea russa è tenuta dalle teste di cuoio del gruppo 'Alfa': in oltre vent'anni di attività gli assaltatori dell'ex Kgb hanno perduto solo 12

uomini, eppure non riescono a neutralizzare i ceceni, nonostante l'appoggio dell'artiglieria che da due giorni martella il villaggio. Assieme

BOCCIATA LA STRATEGIA DEL PRESIDENTE ATTUATA CONTRO I CECENI

La Duma «striglia» Eltsin

Mozioni di sfiducia pronte contro «Corvo bianco» e il governo russo

MOSCA — Al presidente russo Boris Eltsin, mentre nel villaggio di Piervomaikoe continuava a infuriare la battaglia fra guerriglieri ceceni e militari russi, i deputati della Duma hanno inviato ieri due mozioni egualmente minacciose. Il primo è che per gli sviluppi della guerra in Cecenia, ormai entrata in Daghestan, vi saranno mozioni di censura contro il presidente e di sfiducia contro il governo di Viktor Cernomyrdin. Il secondo monito è che entro le mozioni hanno buone probabilità di essere votate a brevissima scadenza dalla maggioranza dei deputati eletti il 17 dicembre.

Una nuova maggioranza si è infatti delineata oggi nella seduta inaugurale della Duma uscita dalle elezioni del mese scorso, in cui il Partito comunista della Federazione russa (Kprf) è diventato con ampio margine la prima forza politica del paese. Si è votato ieri per il nuovo presidente della Duma, e nella prima votazione il candidato del Kprf Ghennadi Seleznev ha avuto 216 voti, mentre solo 166 dei

450 deputati si sono pronunciati per Ivan Rybkin, presidente uscente dell'assemblea e ripresentato ora dal partito di Cernomyrdin. «Russia casa nostra». Per l'elezione sono necessari 226 voti.

Dopo questa dimostrazione di forza la nuova maggioranza guidata dal Kprf di Ghennadi Ziuganov si è avviata con ottimismo al voto decisivo. Poco prima che cominciassero le operazioni per la scelta del nuovo presidente - mentre a Piervomaikoe i guerriglieri continuavano una resistenza accanita e dalla capitale cecena Grozny giungeva la notizia del sequestro di una trentina di operai russi come nuovi ostaggi - da destra e da sinistra sul governo, ma soprattutto sul Cremlino, sono piovuti gli attacchi. La nuova Duma ha iniziato così la sua attività tra invettive e critiche per il modo in cui viene condotta la guerra in Cecenia, che dopo 13 mesi di morti e distruzioni non ha ancora risolto nulla e minaccia di continuare in una lunga serie di attacchi e prese di ostaggi.

Subito, dalle prime battute, quello che

avrebbe dovuto essere un esordio cerimoniale è diventato un incrociarsi di dichiarazioni sulla Cecenia, un processo a chi ha deciso di scatenare la guerra e l'ha poi condotta senza risultati che non fossero massacrati soprattutto di civili e inutili distruzioni di città e villaggi. Per i riformisti di 'Iabloko', il leader Grigorij Javlinskij ha annunciato che il suo partito avrebbe provocato un voto di sfiducia al governo, senza risparmiare critiche a Eltsin per aver scelto la via delle armi trascurando quella delle trattative. Più drastico, Ziuganov ha insistito per mozioni per le dimissioni sia di Eltsin sia del governo. La decisione di attaccare a Piervomaikoe è stata criticata dall'intero arco dei partiti: da alcuni perché tardiva, dagli altri perché inumana in quanto provoca morti che si sarebbero potute risparmiare, soprattutto fra gli ostaggi, e in quanto allarga minacciosamente a un'altra repubblica della Federazione russa - il Daghestan, a maggioranza musulmana - un conflitto che si incancrenisce nella regione già instabile del Caucaso.

agli 'Alfa' ci sono i super-poliziotti dell'Unità di rapido intervento del ministero degli interni: il loro comandante, il colonnello Andrei Krestianinov, è stato fulminato stamane da un cecchino ceceno, che lo ha colpito nell'unico punto vulnerabile, il collo. Il risultato degli assalti a ripetizione attuati in due giorni dai russi è modestissimo: solo 29 ostaggi liberati, tra cui tre bambini, su oltre cento trattenuti dai ribelli. Gli ostaggi sono concentrati nella locale moschea e nella scuola, all'esterno sono stati messi alcuni civili che agitano stracci bianchi per farsi riconoscere dagli assaltatori.

Lo 'scudo umano' ostacola l'azione degli attaccanti che non possono usare l'artiglieria, ha detto un ufficiale dei servizi segreti alla televisione indipendente 'Ntv'. Finora i secessionisti, secondo fonti dei servizi segreti di Mosca, avrebbero perso a Piervomaikoe un centinaio di uomini, tra morti e feriti, mentre i russi uccisi sono cinque e una ventina i feriti. La sproporzione nel bilancio delle perdite tra ribelli e federali si spiega con il fatto che fino a ieri, prima della discesa in campo del gruppo 'Alfa' e dell'Unità di intervento rapido, le truppe federali non si erano esposte in modo particolare, facendo ricorso prevalentemente all'artiglieria. I ribelli, collegati al loro stato maggiore con un telefono satellitare - stando alle rivelazioni di un ostaggio liberato - compaiono in vari punti del villaggio grazie a una serie di tunnel sotterranei scavati con furiosa rapidità nel corso dei sei giorni trascorsi a Piervomaikoe prima dell'assalto di lunedì.

Per tutta la notte e la mattina i russi hanno concentrato il tiro su un posto di blocco in cemento armato dove pensavano di trovare il grosso del commando. Quando sono riusciti a diroccarlo a furia di cannonate, lo hanno trovato vuoto, i ribelli erano altrove.

DAL MONDO

Norvegia: fumo vietato, i «viziosi» si rifugiano all'interno della roulotte

COPENAGHEN — Per fronteggiare le nuove severe restrizioni nei confronti del fumo entrate in vigore in Norvegia dal primo gennaio, alcuni insegnanti di una scuola di Trondheim hanno acquistato una roulotte - scrive il quotidiano «Verdens Gang» - che verrà collocata a 300 metri dall'edificio scolastico. In tal modo potranno farsi una fumatina nell'intervallo fra le lezioni. E certo una iniziativa provocatoria di fumatori incalliti, in risposta alle nuove norme che impediscono di fumare sia nelle scuole che nell'area intorno ad esse, dato che il ministero della sanità vuole innanzitutto salvaguardare la salute dei giovanissimi dal vizio del fumo. E in tale strategia devono essere gli insegnanti a dare l'esempio. Anche se poi si chiudono in una roulotte per gustarsi la nicotina quotidiana.

Londra: sono forse dieci le vittime dello «squartatore dell'autostrada»

LONDRA — Lo chiamano lo «squartatore dell'autostrada». Forse ha già ucciso dieci volte, tutte donne stuprate e strangolate i cui cadaveri sono stati trovati abbandonati vicino a piazzole di sosta su autostrade dell'Inghilterra o in zone isolate di campagna. Una delle vittime potrebbe essere Celine Figard, un'auto-stopista francese di 19 anni uccisa a dicembre nella contea di Wrochester. Per questo omicidio la polizia ha chiesto di fare l'analisi del Dna a 1.200 camionisti. Dopo di lei lo «squartatore dell'autostrada» potrebbe aver ucciso un'altra donna, Angela Heys, 33 anni, il cui cadavere è stato trovato alcuni giorni fa lungo una strada nella contea di Lancaster. Dopo questi omicidi, gli investigatori hanno riesaminato tutti i fascicoli relativi ad omicidi di donne rimasti insoluiti.

Thailandia: levatrici motocicliste per puerpere bloccate nel traffico

BANGKOK — Le autorità sanitarie thailandesi hanno annunciato che squadre di levatrici in motocicletta entreranno in servizio al più presto per aiutare a partorire le donne che restano bloccate nell'infame traffico automobilistico di Bangkok. Il provvedimento è stato deciso in seguito al preoccupante aumento di puerpere costrette a partorire su automobili private o taxi perché non fanno in tempo a raggiungere l'ospedale. Il mese scorso le donne che hanno messo al mondo i loro figli nel bel mezzo di un ingorgo di traffico sono state oltre cento. Le squadre di levatrici-motocicliste saranno dislocate nei punti nevralgici di Bangkok, una metropoli di nove milioni di abitanti dove la nuova ricchezza dei cittadini ha aumentato a dismisura il numero delle auto in circolazione. Le moto riescono ancora a districarsi nel traffico, e le levatrici potranno intervenire in tempo dopo essere state avvertite dalla polizia via radio. Il portavoce ha precisato che le puerpere saranno aiutate a partorire dovunque si trovino «giacché nessuno pensa di farle salire in moto per raggiungere l'ospedale».

BALCANI / I LAVORI A ROMA, ALLA FARNESINA, DELLA COMMISSIONE BILATERALE

Beni abbandonati: il «fronte» croato

Netta chiusura in materia da parte della Croazia che si rifà agli accordi dell'83 e parla solo di ex zona B

BALCANI / MISTERO

Rubati a Zagabria gli archivi informatici sui criminali di guerra

ZAGABRIA — Ignoti nella notte tra venerdì e sabato scorso sono riusciti ad eludere la sorveglianza militare della base dell'Ifor a Zagabria (ex quartier generale dell'Unprofor) e a entrare con destrezza da scassinatori nei tre container che fungono da uffici al Commissariato Onu per i diritti dell'uomo. Dalle scrivanie hanno sottratto quattro computer (due da tavolo e due portatili) in cui c'erano archiviati alcuni file molto importanti che contenevano molti dossier, testimonianze e numerosi dati relativi alla violazione dei diritti dell'uomo in Croazia.

Così come sono entrati, sono riusciti a uscire dalla base praticamente indisturbati. Il materiale sottratto è molto prezioso per poter risalire a eventuali criminali di guerra croati e per raccogliere le prove a loro carico. Ora i funzionari delle Nazioni Unite che operano per il Commissariato

nella capitale croata temono per l'incolumità dei testimoni che, se identificati, potrebbero essere soggetti a violente pressioni se non addirittura uccisi da chi vuole cancellare ogni prova relativa a proprie responsabilità in azioni sporche perpetrate durante la guerra nell'ex Jugoslavia.

Ma non basta. Ieri notte è stata anche rubata l'autovettura che dopo una lunghissima trafila burocratica lo stesso Commissariato Onu di Zagabria era riuscito a farsi assegnare da Ginevra per poter aprire un nuovo ufficio in Salvoia orientale. L'automobile è sparita mentre era parcheggiata nel rione dell'idroscalo di Zagabria nei pressi dell'abitazione del funzionario che l'aveva in dotazione. Ora l'apertura dell'ufficio sarà resa molto più difficile e comunque dovrà essere rinviata di parecchio.

m.ma.

Servizio di Mauro Manzin

ZAGABRIA — Restituizione dei beni abbandonati dagli esuli e tutela della minoranza italiana in Istria: l'Italia ha su questi due scottanti argomenti, aperto un secondo «fronte» diplomatico. Dopo la Slovenia ora il confronto politico è in atto anche con la Croazia. Ieri e lunedì a Roma si sono svolti i lavori della commissione mista italo-croata guidata dall'ambasciatore Vincenzo Manno per la Farnesina e da Hidajet Biscevic, aiutante del ministro degli esteri di Zagabria. I colloqui tra le due parti erano già iniziati un anno fa, ma solo in questa tornata si è entrati nel merito di interrogativi delicati e politicamente decisivi per il futuro dei rapporti bilaterali.

Come era prevedibile, sul tema dei beni abbandonati, la strategia croata ricalca perfettamente quella posta in essere sullo stesso tema dalla diplomazia slovena. Zagabria ritiene perfettamente validi i contenuti dell'accordo di Roma del 1983 che pattuiva in 110 milioni di dollari (una minima rata è già stata saldata da Belgrado) l'indennizzo a favore degli esuli da parte dell'allora Jugoslavia. «I diritti consumati» sostengono i croati non possono essere ridiscussi o riattualizzati. E precisano subito dopo che l'indennizzo riguarda solo gli optanti italiani che hanno lasciato la cosiddetta zona B

Nessun diritto di restituzione spetterebbe agli esuli del resto dell'Istria, di Fiume e Dalmazia.

Maggiore accordo sulle minoranze

sancita dal Trattato di pace di Parigi nel 1947 e diventata dopo gli accordi di Osimo territorio jugoslavo e successivamente (1991) slovena e croata. Il confine di detta zona arrivava fino al fiume Quieto, per cui, secondo la delegazione croata, il diritto al risarcimento non spetterebbe agli italiani che nel dopoguerra hanno lasciato la Dalmazia, Fiume e il resto dell'Istria. Ora, Slovenia e Croazia, dovranno accordarsi sulle quote che ciascuno Stato verserà all'Italia, subentrando entrambe negli oneri sanciti dagli accordi di Roma con Belgrado.

Nel corso dei colloqui si è ovviamente discusso di restituzione dei beni, «ma - riferisce l'agenzia di stampa croata 'Hina' - su tale argomento entrambe le parti dovranno dimostrarsi più flessibili», il che significa che il disaccordo è praticamente totale. Per quel che riguarda le leggi patrimoniali e il diritto degli stranieri di acquistare beni immobili in Croazia, l'aiutante del ministro, Hidajet Biscevic, ha affermato che la normativa croata verrà ar-

monizzata a quella europea in modo proporzionale all'avvicinamento di Zagabria all'Ue. Ricordiamo che il disegno di legge del governo croato sulla denazionalizzazione dei beni non prevede che la loro cessione possa avvenire a vantaggio di cittadini stranieri. Una riforma che interessa numerosi esuli italiani che lasciarono l'Istria, Fiume e la Dalmazia e che possedevano case, campi e boschi per numerosi ettari e che rischiano di perdere su quelle terre, definitivamente, ogni diritto.

Notizie migliori provengono, invece, sul fronte della tutela delle minoranze, dove, invece, un accordo sarebbe vicino e potrebbe essere firmato dalle parti già alla prossima riunione della commissione bilaterale prevista a Zagabria a metà di febbraio. La Croazia chiede il riconoscimento della propria minoranza nel Molise e in altre aree d'Italia dove questa riveste i caratteri dell'autocrazia. E' chiaro che Zagabria punta a far riconoscere i diritti di tutela dei croati presenti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia,

ma per i quali parlare di autocrazia suona alquanto azzardato alle orecchie di Roma.

Resta ancora da rilevare che il presidente croato Franjo Tudjman ha ufficialmente invitato in Croazia il suo «collega» italiano Oscar Luigi Scalfaro e che nel corso della riunione bilaterale si è discusso anche della precaria situazione nell'area di Mostar. A tale proposito il ministro degli esteri, signora Susanna Agnelli, è stata molto dura, dichiarando apertamente che la responsabilità per il mantenimento della pace nel capoluogo erzegovese è esclusivamente della Croazia e che l'Italia e la Germania sono pronte, come forma di pressione su Zagabria, ad interrompere qualsiasi aiuto economico. «Credo - ha ribadito il responsabile della Farnesina - che bisogna assolutamente spingere il presidente croato Tudjman ad assumersi personalmente la responsabilità di quello che succede nella città erzegovese di Mostar, e sono pure dell'avviso - ha aggiunto - che bisognerà fare il possibile per far capire alle due parti che molti aiuti, soprattutto italiani e tedeschi, dovranno essere legati al comportamento dei cittadini di Mostar».

La situazione resta, dunque, confusa e complessa e la strada della Croazia verso l'Europa è ancora irta di ostacoli. Roma ha solo iniziato a saggiare quelle che saranno le difficoltà della trattativa bilaterale con Zagabria.

BALCANI / PER LA CITTA' DI SARAJEVO

Arbitrato neutrale chiesto dai serbi

BELGRADO — Reparti francesi della forza multinazionale di pace in Bosnia hanno occupato posizioni strategiche nei settori serbi di Sarajevo per impedire eventuali sabotaggi di installazioni vitali, mentre l'Ifor si è detta ottimista sul fatto che lo sganciamento degli eserciti locali proceda regolarmente tanto che esso sarà completato entro la mezzanotte di venerdì prossimo, come previsto dagli accordi di pace firmati a Dayton.

Tensioni ed ottimismo continuano ad accavallarsi su uno scenario che non ha ancora assorbito tre anni e mezzo di dura guerra civile ed è ancora permeato di dubbi e sfiducia. Tanto che ieri, per l'ennesima volta, i dirigenti serbo-bosniaci hanno chiesto alla comunità internazionale di rinviare l'integrazione dei settori di loro controllati a Sarajevo fino al settembre di quest'anno, mese previsto per le elezioni politiche nel paese.

Quattro plotoni francesi, con la copertura di mezzi blindati, si sono attestati in quattro zone della parte serba di Sarajevo a guardia di altrettanti impianti per l'erogazione di gas, elettricità ed acqua per timore che «elementi irrisponsabili» possano compiere azioni di sabotaggio prima del ritiro dalla zona delle forze serbo-bosniache. Porta-

Continua
il dislocamento
delle truppe
dell'Ifor

voce dell'Ifor hanno reso noto che l'operazione di sganciamento delle milizie dei serbi di Bosnia e di quelle croato-musulmane procede con regolarità lungo la frastagliata e sinuosa linea dove nel dicembre scorso si era spento il rombo dei cannoni e che attraverso per mille chilometri tutta la Bosnia-Erzegovina.

La forza multinazionale si è detta particolarmente soddisfatta perché in Erzegovina lo sganciamento è quasi completo a tre giorni dall'applicazione della prima scadenza prevista dagli accordi di Dayton. Questa situazione è stata confermata dal comando serbo-bosniaco in quella regione, il quale ha fatto sapere anche che campi di mine sono stati resi inattivi e molti altri esemplari con appositi strumenti in modo da poter favorire l'ulteriore operazione di smineamento. Lo stesso comandante dell'Ifor, ammiraglio Leighton Smith, ha detto ai giornalisti a Sarajevo che lo

sganciamento è ormai operativo per circa il 70 per cento ed esso verrà controllato da pattuglie a terra ed elicotteri della forza internazionale che ora ha sul terreno circa 30 mila uomini, metà dell'effettivo in programma.

Se sul piano militare le cose sembrano procedere speditamente, su quello civile le tensioni restano specialmente a Sarajevo, dove i serbi hanno avanzato nuove proposte per evitare un doloroso esodo di musulmani. Il ministro degli esteri della Repubblica serba di Bosnia (Rs) Aleksa Buha parlando nella roccaforta di Pale, ha chiesto che la comunità internazionale crei un arbitrato internazionale per Sarajevo così come è stato proposto per Mostar, capoluogo dell'Erzegovina e teatro di una rinnovata faida in questi giorni tra croati e musulmani, se non verrà trovata un'altra soluzione entro i prossimi quindici giorni.

Lunedì sera il presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic e quello del parlamento Momcilo Krajisnik avevano invitato i serbi di Sarajevo a restare ma nello stesso tempo avevano inviato al rappresentante dell'Ifor per gli affari civili, Carl Bildt, una nota nella quale chiedevano garanzie e di poter restare con la loro amministrazione locale e gli attuali confini municipali sino a settembre.

M.O. / IL DISCORSO DEL PRESIDENTE ISRAELIANO AL BUNDESTAG

«Non posso perdonare»

Secondo Weizman non si deve dimenticare ciò che i nazisti sono stati capaci di fare

M.O. / EBREI E TEDESCHI

La bestia selvaggia che ha distrutto secoli di simbiosi

Commento di

Elena Comelli

Il rapporto fra ebrei e tedeschi è materia assai controversa, su cui si sono scritti fiumi d'inchiostro. A partire, naturalmente, da ben prima della Shoah. Una strana simbiosi ha unito i due popoli per secoli, fino all'immane tragedia della soluzione finale: l'eccezionale fioritura di studiosi ebraici che ha caratterizzato la Renascita, tra Metz, Worms e Aquigrana in epoca medievale è leggendaria. Paradigmatica la figura del più grande commentatore del Pentateuco, la cui opera straordinaria è d'obbligo per ogni ebreo dei giorni nostri, che si guadagnava la vita facendo il vignaiolo sulle rive del Reno. Tipico prodotto di questa simbiosi è lo jiddish, lingua dolcissima e versatile che mischia il tedesco medievale all'ebraico e vive ancora oggi nel Lower East Side di Manhattan o nelle vie di Mea Shearim a Gerusalemme. Non occorre citare altri esempi più recenti di questa simbiosi, come Marx, Freud, Einstein, Schönberg, Kraus o Rathenau, perché si cade nel luogo comune.

La simbiosi si è spezzata nel modo più orrendo. La bestia che si annidava nel cuore di uno dei due popoli improvvisamente è uscita allo scoperto e ha divorato l'altro. Gli scampati che ora parlano in jiddish con i loro figli a Manhattan o a Gerusalemme sono là per sbaglio. I vecchi studiosi che s'incontrano nelle yeshivot (le scuole degli ebrei ortodossi) americane o israeliane, interpellati in tedesco declinano tristemente con accento di Francoforte o di Berlino: «Preferisco non usare questa lingua». La violenta voglia di vivere di questa gente sfuggita per caso alle inesorabili maglie dei nazisti, la rinascita di una stampa, di una letteratura, di un teatro, dell'opera di commento dei testi sacri, di un mondo intero che doveva scomparire è l'ennesima prova dell'esistenza di Dio. Ma con buona pace del signor Ignatz Bubis (presidente dell'unione delle comunità ebraiche tedesche, che ieri ha criticato le affermazioni di Weizman), non aiuta a comprendere come è possibile che migliaia di ebrei, oggi, possano ancora vivere in mezzo ai tedeschi.

Qualcos'altro, invece, aiuta un po' di più. Quando nei giorni scorsi Arafat ha lanciato la sua rivoluzione culturale «palestinizzandosi» il povero Gesù Cristo, mentre nel resto d'Europa la stampa gli andava dietro talvolta addirittura con entusiasmo, in Germania (come in America e in Israele) l'affermazione destava scandalo: «Dopo aver islamizzato perfino Abramo, tra un po' i palestinesi faranno scoprire al mondo intero che in definitiva Mosè, che uccise un poliziotto egiziano, e il serpente nel giardino dell'Eden sono le uniche due figure ebraiche della Bibbia. Presto ci verranno a raccontare che in fondo anche il profeta Geremia era un martire arabo». Humour ebraico del migliore unito a sano buon senso germanico. Che sia possibile una nuova convivenza?

BONN - Chi si aspettava i consueti toni accomodanti della diplomazia è rimasto deluso. Nell'aula plenaria del Bundestag, davanti al Parlamento tedesco riunito a Camere congiunte, il Presidente israeliano Ezer Weizman ha dato voce ieri ai suoi sentimenti più autentici nei confronti del Paese che cinquant'anni fa, travolto dall'ebbrezza della barbarie nazista, ha sterminato sistematicamente il popolo ebraico.

Non si può perdonare, ha detto Weizman in tono pacato, senza però voler riaprire in modo polemico vecchie ferite, ma semplicemente sottolineando che sui rapporti tedesco-israeliani continua ad incomber l'ombra del passato. La parola «normalizzazione», infatti, non è mai stata pronunciata neanche una volta. Davanti alla platea impietrita dei deputati Weizman ha poi lanciato un appello alla massima vigilanza nei confronti di qualsiasi rigurgito di razzismo e di neo-nazismo.

«Questa non è certo una visita facile per me», ha detto il Presidente israeliano, da domenica scorsa in Germania per quattro giorni. «Dalla fine della guerra ad oggi sono passati cinquant'anni, un istante nella lunga storia del mio popolo. Non è stato facile far visita al campo di concentramento di Sachsenhausen. Non è facile per me essere in questo Paese, sentire i ricordi e le voci che mi gridano da sotto terra. Non è facile essere in questo palazzo».

«Tra i milioni di bambini ebrei, sterminati dai nazisti, ci sono tanti nomi, che oggi potremmo ricordare con lo stesso rispetto con cui ricordiamo Albert Einstein o Martin Buber. Ma questi nomi - ha osservato Weizman - non li conosciamo. Quanti libri che non sono mai stati scritti sono morti con loro? Quante sinfonie, mai composte, sono soffocate nelle loro ugole? Quante scoperte scientifiche non sono potute maturare nelle loro teste? Il nazismo li ha strappati non solo alle loro fami-



Il Presidente Weizman (protagonista di un accorato intervento al Bundestag) visto da Lurie.

glie, ma anche all'umanità intera. Come Presidente dello Stato israeliano posso addolorarmi per la loro sorte, posso tener desta la loro memoria, ma non posso perdonare a nome loro».

«Quello che posso fare, signore e signori del Parlamento, è chiedervi di volgere lo sguardo al

futuro nella consapevolezza del passato, di percepire ogni sintomo di razzismo e di soffocare ogni rigurgito di neo-nazismo; di riconoscere con coraggio questi elementi e di sradicarli, in modo che non sviluppino germogli e radici».

Che il discorso di Weizman sarebbe stato per certi aspetti «scomodo» lo si era capito già dai giorni scorsi, quando il Presidente israeliano, in visita a Sachsenhausen, ha iscritto nel libro degli ospiti una frase significativa: «Sono pieno di collera e di dolore. Non si può dimenticare».

Incontrando i giovani ebrei tedeschi, li avrebbe esortati - secondo resoconti della stampa ebraica di ieri, non smentiti - a lasciare il Paese e ad andare in Israele, suscitando con ciò parole di dissenso all'interno della stessa comunità ebraica in Germania.

A Weizman ha replicato Rita Stuessmuth, presidente del Bundestag.

M.O. / A GAZA

Percosse e insulti a un palestinese che si chiama Hitler

GAZA - Il passaggio dei posti di blocco israeliani non è mai agevole per gli adolescenti palestinesi nei Territori ma quando poi si chiamano «Hitler» - scrive il quotidiano «Al Hayat al-Jadida» - l'operazione di ardua diventa quasi impossibile.

«Spesso vengo insultato dai soldati, a volte anche percosso» si è lamentato con il giornale Hitler Abu Hammad, uno studente di 21 anni iscritto al Collegio islamico di Hebron.

«Mio fratello Rommel Abu Hammad - ha aggiunto, con una venatura di invidia - non patisce invece tribolazioni del genere».

All'invitato del giornale l'«Hitler palestinese» ha detto di non aver rimproverato il padre per avergli dato un nome così «connotato».

C'è intanto da sottolineare il vaticinio di un oltranzista musulmano. «Non ci sarà pace in Medio Oriente finché Israele non sarà stato stradicato dalla regione». Lo ha affermato il leader della più oltranzista tra le organizzazioni fondamentaliste musulmane, Mohammed Fadallah, il quale ha detto che il recente successo elettorale degli islamici in Turchia significa che il «Paese più importante della regione» sta risvegliandosi.

M.O. / I TERRITORI SABATO ALLE URNE

Già nel '72 Israele li portò al voto

GERUSALEMME - Propaganda elettorale di carattere politico, bandiere palestinesi al vento, candidati impegnati a stringere alleanze e a cercare consensi popolari: tutto ciò si era già visto in Cisgiordania e a Gaza nel 1976 quando - su iniziativa dell'allora ministro della Difesa Shimon Peres - i palestinesi furono chiamati ad eleggere nuovi sindaci.

Come già nelle precedenti municipalità del 1972, Israele cercava di vendere l'immagine di una «occupazione militare illuminata» («kibush naor») e - più importante ancora - di creare nei Territori una leadership locale autentica in alternativa all'Olp. Ma le cose andarono altrimenti e la tentata «democrazia all'interno dell'occupazione» finì nel sangue.

In ogni futura trattativa di pace dovremo negoziare con rappresentanti dei Territori» spiegava Peres nel 1976. «A me non importa che i sindaci si identifichino o meno con l'Olp. Mi basta che siano stati eletti democraticamente».

Era chiaro che i sindaci non avrebbero dovuto occuparsi solo di fognie e di nettezza urbana. Lo capirono i rappresentanti della nuova generazione che, accantonati i fautori tradizionali di re Hussein, si presentarono alla linea di partenza: a Nablus si candidò

Bassam Shaka (di ispirazione «baathista»), a Ramallah Karim Khallaf (filocomunista), ad al-Bireh Ibrahim a-Tawil (Olp), a Hebron Ahmed Hamza Natshe (marxista) e a Halhul Muhammad Milhem (Olp).

«Se non andranno alle urne armati - aveva promesso Peres - noi non ostacoleremo il voto dei palestinesi in alcun modo». Tuttavia a Hebron la propaganda elettorale di Natshe era troppo forte per le forze di occupazione: il 27 marzo il candidato fu espulso.

Nell'aprile 1976, al termine delle elezioni, i nazionalisti palestinesi si erano aggiudicati Nablus, Ramallah, Hebron (con l'elezione di Fahed Kawasme), al-Bireh e Halhul. Ai filo-giordani restavano solo Betlemme (Elías Freij) e Gaza (Rashad a-Shawa). Peres aveva perso la scommessa.

I sindaci della Cisgiordania si coalizzarono sotto la guida di Shaka contro il governo militare. Dal 1977 in Israele era salito al potere il Likud di Menachem Begin, profeta della colonizzazione dei Territori. Le violenze fra abitanti arabi (che respingevano l'autonomia prevista dagli accordi di Camp David) e coloni erano quotidiane. Nel 1980, dopo un grave attentato arabo, alcuni coloni cercarono di uccidere Shaka e Khallaf, che furono feriti e uscirono di scena. Kawasme morì ad Amman nel 1984, in una sparatoria.

LA BATTAGLIA PER IL NUOVO PREMIER

E domani la Grecia avrà l'erede di Papandreu



La giovane moglie di Papandreu, Dimitra.

ATENE - Salvo sorprese o ritardi, domani si saprà chi sarà il nuovo primo ministro della Grecia, al posto del quasi 77enne Andreas Papandreu, dimessosi l'altra sera a causa del suo grave stato di salute. Ieri, fonti dell'ospedale Onassis affermavano che l'anziano leader, cui è stato estratto liquido da un polmone, «non è in condizioni troppo buone».

Il calendario politico, dopo la firma ieri del decreto del presidente della repubblica Costas Stephanopoulos che accetta le dimissioni, prevede per oggi la riunione del comitato centrale del Pasok (Partito socialista panellenico, al governo), e per giovedì la riunione del gruppo parlamentare del partito formato da 170 deputati, tra cui lo stesso Papandreu, ovviamente assente. Il comitato centrale esaminerà in particolare la richiesta del vecchio leader per un congresso nel quale venga eletto un nuovo presidente del partito, carica dalla quale Papandreu finora non si è dimesso.

Il gruppo parlamentare, ha affermato il suo presidente Dimitris Beis, eleggerà il candidato del partito a primo ministro. L'elezione, avendo il Pasok la maggioranza assoluta, sarà incaricato dal capo dello stato di formare il nuovo governo. Secondo notizie non ufficiali, il nuovo governo presterà giuramento venerdì e si presenterà in parlamento il venerdì successivo.

Dopo tante esitazioni sulla permanenza o meno dell'invalide Papandreu alla guida del paese, ora il Pasok ha fretta e i candidati alla successione stanno affilando le armi per la breve ma intensa battaglia.

Finora solo due, l'ex ministro dell'Industria Costas Simitis, leader dei tecnocrati e della destra del partito, e l'ex ministro dell'Interno e degli Esteri Iannis Charalambopoulos, hanno pre-

sentato ufficialmente la loro candidatura, ma nelle prossime ore si presenteranno anche il ministro della Difesa Gerassimos Arsenis, il ministro dell'Amministrazione interna e attuale primo ministro ad interim Akis Tsochazopoulos e il presidente del parlamento Apostolos Kalamadakis.

Simitis («il rinnovatore») e Arsenis, più legato alla tradizione di Papandreu anche se non si identifica pienamente con il vecchio leader, con il quale anzi un tempo ebbe seri contrasti, sono considerati i candidati più forti, senza trascurare però le possibilità degli altri tre, con un «papandreista» di ferro come Tsochazopoulos e due «centristi». Ma è probabile che solo nel caso di vittoria di Simitis ci saranno significativi cambiamenti nel governo, con una linea politica più liberale e tecnocratica.

Il portavoce del governo Telemachos Hytiris ha riferito ieri che alla stesura della lettera con la quale l'altra sera Papandreu si è dimesso senza usare mai la parola dimissioni hanno assistito in ospedale i suoi più fedeli seguaci politici, alcuni dei quali hanno redatto il testo seguendo le istruzioni del malato, cinque medici e la moglie Dimitra.

La presenza della signora significa, nell'interpretazione di Hytiris, che ella ha contribuito alla decisione di Papandreu, superando, è da supporre, le sue tradizionali forti resistenze alle dimissioni del marito.

La Borsa, registrando un aumento del suo indice dell'1,72 per cento, ha reagito favorevolmente a questa transizione politica.

Ieri Papandreu è stato sottoposto a una operazione per l'estrazione di liquido accumulatosi nel suo polmone sinistro.

Inoltre è stato sottoposto a emodialisi e ad assistenza meccanica nella respirazione.

OSSERVATORIO EUROPEO

La Svezia si adegua a Maastricht e le nascite sono in netto calo

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES - Era dal 1922 che la Svezia non conosceva una diminuzione delle nascite così marcata. L'istituto nazionale di statistica nel 1995 ne ha contate 104 mila, cioè 8 mila di meno del 1994, e attribuisce il fenomeno in particolare al piano di austerità che incide pesantemente sulla spesa sociale. Entrate in vigore il 1.º gennaio, le restrizioni erano già state annunciate l'anno scorso e comunque, in un modo o in un altro, erano prevedibili, vista la durezza della crisi economica abbattutasi sulla Svezia dal 1990. Il risanamento delle finanze pubbliche passa per una riduzione delle spese dello Stato di 6 miliardi di corone (1400 miliardi di lire). Ciò facendo il governo cerca anche di adeguarsi ai criteri di convergenza economica del trattato di Maastricht, ma l'entrata nella moneta europea non è prevista per questo secolo.

Il tradizionale benessere sociale degli svedesi ha così subito un violento scossone, e proprio per mano di quel partito, il socialdemocratico, che del modello tanto invidiato era stato il promotore. Di conseguenza, come in altri Paesi, anche in Svezia si è sviluppata nell'opinione pubblica un notevole malcontento e in particolare nei confronti dell'Europa. Oggi il 60% degli elet-

tori direbbero no all'entrata nell'Ue. Probabilmente lo svedese medio si è illuso con l'adesione (appena un anno fa) di poter recuperare rapidamente gli standard di vita cui era abituato. Sta di fatto che la situazione, divenuta insostenibile, ha obbligato il governo a tagli di spesa tanto impopolari quanto necessari. Nondimeno il siste-

VISITA La Agnelli in Svezia

STOCOLMA - Il problema della disoccupazione in Europa preoccupa sia la Svezia che l'Italia, ed è necessario mettere a fuoco una strategia comune per limitare il fenomeno; questo è stato uno dei principali punti dei colloqui che ieri il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha avuto a Stoccolma con il primo ministro Ingvar Carlsson e il capo della diplomazia svedese, signora Lena Hjelm-Wallen. La titolare della Farnesina sta concludendo in Scandinavia un giro delle capitali dell'Ue per illustrare agli Stati membri il programma della presidenza italiana. In una conferenza stampa dopo gli incontri a Stoccolma, la signora Agnelli si è dichiarata favorevole all'allargamento graduale dell'Unione verso Est.

ma di protezione sociale rimane uno dei più generosi in Europa.

Le indennità di malattia e disoccupazione sono scese dall'80% al 75% del salario. Licenziando si però senza ragioni valide, le indennità di disoccupazione diventano percepibili soltanto dopo 45 giorni, limite che sale a 60 in caso di licenziamento per colpa grave, e a 80 per il disoccupato che rifiuta un lavoro adeguato alla sua qualificazione. Il congedo parentale (dieci mesi, indipendentemente dal sesso del genitore) è stato ridotto dall'85% al 75% del salario. Vi si aggiunge un completamento di un mese per ciascun genitore all'85% del salario stesso e il padre deve prendersi un mese di congedo di paternità alla nascita di ogni figlio. Analoga è la diminuzione applicata al congedo di cui possono usufruire i genitori, per un periodo massimo di 4 mesi, per occuparsi dei figli ammalati di meno di 12 anni. Una misura ritenuta particolarmente dissuasiva per chi vuole fare figli, e che ha creato malcontento anche perché colpisce indipendentemente dal livello di reddito, è la compressione degli assegni familiari. Ridotti del 15%, mensilmente si elevano ora a 640 corone (oltre 150 mila lire) e non sono più completati dal supplemento, fino a un massimo di 600 corone, per le famiglie con più di due figli.



L'affascinante Regina Silvia di Svezia.

CONTINUE INCOMPRENSIONI E SMENTITE

Tra Italia e Francia ancora equivoci

PARIGI - L'Eliseo ha smentito ieri sera la dichiarazione raccolta ieri mattina da una fonte della presidenza della Repubblica, sulla decisione in merito al «livello» della riunione europea di fine marzo.

Il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli - ha detto un portavoce della presidenza, Jerome Peyrat - è considerato a Parigi un interlocutore a pieno titolo del ministro degli Esteri francese Hervé de Charette.

Ieri mattina una fonte dell'Eliseo aveva detto che una decisione sulla conferenza intergovernativa sulla riforma dell'istituzione comunitaria sarebbe stata presa quando fossero ripresi i contatti tra i ministri degli Esteri, dopo la soluzione della crisi di governo in Italia.

A Madrid (dove il 15-16 dicembre scorsi si è tenuto il vertice europeo conclusivo della presidenza di turno spagnola) era stata fissata la riunione di fine marzo a Torino, per l'avvio della conferenza intergovernativa

sulla revisione del trattato di Maastricht, ma senza decidere il livello della riunione. Questa decisione, vertice o riunione a livello ministeriale, sarebbe stata oggetto di contatti tra i ministri degli Esteri. Questa rimane la posizione della Francia, ha precisato l'Eliseo, dopo che un paio di battute del presidente Jacques Chirac, raccolte da alcuni giornalisti italiani nel corso del cocktail seguito l'altro ieri alla cerimonia degli auguri alla stampa, avevano fatto nascere una serie di equivoci.

Il livello della riunione di Torino sarà quindi deciso dalla presidenza italiana sulla base dei contatti tra i ministri degli Esteri, e sta alla stessa presidenza italiana - ha aggiunto il portavoce - inviare gli inviti ai partner europei. Quando riceverà l'invito, la Francia risponderà. Con questa precisazione l'Eliseo spera che si calmi la tensione montata intorno alla frase di Chirac (a Torino «non so se ci sarò»).

SABATO PARTE IL GIRO DEL MONDO IN MONGOLFIERA

Conto alla rovescia per una super-sfida impossibile

LONDRA - È iniziato il conto alla rovescia per la sfida impossibile: il miliardario inglese Richard Branson e il pilota di elicotteri olandese Henk Brink si contenderanno il primato del giro del mondo in mongolfiera in 18 giorni.

Nella migliore delle ipotesi le probabilità di riuscire a circumnavigare il pianeta spinti solo dai venti sono al 50 per cento, ammette Branson, fondatore della casa discografica Virgin e capo di un gruppo multinazionale da 5.200 miliardi

di lire che lo ha assicurato sulla vita per 3,9 miliardi.

Branson è da ieri in Marocco dove sabato leverà l'ancora di una cabina pressurizzata di B52 appesa a un pallone pieno d'elio e aria calda che lo porterà con lo svedese Per Lindstrand e il collega Rory McCarthy a 10.000 metri di quota. Qui saranno in balia delle condizioni atmosferiche e dei suggerimenti radio dei meteorologi potendo contare solo sulle correnti est-ovest, che lassù soffiano anche a

più di 350 chilometri orari, per coprire 320.000 chilometri in tondo sorvolando oltre 90 paesi.

Assistito anch'egli da due copiloti su un mezzo simile, Brink salperà invece da Nimega, in Olanda. Sabato, in teoria, ma ha fatto sapere che sfrutterà ogni vantaggio e anticiperà per quanto possibile la partenza: il suo aerostato è pronto mentre a Marrakech oltre 100 tecnici ancora lavorano 24 ore su 24 per montare e sottoporre all'ultimo collaudo quel-

lo di Branson che richiede 16 ore solo per essere gonfiato.

I rischi «sono enormi», secondo Alan Noble, titolare della Cameron Balloons, l'azienda inglese che ha costruito i palloni progettati da Lindstrand. Non solo perché in quota gli aeromobili saranno a balia dei venti ma soprattutto perché l'apparato pressurizzato e riscaldato che permetterà loro di sopravvivere è solo una variazione sul tema di uno più semplice concepito per escursioni di poche ore.

Per giustificare l'impresa, il 47enne Branson chiama in causa lo spirito di Jules Verne sostenendo di «trovare certe sfide irresistibili» e di avere la memoria corta per le cose brutte della vita. Ovvero per gli incontri ravvicinati con la morte avuti più volte durante la trasvolata del Pacifico in mongolfiera cinque anni fa e tre anni fa alla fine della trasvolata dell'Atlantico quando stava per annegare.

Chi lo conosce sostiene che niente potrebbe fermarlo, che è fatto co-

si: anche quando gioca a tennis, all'inizio è mediocre ma tira fuori tutta la grinta quando sta perdendo.

Se tutto andrà bene, oltre al lustro della prodezza e della vittoria su Brink, Branson con la pelle porterà a casa anche tanta pubblicità per il suo premiato marchio Virgin che lo ha portato al nono posto nella classifica degli uomini più ricchi del Regno Unito in meno di 20 anni e che è impresso su dischi, aerei, catene di negozi, emittenti radio, bibite, vodka, libri e riviste.

SUSSEGUIRSI DI INIZIATIVE SULLA NUOVA CENTRALE TERMOELETTRICA

Fianona 2, sì ma a gas

Il tema verrà ampiamente dibattuto nell'assemblea della regione convocata a fine mese

ALBONA — Fianona 2, una battaglia politica da non perdere. Per gli abitanti dell'Albonese, come pure per la dirigenza della Regione istriana e di istituzioni che si occupano di salvaguardia ambientale, il funzionamento della centrale termoelettrica è diventato un punto d'onore. Tutti i consigli municipali dell'area, da Albona a Santa Domenica a Chersano, si sono espressi all'unanimità contro la termocentrale azionata con carbone d'importazione, optando invece per il meno inquinante gas. Il susseguirsi di iniziative «anti-Fianona 2» si è avuto dopo che lo scorso dicembre il governo di Zagabria ha reso nota l'intenzione di far proseguire i lavori d'apprestamento dell'impianto, giudicato dall'esecutivo statale di importanza strategica per le sorti

Giornalisti istriani visiteranno

l'impianto di Monfalcone, che, secondo l'ente elettroenergetico

croato, è il gemello di quello locale

energetiche della Croazia.

«Non vogliamo che la centrale funzioni a carbone — questa la presa di posizione delle locali amministrazioni — perché non serve essere un esperto per capire che questa fonte energetica rovinerebbe irrimediabilmente una vasta area nordadriatica, con gravi danni per la salute dell'uomo, degli animali e del patrimonio vegetale». Il tema della termocentrale verrà ampiamente dibattuto nella sessione dell'Assemblea

regionale d'Istria, convocata ad Albona per la fine del mese corrente. Una seduta in cui verrà pure analizzata ed eventualmente accettata la proposta del consiglio cittadino di Albona sulla promozione di un referendum sulla chiusura dell'impianto. Domani, giovedì, nell'aula consiliare di Albona tavolo rotondo organizzato dall'Unione dei verdi della Croazia e incentrato sulla centrale. Annunciata la presenza di esponenti della Facoltà di economia di Pola, di

un'importante organizzazione ecologica di Lubiana, delle Assoturistiche istriane, dell'associazione «Zelena Istria» e inoltre dovrebbero presenziare i rappresentanti delle amministrazioni regionali istriane a quarnerino-montana.

Da segnalare infine che il giorno dopo, su iniziativa di un gruppo di albonesi contrari a Fianona 2, alcuni giornalisti istriani visiteranno la termocentrale di Monfalcone, che l'Ente elettroenergetico croato paragona a quella istriana. Gli ospiti istriani avranno un incontro con i dirigenti del Comune monfalconese e con rappresentanti della locale centrale termoelettrica, dai quali si faranno riassumere i pro e i contro dell'attività di un simile impianto in un'area densamente popolata e d'importanza turistica.



Una suggestiva immagine di Fianona.

PORTOROSE, PROBLEMI FINANZIARI

Auditorio in crisi: appello al Comune

PORTOROSE — L'Auditorio di Portorose si dibatte in difficoltà finanziarie sempre maggiori. Stando a un primo consuntivo nello scorso anno l'istituzione, con alle spalle oltre una ventina di anni di attività, ha denunciato un deficit di gestione che rasenta gli 8 milioni di talleri (circa un centinaio di milioni di lire). Tre anni fa, dopo un lungo periodo di incertezza seguito al crollo della ex Federazione jugoslava, il comune di Pirano decise di rifondare questo ente pubblico che si occupa dell'organizzazione dei principali spettacoli artistico-culturali e dell'allestimento di congressi, ma i risultati non sono stati incoraggianti. Eppure i dati non sembrano negativi: nel '95 l'affluenza degli ospiti è stata soddisfacente (oltre 60 mila), però le entrate non sono state in grado di coprire le uscite. Nove mila sono stati poi i congressisti che si sono dati appuntamento all'Auditorio, realizzando complessivamente all'incirca 18 mila pernottamenti.

«Le prime difficoltà finanziarie si sono avvertite già nel '94, quando il casinò di Portorose ha smesso di erogare al nuovo ente pubblico 25 milioni di talleri annui (circa 200 milioni di lire), con i quali riuscivano a coprire le principali spese di gestione — spiega il direttore dell'ente, Franka Kuhar — questa funzione è stata parzialmente assunta dal bilancio del comune di Pirano».

«Bisogna aggiungere che in tutti i Paesi gli enti pubblici che si occupano dell'allestimento di spettacoli e congressi mediamente riescono a realizzare all'incirca la metà dei mezzi sufficienti per la propria sopravvivenza — ha aggiunto — l'altra metà dei mezzi finanziari viene assicurata dalle municipalità, dagli impianti turistico-alberghieri o da altri sponsor».

Finora l'Auditorio di Portorose ha ricevuto 45 milioni di talleri (circa 540 milioni di lire) dalla cassa comunale e 4 milioni di talleri (una cinquantina di milioni di lire) dal Ministero della cultura. Ma si è trattato di somme insufficienti per sopravvivere. Lo scorso settembre poi nel vicino villaggio turistico Bernardino è stato inaugurato un nuovo moderno Centro di congressi, dalle capacità di oltre 600 posti, il quale dispone di tutte le altre infrastrutture complementari sotto uno stesso tetto. Anche questo nuovo polo ha certamente contribuito a un sensibile assottigliamento degli introiti dell'Auditorio.

Ora per rimettere in sesto le finanze del più vecchio ente pubblico di Portorose saranno necessarie consistenti iniezioni materiali da parte delle casse comunali e dagli insediamenti turistico-alberghieri. In caso contrario si prospettano stagioni davvero dure per questa istituzione culturale basilare per la promozione artistico culturale dell'industria dell'ospitalità.

IN BREVE

Delegazione istriana al Forum economico tra le regioni d'Europa

GINEVRA — Una delegazione istriana, guidata dall'on. Ivan Jakovcic, partecipa stamane a Ginevra al primo Forum economico delle regioni dell'Est e dell'Ovest europeo. Un convegno, quello promosso dal Consiglio d'Europa, che si occuperà di problematiche legate al turismo, al campo delle comunicazioni, della tutela dell'ambiente, di piccole e medie imprese, produzione di generi alimentari e del sistema bancario. In scaletta anche lo studio e l'avvio di nuove relazioni economiche tra le regioni dell'Europa occidentale e orientale. Ieri a Pisinio i componenti della delegazione istriana hanno dichiarato che, oltre a promuovere gli interessi economici dell'Istria, a Ginevra chiederanno un acceleramento del processo di associazione della Croazia al Consiglio d'Europa. Sempre in riferimento all'organismo europeo, da segnalare che il Comune di Verteneglio è stato invitato a partecipare alla prossima seduta del comitato dei poteri locali e regionali che si terrà a Staburgio. Il comune istriano potrebbe beneficiare di fondi europei già dal '96.

Krsko, apertura assicurata almeno fino al 2023

FIUME — Nonostante la continua pressione dei Verdi sloveni, austriaci e italiani, il futuro della centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, appare sempre più certo. L'osservazione è stata fatta del quotidiano zagabrese «Vecernji list». Considerato che nei prossimi quattro anni sono previsti interventi di notevole consistenza finanziaria (circa 140 milioni di dollari Usa), che permetteranno di aumentare la potenza della centrale, pare sicuro — rileva l'organo di stampa croato — che Krsko rimarrà in funzione almeno fino al 2023. Una chiusura anticipata della centrale verrebbe a costare alla sola Slovenia da 5 a 12 miliardi di marchi tedeschi. Ricordiamo che la Croazia è comproprietaria della centrale e assolutamente contraria alla sua chiusura.

Pola, si ferma il cantiere navale Stipendi in ritardo di un mese

POLA — Sciopero d'avvertimento lunedì al cantiere navale «Scoglio Olivio». La protesta è stata indetta per i ritardi (un mese circa) nell'erogazione di parte degli stipendi. All'agitazione hanno aderito anche i dipendenti che, nelle settimane scorse, avevano ricevuto tutta la paga. I rappresentanti sindacali hanno fatto presente che, se non saranno presi provvedimenti potrà esserci uno sciopero a oltranza.

Scossa di terremoto ieri: epicentro nello Zaratino

ZARA — Una scossa di terremoto ha interessato ieri mattina la parte centrale della regione dalmata, con epicentro nello Zaratino. La scossa è stata avvertita alle 10.44 ed ha avuto un'intensità pari a 4,2 gradi della scala Richter (corrispondenti a quasi 5 gradi e mezzo della scala Mercalli). Il fenomeno è stato avvertito anche a Sebenico, Spalato e in una vasta zona dell'entroterra dalmata. Non vengono segnalati danni.

IN VARIE LOCALITÀ DEL LITORALE SLOVENO

Nuova ondata di denaro falso

CAPODISTRIA — Un variegato campionario di denaro falso è stato nuovamente scoperto nel litorale sloveno. Presi di mira nelle ultime ore dagli abili spacciatori di soldi falsi soprattutto stazioni di servizio, case da gioco, cambiavalute ma anche ristoranti, alberghi e perfino chiese. Dopo una prolungata pausa sono state rimesse in circolazione lire, marchi, fiorini, olandesi, scellini e anche talleri contrabbandati. Il cittadino italiano Enrico C. di Treviso dopo aver fatto il pieno a una stazione di

servizio di Postumia ha pagato il benzinaio con alcuni biglietti falsi da 50 mila lire, ma è stato subito scoperto. Agli inquirenti ha dichiarato che con ogni probabilità il denaro falso lo aveva ricevuto da un cambiavalute di Monfalcone o Nuova Gorizia.

Un'altra banconota da 100 mila lire abilmente contraffatta è stata scoperta dal portiere di un albergo di Portorose. Molto probabilmente gli è stata consegnata da un commercialista di Graz. Un altro turista austriaco, Alfred S. di Vienna

ha invece tentato di saldare il conto in una trattoria di Santa Lucia con scellini falsi. In una mia casa da gioco di Capodistria il proprietario ha scoperto alcune monete false. Si tratterebbe di fiorini olandesi di ottima fattura. Nelle cassette dell'elettronica di alcune chiese di Pirano, Postumia e Pivka sono state rinvenute banconote di piccolo taglio in lire e marchi falsificate. Infine in un cambiavalute di Capodistria il cittadino sloveno Janez S. ha tentato di cambiare una banconota falsa di 100 talleri.

CAPODISTRIA — Nuovi dettagli sono trapelati sul vasto traffico di automobili rubate in Italia. Le vetture di grossa cilindrata, tramite una capillare rete di contrabbandieri attraverso il porto di Capodistria venivano poi smistate sui mercati albanesi, macedoni, greci e ultimamente anche della Federazione serbo-montenegrina. Nel luglio dello scorso anno a conclusione di una lunga serie di indagini e pedinamenti che ha impegnato la polizia slovena assieme ai loro colleghi italiani, allo scalo marittimo di Capodistria erano finiti in manette due cittadini bulgari: Jordan M., 49 anni, e Nikolaj N., 27 anni, fortemente indiziati di essere gli organizzatori del traffico diretto verso l'Albania.

Negli ultimi giorni grazie alle confessioni di due contrabbandieri bulga-

ri a Skopje, Durazzo, Tirana e Belgrado sono stati tratti in arresto altri cinque complici, tra i quali figurerebbe anche il cittadino italiano Attilio R. di 58 anni, domiciliato a Milano, già condannato in passato per spaccio di droga e traffico di automobili. Agli inizi dello scorso anno la polizia capodistria aveva notato spostamenti sospetti di costosi veicoli al molo di imbarco della nave traghetto, che fa la spola tra Capodistria e Durazzo, in Albania. Tra l'altro gli agenti avevano osservato che molto frequentemente alcuni cittadini stranieri dal porto di Capodistria imbarcavano sulla nave traghetto automobili di grossa cilindrata. Gli inquirenti erano stupiti soprattutto dal fatto che gli automobilisti diretti in Albania erano sempre gli stessi, mentre le costose automobili era sempre diverse.

FIUME, LA CATEGORIA E' ESASPERATA OLTRE CHE PER L'ESIGUITA' ANCHE PER IL RITARDO DELLE QUIESCENZE

Pensionati ridotti a chiedere l'elemosina

Protesta dei sindacati che hanno inviato una lettera al parlamento croato per ottenere un trattamento più «dignitoso»

FIUME — Li vedi avanzare con passo incerto verso il cassonetto delle immondizie per cercare qualche rifiuto riciclabile da mettere in bocca, oppure stendere la mano chiedendo la carità, un gesto fatto senza dare nell'occhio, tipico di chi non è abituato a mendicare. Oppure eccoli fare la fila davanti alla sede di Caritas, Croce rossa e altre organizzazioni assistenziali per poter ricevere qualche aiuto. E non mancano i quadretti fatti di gruppi di persone anziane che in strada, all'aperta, si lamentano dei ritardi nella corrispondenza delle pensioni, un ulteriore fardello nella già grama esistenza dei quiescenti. Sono 800 mila i pensionati croati (35 mila a Fiume) e ormai la loro consistenza numerica sfiora il rappor-

to 1 a 1 con i lavoratori, attestati a quota un milione. Ottocentomila pensionati, gran parte dei quali vivono male, anzi peggio. A esasperare ancora di più i loro disagi ecco negli ultimi mesi aggiungersi i ritardi nell'erogazione delle retribuzioni, ritardi che a Zagabria giustificano col versamento a singhiozzo dei contributi nelle casse pensionistiche.

«È una scusa meschina, che non regge — hanno protestato i responsabili del sindacato dei pensionati della Croazia (Shu) —. Se le cose stanno davvero così si proceda alla redistribuzione del reddito nazionale, pagando ai Fondi pensionistici quanto appartiene loro a norma di legge». La situazione nel settore pensionistico sta diventando sem-

pre più pesante, costringendo l'Shu a rivolgersi al Parlamento croato con una missiva che vuole essere di protesta e di richiamo verso uno stato di cose non più sopportabile per centinaia di migliaia di pensionati e per le loro famiglie. «Siamo stati noi a finanziare la guerra, espondendoci a privazioni che persone più giovani meglio sopportano. Ma come si fa — tuonano i sindacati di categoria — a gettare sul lastrico persone che hanno lavorato 40 e più anni, che quale unico sostentamento hanno la propria misera pensione».

Che i pensionati abbiano finanziato il conflitto potrà apparire a prima vista discutibile: dati alla mano si vede però che lo Stato croato dovrebbe restituire a ogni ex lavora-

tore ben 27,8 mensilità (25 miliardi di kune, poco più di 7 mila miliardi di lire). E quanto deriva dalla violazione dell'accordo, firmato dallo Stato croato con le parti interessate nel '91, e col quale si imponeva che le pensioni venissero agganciate alle retribuzioni salariali. Una specie di «scala mobile» rispettata nei primi mesi ma poi ignorata. «Vogliamo che i pensionati vivano dignitosamente — replicano all'Shu — e lo Stato deve provvedere a ciò, senza più dilazioni». Una frase che suona quasi come una minaccia. Il Presidente della Repubblica Tudman e l'Accadizeta sono avvertiti: 800 mila pensionati, in un paese con 3,1 milioni di abitanti diritto al voto, potrebbero designare la loro sconfitta.



Si moltiplicano le scene di ordinaria miseria che riguardano i pensionati.

DALMAZIA, RINNOVO DEL CONSIGLIO CITTADINO

Elezioni anticipate ad Almissa: l'Accadizeta guadagna un seggio



SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,03 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 294,81 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 970,55 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.179,25 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 879,68 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.120,28 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Regio di Capodistria

SPALATO — Affermazione dell'Accadizeta, ossia del partito al governo, alle elezioni per il rinnovo anticipato dell'amministrazione locale nel comune di Almissa (Omis). Il ricorso prematuro alle urne si era reso necessario dopo che il Consiglio cittadino aveva respinto la proposta di bilancio per l'anno in corso, dando avvio a una situazione di esasperata conflittualità politica e di ingovernabilità.

La consultazione — svoltasi domenica scorsa e caratterizzata da un'adesione del 57,5 per cento — ha assegnato all'Accadizeta ancora una volta la maggioranza relativa, ossia 11 seggi su un totale di 26 (uno in più rispetto alle elezioni

del '93). Ma il risultato elettorale non cambia molto le cose. Infatti ancora una volta l'Accadizeta sarà costretta a cercare l'appoggio di uno o più schieramenti di opposizione. Si dà per estremamente probabile un'alleanza con il Partito dei diritti (tre seggi in consiglio cittadino), da sempre alleato «surrettivo» del partito di Tudjman.

In sostanza il voto anticipato non ha portato all'Accadizeta che un misero seggio in più, mentre l'obiettivo dichiarato era quello della maggioranza assoluta. Tra l'altro, il posto guadagnato era da tempo un «fatto acquisito», talché per il «partito del Presidente» si può parlare unicamente di mantenimento delle vecchie posizioni.

Delusione cocente, invece, per i social-liberali, i veri perdenti, che nel nuovo Consiglio avranno unicamente tre seggi (rispetto agli otto ottenuti nelle elezioni del '93) e che si sono visti superare dai socialdemocratici. Questi ultimi, con cinque seggi rispetto ai due occupati nell'amministrazione precedente, sono gli unici che hanno guadagnato sensibilmente nella consultazione di domenica. Grosso modo invariato lo spazio occupato dalle altre forze politiche. Va rilevato infine che la situazione politica della località dalmata somiglia per alcuni aspetti a quella fiumana che vede i liberali in crisi superati dai socialdemocratici.

GORSKI KOTAR Sequestro di eroina: condannato il corriere

FIUME — Condanna mitica, quattro anni di reclusione, al ventunenne zagabrese Alen Antolic, coinvolto in un grosso giro di stupefacenti. Il giudice Djurdja Jovanic, del Tribunale regionale fiumano, lo ha riconosciuto responsabile di contrabbando di eroina. Si tratta della soluzione del maxi-sequestro di droga, ben 32 chilogrammi, avvenuto nel febbraio '95 sul Gorski kotar, alle spalle di Fiume. Ricordiamo — l'episodio: una «Bmw», con a bordo due giovani zagabresi e l'ingente partita di stupefacenti, venne fermata dalla polizia nei pressi di Delnice, capoluogo del Gorski kotar. Visti scoperti, i due fuggirono, abbandonando la vettura e i 32 chilogrammi di droga.

Solo il giorno dopo, venne arrestato Alen Antolic, il quale ammise la sua partecipazione al contrabbando. Mentre sono sempre attivamente ricercati dalla polizia Vladimir Stitic (l'altro occupante della «Bmw») e i due autisti turchi. Ricordiamo ancora che, com'è risultato dalle indagini, il grosso contingente di droga arrivò in Croazia all'interno di un autobus guidato da due turchi. I 32 chilogrammi di eroina vennero trasferiti dal pullman nella «Bmw», il che avvenne sullo spiazzo dinanzi al cancello del cantiere navale «3 Maggio», nel quartiere fiumano di Cantrida.

FIUME Tredici anni di carcere all'omicida di Drenova

FIUME — La corte del Tribunale regionale di Fiume ha irrogato una condanna di 13 anni di carcere al trentacinquenne Damir Dusanek, giudicato colpevole dell'uccisione di Marija Kamenar, delitto perpetrato il 21 gennaio dell'anno scorso. E l'epilogo di una vicenda di sangue che un anno fa scosse profondamente Fiume, sotto choc per l'effervescenza di un assassinio consumato in un boschetto di Drenova, sobborgo fiumano. Dusanek e la Kamenar, di 45 anni, si conobbero la sera stessa dell'omicidio al caffè-bar «Mimozan», nel rione di Belvedere. Dopo abbondanti libagioni, i due si allontanarono in direzione di Drenova a bordo dell'automobile dell'uomo. Nel boschetto la Kamenar lordò i sedili della vettura, scatenando la follia omicida di Dusanek, che dapprima colpì la malcapitata alla testa e al volto, per poi sfondarle il cranio con una grossa pietra. Marija Kamenar venne abbandonata, nuda e in fin di vita e il suo cadavere fu scoperto la mattina successiva da un occasionale passante. Non ci volle molto affinché la polizia fiumana arrestasse l'omicida, che infatti fu tradotto nelle carceri cittadine 24 ore dopo il delitto. Dusanek ha confessato di essere stato lui a uccidere la donna, aggiungendo di essere trattenuto per quanto perpetrato e per aver arrecato dolore a sua madre e a sua nonna, con le quali viveva prima dell'assassinio.

MARIBOR Giornalista investito: è fuori pericolo

MARIBOR — Gregor Pivec, direttore dell'Ospedale generale di Maribor, ha sciolto la prognosi, dichiarando fuori pericolo il noto giornalista Srecko Klaps, ricoverato in condizioni disperate a Capodanno nel reparto di rianimazione in seguito a un gravissimo incidente stradale nel quale era rimasto vittima. Dopo una serie di consultazioni, ai quali ha preso parte anche l'illustre chirurgo austriaco Hans Wachter, di Vienna, amico personale del giornalista, è stato comunicato che Srecko Klaps, sottoposto in questo periodo a cinque delicati interventi chirurgici, nelle ultime ore ha dato segni di chiara ripresa. Comunque i tempi di recupero per Klaps saranno molto lunghi. Il dottor Wachter ha precisato che il giornalista ha subito un forte trauma cranico in seguito all'investimento dell'Alfa Romeo. Secondo il chirurgo si tratta di un vero e proprio miracolo che non sia deceduto all'istante. Si prevede che dopo il miglioramento delle condizioni di salute del commentatore, già nei prossimi giorni gli inquirenti potranno chiarire alcuni dettagli dell'incidente di Capodanno. Purtroppo però, sempre stando ai primi responsi degli esperti, con ogni probabilità il giornalista, che ha solo trent'anni, dovrà trascorrere il resto della propria vita su una sedia a rotelle.

DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO CHE ANNULLA I CONCORSI DEGLI ANNI '80

Carriere, il rebus-direttori

Tra il personale regionale coinvolto ci sarebbero anche i vertici di una decina di assessorati

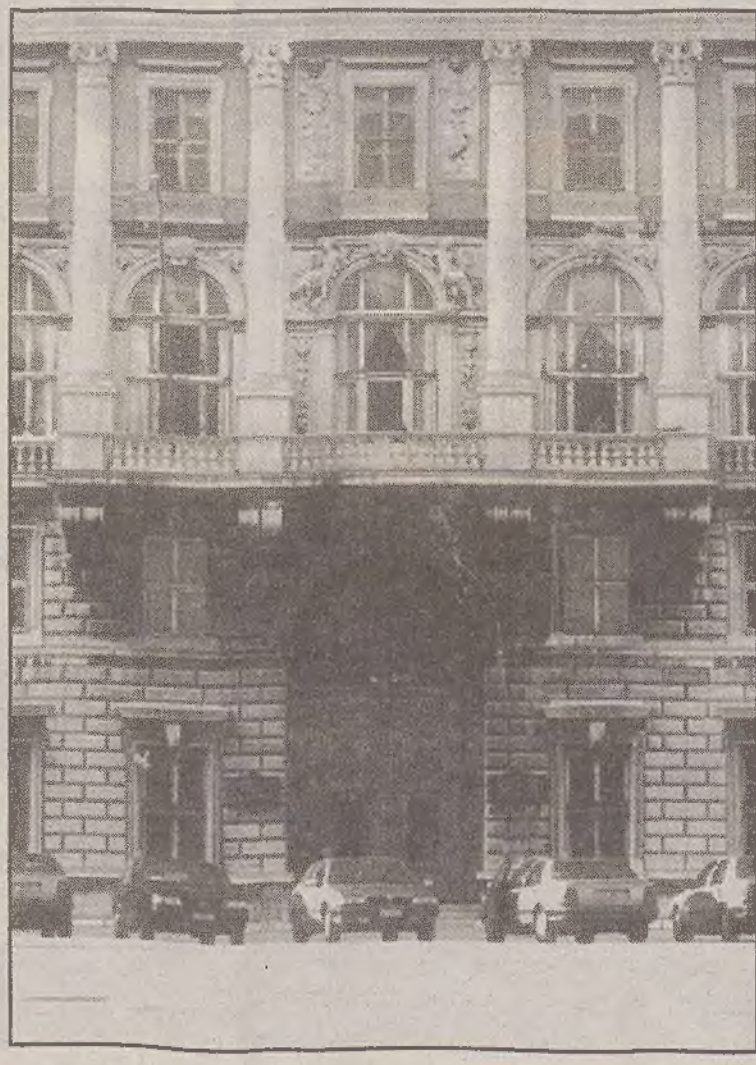
TRIESTE — Un posto di lavoro sicuro, di buona retribuzione e facile carriera? Fino a poco tempo fa, la risposta del cittadino medio era una e una sola: la Regione. Ma se una volta questa opinione comune poteva trovare riscontro in qualche ufficio della macchina regionale, ora i tempi sembrano essere proprio cambiati. E in qualche caso le situazioni di alcuni singoli lavoratori si sono fatte decisamente a rischio. Stiamo parlando naturalmente di quei dipendenti regionali che potrebbero risentire della recente sentenza del Consiglio di Stato, la quale ha annullato gli effetti delle promozioni avvenute sulla scorta di alcuni concorsi degli anni '80. Una decisione che riguarda, all'interno del sistema burocratico regionale, tra le 250 e le 300 persone, distribuite nei vari gradi della scala gerarchica, anche della dirigenza. Nessun livello

Nuovi avvicendamenti tra i super burocrati

TRIESTE — Sentenza del Consiglio di Stato a parte, nei prossimi giorni si decideranno le sorti di molti direttori regionali. Alcuni posti sono infatti vacanti, o sono coperti pro-tempore, come quello della direzione dei servizi tecnici ed edilizia, finanze e ufficio stampa. Mentre la direzione dell'ufficio autonomo caccia e pesca è affidata, ad esempio, ad un altro funzionario facente funzioni. E secondo le prime indicazioni queste nomine potrebbero dare il via a una nuova girandola di incarichi ai massimi livelli, dopo quella avvenuta nel 1995.

niti dal presidente della giunta Cecotti, che ha anche delegato al personale, la materia deve essere ancora tutta interpretata e addirittura una norma successiva a quella del famoso concorso annullato, ossia la legge 11 del 1990, potrebbe sanare qualsiasi situazione in sospeso. E proprio su questa teoria starebbero lavorando gli

uffici legali della Regione, il cui massimo dirigente, l'avvocato Fusco, per ironia della sorte, rischia proprio di trovarsi travolto da questa sentenza del Consiglio di Stato. Assieme a Fusco si troverebbero nella medesima situazione un'altra decina di massimi dirigenti, direttori di vari servizi. Se la legge 11 del 1990 dovesse risultare insufficiente a coprire e avallare le promozioni degli anni '80, potrebbero venire coinvolti altri direttori tra cui quello dell'ambiente, quello del personale, degli affari comunitari e rapporti esterni, dell'industria, della formazione professionale, delle attività ricreative e sportive. In più, oltre ad alcune direzioni di assessorati, sempre secondo i calcoli dei sindacati, nella lista delle promozioni avvenute sulla scorta dei concorsi degli anni Ottanta ci sarebbero anche gli attuali direttori dell'Esu, dell'Irfo e dell'azienda regionale del lavoro.



ECCO COME GLI «HACKERS» HANNO COLPITO

«Falange» in linea k.o. l'informazione

TRIESTE — Un anno fa toccò alla romana Adn Cronos, poi — lo scorso 2 ottobre — all'agenzia giornalistica della nostra Regione, che ha funzione di ufficio stampa, articolata in una redazione che fa capo alla giunta (con uffici a Trieste, Udine e Pordenone) e in una facente capo al Consiglio. Stavolta, la notte fra domenica e lunedì, è toccato a un'altra agenzia giornalistica nazionale, l'Asca, e di nuovo a quella della nostra Regione. Ogni volta si è trattato di intrusioni piratesche nei relativi sistemi informatici, così mandati in tilt, da parte di una sedicente «falange armata».

La precedente intrusione informatica aveva riguardato uno dei due elaboratori centrali, il Wax n. 1, che era stato sequestrato dalla polizia e messo, senza essere mai più restituito, a disposizione della magistratura. Allora era stato attivato il Wax n. 2, opportunamente schermato da «difese» ritenute pressoché inviolabili. Ma anche il secondo elaboratore centrale è stato fatto «saltare» domenica notte: distrutto il programma di lavoro, sugli schermi collegati appare solo il messaggio di rivendicazione. Impossibile lavorarci, esce sempre lo stesso testo.

Sequestrato dalla Digos anche Wax 2, ai giornalisti della Regione non è rimasto che organizzare un farraginoso sistema d'emergenza per trasmettere informazioni by-passando i due «cervelloni»; e ciò senza poter ricevere notizie di altre agenzie e senza potersi collegare da Trieste con le proprie sedi esterne.

Il messaggio è pressoché lo stesso ricevuto a Roma dall'Asca: l'annuncio di bombe su aerei e treni in partenza dalla capitale lunedì mattina. Una «dimostrazione» dichiaratamente dedicata a «tutti coloro che ci vogliono imbavagliare». La sedicente «falange», infatti, si adotta soprattutto per i silenzi e le censure cui le sue gesta sono sottoposte dagli inquirenti. Il «messaggio»

smentisce poi che le retate di hackers effettuate lo scorso dicembre abbiano a che fare con questo che «non è un gruppo di ragazzini, ma un'intelligenza paramilitare con scopi e obiettivi precisi». Un gruppo «sempre presente nelle istituzioni», che «vigila su di esse».

L'altra volta, lo scorso ottobre, la vanteria riguardava i mezzi in possesso, i quali «permettono che ogni sistema informatico possa essere distrutto in ogni momento, se particolari momenti della Repubblica lo rendessero necessario». In effetti, se la prima volta l'individuazione della chiave d'accesso al sistema informatico regionale poteva risultare abbastanza facile, stavolta il sistema era stato difeso dall'Insiel con particolari e sofisticate chiavi di protezione.

Il presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, è piuttosto perplesso: «Se l'altra volta l'intrusione poteva essere spiegata col fatto di una pass-word elementare, adesso l'Insiel — così conferma — aveva attivato tentativi di difesa senz'altro più credibili, anche se si tratta di una rete aperta, in quanto concepita per distribuire informazioni capillari, e perciò sottoposta anche a una pluralità di entrate».

«Ora il problema — aggiunge Cecotti — è che siamo rimasti privi di entrambe le linee, tutte due sequestrate, per cui dobbiamo attivare una nuova rete». Ha un'idea del perché una sedicente intelligenza paramilitare debba accanirsi, per due volte, proprio contro il sistema informativo del Friuli-Venezia Giulia? «Si vede — scherza il presidente — che essendovi in regione così tanti centri di ricerca scientifica e tecnologica, qui possono esserci anche pirati informatici particolarmente esperti».

Quanto alle indagini su questo e sul precedente episodio di pirateria, esse fanno capo direttamente alla Procura della Repubblica di Roma, e sono — come lamenta la stessa «falange» — rigorosamente riservate.

IN REGIONE

Ordini professionali Incontro con Cecotti

TRIESTE — Una delegazione del comitato unitario delle professioni, che raggruppa ordini e collegi professionali, è stata ricevuta dal presidente della giunta regionale Sergio Cecotti.

L'incontro è servito per una presentazione del comitato, nel quale sono rappresentati 15 ordini e collegi con 12 mila iscritti. Sono state rappresentate le istanze del mondo professionale che si propongono, attraverso le loro strutture, come organismi consulenti per l'amministrazione regionale nelle discipline di loro specifica competenza.

Ricordato che i professionisti costituiscono una parte non trascurabile nel tessuto sociale regionale, la delegazione ha chiesto alla regione un sostegno per far crescere le strutture professionali ed in particolare per consentire una loro valorizzazione e favorire le aggregazioni in modo da formare strutture multidisciplinari che possano competere con analoghe realtà extra regionali ed extra nazionali.

Cecotti ha espresso interesse per i temi proposti e per la disponibilità manifestata nei confronti dell'amministrazione regionale.

IN BREVE

Valli del Natisone Nasce un nuovo polo dedicato al turismo

UDINE — Il sindaco di Drenchia, Mario Zufferli, ha annunciato l'imminente avvio dei lavori per la realizzazione del polo turistico di Solarie, nelle alte vallate del Natisone. I lavori, finanziati per 400 milioni di lire dalla Camera di commercio di Udine, dalla Comunità montana «Valli del Natisone», e dallo stesso comune, comprendono opere di urbanizzazione primaria, la sistemazione dell'area a verde attrezzato con campo da gioco polifunzionale, l'arredo con panchine e percorsi pedonali. L'impegno più grosso è la realizzazione di un rifugio-ristoro con circa 20 posti letto e la possibilità di fornire un centinaio di pasti. A questo progetto va collegata la realizzazione della strada di collegamento che dal comune di Drenchia.

Fausto Bertinotti a Monfalcone Venerdì l'incontro pubblico

TRIESTE — Appuntamento con il segretario nazionale del partito per la Rifondazione comunista venerdì a Monfalcone dove alle 20,30 al Cinema Excelsior, Fausto Bertinotti. Il segretario nazionale parlerà delle proposte di Rifondazione comunista «per una reale svolta del Paese», argomento di particolare attualità considerata la momento di crisi politica che attraversa l'Italia.

Una sala a Timisoara dedicata alle morti del disastro di Verona

UDINE — Una sala dell'edificio in cui ha sede l'università di Timisoara, in Romania, sarà intitolata al professor Giorgio Bean e al suo collaboratore Ferdinando Pullella, deceduti il 13 dicembre scorso a Villafranca nel rogo dell'aereo che avrebbe dovuto portarli proprio nella città di Timisoara per avviare un Progetto universitario Tempus per conto dell'ateneo udinese.

Gioielliere simulò uno scippo Condannato in Pretura a Udine

UDINE — Cinque mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale sono stati inflitti ieri dal pretore di Udine a Mario Severino, 65 anni, milanese, colpevole di simulazione di reato. Commerciante di gioielli, il 29 marzo '93 denunciò ai carabinieri di essere stato scippato a Udine da due motociclisti della valigetta contenente preziosi per 80 milioni. Indagini fecero emergere la falsità della denuncia.

Stampa cattolica, Corgnani riconfermato presidente

UDINE — Don Duilio Corgnani, direttore del settimanale diocesano udinese «La Vita Cattolica» e di Radio Spazio 103, è stato eletto all'unanimità presidente della Federazione italiana settimanali cattolici di cui fanno parte 137 testate giornalistiche sparse in tutta Italia. Don Duilio Corgnani, con questa nuova elezione, è al suo secondo mandato consecutivo.

RICORSO DELLA CNA UDINESE PER CONCORRENZA SLEALE

L'Italgas finisce all'Antitrust

UDINE — L'Italgas è finita nel mirino dell'Autorità garante della libera concorrenza e del mercato (l'Antitrust), che ha avviato un'istruttoria a suo carico in seguito a una denuncia presentata dall'Associazione nazionale impiantisti e manutentori aderenti alla Confederazione nazionale dell'artigianato. Ne dà notizia l'Anim-Cna di Udine che ricorda come l'Italgas spa, distributore di metano in oltre 1.400 comuni italiani, molti dei quali

LA STORIA DI UN RIDICOLO RIMBORSO-SPESE DELLO STATO

Udine-Savona: un caffè

Il preside della facoltà di medicina era teste in un processo in Liguria

UDINE — L'assurdità di un rimborso spese di 1.400 lire al giorno per i testimoni e la sua possibile incostituzionalità hanno indotto il professor Fabrizio Bresadola, preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'ateneo friulano e primario al Policlinico universitario di Udine (teste qualche giorno fa in un processo in corso a Savona e relativo a presunti illeciti in un concorso della locale ex Usi) a presentare ricorso.

A sollecitare il professor Bresadola a prendere carta e penna per protestare contro il vergognoso rimborso è stato proprio il presidente del Tribunale di Savona, Vittorio Frascarelli. L'invito del magistrato era esteso anche a un altro teste, un medico palermitano, il quale, però, ha preferito rinunciare temendo di dover tornare a Savona per il ricorso.

Il professor Bresadola ha quindi presentato alla cancelleria del Tribunale una nota spese di 300 mila lire per i 1.100 chilometri percorsi in aiuto per raggiungere la sede del processo e tornare a Udine. La richiesta non sarà accettata. Una legge dello Stato risalente al 1951 stabilisce la diaria per i testimoni, ma il ricorso consentirà di sollevare un'eccezione di incostituzionalità. E al professor Bresadola non resterà che consolarsi sorbendo un buon caffè, pagandolo al bar 1.400 lire, l'ammontare del rimborso previsto per la sua trasferta ligure.

d.d.

Super vincita a Zoppola «Gratta» 500 milioni

PORDENONE — Mezzo miliardo di lire è stato vinto con «gratta e vinci» a Zoppola, paese di settanta abitanti a una trentina di chilometri da Pordenone. La vincita è avvenuta probabilmente sabato, ma la notizia si è diffusa soltanto ieri dopo che il biglietto è stato consegnato ad una banca per l'incasso e il distributore di zona ha telefonato ai quattro rivenditori locali (bar, edicola e tabaccaio) di Zoppola per sapere chi l'aveva venduto. Nessuno però ha ricordato una particolare reazione da parte di qualche acquirente; soltanto al titolare del bar gelateria Centrale è venuto in mente che un ragazzo ha acquistato alcuni tagliandi e, dopo aver effettuato le prime «grattate», è andato a completare l'operazione su un tavolo appartato; poi si è allontanato, in compagnia dell'amico con cui è arrivato. «Sabato — ha concluso il barista — non ho collegato questo comportamento ad una possibile vincita».

GIÀ DIRIGENTE IN SERVIZIO A UDINE

Vicequestore alla sbarra Alterò un foglio di via

UDINE — Accusato di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, il vicequestore Michele Sansevero, di 52 anni, originario di Giulianova (Teramo), già dirigente della divisione anticrimine della questura di Udine, comparirà l'8 maggio prossimo davanti al Tribunale. Lo ha deciso ieri il giudice per le udienze preliminari.

I fatti per i quali il funzionario della Polizia di Stato è stato rinviato a giudizio risalgono al settembre del 1994. A denunciare il poliziotto alla magistratura fu nell'ottobre dello stesso anno il questore D'Auria. Sansevero è accusato di aver alterato la data su un documento redatto proprio dal questore e relativo al permesso mo-

mentaneo di ingresso nel Comune di Latisana da parte di una persona già munita di foglio di via obbligatorio emesso nell'ottobre dell'anno prima. Provvedimento con il quale si vietava a questa persona, Renato Bozza, 42 anni, un avvocato di Concordia Sagittaria, di rimettere piede nel comune dove viveva la moglie proprio per tenerlo lontano dalla consorte, verso la quale si era mostrato spesso violento. Nonostante ciò era riuscito a ottenere una deroga temporanea a tale divieto. Sul relativo documento, di cui copia fu data al Bozza, il vicequestore Sansevero alterò, secondo l'accusa, la data originaria antipandola di un paio di settimane.

UXORICIDIO Uno il colpo mortale

GORIZIA — E' stata eseguita all'obitorio dell'ospedale civile di Gorizia, l'autopsia sul cadavere di Terenzia Pontremolesi, l'ex appuntato di polizia, di 70 anni, ucciso dalla moglie mentre dormiva. Il delitto era avvenuto nella notte tra sabato e domenica in una villetta alla periferia della città. L'esame, effettuato dal dottor Salvatore Bancheri ha confermato che a uccidere l'uomo è stato un colpo solo.

SABATO A PORDENONE IL CONVEGNO DEDICATO AI CLUB

Obiettivo sull'alcolismo

All'appuntamento parteciperà l'esperto mondiale professor Hudolin

UDINE — Sono oltre 2.400 sparsi su tutto il territorio nazionale i Club degli alcolisti in trattamento. Oltre 360 sono nella nostra regione. Il primo nacquero nel 1979 a Trieste. A 16 anni da quella data, sabato a Pordenone l'Associazione regionale club alcolisti in trattamento intende fare il punto su quanto finora fatto nel campo del recupero e delineare le linee operative future. E lo farà con un congresso, il terzo a livello regionale, che avrà luogo dalle alle 18 al quartiere fieristico. Saranno presenti, assieme alle famiglie dei Club degli alcolisti, esperti, rappresentanti regionali dell'associazione e il presidente dell'Associazione italiana dei club, Luciano Floramo. Il presiden-

te dell'Arcat, Francesco Piani, parlerà dei programmi dei club e dei risultati conseguiti, mentre il professor Vladimir Hudolin, ideatore dei programmi di recupero e noto esperto mondiale in materia, terrà una relazione sul tema «I club oltre l'adolescenza».

Il congresso, che nel pomeriggio si articolerà in tre sessioni di lavoro che prenderanno in considerazione gli indirizzi più attuali dell'approccio sociale del problema, i lavori dei club e programmi delle comunità, intende anche fornire l'opportunità di consolidare la collaborazione tra il mondo del volontariato e i servizi pubblici che si occupano delle problematiche delegate all'uso di sostanze psicoattive.

Spacciava ecstasy Patteggiava un anno

UDINE — Un anno di reclusione e 5 milioni di multa con la sospensione condizionale. Questa la pena patteggiata ieri da Athos Marchesan, un ventottenne di Torre di Mosto (Venezia) che davanti al giudice per le indagini preliminari doveva rispondere di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Era stato arrestato il 21 gennaio dello scorso anno da alcuni finanzieri del Nucleo operativo di Udine nei pressi del casello autostradale di Palmanova. L'arresto rientrava in una più vasta operazione volta a frenare l'uso di droga tra i giovani che frequentano le discoteche. Sottoposto a perquisizione addosso al Marchesan le fiamme gialle trovarono settanta compresse di ecstasy. In seguito a una perquisizione effettuata nella sua abitazione di Torre Di Mosto la finanza trovò anche 5,2 grammi di hashish e anche della manina, una sostanza usata abitualmente per tagliare l'eroina, stupefacente che però in casa non è stato trovato.

MOSTRE E CORSI SPECIALISTICI DAL 20 AL 27 GENNAIO

Tarvisio, fotografia d'autore

UDINE — Importante appuntamento per gli amanti della montagna e della fotografia. Tarvisio con i suoi colori e i suoi angoli incontaminati ospita dal 20 al 27 gennaio la 2.a edizione del «Photo masters neve», l'ormai classico appuntamento con la fotografia d'autore.

In questa settimana si terranno incontri con Giancarlo D'Emilio per la tecnica di illuminazione in interni; Beppe Bolchi per il Polaroid image trans-

sfer; Roberto Rocchi per il glamour montano; Salvatore Scire per il reportage paesaggistico.

Tarvisio, capitale del clic per una settimana, sarà il testimone oculare del magico momento che sta rivivendo oggi in Italia il fenomeno della fotografia.

Un grande happening articolato, che metterà a confronto le diverse creatività espressive con le più avanzate tecniche della moderna fotografia.

Le mostre di Danilo Cedrone, Fulvio Roiter, Pino Settanni e gli spettacoli di multimedialità curati dalla Kodak completeranno il programma della 2.a edizione del Photo masters neve '96.

La manifestazione è stata realizzata grazie alla collaborazione tra il Comune di Tarvisio, la locale Apt, la Comunità montana Valcanale e Canal del Ferro, le aziende del settore e non, il circolo fotografico Immagine e l'Associazione Passepartout.



Il Piccolo

speciale

università

Mercoledì 17 gennaio 1996

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



PROSEGUE LO SCIOPERO DEGLI ESPERTI LINGUISTICI, MA LA PRESIDE DI LETTERE MONTI RIBADISCE LA VALIDITA' DEL VECCHIO CONTRATTO

Lettori sul piede di guerra

L'INTERVENTO

Magris prende le parti degli esperti di Lingue: «Il caso più urgente»

Qualche settimana fa mi è stato chiesto di firmare una protesta dei lettori di Lingue straniere contro la proposta di un contratto nazionale che vedrebbe iniquamente peggiorare le loro - spesso già indecorose - situazioni di lavoro e di retribuzione. Non l'ho firmata perché, pur essendomi personalmente spesso impegnato per risolvere questa situazione ingiusta per i lettori e dannosa per l'Università, mi ritengo - in quanto parlamentare - indirettamente responsabile di tale situazione e quindi uno di coloro contro i quali è, in generale, rivolta la giusta protesta. Conto di occuparmi nuovamente del problema in sede di commissione del Senato, ossia nella VII Commissione, competente per la cultura e per l'istruzione.

Voglio solo ricordare, per informazione del pubblico, le linee essenziali del problema che ha sollevato la protesta - protesta che, va sottolineato, è nazionale e non è rivolta in particolare all'una o all'altra università.

1. Non sembrerebbe necessario - se talora non venisse curiosamente negato - ricordare il ruolo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere, che deve essere ovviamente impartito da docenti delle rispettive madrelingue. Dovrebbe essere evidente che, tanto per fare un esempio, per chi si laurea in Lingua e Letteratura Tedesca l'apprendimento della lingua è altrettanto importante quanto quello della letteratura e presuppone uno specifico insegnamento. A parte le facoltà di Lingue, per le quali l'attività dei lettori costituisce un'esigenza primaria, la conoscenza delle lingue straniere è premessa indispensabile per qualsiasi attività scientifica e culturale e più che mai necessaria nella dimensione europea in cui ormai si situa ogni iniziativa, anche economica. Va altresì ricordato che la formazione intellettuale degli italiani, per altri aspetti notevole, è avvenuta proprio sul piano della conoscenza delle lingue: la necessità - nel clima di concorrenza a tutti gli effetti in cui ci si trova - di colmare questa inferiorità ribadisce l'importanza dell'insegnamento dei lettori.

2. I lettori sono insegnanti, non tecnici di laboratorio o elettricisti chiamati a riparare un impianto di traduzione simultanea - attività anch'esse necessarie, ma diverse dall'insegnamento. Come qualsiasi altro docente, i lettori ovviamente non possono essere inquadrati in un ruolo permanente senza superare un concorso. Sarebbe opportuno istituire, come già in passato, dei posti di lettore di ruolo, da ricoprire con concorso. I lettori assunti con contratto di diritto privato, che continuerebbero ovviamente ad esistere, hanno diritto a condizioni di lavoro dignitose e precise. Vengono invece retribuiti in modo disforme da università a università e per lo più in modo indecoroso (da 18 milioni lordi annui a cifre di poco superiori, sino a un caso di 40 milioni lordi l'anno).

La maggior parte di questi compensi costringe una famiglia a condizioni precarie. Il contratto nazionale ora proposto peggiora, incredibilmente, la situazione esistente in alcune università, fra cui quella di Trieste. È inutile sottolineare le gravi ripercussioni negative di tutta questa situazione sull'attività dell'università e sullo studio.

Pertanto in questo momento la necessità di sistemare secondo giustizia, decoro e funzionalità l'attività dei lettori è il problema più urgente dell'università, anche più urgente ad esempio delle modalità dei nuovi concorsi a cattedra di prima e seconda fascia. È penoso incontrare, come accade spesso a me in Germania, colleghi nel frattempo divenuti ordinari di Italianistica o di Romanistica che ricordano la loro attività di lettori in Italia in termini che ci fanno arrossire. È anche imbarazzante sentirsi ricordare che la Commissione cultura del Parlamento europeo e la Corte di giustizia d'Europa si sono pronunciate negativamente e duramente sul comportamento dell'Italia nei confronti dei lettori, che disattende l'indirizzo degli organi comunitari.

Ma l'equo trattamento economico e morale di una categoria di docenti e il corretto funzionamento dell'università (in cui gli studenti si iscrivono per imparare, ad esempio - in questo caso - le lingue) sono più importanti dei nostri rossori e imbarazzi all'estero. Anche chi, come me, non ama le assemblee, le proteste e le sospensioni delle attività non può non riconoscere che questa protesta segnala il più urgente tra i non pochi problemi da risolvere dell'università italiana.

Claudio Magris

TRIESTE — Lettori, se ne riparla. La drammatica e precaria situazione degli esperti linguistici che operano nelle università italiane è ormai nota, ma lungi dall'essere risolta. Proprio per questo da una settimana i lettori hanno sospeso la loro consueta attività in segno di protesta contro l'articolo 51 del nuovo contratto nazionale di lavoro siglato anche dai sindacati confederali alla fine del '95. Il perché è presto detto. Quest'accordo, ormai rifiutato a livello di consultazioni sindacali da 17 atenei su 21, azzerò il vecchio ruolo dei lettori di madrelingua straniera, declassandoli a tecnici di laboratorio, riducendo la già iniqua retribuzione annua e aumentando le ore di lavoro. Per gli esperti linguistici dell'ateneo triestino si tratta di un accordo grottesco e paradossale che dev'essere rifiutato in blocco, come ha dichiarato la rappresentanza sindacale della categoria, Judi Moss, in una conferenza stampa informativa che ha avuto luogo al teatro Miela lunedì mattina.

«Dopo anni - ha spiegato la Moss - di incertezza nel '95 siamo riusciti a strappare all'ateneo triestino dei contratti individuali nei quali si fissa un compenso annuo di 24 milioni lordi per un totale di 400 ore di lezione.



Adesso dovremmo accettare senza neppure fiatare un accordo nazionale che ci costringe ad effettuare 500 ore di lavoro per soli 20 milioni? Non solo - ha proseguito Moss - dobbiamo anche vederci relegati nel ruolo di tecnici che sostengono l'attività didattica in modo non ben precisato. Nessuno per ora ha capito che cosa prevede il nuovo mansionario. Per questo abbiamo deciso di coinvolgere, una volta per tutte, anche i docenti nella questione, inviando a tutti loro una

lettera nella quale chiediamo ulteriori spiegazioni sull'attività che verrà richiesta in futuro. In tutti questi anni, il nostro apporto si è infatti rivelato fondamentale per l'attività didattica dei docenti, ma la nostra battaglia che dura da molto non è mai stata appoggiata apertamente dalla categoria. Adesso è ora che anche i professori si facciano avanti».

La pensano così anche i rappresentanti degli studenti che ieri hanno sottoposto il caso all'attenzione del consiglio di

facoltà di Lettere e filosofia. «La protesta dei lettori - ha detto Paola Sannino - che condividiamo completamente, crea molti disagi agli studenti proprio perché la loro funzione è determinante per i corsi di laurea con indirizzo linguistico. Le lingue non s'imparano senza gli esperti linguistici e neppure si fanno gli esami. Il 95 per cento delle prove scritte infatti - ha proseguito Sannino - viene effettuata dai lettori». Una prassi questa, forse discutibile, ma certamente reale e vigente in tutte le università italiane. Basti pensare che proprio il consiglio di corso di laurea in lingue e letterature straniere di Firenze ha appena approvato un documento nel quale esprime ai lettori piena solidarietà e appoggio per le loro giuste rivendicazioni constatando nel contempo l'impossibilità di svolgere correttamente lo svolgimento degli esami scritti nel caso in cui venisse confermato lo sciopero proclamato dai lettori per oggi, per il 19 e il 20 gennaio.

Sulla questione non si sbilancia invece la preside della facoltà di lettere di Trieste Silva Monti. «Francamente non sono ancora in grado di dire nulla di preciso a proposito - ha dichiarato infatti ieri - se non che l'anno scorso la nostra università ha sottoscritto un contratto che riusciva a soddisfare le necessità dell'amministrazione e le esigenze degli esperti linguistici. Per noi quel contratto vale ancora e fino a che non saremo costretti a subordinare le scelte consentite dalla legge sull'autonomia universitaria ai nuovi accordi nazionali non possiamo certo prendere posizione». E mentre i docenti attendono conferme anche una delegazione dei lettori di Trieste sarà presente oggi allo sciopero nazionale previsto a Firenze.

Erica Orsini

LA FUTURA SEDE AL «REGINA»

Centro interlinguistico, una nuova struttura a caccia di altri spazi

TRIESTE — Di questi tempi parlare di nuove strutture universitarie per l'insegnamento delle lingue straniere potrebbe apparire paradossale. Eppure, proprio mentre divampa a livello nazionale la protesta dei lettori, l'ateneo triestino rafforza il discorso, già iniziato lo scorso anno, del Centro interlinguistico.

Nella pratica si tratta di un organismo deputato a fornire assistenza linguistica alle facoltà scientifiche come Medicina, Ingegneria e Scienze e a quelle giuridiche. «Il centro - spiega il rettore dell'università di Trieste Borruso - è coordinato dalla professoressa Torsello della Scuola superiore di lingue per Traduttori e Interpreti e alcuni corsi, effettuati l'anno scorso a Giurisprudenza e Ingegneria hanno riscontrato una notevole affluenza studentesca. Pensiamo

quindi quest'anno di rafforzare gli spazi messi a disposizione per le lezioni». Spazi, in realtà è proprio questo il tallone d'Achille del nuovo centro. Che per ora si deve accontentare soltanto di alcune aule di fortuna disseminate nelle varie facoltà dell'ateneo. «Il primo laboratorio linguistico - prosegue il rettore - si trova nell'edificio aule di Ingegneria mentre un secondo dovrebbe venir localizzato nella facoltà di Lettere negli spazi degli ex dipartimenti sperimentali. Il progetto è già stato approvato e anche parzialmente finanziato. La sede amministrativa infine verrà ubicata nella nuova sede dell'ex hotel Regina la cui ristrutturazione dovrebbe concludersi entro l'estate del '96». Resta l'incognita del personale docente, coadiuvato in modo essenziale proprio dai lettori.

ALLA FINE LA MANOVRA FINANZIARIA ISTITUISCE LA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Ancora imposte in vista per gli studenti

L'importo dovrà essere deciso direttamente dall'ente, ma potrà variare da un minimo di 120 fino a 200mila lire

TRIESTE — Prima sembrava di sì, poi avevano detto di no, alla fine la controversia sulla regionale per il diritto allo studio è stata istituita.

La nuova manovra finanziaria del '96 la inserisce tra le voci dell'articolo 3 al fine di incrementare le disponibilità finanziarie delle regioni finalizzate all'erogazione di borse di studio e prestiti d'onore.

Insomma, a quanto pare gli studenti dovranno versare direttamente all'amministrazione regionale un contributo che servirà poi per gli interventi a favore del diritto allo studio. Fin qua tutto chiaro. Quello che ancora non si comprende è se l'importo della nuova tassa andrà ad aggiungersi ai già gravosi oneri che la popolazione studentesca è costretta attualmente a sostenere per avere accesso all'università oppure se quanto

All'inizio sembrava che tutto dovesse risolversi in una semplice «partita di giro», ma adesso le cose si complicano. E i futuri iscritti potrebbero ritrovarsi con un pesante onere aggiuntivo

pagato direttamente alla Regione corrisponderà ad una diminuzione del versamento dovuto all'ateneo triestino.

Quando si è parlato per la prima volta di questa nuova tassa, l'ipotesi avanzata dagli uffici regionali competenti era infatti proprio questa. Per gli studenti non avrebbe dovuto cambiare nulla sotto il profilo finanziario, la nuova imposta si sarebbe rivelata una semplice «partita di giro». Attualmente infatti lo studente versa all'ateneo un contributo

suppletivo di 90mila lire per il diritto allo studio e inoltre l'amministrazione universitaria deve versare alla Regione un ulteriore 20 per cento del totale incamerato per utilizzi da concordare poi con la Regione. Secondo l'ultima interpretazione degli uffici regionali il versamento diretto della tassa avrebbe eliminato questa procedura senza infierire minimamente sul portafoglio degli studenti.

A quanto pare però, le cose potrebbero non essere più così semplici. O

meglio, eventuali oneri aggiuntivi dipenderanno soprattutto dalle decisioni che università e regioni prenderanno in materia di tasse e contributi. In base alla Finanziaria infatti, la tassa d'iscrizione viene diminuita del 10 per cento, ma le regioni possono determinare l'importo della tassa per il diritto allo studio a partire da un minimo di 120mila lire fino ad un massimo di 200mila.

E' chiaro quindi che la famosa «partita di giro» non è più così scontata come sembrava all'inizio e che eventuali esbor-

si aggiuntivi dipendono fin d'ora dalle strategie politiche che metterà in atto la Regione nei prossimi mesi. Se poi l'amministrazione regionale non dovesse riuscire a legiferare in merito entro il 30 giugno del '96, allora l'importo della tassa sarà dovuto nella misura minima. Negli anni accademici successivi poi la cifra verrà aggiornata sulla base del tasso d'inflazione programmato. Naturalmente l'istituzione della nuova imposta sarà probabilmente soggetta a critiche e proteste soprattutto se si dovesse rivelare molto onerosa. Se da una parte infatti, rappresenta una boccata d'ossigeno per le Regioni a corto di finanziamenti, rischia di suscitare feroci polemiche nell'utenza che, a Trieste, non gode certamente di un trattamento eccezionale sul fronte del diritto allo studio.

e. o.

TRIESTE
Borsa di studio in memoria di Perassi

TRIESTE — Una borsa di studio di un milione e mezzo è stata istituita all'università di Trieste per onorare la memoria di Maria Pia Perassi. Il premio verrà assegnato ad una studentessa bisognosa e meritevole della facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo triestino. Possono partecipare al concorso le iscritte al primo anno di corso che abbiano conseguito nell'anno '94-'95 il diploma di scuola media superiore con una media di almeno 42/60, le iscritte agli anni successivi al primo, in regola con gli esami dell'anno accademico '94-'95 previsti dal piano di studi approvato dal consiglio di facoltà che abbiano conseguito una media non inferiore a 24/30, non siano fuori-corso o ripetenti, né sottoposte a procedimenti o già laureate e iscritte ad un secondo corso di laurea o vincitrici di altra borsa di studio o premio finalizzato agli stessi scopi da enti pubblici o privati.

Il reddito imponibile lordo per avere titolo alla partecipazione al concorso è fissato in misura non superiore a 35 milioni annui comprensivi dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare quale risulta dallo stato di famiglia dichiarato. Le domande di partecipazione devono essere presentate in carta semplice entro il 30 marzo 1996.

INCONTRI
Un mese all'insegna della convergnistica

Un mese all'insegna della convergnistica per i due atenei della regione. «L'università e le riforme amministrative» è l'argomento dell'importante convegno nazionale che avrà luogo sabato 20 gennaio all'università di Udine. I lavori verranno aperti nell'aula 7 di Palazzo Antonini con la presentazione del rettore Marzio Strassoldo. Sempre a Udine, questo pomeriggio alle 16, nella sala Florio di via Palladio 8 il rabbino capo della Comunità ebraica di Venezia, Roberto Della Rocca, terrà una conferenza sul tema «Raccogliere per essere liberi». L'incontro è promosso dal dipartimento di Scienze storiche e documentarie. Il dipartimento di Lingue e civiltà dell'Europa Centro-orientale di Udine ha invece in cartellone una nutrita serie di conferenze sui rapporti italo-ungheresi nella cultura artistica dei secoli diciannovesimo e ventesimo. Gli incontri, che hanno avuto inizio il 15 gennaio, si protrarranno fino al 26 dello stesso mese.

AILETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle prossime pagine dedicate all'Università. Inviateci quindi le vostre schede. Ogni martedì, il giornale presenterà i vostri personali corredati da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

SCHEDA DI INSERZIONE

NOME	INSEDI
COGNOME	
ANNO DI NASCITA	
TITOLO TESI DI LAUREA	
FACOLTA'	
VOTAZIONE	
LINGUE CONOSCIUTE	
POSIZIONE MILITARE	
SEDE DI LAVORO PREFERITA	
SETTORE DI LAVORO	
TIPO DI ATTIVITA'	
INDIRIZZO	
TEL.	
RITAGLIARE E INVIARE A: IL PICCOLO - SPECIALE UNIVERSITA' VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE	

LAUREATI

Continua l'elenco dei dottori in Economia

FACOLTA' DI ECONOMIA
Corso di laurea in economia e commercio

Goudakos Stergios nato il 20.2.1963 a Kavala (Grecia), laureato con punti 84 su 110 il 6.7.1995.
Grion Luigi nato il 21.6.1966 a Ruda (Ud), laureato con punti 90 su 110 il 6.7.1995.
Guidi Massimiliano nato l'8.11.1969 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode il 7.7.1995.
Gutty Pierpaolo nato l'11.6.1965 a Trieste, laureato con punti 94 su 110 l'8.7.1995.
Iacobucci Giovanni nato il 28.12.1965 a Milano, laureato con punti 90 su 110 il 7.7.1995.
Lacapra Luca nato il 18.5.1968 a Gorizia, laureato con punti 98 su 110 il 7.7.1995.
Londero Antonio nato il 12.4.1966 a Taranto, laureato con punti 105 su 110 l'8.7.1995.

Maman Marta nata il 30.7.1966 a Portofino, laureata con punti 96 su 110 il 6.7.1995.
Marottoli Ida nata il 23.4.1970 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 il 7.7.1995.
Mauro Massimiliano nato il 19.6.1967 a Udine, laureato con punti 95 su 110 l'8.7.1995.
Modotti Laura nata il 18.2.1970 a Maniago (Pn), laureata con punti 110 su 110 e lode il 7.7.1995.
Moro Michele nato il 9.10.1968 a Portofino, laureato con punti 95 su 110 l'8.7.1995.
Morsanuto Delise Olga nata l'1.2.1962 a Portogruaro (Ve), laureata con punti 91 su 110 il 7.7.1995.
Nonini Stefano nato il 5.5.1967 a Udine, laureato con punti 100 su 110 il 6.7.1995.
Obad Alenka nata il 22.11.1970 a Trieste, laureata con punti 101 su 110 il 7.7.1995.

Pecnik Natasa nata il 14.9.1966 a Trieste, laureata con punti 96 su 110 il 7.7.1995.
Pella Vittorio nato il 20.7.1970 a Verona, laureato con punti 104 su 110 il 7.7.1995.
Penna Luca nato il 19.10.1970 a Trieste, laureato con punti 107 su 110 l'8.7.1995.
Perissutti Anna nata il 22.9.1971 a Trieste, laureata con punti 101 su 110 il 7.7.1995.
Perossa Barbara nata il 6.2.1970 a Trieste, laureata con punti 103 su 110 il 7.7.1995.
Petronio Federico nato il 13.4.1967 a Udine, laureato con punti 99 su 110 il 7.7.1995.
Piani Maurizio nato il 19.7.1956 a Ronchi dei Legionari, laureato con punti 90 su 110 il 6.7.1995.
Piccinonno Sergio nato il 28.1.1968 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode il 7.7.1995.

Pinnavaria Alessandro nato il 7.9.1969 a Portofino, laureato con punti 101 su 110 il 10.7.1995.
Pitacco Paolo nato il 22.1.1967 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode il 10.7.1995.
Popazzi Roberta nata il 29.3.1971 a Gorizia, laureata con punti 105 su 110 il 7.7.1995.
Primas Valentina nata il 26.7.1971 a Gorizia, laureata con punti 106 su 110 il 7.7.1995.
Raggiotto Roberto nato il 17.11.1969 a Portofino, laureato con punti 110 su 110 il 10.7.1995.
Riccardi Sara nata il 27.1.1969 a Trieste, laureata con punti 108 su 110 il 10.7.1995.
Russi Marco nato l'11.7.1969 a Gorizia, laureato con punti 105 su 110 il 6.7.1995.
Sandrin Fabio nato il 10.5.1966 a Treviso, laureato con punti 99 su 110 il 6.7.1995.

REGIONE, COMUNE E COMMERCianti STUDIANO ALTERNATIVE ALLA NORMATIVA ATTUALE

Orari, si volta pagina

ORARI

**Soddisfatti al «Giulia»:
«Un efficace adeguamento»**

Erano stati i portabandiera dell'utilità di ampliare gli orari e di aprire, almeno per mezza giornata, anche al lunedì. Sono i primi oggi, alla luce della proposta dell'assessore Cristiano Degano, a gioire dell'iniziativa: «Siamo soddisfatti», dice Paolo Fontana, il direttore del Centro Giulia — e auspichiamo che, alla fine della discussione in aula, la nuova disciplina permetta di tenere aperti gli esercizi per cinque giorni alla settimana dalle 10 alle 12 ore complessive e nel resto giorno per la metà dell'orario consueto. «È questo l'unico modo che permetterebbe al comparto del commercio, triestino di tenere il passo con i tempi e di uniformarsi, nello stesso tempo, a criteri di economicità complessiva». In ogni caso — conclude Fontana — ci riserviamo di dare un giudizio più completo al momento dell'approvazione della nuova legge. Il commercio triestino, o almeno diverse delle sue componenti, guardano in altre parole con ottimismo al «nuovo».



Al Centro commerciale «Il Giulia» si vedono con favore orari più estesi nell'arco giornaliero.

in proiezione moderna ed europea, per ricollocare e sviluppare l'imprenditorialità cittadina. Sulla stessa linea di Fontana, anche perché le problematiche di comparto sono più o meno le stesse, si schiera infatti Carlo Alborghetti, rappresentante in città della grande distribuzione: «L'apertura al lunedì e l'ampliamento generale degli orari di lavoro, uniti alla possibilità di turnazione per i dipendenti sono idee ottime — sottolinea — purché qualcuno non chieda in cambio la chiusura per due mezzogiorni durante la settimana, perché in questo modo si peggiorerebbe la situazione». Più guardingo nei commenti, anche perché nell'ambito

della sua categoria sono numerosi i piccoli commercianti che troverebbero difficoltà ad adeguarsi da subito alla nuova disciplina, è Umberto Dorligo, presidente del dettaglio: «L'importante è non fare discriminazione fra grandi e piccoli nella normativa — dice — a permettere a tutti di misurarsi sul campo». Di certo l'apertura al lunedì di comportare dei problemi — aggiunge — ma è necessario che, se il settore commercio si dichiarerà disponibile a fare questo sforzo nel nome degli interessi generali della città, dovrà essere sostenuto, anzitutto coi parcheggi per attirare acquirenti stranieri.

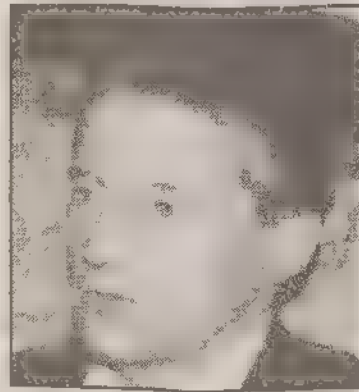
Ugo Salvini

Servizio di

Furio Baldassi

Aperture dei negozi a rotazione. Estensione pura e semplice degli orari. Attribuzione a Trieste della qualifica di città turistica, con conseguente flessibilità nella normativa. Ruota attorno a queste tre ipotesi l'ipotesi di rivoluzione nella disciplina degli esercizi commerciali. Un cambiamento che, dopo anni di muro contro muro, comincia a fare breccia nella mentalità degli operatori locali. Niente sembra poter essere più un tabù, neanche i lunedì «blindati». Adalberto Donaggio, anche e soprattutto in qualità di presidente della Camera di Commercio, ha lanciato un primo, cauto segnale in tal senso. Il sindaco illy e il vicepresidente regionale Degano non se lo sono fatti ripetere due volte e hanno abbozzato. A dirlo tutta: se dalle associazioni verrà espressa disponibilità verso un nuovo regime di aperture e chiusura, il discorso può essere definito in tempi brevi.

Prima delle condizioni poste, quella della parità tra piccola e grande distribuzione. «È un tema che stiamo sviluppando — ammette Donaggio — perché piuttosto che ad aperture differenziate ci sembrerebbe più logico pensare a un orario più lungo ma uguale per tutti». Alle 50-52 ore fattive si dovrà arrivare — aggiunge Sergio Dresti, consigliere regionale di An e componente della



Illy: «Bisogna

puntare

sulla flessibilità

delle aperture»

commissione commercio — perché sono la conseguenza inevitabile del processo di modernizzazione delle strutture di vendita. Oltre che agli orari parificati all'interno della categoria, però, bisognerà anche attivare affinché uffici pubblici e banche si adeguino alla mutata situazione». La Regione annota e si muove in quest'ottica. Un primo passo importante, come ricorda Degano, lo si trova nella bozza del nuovo disegno di legge. Nella quale, ad esempio, si prende atto che la discussa legge 37 del 1989 «non corrispondeva oggi perfettamente alle nuove esigenze che si sono via via presentate». Ed era ora — interviene Illy — perché, ad esempio, il regime di tre de-

ghe annuali previsto era risibile. Ora, con la delega in materia che passerà direttamente ai sindaci, la discrezionalità sarà maggiore. Intendiamo, nessuno vuole aumentare esageratamente le ore d'apertura. Dato per acquisito che le 44 ore appartengono al passato, e che l'ipotesi regionale (tra le 50 e le 56 ore ndr) è adeguata, bisogna puntare sull'elasticità. La flessibilità, d'intesa con le associazioni, deve diventare la norma. L'orario fruibile da tutti la prassi. Se ci arrocciamo sui lunedì, finiremo solo per fare un favore al Veneto».

Dietro a tanto agitarsi, c'è anche l'opzione turistica triestina, sulla quale sono in tanti a giurare. Illy, ad esempio, che in attesa di una legge regionale che comunque deve arrivare prima dell'estate, pena la sua inutilizzabilità, si accontenterebbe, per Trieste, anche di una semplice dichiarazione di status. «La giunta regionale, a maggior ragione dopo il recente parere favorevole dell'Ance, può decretare in tal senso anche domani, sol che lo voglia. E con quel riconoscimento il Comune avrebbe le mani libere per disporre deroghe e regimi d'orario a piacimento». Degano, peraltro, ci va più cauto. «Confido che la legge in gestazione venga approvata quanto prima — anticipa — ma credo che la battaglia più grossa si svilupperà proprio attorno alle deroghe per le aree turistiche».

SINDACATI

«Armonizzare commercio e servizi della città»

Disponibilità a trattare l'ampliamento settimanale dell'orario di lavoro del comparto commerciale, ma a condizione che sia l'intera città a fare uno sforzo d'impegno collettivo, allo scopo di assumere una dimensione europea a vocazione turistica. È questa la posizione dei sindacati di categoria sulla bozza di legge avanzata dall'assessore regionale per il commercio, Cristiano Degano. «Qualsiasi sia la nuova normativa che disciplinerà gli orari — spiega Silvano Gherbaz della Fisascat Cisl — l'essenziale è che vengano rispettate alcune condizioni. Innanzitutto — precisa — deve essere salvaguardato il riposo dei lavoratori alla domenica. In secondo luogo non dovranno esserci discriminazioni fra centri commerciali e grande distribuzione, che invece dovranno essere allineati sul nuovo orario (presumibilmente 60 ore per questo settore, ndr).

«Ma ciò che conta più del resto è l'armonizzazione dell'intero apparato dei servizi offerti dalla città — aggiunge ancora Gherbaz — nel senso che non è sufficiente aprire i negozi per qualche ora in più per risolvere le sorti di Trieste. Tutti i servizi collegati, dai trasporti, alle scuole, agli asili nido, alle banche e così via dovranno articolare diversamente i loro orari, per permettere che gli addetti del settore commercio, impegnati in modo più pressante nell'arco della giornata e della settimana, possano mantenere l'attuale livello di qualità della vita».

u.s.a.

SU INDICAZIONE DELL' AREA

Sincrotrone: Rubbia viene confermato alla presidenza

E il Nobel

promette

nuovi sviluppi

scientifici



Servizio di

Giulio Garau

«L'attività del consiglio dell'Area si è incentrata soprattutto sulla scelta di una rosa di consiglieri di grande competenza o gestionale o tecnico scientifica che affianchino il presidente Rubbia nella complessa conduzione della Società». La frase il presidente dell'Area Science Park, Domenico Romeo, l'aveva scritta la scorsa settimana (pubblicata anche dal nostro giornale), nel bel mezzo delle tante scommesse sulle prossime nomine in scadenza al consiglio di amministrazione della Sincrotrone, e in particolare dopo la grande attenzione sulla riconferma o meno dell'amministratore delegato Giuseppe Viani.

Ieri si è riunito il consiglio di amministrazione e sono stati indicati i nomi dell'Area che è socio di maggioranza della Sincrotrone. Domenico Romeo è stato di parola. Confermato l'incarico di presidente al professor Rubbia. Seguono Antonio Martegani (ordinario di macchine all'Università di Padova), Franco Quadri (docente di biologia molecolare all'Ateneo di Udine), Felice Scocimarro (amministratore delegato di Poly-tech dell'Area), Franco Forlani (amministratore delegato di Eni ricerche, docente di fisica dello stato solido). Da ultimo, nella rosa dei sei, lo stesso Romeo: «per garantire il raccordo istituzionale tra lo stesso Consorzio e la Sincrotrone» riporta un comunicato dell'Area di ricerca. Mancano altri 9 nomi: uno spetta al Cnr, due al ministero della ricerca scientifica e 4 alla Friulia, la finanziaria che con l'Area partecipa al Sincrotrone, su mandato della Regione.

«C'è piena intesa tra Consorzio e Regione per il completamento delle nomine — conclude la nota — che includeranno altri rappresentanti del mondo scientifico in particolare dell'Università di Trieste dalle quali sono nate idee e competenze per realizzare Elettra». Un messaggio ribadito dallo stesso Romeo dopo la piccola querelle sorta sulle voci del «non gradimento di Viani» come amministratore delegato. «Avevo già precisato che si prendeva cura la Regione dell'Amministratore delegato» spiega lo stesso Romeo. E rimanda alla nota di qualche giorno fa in cui aveva detto di aver accettato la richiesta della Regione di includere nella rosa dei candidati che Friulia porterà all'attenzione della Sincrotrone anche il nome del potenziale amministratore delegato.

«Stiamo facendo del nostro meglio per valorizzare l'investimento pubblico» — conclude Romeo — e in questa prima fase abbiamo indicato persone che avessero le più ampie e qualificate esperienze nei rapporti con il mondo scientifico, con la grande industria e di gestione. Nomine che in realtà significano un cambio di rotta per la Sincrotrone, l'Area ha puntato al rinnovamento e il consiglio di amministrazione ha votato all'unanimità. Non sono uscite indiscrezioni ma da quanto si è potuto sapere la volontà è quella di cambiamento. È finita la fase di costruzione, Viani ha condotto con qualità e bravura la sua parte. Ora però bisogna pensare a continuare con un «bravo gestore». È una fase molto difficile per la Sincrotrone, si valuta che la gestione costerà tra i 30 e i 40 miliardi contro 25 miliardi di finanziamenti acquisiti. Si parla di diminuire le spese, puntare sulle ricadute scientifiche e industriali, trovare un direttore generale che non c'è e ristrutturare con tanto di tagli occupazionali.

E nel frattempo in questi giorni a Trieste per alcune visite è giunto lo stesso presidente Rubbia che ha giurato visita al presidente della Giunta Ceccotti. Si è parlato del progetto dell'Energy amplifier ma anche di una nuova idea connessa al progetto: mettere a punto una nuova e rivoluzionaria tecnica di cura dei tumori cerebrali e polmonari usando una sorgente fasci intensi «neutroni lenti» di tipo «pulito».

c.b.

PROTESTANO I COMMERCianti CHE OPERANO ALL'INTERNO DELLA STAZIONE DELLE CORRIERE

«Vogliamo l'orario non-stop anche all'interno del Silos»

C'è aria di protesta all'interno dell'autostazione del Silos, dove alcuni titolari di attività commerciali e di servizi che vi sono albergate chiedono da tempo un orario d'apertura più idoneo, non-stop come avviene per aeroporti, autogrill e stazioni ferroviarie. Ma per sedare l'incipiente malcontento potrebbe già esserci la soluzione giusta, grazie a una richiesta del Comune alla Regione per una «interpretazione estensiva» della legge regionale 37/89, che regola gli orari speciali per scale e stazioni ferroviarie.

Spiega Franco Stefani, amministratore della Godiva snc, che nel terminal gestisce due punti vendita di alimentari: «Il problema che coinvolge sette attività commerciali, tra cui un bar e una rivendita di sigarette, nonché attività di servizio come un cambiavalute, nasce dal fatto che siamo obbligati a osservare l'orario di apertura e chiusura giornaliera, settimanale e festiva. In sostanza, al turista a chi viene in città per lo shopping, Trieste offre un biglietto da visita del tutto anomalo: un'autostazione che funziona a scar-

«Penalizza i turisti una struttura troppo chiusa»

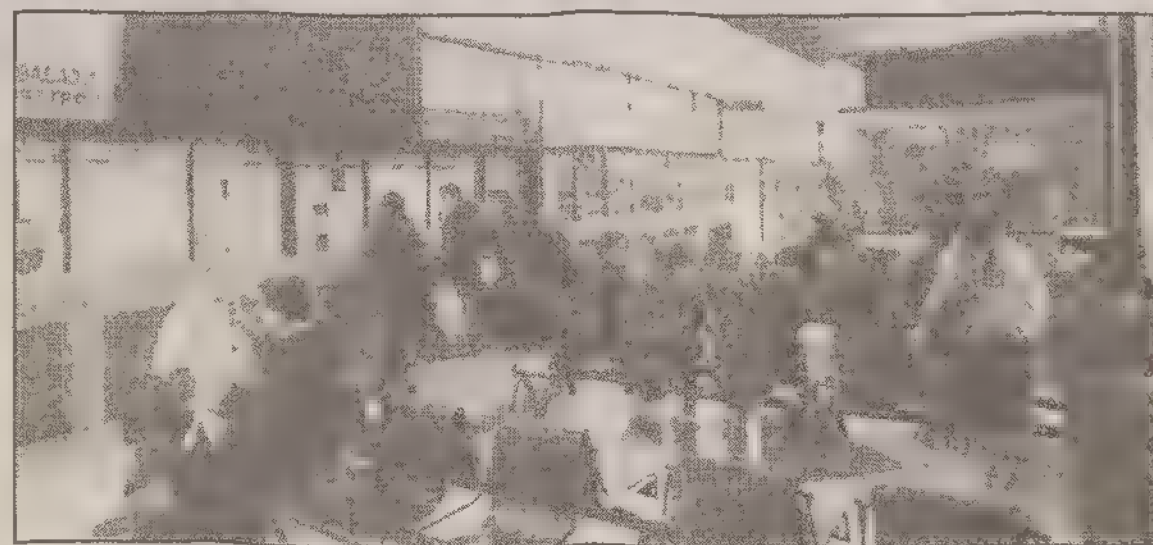
tamento ridotto, dove in certe ore o in certi giorni il viandante trova tutto chiuso e non può sorbirsi neanche un caffè». Perciò Stefani, nei giorni scorsi, si è appellato al Comune per ottenere l'orario non-stop e cioè con apertura quotidiana dalle 6 alle 2, feste comprese. «La legge regionale — chiarisce il dirigente del Settore commercio del comune dottor Bussani — che fornisce il permesso di derogare per gli orari di apertura degli aeroporti, scale marittime e altro, purtroppo si è dimenticata» di citare il caso analogo per le stazioni per autocorriere. Su richiesta degli operatori di via Flavio Gioia abbiamo perciò inviato alla Regione una richiesta di interpretazione e eventuale estensione della norma.

Dal canto suo, il dot-

tor Unterweger, dirigente del settore commercio della Regione fa sapere che secondo lui la norma va letta in modo più ampio, e che cioè sottintende anche le stazioni delle autocorriere, dove i negozi debbono aver per forza orari adeguati al servizio per cui sono stati impostati. «Comunque — conclude — non ha ancora ricevuto la lettera del Comune di Trieste che da questo punto di vista dovrebbe ottenere senza problemi la deroga per l'estensione degli orari».

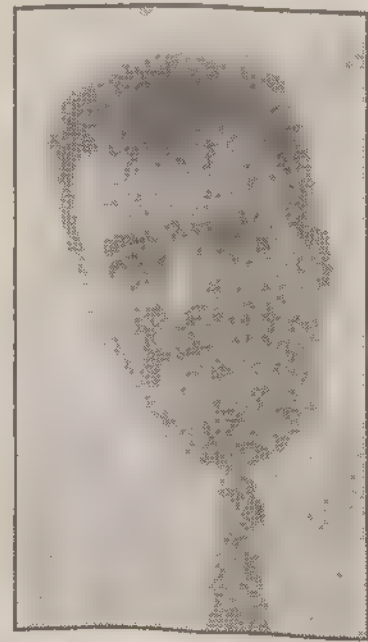
Al terminal di via Flavio Gioia, dove il movimento non manca da circa 150 autocorriere che vi si fermano ogni giorno, di cui una cinquantina provenienti dall'Est europeo, e con la sosta del pullmino che serve l'aeroporto di Ronchi, pare dunque sicuro che i problemi si appianeranno. Ma Stefani ha ancora una lamentela da sollevare: «Un anno fa abbiamo inviato al sindaco una richiesta perché venga illuminata la zona di uscita della stazione, che è completamente al buio. Ci è stato risposto che si sarebbe provveduto quanto prima. Ma non è mai stato fatto niente».

Daria Camillucci



L'interno della stazione autocorriere: i negozi chiedono di poter godere di orari più «darghi», come avviene all'aeroporto di Ronchi.

Il doganiere è villano e scoppia il «caso»



Europa unita, accordi di Schengen, qual è la realtà quotidiana? La solita coda al confine. Il controllo che non è routine. Ma se questo «controllo» diventa quasi una persecuzione, se in una giornata quel «Prego, apra il bagagliaio» viene pronunciato due o tre volte sempre alla stessa persona a distanza di poche ore, dov'è la libertà di movimento? Se poi uno obbietta allora scatta sempre regolarmente l'altro controllo, quello del nominativo al terminale è altro tempo perso.

Se uno protesta alzando un po' la voce, allora l'agente della Zollwache «correttamente» sbatte un pugno sull'auto chiamando «Walsch» che vuol dire «terrore», il conducente che è triestino e che abita in Austria, nella bellissima Austria. L'episodio iniziale porta la data dello scorso Natale per proseguire fino a pochi giorni fa. Ogni giorno uguale, ogni giorno quel «Walsch» detto più volte, ogni giorno per più volte, i controlli al terminale in andata e al ritorno.

E protagonista, suo malgrado, è stato Maurizio Fogar, presidente del Centro studi «Ercole Miani». Ora il racconto di quest'episodio è finito in un rapporto della gendarmeria austriaca chiamata ufficialmente in causa dal nostro ministero degli Affari esteri, insomma è diventato un caso internazionale di intolleranza.

Il valico è quello di Prato Drava. «Sono stato sempre fermato ad ogni passaggio di confine e sempre sottoposto agli stessi estenuanti controlli».

li, una volta pure al prelievo del carburante della mia autovettura», scrive Fogar nel promemoria che ha inviato alle autorità diplomatiche italiane. Ma c'è di peggio: «In più occasioni — afferma Fogar — lo stesso agente che sosteneva di non conoscere l'italiano assumeva costantemente un atteggiamento arrogante e aggressivo. Non salutava, mi dava del tu dicendo «furbo, tu Maurizio».

Altri particolari eloquenti: «Alla mia richiesta di parlare con un superiore in presenza di un interprete, mi rispondeva che «il suo capo mangia e non parla con italiano»». E sconsolato Fogar che da qualche anno va in ferie proprio in Austria in una villetta che gli è affittata nella Leisach perché quello che gli è accaduto è successo pure ad altri ignari turisti che non hanno avuto la voglia di protestare. «Ho visto decine di auto invertire la marcia ed andarsene via. Queste bravate sono dannose, non solo economicamente».

c.b.

ASSISTENZA ANZIANI

Solo l'esperienza a contatto con gli anziani permette di capire le loro necessità: solo il personale altamente qualificato può aiutare le persone con demenze senili, le disabili, i non autosufficienti e gli allettati. Controlli costanti e specifici con cure adeguate regolarizzano la pressione e i tassi diabetici, le riabilitazioni dopo le fratture consentono all'anziano una ripresa veloce.

Nelle nostre strutture trovate tutto questo e tutto compreso nella retta. Le visite sono gradite a tutte le ore, anche durante i pasti perché è proprio questo il momento in cui l'anziano sente maggiormente la mancanza del calore familiare.

Case di Riposo MOSCHION

Via Battisti 22 - Tel. 040/368423-365338
Via Ghenga 3 - Tel. 040/365338

per una casa PIÙ un serramento PIÙ



SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC ALLUMINIO / LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

FRATELLI FILIPPI Snc
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 36147

LIQUIDAZIONE TOTALE PER RINNOVO

BOARPE: ADIDAS 50% - REEBOK 50% - CONVERSE 50% - CATERPILLAR 50% - NIKE 50% (PEZZI SINGOLI)	
PANTALONI SCI/SNOWBOARD L. 199.000 L. 119.000	PILE FANTASIA L. 89.000 L. 39.000
GIACCA SCI/SNOWBOARD L. 316.000 L. 158.000	PILE FANTASIA L. 134.000 L. 59.000
GIACCA SCI/SNOWBOARD L. 347.000 L. 169.000	PILE L. 199.500 L. 89.000
GIACCA SCI/SNOWBOARD L. 398.000 L. 279.000	MAGLIE IN SPORT L. 199.500 L. 79.000
PANTALONI FELPA L. 98.000 L. 39.000	BOMBER SQUADRE US L. 50%
FELPE SQUADRE L. 99.500 L. 49.000	GIACCONI IN SPORT DA L. 139.000
CALZONI DONNA DA L. 44.000	GIACCONI IN SPORT L. 289.500 L. 139.000
FELPE DONNA DA L. 49.000	JOGGING, PALESTRA, BASKET, SCI, SNOWBOARD, QUANTI, TUTE, MAGLIETTE, FELPE

Fino a esaurimento scorte

SPORT & SPORT

VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049

TV COLOR

14" TELECOMANDO SCART
PHILIPS - SONY PANASONIC
GRUNDIG - SABA
da LIRE **380.000**

CUCINE

GASFIRE - REX - TECNOGAS
ARISTON - LOFRA - INDESIT
da LIRE **275.000**

ELETTRODOMESTICI - LISTE DI NOTTE

Willa Celletti

TV COLOR

21" TELECOMANDO TELEVIDEO
PHILIPS - SONY PANASONIC
GRUNDIG - SABA
da LIRE **680.000**

LAVATRICI

REX - ZEROWATT
INDESIT - OCEAN
da LIRE **394.000**

TRIESTE - VIA F. VENEZIAN 10/b

Tel. 307480
Mostra - Via F. VENEZIAN 10/c

MONITO DEL SINDACATO Zvech (Cgil): «Deve ritornare la politica vera»

Governissimi?

«No ai pasticci
bisogna andare
a votare»



Basta con i tecnici, non alle soluzioni "rimediate" dei governissimi, elezioni al più presto. La politica deve riprendere il suo ruolo, non solo a livello nazionale ma anche in città. «Le forze politiche hanno abbandonato questa insostituibile funzione di elaborazione e proposta legislativa - commenta il segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech - soprattutto sui temi del lavoro e dello stato sociale, mentre passano in sordina provvedimenti che limitano i diritti acquisiti dei cittadini». I balletti sull'inflazione e la progressiva perdita del potere di acquisto dei salari, l'aumento delle bollette come quella prospettata (e per ora congelata) del telefono: il panorama in queste ultime settimane è ricco di esempi.

«La funzione politica non è sostituibile con formule tecniche - continua il segretario - anche nel caso fossero di alto profilo. Spetta ai partiti una corretta competizione sui programmi con l'obiettivo di soddisfare i diritti dei cittadini. Questo è il ruolo insostituibile della politica che bisogna riaffermare e perciò credo sia giunto il momento di un passaggio elettorale a breve, senza pasticciare con governissimi». La situazione sociale ed economica infatti appare preoccupante: «Stiamo vivendo una stagione di crisi economica anche a Trieste - aggiunge Zvech - dove la ricchezza, pur presente, non produce sviluppo e occupazione e quest'ultima non viene modificata strutturalmente dai risultati, pur importanti, come quello della Ferriera». Ma non si tratta di una realtà slegata a quella nazionale: «Il contesto nazionale non è affatto confortante - ribatte il segretario della Cgil - anche dal punto di vista progettuale. Succede infatti che questioni come le riforme istituzionali, l'informazione, la giustizia, gli assetti dei cosiddetti "poteri forti" hanno finito per caratterizzarsi autonomamente nel dibattito politico, pericolosamente staccate dalla crisi economica e sociale del paese».

«Vi sono ovviamente responsabilità anche da parte dei governi locali - rileva il responsabile della Cgil - specie dopo la nuova legge elettorale, ma senza questa elaborazione a monte anche il più bravo dei sindaci o dei presidenti regionali è destinato a ottenere risultati modesti». Zvech insiste sui problemi locali: «Il protocollo d'intesa a Trieste dopo la positiva risoluzione del nodo Ferriera si è arenato - accusa - o meglio procede a singhiozzo, senza quella sintesi ad ampio respiro che avevamo posto come condizione "indispensabile" alle molte giunte che abbiamo avuto di fronte come interlocutori».

«In questi giorni si gioca una partita decisiva sulle nomine di numerosi enti e istituzioni che hanno una grande rilevanza per la vita economica e sociale della regione e di Trieste - conclude il segretario della Cgil - e ci si augura che un percorso così faticoso si concluda con scelte dettate dalla qualità. Al più presto però è necessario riprendere il filo di quel discorso interrotto e rilanciare il piano per Trieste. Allo stesso tempo, viste le emergenze, bisognerà porre mano alle questioni sociali. Il sindacato, in questa direzione, ha già lanciato l'idea di una piattaforma sociale».

g. g.

LA DISCESA IN CAMPO (CON FORZA ITALIA) DELL' AVVOCATO LIBERALE DIVIDE IL POLO

A qualcuno piace Trauner

Antonione e Camber i più perplessi - Dietro alla leadership del movimento il gioco delle prossime candidature

Niccolini difende l'avvocato:

«Tra gli azzurri sono in molti

i liberali». Fornasaro: «Una lotta sulla pelle degli azzurri»

Ricordate Sergio Trauner? Sicuramente sì. Avvocato, esponente di rilievo del vecchio partito liberale, ha avuto incarichi di responsabilità all'Iri e all'Ilva, e attualmente è a capo di una società che raggruppa le banche creditrici della Tripocovich. A detta di molti è stato negli ultimi vent'anni uno degli uomini più potenti di Trieste. Rimasto in sordina mentre crollava la prima Repubblica, Trauner torna adesso in campo alla guida di un nuovo club (in città ce ne sono una quarantina) di Forza Italia, titolato «Per un'Italia Liberale». Ed è subito polemica.

Nelle fila di Forza Italia, soprattutto, dove l'apparizione di Trauner ha creato non pochi imbarazzi. E poi tra gli alleati del Polo, preoccupati di ripercussioni negative. «Diversi forzisti sono perplessi - spiega Roberto Antonione, consigliere regionale ed esponente di

spicco del movimento di Berlusconi - su questa apparizione: della quale per altro nessuno sapeva nulla, neppure il coordinatore regionale Romoli; non mi sembra sia questo il nuovo di cui ha bisogno Forza Italia, e se il vecchio partito liberale vuole diventare il punto di riferimento all'interno del movimento allora ha sbagliato i calcoli». Non nasconde il suo imbarazzo neppure un altro rappresentante degli azzurri, Piero Fornasaro, che si chiede se questa scesa in campo «non sia una lotta tra Lista per Trieste

ed ex liberali sulla pelle di Forza Italia». Sì, perché tra i più perplessi di fronte alla riapparizione dell'avvocato c'è proprio Giulio Camber, che non sembra aver apprezzato le recenti affermazioni di Trauner secondo il quale in caso di elezione di deputati uscenti verranno riconfermati («Camber? - si è chiesto Trauner - E chi lo dovrebbe presentare?»). «Forza Italia può fare quello che vuole - replica flemmatico il segretario della Lista -», voglio solo ricordare quanto abbiamo fatto per l'affermazione a



Trieste degli azzurri». Per ora, quindi, nessun problema tra alleati («la marcia prosegue in parallelo», dice Camber), anche se il malumore è palpabile. Persino Gualberto Niccolini, che voci insistenti davano come lo «sponsor» di Trauner, sembra prendere le distanze: «Non ho responsabilità in questa nomina - dice - Trauner ha

molte amicizie romane e milanesi in Forza Italia: certo io non avrei messo ostacoli, ma la sua scesa in campo la si deve a insistenze ad alto livello nel movimento; e poi non credo che Trauner abbia fondato il club con l'idea di candidarsi o di far politica da protagonista; semplicemente il suo è un programma liberale, e di liberali in FI ce ne sono tanti». Ed è appunto l'idea che una forte componente liberale, magari facente capo a una determinata corrente (quella di Raffaele Costa), suggerisce Antonione, prenda troppo piede nel movimento che suscita polemiche. «Ma non è il caso di drammatizzare - intervista Livio Pesle, responsabile dei promotori di FI nel Collegio 1 - il 27 gennaio sarà varato il nuovo statuto di FI che darà una nuova struttura al movimento; da quel momento cariche e candidature non saranno tanto automatiche, e partiranno dalla base...».

Pi. Spi.

INCONTRO IN REGIONE

Un ruolo europeo dai rapporti con la Francia

Il nuovo console onorario di Francia a Trieste, marchesa Etta Carignani, è stato ricevuto ieri, in visita di cortesia, dal presidente della Giunta regionale Sergio Cecotti.

Nel corso del cordiale colloquio sono state esaminate le relazioni che il Friuli-Venezia Giulia, che già intrattiene importanti rapporti di collaborazione con alcune regioni francesi, può instaurare in futuro con la Francia.

Più in generale, il presidente della Regione ed il nuovo console onorario hanno esaminato anche le prospettive del ruolo della regione nell'ambito europeo.

L'incontro con Cecotti è uno dei primi atti ufficiali del console Etta Carignani, dopo la nomina ufficiale avvenuta nei giorni scorsi in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Consolato di Francia a Trieste.

ESPOSTO DEGLI AUTONOMI, E INTANTO DOMANI SCIOPERO DI SEI ORE

«Autobus, manutenzione insufficiente»

Freni difettosi, sicurezza in discussione, perdite di olio e gasolio e gravi infortuni per gli autisti in servizio

CONVEGNO Prevenzione e infortuni

Legge 696, prevenzione infortuni nei luoghi di lavoro, ruolo dell'azienda e responsabilità del dirigente: è il tema del convegno in programma venerdì alle 15 all'hotel Jolly.

Si tratta di un'iniziativa promossa dal Cida, la Confederazione italiana dirigenti di Azienda, Unione regionale del Friuli Venezia Giulia. Aprirà i lavori il presidente Cida Fvg, ingegner Da Col. Chiusura del presidente Cida Carozza.



E intanto la Faisa Cisl

rigetta l'ipotesi dell'azienda

sulla cancellazione

dei recuperi di produttività

Non cessa il subbuglio all'Act in piena trattativa con le parti sociali. Domenica è stato sospeso lo sciopero degli autobus, a un soffio dall'ipotesi di accordo, per permettere che Cgil, Cisl Uil e Faisa Cisl consultino il personale in assemblea. Faisa Cisl tra l'altro ieri ha inviato anche una nota in cui motiva la decisione di interrompere le trattative lo scorso sabato. Ora ecco giungere dall'altra frangia degli autonomi, le Rdb, l'annuncio dello sciopero di sei ore domani (dalle 16.30 alle 22.30) e un esposto sullo «stato manovutistico degli autobus dell'Act e sui problemi connessi alla sicurezza del servizio».

Le accuse delle rappresentanze sindacali di base sono pesanti ma non nuove e il testo dell'esposto è stato inviato al prefetto, all'Ispettorato del lavoro, alla Motorizzazione civile, alla Medicina del lavoro, al Comune e al Servizio di sanità pubblica.

«Si continuano a svolgere le operazioni manovutistiche degli autobus in modo assolutamente inadeguato - affermano nel testo le Rdb - e inammissibile per dei veicoli adibi-

ti al trasporto pubblico. Nelle scorse settimane si sono nuovamente verificati degli episodi sconcertanti che hanno ulteriormente confermato l'esistenza di una prassi gestionale del tutto inopportuna».

Ma non è tutto, il sindacato autonomo cita anche degli esempi concreti. «Il 18 dicembre scorso - riporta l'esposto - i responsabili del servizio hanno esercitato delle fortissime pressioni su un autista (viene fatto nome e cognome ndr) al fine di indurlo a prendere servizio su di un autobus che presentava l'impianto frenante, già all'uscita della rimessa, fortemente difettoso». Si parla anche di ripetute segnalazioni «non prese adeguatamente in considerazione», di minacce di procedure disciplinari sul personale in caso di rifiuto a prendere servizio sugli autobus «sui quali sono state riscontrate avarie».

Ma anche di una «raccolta di 150 firme con le quali gli stessi conducenti dell'Azienda denunciavano la precaria situazione manovutistica dei veicoli del parco aziendale». Infine l'esposto rileva l'attivazione di provvedimenti disciplinari nei confronti del segretario provinciale e aziendale delle Rdb. «Neppure con il recente rinnovo dei vertici aziendali - concludono le Rdb - si sono registrati dei significativi miglioramenti per le manutenzioni». I bus infatti «continuano a perdere olio e gasolio e gli autisti continuano a subire dei gravi infortuni in servizio».

Il Faisa Cisl invece in-

terviene con una precisazione dopo le trattative «sospese». «Non si può sottaciare che la base fondamentale per sciogliere qualsiasi riserva da parte nostra sulla proposta aziendale - spiega il sindacato - passa attraverso una preventiva e inderogabile definizione dell'accordo tecnico sui turni del personale viaggiante».

Dopo «lunghe ed estenuanti trattative» continua il sindacato autonomo, l'azienda ha imposto una cancellazione di tutti i recuperi di produttività pregressi con l'offerta «una tantum» di un milione e 100 mila pro capite: in pratica ha proposto che i lavoratori attraverso l'aumento effettivo di prestazione oraria per i soli autisti si facessero carico del risanamento dell'Azienda».

«Sottoscrivere tale accordo come proposto - conclude il Faisa Cisl - oltre che irrazionale dal punto di vista logico, significava apporre il proprio consenso su una cambiale in bianco: trasformare in cifra fissa dei diritti di abbattimento dell'orario di lavoro conquistati dagli autisti in oltre 30 anni di lotta sindacale».

L'INTERVENTO

Traffico e mobilità: Illy deve creare un'Agenzia ad hoc

Le prime notizie pubblicate sul progetto di delibera riguardante la chiusura antisismica credo le abbia pubblicate con enorme ritardo (una pagina intera) «Il Piccolo» del 30 novembre, riportando le dichiarazioni degli assessori Cervesi e Fortuna Drossi in merito; a tutt'oggi però, di tale delibera non esiste una versione definitiva sulla quale realmente confrontarsi. Ciononostante per tutto il mese di dicembre le pagine dei giornali hanno ospitato un dibattito su questo tema, che per la scarsità di dati di fatto, non ha potuto che vertere su tutto ed il contrario di tutto.

Ora l'assessore Cervesi nell'annunciare le sue dimissioni irrevocabili a partire dal 31 gennaio prossimo dichiara che «il Piano antinquamento partirà dal 1.º febbraio mentre il provvedimento più ampio, riguardante il piano della viabilità e dei parcheggi, è già in stato di avanzata elaborazione e vedrà la luce entro il prossimo giugno».

Se l'assessore, nel lasciare il suo incarico, si dichiara soddisfatto perché «in un anno l'urbanistica ha fatto grandi passi avanti» ritengo sia giusto sottolineare che nella gestione della giunta continua ad esserci un'enorme sottovalutazione del problema della mobilità. Numerose altre amministrazioni di grandi e medie città, considerando l'importanza della questione, hanno deciso di conferire responsabilità, competenze, mezzi e poteri precisi al fine di dare risposte concrete alle attese dei cittadini.

Sul provvedimento annunciato dalla giunta Illy hanno invece responsabilità gli assessori Cervesi (e chi lo sostituirà) competente all'urbanistica, Pecol Cominotto in quanto responsabile dal punto di vista della salute pubblica, Fortuna Drossi (e Zanfagnin che dal 12 gennaio ne ha rilevato la delega) incaricato del coordinamento dei vigili urbani.

A fronte di questa frammentazione, il personale incaricato di lavorare concretamente nella redazione sia del piano in questione, sia del Piano urbano del traffico da presentare entro giugno, sia dell'ordinaria amministrazione, si restringe a due impiegati comunali a cui è stato affiancato con incarico esterno temporaneo l'ing. Honsell.

Il risultato è che per rendere operativo un provvedimento d'urgenza, motivato non da una decisione politica ma dalla necessità di riportare la situazione nei limiti consentiti dalla legge, sono passati due mesi dal momento in cui è stata ammessa la necessità di tutelare un bene primario come la salute pubblica di tutti i cittadini.

Come Verdi proponiamo da tempo l'istituzione di un'agenzia o di un assessorato ad hoc sui temi della mobilità, che consenta finalmente all'amministrazione, ai soggetti politici, ai cittadini di avere un referente unico, in grado di coordinare gli enti (Act, Ffss, etc), ed i diversi settori e interessi, coinvolgendoli in una progettazione d'insieme del problema della mobilità.

Qualsiasi delibera che non tenga conto di questa necessità rischia di essere velleitaria, al di là delle intenzioni e degli obiettivi che gli amministratori comunali si prefiggono. Il rischio concreto è che la prossima amministrazione comunale si trovi a dover ripartire da zero, dalla creazione ex novo degli uffici, dall'assunzione di personale qualificato che per quanto preparato avrà una scarsa conoscenza del territorio su cui andrà ad operare, mentre i cittadini saranno sempre più confusi di fronte ad una serie di provvedimenti comunali emanati a partire dal 1992 slegati tra loro, spesso contraddittori e per nulla risolutivi.

Alberto Russignan
(consigliere comunale dei Verdi)

SALDI!!!!!!

Abbigliamento
donna
Giacconi



Cappotti donna
Biancheria
per la casa

Biancheria Uomo-Donna

FIERA DEL BIANCO

TRIESTE - VIA GINNASTICA 22 - TEL. 7600051

BINGO! Crazy Bull MUSICA! CAFE SPORT!

MARTEDI' Il nostro Bingo "Raffle" bimestrale "Puoi volare in Usa"

MERCOLEDI' Sport e Sport revival con i suoi momenti mitici

GIOVEDI' Vi aspettiamo con la musica dal vivo

VIA MILANO 5 - TRIESTE Tel./Fax (040) 638230

DIAMANTI Collier Solitari Orecchini Bracciali tennis OROLINEA

MAGLIERIA MACCHINA corsi per principianti e specializzazione STERLE FILATI

BOMBONIERE "Marina" Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate UN SEMPATICO OMAGGIO

NEL MIRINO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ RODOLFO DE MATTIA

«Avviso» alla Barcolana

Una strana vicenda di fatture fotocopiate utilizzate per ottenere doppi rimborsi dagli enti pubblici

TRIBUNA APERTA

«Io, socio Svbg, messo al bando senza colpe»

Chiamato più volte in causa velenosamente attraverso le «Segnalazioni» in merito al mio volontariato e attivo operato all'interno della Barcolana da parte del presidente, del vice e alcuni altri, mi corre l'obbligo, per una generale chiarificazione su colpe e responsabilità nascoste, di esternare alcune verità su tanti fatti negativi che evidenziano il continuo e costante comportamento arbitrario e antistatutario del presidente e del vice nella gestione della Svbg.

Comunque, va detto subito, forte e chiaro, che altra cosa è la manifestazione velica d'autunno. Essa è patrimonio di tutti i soci, della città e degli amanti del mare e non, certamente solo merito del «patron» De Mattia. Nell'assemblea tenutasi il 27 novembre scorso, nel prendere la parola, avrei voluto spiegare dettagliatamente tutti i passaggi pertinenti gli utili della lotteria. Purtroppo, dopo qualche minuto, il presidente dell'assemblea mi tolse materialmente la parola.

Dall'inizio del 1994 venni destinato dal direttivo quale collaboratore amministrativo/giuridico a latere di De Mattia a supporto, per i problemi amministrativi. Dal primo direttivo notai che l'organo operava senza rispettare lo Statuto. Quasi sempre il presidente o il vice, «informavano» il direttivo delle loro personali decisioni su qualunque argomento. I verbali del 1994 saranno i testimoni incontestabili della verità.

Nel maggio '94 venni incaricato di seguire la conclusione dell'iter burocratico a livello comunale del progetto di ampliamento della sede, aspetti questi tutti sconosciuti ai consiglieri. Il progetto stesso era una creatura del presidente. Mai si discusse in alcun direttivo, e ancor meno venne approvata la sua elaborazione.

Nel mese di giugno De Mattia si presentò al direttivo informandoli di avere firmato un contratto con la Rai per gli spot pubblicitari e per i quali la Rai aveva chiesto il 30% degli eventuali utili della lotteria. «Mai vennero discussi i contenuti del contratto e nessun consigliere poté visionarlo. Poche settimane dopo il fatto compiuto.

Alla fine fine di ottobre '94 la dottoressa Tomasello, della Direzione generale delle Lotterie nazionali mi informò che per la Barcolana erano stati accantonati 2.289 milioni, notizia questa trasmessa per fax anche alla segreteria. Il 20 febbraio '95, sempre la dottoressa Tomasello, inviò un altro fax alla Svbg formalizzando tale importo. Successivamente l'organo centrale ridusse l'importo a L. 2.000.005.201 che mediante il fax del 10 settembre 1995 venne ufficializzato quale ultimo importo firmato dal Ministro delle Finanze e attraverso lo stesso fax si chiedeva la stipula della fidejussione con qualche banca onde rendere disponibile tale somma per l'inizio dei lavori di ampliamento della sede.

Durante tutto il 1995 sia il presidente e sia il vice continuarono a negare che dai proventi bisognava versare alla Rai quel maledetto 30% da lui deciso. De Mattia, cogliendo l'occasione dell'uscita di un articolo, agosto '95, sul «Gratta e vinci» in cui chi scrive aveva ribadito che la legge 562/88 dava la possibilità a tutti i commercianti di vendere liberamente tali prodotti concorsuali pretesi dal «direttivo» provvedimenti disciplinari nei miei confronti, reo di essermi qualificato esperto della lotteria e recidivo nel dare notizie senza la sua illuminata autorizzazione. I consiglieri, rispettosi dello Statuto in questa circostanza, hanno sentenziato a «maggioranza» la mia eliminazione. Il successivo ricorso ai probiviri ha ridotto la pena capitale a sospensione semestrale.

Tuttavia oggi, l'aspetto drammatico e imperdonabile sta nel fatto che nella recente assemblea del 27 novembre, il presidente ha confermato con chiarezza che i miliardi spendibili sono «due». Ignorando quindi intenzionalmente quanto a lui ben noto e preteso da diversi mesi dalla Rai, il 30%, cioè ben 817 milioni, dopo di che rimangono spendibili per le nuove opere, un miliardo più Iva. Così il progetto di ampliamento dovrà necessariamente venire rivisto e discusso.

Tra qualche giorno presenterò istanza al pretore, tesa la stessa a fare annullare urgentemente quel vendicativo e ignobile provvedimento di sospensione che non a caso è stato formalizzato a ridosso del rinnovo delle cariche sociali, rinnovo che dovrebbe avvenire il prossimo 28 febbraio. Mi auguro che i soci sappiano esprimere un giudizio su tutto e su tutti nella prossima tornata elettorale interna.

Antonio Farinelli
socio attivo

Servizio di

Corrado Barbacini

Altro che «maretta» sulla «Barcolana», ormai il mare è a forza nove e aggrappato alla scialuppa c'è il presidente Rodolfo De Mattia colpito questa volta da un avviso della procura. Prima i dissidi tra i soci della «Barcola Grignano» con le lotte intestine, le polemiche sugli 817 milioni richiesti dalla Rai per i doppi contratti di pubblicità, e ora l'informazione di garanzia «piovuta» sulla testa del presidente per una asserita truffa con le fatture fotocopiate.

De Mattia ha ricevuto l'avviso di garanzia una ventina di giorni fa, ma la notizia è trapelata solo ieri pomeriggio. Il reato ipotizzato dal sostituto procuratore Federico Frezza che ha aperto il fascicolo giudiziario è quel-

«Non ho niente da nascondere», ha dichiarato Rodolfo De Mattia (nella foto) Perquisiti dalla Finanza il suo ufficio e l'abitazione



lo previsto dall'articolo 640 bis del codice penale e cioè truffa ai danni di enti pubblici. In particolare il presidente della società velica «Barcola Grignano» è stato accusato di aver presentato per il rimborso la medesima fattura a due enti pubblici che, l'uno all'insaputa dell'altro, avrebbero pagato la cifra scritta in calce, circa due milioni. In sostanza il gioco delle fotocopie: una fattura da un milione raddoppiata fa due milioni. E questo

sarebbe emerso al termine di un'indagine partita, pare, da un esposto.

A notificare l'informazione di garanzia al presidente della società è diventata famosa per la regata d'autunno sono stati gli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. In particolare un ufficiale delle fiamme gialle ha consegnato l'atto a De Mattia e contestualmente sono state effettuate due perquisizioni, disposte dal magi-

strato, nell'ufficio di De Mattia nella sede della società e nella sua abitazione di strada del Friuli.

«Non ho niente da nascondere», ha dichiarato ieri pomeriggio visibilmente turbato il presidente della società velica confermando di fatto di essere al centro della vicenda giudiziaria. Il suo legale, l'avvocato Consoli ha gettato acqua sul fuoco parlando apertamente di «mero errore materiale». In sostanza secondo la tesi della difesa la stessa fattura è stata inviata ai due enti pubblici per il rimborso solo per una svista e non per dolo in quanto il rimborso stesso faceva riferimento a un plafond che comunque non poteva essere superato. «La buona fede di De Mattia è senza dubbio evidente», ha dichiarato l'avvocato Consoli.

SAN SERGIO

Un deposito di computer provento di furto

Alessio Gardè, 20 anni, via Giacinti 36, viene descritto come un grande appassionato di computer. Lui è capace di smontare e rimontare i drive o i monitor in tempo di record modificando le caratteristiche originali per esempio aumentando la memoria. Solo che, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Borgo San Sergio, in questo caso ha operato su computer di provenienza furtiva. I militari hanno messo a segno l'altra notte il blitz e hanno puntato subito a un magazzino del quale Gardè aveva disponibilità. Dentro ci hanno trovato pezzi di computer del valore commerciale di una ventina di milioni di lire. I carabinieri di Borgo avevano iniziato a indagare qualche settimana fa dopo una serie di singolari furti di computer messi a segno in alcuni uffici. Poi le indagini non certo facili. E l'altra sera la perquisizione. Gardè è stato denunciato al sostituto procuratore presso la pretura Dario Grohman.

AVEVANO APPENA RIPULITO UN APPARTAMENTO A VALMAURA

Cinque zingare prese dopo il colpo

MOBILE Arrestato latitante

Un italo-jugoslavo latitante da oltre dieci anni è stato arrestato a Lugano su indicazione della squadra mobile triestina. E Marjan Suban, 35 anni, nato a Belgrado e già residente nel capoluogo giuliano. Era ricercato perché deve scontare dieci anni e mezzo di reclusione.

Zingari sempre più scatenati. Ma questa volta è andata male perché il gruppetto di nomadi è stato notato da un abitante della zona di via Valmaura mentre stava forzando un cancello per poi entrare in un'abitazione e svaligiarla.

L'uomo ha avvisato il 113 e dopo pochi minuti sul posto è giunta una pattuglia della squadra volante.

Alla vista degli agenti una delle zingare, che teneva un bambino di quattro mesi in braccio,

ha gettato in un cassonetto delle immondizie un piccolo involucre. I poliziotti hanno notato la scena e hanno recuperato l'involucro contenente alcuni oggetti in oro, il bottino del colpo appena messo a segno.

Fu scattato il controllo. E per gli agenti non è stato difficile trovare l'appartamento che era stato appena ripulito.

E' stato contattato il proprietario, Adriano Selles, 37 anni, residente appunto in via Ratto della Pileria 3.

Le cinque nomadi sono nel frattempo state accompagnate in questura e dagli accertamenti effettuati è risultato che tutte sono minorenni. Così è stato contattato il sostituto procuratore di turno presso il tribunale dei minori De Paoli e per le zingare che ha disposto l'affidamento di quattro delle cinque nomadi alla casa dello studente sloveno mentre per l'ultima con il bambino è stato ordinato l'accompagnamento nel campo di Portogruaro.

LO HA DECISO IL PRETORE ANNALISA BARZAZI ACCOGLIENDO LA RICHIESTA DI UN LEGALE

L'Ente Porto trascinato alla sbarra

Il suo ruolo sarà quello di responsabile civile dell'incidente, in cui un operaio morì e due subirono lesioni

Servizio di

Claudio Ernè

Il rappresentante legale dell'Ente porto dovrà sedere accanto agli imputati nel processo nato dal rovesciamento del «cavaliere» in cui ha perso la vita Roberto Morosini, un meccanico dell'Eapt. Il ruolo processuale del rappresentante dell'ente sarà quello di responsabile civile dell'incidente. Lo ha deciso ieri il pretore Annalisa Barzazi. Il magistrato ha accolto la richiesta dell'avvocato Fabio Degiovanni che tutela nel dibattimento Mario Toros e Angelo Zagolin, due altri dipendenti dell'Eapt gravemente feriti nel ribaltamento del mezzo.

Il legale si è costituito parte civile e intende chiedere all'autorità portuale un congruo risarcimento per quanto i due elettricisti hanno patito. Si sono gettati dalla cabina di guida del «cavaliere» posta a 8 metri di altezza per evitare si rimanessero schiacciati sotto il mezzo che si stava rovesciando. A 14 mesi di distanza dall'incidente i loro atti non hanno ancora ripreso la completa funzionalità. I due operai lamentano dolori alla schiena, al capo, al bacino. Roberto Morosini, che stava collaudando il «cavaliere» dopo averlo riparato, non era invece riuscito a uscire dalla cabina.

Per rispondere della



sua morte e delle gravi lesioni patite dagli altri due operai, sono stati rinviati a giudizio quattro dirigenti e «quadrì» dell'Eapt. Fabio Degiovanni, Luciano Persi, Paolo Guglia e Dario Salmi. Il processo fin dalle prime battute si è rivelato tutt'altro che facile e lineare. Il pretore per dare tempo di citare l'ente porto

Nel dicembre '94

un «cavaliere» si rovesciò

sul Molo Settimo

so di istruire ai fini della sicurezza i responsabili operativi dell'ufficio, «per porli in condizione di esercitare i compiti di sorveglianza e segnalazione loro attribuiti dalle disposizioni di servizio».

Secondo il sostituto procuratore Emanuela Bigattin che ha diretto le indagini Roberto Morosini non aveva seguito i corsi di guida che l'Eapt, su disposizione dell'Usi aveva organizzato per chi doveva operare con i cavaliere sulla banchina del molo Settimo. In sintesi non aveva conseguito l'abilitazione perché questa non era prevista per i meccanici. Nonostante ciò il capo ufficiale, dopo la riparazione, lo aveva invitato a collaudare il mezzo.

Secondo quanto è risultato dall'inchiesta Morosini aveva effettuato su questi mezzi a partire dai primi anni 80 almeno mille interventi seguito dal collaudo. In pratica non possedeva l'abilitazione ma sapeva come comportarsi sul mezzo.

Secondi i periti dell'Usi, l'ingegner Fausto Rovina e il dottor Carlo Gregori, sentiti dalla Procura della Pretura, il «cavaliere» avrebbe affrontato una curva a una velocità superiore ai 12 chilometri all'ora, una andatura troppo sostenuta viste le caratteristiche del mezzo. «La mancata partecipazione al corso di guida non è stata comunque determinante nel causare l'incidente».

Anche la first lady in sosta selvaggia



Alla fine anche la macchina del sindaco è stata «pizzicata» dai vigili urbani. In realtà la vettura è quella della moglie di Riccardo Illy, Rossana, ed era lei al volante, mentre il primo cittadino le sedeva accanto. E' successo ieri sera, di fronte all'entrata del Porto Vecchio, durante la prima rappresentazione del «Tristano e Isotta» nella vicina sala Tripovich.

Mentre era in corso lo spettacolo, sul retro del PalaTripovich un tir ha cercato di raggiungere lo spiazzo antistante l'ingresso del Porto, ma non c'è riuscito: un'automobile bloccava il passaggio, mentre altre decine e decine di macchine in sosta vietata riempivano i lati della strada che immette nel piazzale stesso. Tra queste, una Porsche bianca modello 993 Cabrio, targata

Traffico paralizzato sul retro

del Palatripovich a causa

di automobili piantate in strada:

ma i vigili non danno multe

AG435BK (nella foto accanto), appunto quella con cui aveva raggiunto il teatro la coppia Illy. L'autista del camion ha cercato in tutti i modi di passare gli ostacoli, ma quando ha visto che non c'era nulla da fare si è rivolto ai parcheggiatori del Silos, i quali hanno chiamato i vigili urbani.

Assieme a due motociclisti della polizia municipale è arrivata sul posto anche una gazzella dei carabinieri più tardi, e solo per breve comparsa, una volante della polizia.

urbani non hanno dato multe, ma con impegno certosino hanno registrato tutte le targhe delle auto in sosta vietata: «Potremmo un rapporto», hanno spiegato.

«Eppure avevamo due piani completamente liberi — hanno commentato in seguito al Parks del Silos —, c'era posto finché si vuole; e dire che abbiamo anche una convenzione per cui chi va a vedere gli spettacoli alla Sala Tripovich paga solo 3 mila lire indipendentemente dalla durata dello spettacolo».

«Non è la prima volta — hanno aggiunto i parcheggiatori — che si creano questi ingorghi: la maggior parte della gente che va agli spettacoli continua a parcheggiare fuori, senza pensare che ci sono anche gli autobus che devono entrare a rimessa; e allora siamo costretti a chiamare i vigili urbani».

Pi. Spi.

IN BREVE

Il futuro dell'Inps alla luce della nuova legge di riforma

Il comitato regionale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale del Friuli-Venezia Giulia organizza un convegno per il giorno 19 gennaio 1996, con inizio alle ore 9.30 presso l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, sito a Trieste via Cantù, 10.

Tema del convegno sarà: «Il futuro degli organi periferici dell'Inps: compiti e funzioni alla luce della nuova legge di riforma».

Al convegno parteciperanno tutti i componenti dei comitati provinciali e regionali dell'Inps del Friuli-Venezia Giulia, i direttori della sede regionale e delle sedi provinciali e dei centri operativi dell'Istituto. Concluderà i lavori del convegno il dott. Paolo Lucchesi, presidente del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Tassa dei rifiuti, in scadenza il termine per la denuncia

Il settore tributi del Comune ricorda che il termine ultimo per la presentazione della denuncia relativa alla tassa dei rifiuti scade il prossimo 20 gennaio. Tale denuncia riguarda coloro che nel corso dell'anno 1995 hanno occupato nuove abitazioni o locali d'affari o si sono trasferiti. Coloro che abitano da soli e che non hanno ancora presentato la richiesta di riduzione del tributo, possono inoltrare la domanda entro lo stesso termine del 20 gennaio. Il Comune ricorda inoltre che è opportuno dare tempestiva comunicazione dell'eventuale cessazione di occupazione di abitazioni o locali d'affari già iscritti. Gli stampati sono disponibili presso gli uffici del settore in Largo Granatieri 2.

Domani l'assemblea dei soci di Camminatrieste, a tutela dei pedoni

L'assemblea dei soci di Camminatrieste è convocata per domani alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 17.30 in seconda presso la sede di via C. Battisti, 2.2.0 piano. L'ordine del giorno dell'assemblea comprende la relazione delle attività svolte e delle iniziative in corso; l'approvazione del bilancio consuntivo 1995; l'approvazione del bilancio preventivo 1996; cariche sociali, conferme, dimissioni, integrazioni, varie ed eventuali.

Alleanza Nazionale plaude al proscioglimento dei dirigenti del porto

L'Ufficio per la Marina mercantile e i porti di Alleanza Nazionale plaude al proscioglimento dei dirigenti del porto di Trieste in merito al cosiddetto affare Menegon. Fa piacere, infatti — si legge in un comunicato — sapere che in realtà, presso l'Eapt, durante la «gestione» Zanetti-Rovelli non si è verificato nessun indebitamento di svariati miliardi e che i traffici non hanno alcuna flessione, anzi tutt'altro?!

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 638846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione

DATTILOGRAFIA

CONTABILITA'

VIDEOSCRITTURA

INFORMATICA

PROGRAMMATORI

COBOL-BASIC

WINDOWS

REGISTR. DATI

OPERATORI P.C.

ESTETICA-TRUCCO

MASSAGGIO

MANI-PEDICURE

GINNASTICA

PITTURA

LINGUE ESTERE

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

MISSIVA DI FUOCO DI GAMBASSINI AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE GIACOMELLI

Cattinara, cucina nel mirino

L'esponente della Lista ha stilato un documento sull'«infima qualità del vitto» e chiede un'inchiesta

AUTOPSIA

Emanuela Leghissa non è morta per meningite



Non è stata la meningite a uccidere Emanuela Leghissa. I rilievi autopsici, conclusi ieri, hanno rivelato che la diciannovenne di Duino deceduta all'improvviso la scorsa settimana non era stata contagiata dalla Neisseria meningitidis, il batterio responsabile della meningite batterica (la forma più grave di questo male).

Non è vi dunque alcun pericolo di epidemie diffuse di meningite, precisa l'Azienda sanitaria. «La cittadina - dicono alla direzione sanitaria del Maggiore - non corre rischi di contagio. Le colture biologiche eseguite in questi giorni su campioni di sangue e di liquor della giovane - continuano - non hanno infatti rintracciato alcun segno della Neisseria meningitidis».

I medici non si sbilanciano sulla causa definitiva del decesso, per tutelare la privacy della famiglia. Ma rimane a questo punto un drammatico interrogativo: com'è possibile che una giovane di 19 anni muoia così, all'improvviso?

Sembra impossibile. Ma tra i gourmet l'ospedale Maggiore si merita ormai da anni una bella stella in più di Cattinara. Non che nel vecchio quadrilatero del vitto sia da guida Michelin, tutt'altro. Ma qui i pasticci, le temibili minestre di verdura e gli arrostiti appaiono decisamente meno ripugnanti che all'ombra delle due torri.

Le preferenze mangeresce dei malati a prima vista sembrano un mistero. I pasti ospedalieri vengono infatti confezionati (eccezion fatta per il Santorio) nell'immensa cucina di Cattinara, fulgido esempio di tecnologia applicata ai fornelli. Ma ciò che fa la differenza è il tocco dell'uomo.

Non fatevi illusioni. Al Maggiore non alberga alcun emulo di Gualtiero Marchesi o di Paul Bocuse. Ma ad adombrare il tocco creativo dello chef basta poco, sempre che si sia su un letto di dolore. Basta affidare il compito

Il direttore dell'Azienda sanitaria:

«Il problema sta nel metodo della linea fredda. Stiamo studiando sistemi di cottura più tradizionali»

di scaldare i pasti che arrivano da Cattinara al personale di cucina invece che a quello di reparto, come avviene nel nuovo nosocomio.

Basta scaldare le pietanze insieme, in «poli porzione», anziché nelle asettiche mono porzioni in uso nell'altro ospedale. E basta infine spartire ai degenti i pasti dal vecchio, rassicurante carrello termico. Il risultato è assicurato: il paziente (comunque preso per fame) mangia.

Gli scioperi della fame sarebbero invece una consuetudine alquanto diffu-

sa a Cattinara. Lo testimonia Gianfranco Gambassini, che a seguito del ricovero in quell'ospedale di un familiare, è rimasto schifato dal menù delle corsie. E ha stilato subito un documento dall'eloquente titolo «Infima qualità del vitto all'ospedale di Cattinara».

La missiva, in cui Gambassini narra di un vitto talmente «pessimo da venir rifiutato da buona parte dei pazienti», è indirizzata a Sergio Giacomelli, presidente della commissione sanità del Consiglio regionale. «Mi rivolgo a lei - scrive Gambassi-



ni - affinché venga attivata un'approfondita inchiesta ufficiale per accertare la responsabilità di una situazione che non può essere tollerata oltre».

Non ci vorrà però uno Sherlock Holmes a svelare l'arcano. L'imputato principale, spiega chiaramente il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria Luigi Diana, è la modernissima cucina di Cattina-

ra. O meglio, il sistema della linea fredda su cui si fonda. Sì, a determinare l'infima qualità del cibo è proprio quel metodo di cottura - surgelazione-rigenerazione in forni che dieci anni fa, al tempo dell'inaugurazione del complesso, era stato il fiore all'occhiello dell'allora amministrazione degli ospedali riuniti.

«È chiaro - dice Luigi Diana - che il sistema della linea fredda presenta alcuni vantaggi per ciò che concerne la conservazione dei cibi. Ma è altrettanto evidente che le pietanze preparate con questa tecnica non risultano appetibili». E così si cambia. L'Azienda sanitaria progetta infatti un ritorno graduale ai metodi più tradizionali di cottura: una correzione di rotta che comporterà un investimento non indifferente.

Molto più rapidamente, spiega il professor Diana, si provvederà ad attuare finalmente un regime di dieta personalizzata e si renderà possibile la prenotazione del pasto preferito da un giorno all'altro anziché a due giorni di distanza come accade oggi. In materia culinaria, sintetizza Luigi Diana, la parola d'ordine dell'Azienda è «la dieta è terapia». L'auspicio dei pazienti è che la terapia si riveli finalmente indolore.

Daniela Gross

DOCUMENTO DI CGIL, CISL E UIL

Scuola: i sindacati proclamano lo stato di mobilitazione

Stato di mobilitazione dei lavoratori proclamato dai sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil: si rivendica l'immediata apertura del tavolo contrattuale sia per le parti aperte dell'accordo già firmato sia per il rinnovo della parte economica del biennio '96-'97.

L'incertezza del quadro politico e le scelte della finanziaria non possono costituire ostacolo per l'avvio immediato della trattativa e per una sua conclusione coerente con gli impegni già assunti con il governo, spiega un documento congiunto delle segreterie nazionali, pertanto si sollecita il governo a emanare la direttiva e l'Aran a dare riscontro alla richiesta di convocazione delle parti.

I sindacati rivendicano in particolare il recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata per il biennio '94-'95 con decorrenza

primo gennaio 1996. Poi incrementi retributivi per il '96-'97 coerenti con i tassi di inflazione programmata, la continuità delle relazioni sindacali in modo da definire le condizioni per affrontare le parti ancora aperte del contratto che attendono ad aspetti di qualità professionale «hanno ricadute importanti sulla organizzazione del lavoro scolastico e presuppongono il più ampio coinvolgimento della categoria».

Con la mobilitazione dei lavoratori della scuola Cgil, Cisl e Uil intendono far presente al governo la loro indisponibilità a compromessi e scorciatoie che vanifichino gli obiettivi che con coerenza sono stati finora perseguiti e che hanno reso possibili primi risultati certamente più concreti dell'inconcludenza che accompagna il tradizionale «agitazionismo demagogico».

IL PRESIDENTE DELL'ACI AUSPICA CHE IL CONTROLLO DEI GAS DI SCARICO SIA GRATUITO

«Bollino blu, altro balzello per gli automobilisti»

«Si va finalmente al cuore del problema» - sottolinea il rappresentante dei meccanici - Le 18 mila lire comprese nei normali tagliandi

Come, quando, dove, solo in città o per tutta la provincia? Sul «bollino blu», imminente oggetto del desiderio degli automobilisti triestini, le domande si sprecano. Dare risposte precise, però, non è facile per il semplice fatto che l'ordinanza è ancora allo stato di bozza. Diversi i punti da completare, a cominciare dall'elenco delle officine e delle concessionarie che saranno autorizzate dal Comune a effettuare le verifiche.

Un dato è certo. Per il momento a doversi dotare del bollino blu saranno solo gli automobilisti residenti nel comune di Trieste. «L'amministrazione auspica l'estensione del provvedimento a tutta la provincia - sottolinea l'assessore all'ambiente Gianni Pecol Cominotto - . Un anno fa, in una riunione alla Provincia, c'era stato interesse e favore a questa misura da parte degli altri Comuni».

Il provvedimento che



la giunta sta preparando ha intanto suscitato le prime reazioni, a cominciare dall'Automobile club. «Si tratta di un ulteriore balzello per gli automobilisti - afferma il presidente dell'Acì, Giorgio Cappel - che sarebbe auspicabile fosse gratuito. Del resto l'analisi dei gas di scarico è prevista dal Codice della strada ogni due anni, anche se finora questa norma non è stata applicata. Con l'introduzione del bollino blu - aggiunge - c'è il pericolo di creare complicazioni, e si rischiano abusi. E poi - conclude - c'è bisogno

della massima garanzia e serietà. Chi controllerà i controllori, cioè meccanici e concessionari?».

La risposta viene dall'assessore Pecol Cominotto: «Saranno utilizzate apparecchiature automatiche, che danno quindi garanzia di sicurezza delle analisi, e poi nell'ambito della vigilanza generale sono previsti controlli da parte dei vigili urbani. Con il compito di sovrintendere all'applicazione del provvedimento e apportare eventuali correttivi sarà invece creata una commissione comunale, di cui faranno parte le asso-

L'estensione alla provincia ipotizzata un anno fa

ciazioni di categoria, l'Acì, un dirigente della Motorizzazione civile e un rappresentante dell'Azienda sanitaria».

Soddisfazione per l'istituzione del bollino blu, ovviamente, fra i titolari di officine. «Si va finalmente a toccare la causa dell'inquinamento - rileva Tullio Samez, rappresentante della categoria nell'Associazione artigiani - senza criminalizzare le auto e bloccare la circolazione come in altre città».

Per gran parte delle macchine non ci dovrebbero essere problemi a ottenere l'agognato bol-

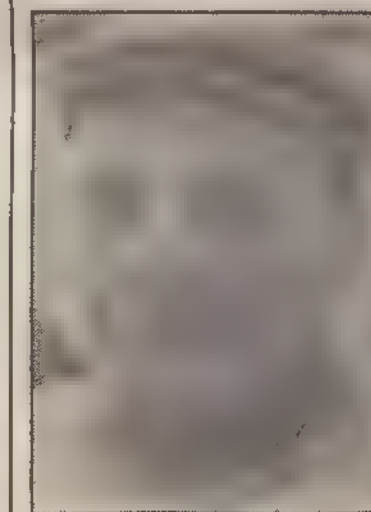
lino (che non consentirà comunque l'accesso alle zone riservate alle auto catalizzate, ndr). «I limiti di CO fissati in base all'età delle auto - rimarca Samez - sono elevati. Secondo le specifiche delle case produttrici, tutte le auto prodotte dall'86 in poi emettono un valore di CO non superiore all'1,5 per cento in volume».

Un punto di dibattito, già ora, sono come si è visto le 18 mila lire da pagare per l'esame dei gas di scarico. «A parte il fatto che le apparecchiature di analisi - sottolinea Samez - costano una decina di milioni, e che una metà delle officine triestine le ha già, chi fa i tagliandi periodici non dovrà pagare le 18 mila lire, perché l'operazione è compresa nel tagliando. Da anni, anche se la gente non lo sa, fra le operazioni periodiche si effettua anche l'analisi dei gas. Diversamente un motore non può essere a punto».

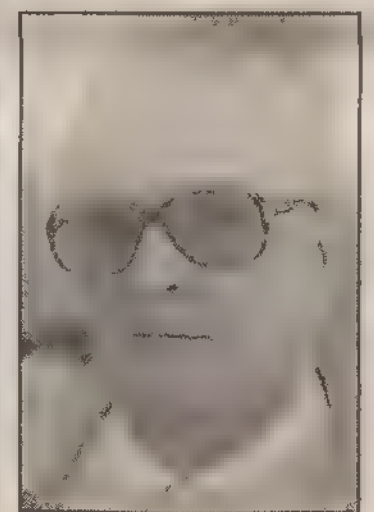
Giuseppe Palladini

CHE COSA NE PENSA LA GENTE

«Non basterà certo per ridurre lo smog»



Cristoforo Pernice



Antonio Cocevar



Guido Zerqueni

Molti dubbi, qualche «vedremo», isolati consensi. Così i triestini commentano l'ultima iniziativa del Comune in materia di traffico, inquinamento e tutela ambientale: quella di sottoporre nel giro di un anno l'intero parco macchine dei residenti a un controllo delle emissioni di scarico.

Chi sarà in regola, dovrà applicare un bollino blu sul parabrezza, gli altri dovranno intervenire sul motore per rientrare nei limiti previsti dalla normativa Cee. Il controllo, da eseguire in officine convenzionate con il Comune, costerà 18 mila lire.

«Potrebbe essere una buona idea se il bollino blu consentisse il tran-



Dino Petronio

stanzioso i danni delle emissioni di scarico».

«È una presa in giro in piena regola - critica Tullio Ieran - non è sufficiente eseguire la taratura una volta soltanto, perché dopo poco tempo i valori scallano di nuovo e va a finire che anche chi ha il bollino blu torna a inquinare; salvo aver speso 18 mila lire per niente! Come se gli automobilisti non pagassero già abbastanza».

Di tutt'altro avviso Antonio Cocevar, «finalmente chi ha la macchina in cattive condizioni sarà costretto a cambiarla o a metterla in ordine - sostiene - certo che il controllo andrebbe fatto più di frequente».

«È un modo di dar lavoro alle officine - commenta Guido Zerqueni - bisogna vedere quanti ottempereranno all'ordinanza e quanti invece preferiranno tenersi in tasca 18 mila lire, risparmiare tempo ed evitare possibili complicazioni dal meccanico, correndo il rischio di venir multati. Di certo l'inquinamento non diminuirà».

Non la pensa così Dino Petronio: «Credo che l'idea di passare al setaccio tutte le auto dei triestini imponendo il rispetto dei limiti previsti, possa contribuire ad abbassare i tassi di inquinamento: trovo invece che sia meno giusto far pagare l'operazione di controllo, visto che gli automobilisti sono già abbastanza tartassati».

Parzialmente concorde l'opinione di Riccardo Milani: «Potrebbe anche essere una buona iniziativa, ma temo che in ultima analisi i problemi dell'inquinamento ambientale in città rimarranno perché, una volta fatto il controllo e ottenuto il famoso bollino, circoleranno tutti come prima; avrebbe un senso



Giuseppe Castagnaro

se i controlli sui gas di scarico fossero continui». Pienamente d'accordo con il Comune Giuseppe Castagnaro: «Così almeno tutte le auto vengono sottoposte a un controllo: abbiamo tutti da guadagnarne».

g.l.

ENTRO DOMANI DEVONO METTERSI IN REGOLA GLI STRANIERI CHE LAVORANO IN ITALIA

Extracomunitari: scade la sanatoria

Nei due mesi di tempo, presentate all'ufficio della questura solo una quarantina di richieste

I DOCUMENTI NECESSARI

La lunga strada verso il permesso per motivi di lavoro

Ore decisive per la sorte del decreto sull'immigrazione: se verrà reiterato o convertito in legge, i cittadini extracomunitari che si trovano in Italia, saranno tenuti a mettersi in regola entro il 18 marzo prossimo.

Gli stranieri interessati (minimo 20 ore di lavoro alla settimana) devono chiedere alla questura un permesso di soggiorno per motivi di lavoro; con la relativa ricevuta potranno chiedere il codice fiscale all'Ufficio imposte dirette, mentre i datori di lavoro dovranno presentarsi all'Inps per il versamento anticipato della somma, corrispondente a 6 mesi di contributi se l'assunzione è a tempo indeterminato, a 4 mesi se è a tempo determinato.

Dovrà quindi essere comunicata all'Ufficio provinciale del lavoro la data di assunzione

compilando il modello predisposto e allegando una marca da bollo da 20 mila lire.

Con tutte le ricevute in possesso, si dovrà poi chiedere il rilascio del libretto di lavoro all'Ispettorato del lavoro. Solo al termine della trafila, i lavoratori potranno ottenere il permesso di soggiorno dalla questura.

Chi infine dovesse dichiarare rapporti di lavoro cessati, ma in atto al 19 novembre '95 e della durata di almeno quattro mesi, può richiedere alla questura un permesso di soggiorno per l'iscrizione nelle liste di collocamento per un periodo di sei mesi. Con la ricevuta di questa istanza si potrà quindi, dopo aver richiesto il codice fiscale e versato all'Inps quattro mesi di contributi, ottenere l'iscrizione all'ufficio di collocamento.

Scade alla mezzanotte di domani il termine per presentare la richiesta di sanatoria per i cittadini stranieri non appartenenti all'Unione europea che lavorano in Italia. Sono infatti trascorsi i sessanta giorni previsti dalla legge al termine dei quali si aprono tre possibilità: il decreto entrato in vigore il 18 novembre scorso può infatti decadere, essere convertito in legge o venir approvato definitivamente con delle modifiche.

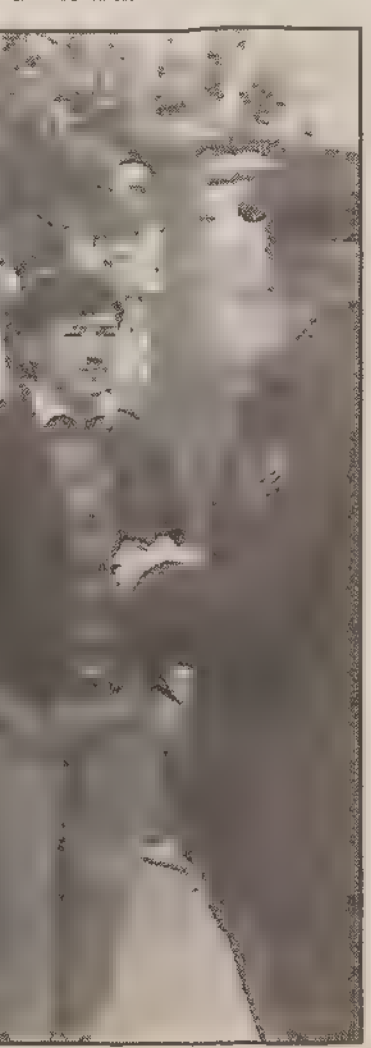
A sole 24 ore dal limite fissato, l'ipotesi meno probabile è quella della conversione in legge, considerato anche il «marasma» che regna in questi giorni a Roma; per le stesse ragioni, ma con qualche piccola possibilità in più visto che qualcosa nelle scorse settimane si è mosso, anche la reiterazione del decreto, sebbene emendato, appare difficilmente realizzabile; se tuttavia in extremis il provvedimento opportunamente modificato dovesse passare, scatterebbero altri 60 giorni di tempo prima di arrivare all'eventuale conversione in legge.

Terza ipotesi: se alla mezzanotte di domani non saranno intervenu-

te novità, si tornerebbe alle disposizioni in vigore prima del 18 novembre, cioè alla vecchia «legge Martelli».

All'Ufficio stranieri della Questura si tirano intanto le somme di questi due mesi di sanatoria: «In totale le persone che in questo periodo hanno approfittato della sanatoria per mettersi

in regola con la legge - precisa Isabella Massa, responsabile dell'Ufficio - sono state circa 40, solo una decina delle quali dopo il primo mese; decisamente poche rispetto ai dati rilevati in altre questure». Per tutte, valgono gli esempi di code lunghissime, anche notturne, agli sportelli delle questure di Milano e di Roma.



Di difficile interpretazione le cause di questo scarso successo che la sanatoria ha riscosso dalle nostre parti, anche se la ragione più evidente potrebbe essere la limitata diffusione del lavoro nero. Ma ugualmente valida rimane anche l'ipotesi contraria, cioè che di fronte alla prospettiva di regolarizzare i propri dipendenti stranieri, versando contributi pregressi e anticipati, si preferisca entrare nell'illegalità, correre il rischio di controlli incrociati Questura-Ufficio del lavoro-Ispettorato del lavoro e mantenere lo «status quo».

Fenomeno a parte, tipicamente locale e che di fatto sfugge ai controlli, costituisce infine l'impiego di cittadine slovene o croate che ogni giorno arrivano a Trieste per lavorare a ore come domestiche in molte famiglie. Poche sanatorie, ma molti permessi di soggiorno: nel '95, l'Ufficio stranieri ne ha rilasciati o rinnovati 15 mila, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente; 4 mila i visti d'ingresso, 1500 i provvedimenti di espulsione, cui si aggiungono innumerevoli accertamenti individuali.

Giovanni Longhi

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

64.000.000 VIA DELLA GUARDIA piano alto camera cucina bagno soffitta vista nel verde. CASAPROGRAMMA 040/366544.

70.000.000 LAMARMORA recente camera cucina bagno ripostiglio ampia soffitta giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

100.000.000 MADONNINA mansarda completamente ristrutturata e arredata su misura soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALE ma tranquillissimo I ingresso ampia zona giorno matrimoniale bagno ripostiglio ascensore riscaldamento autonomo porta blindata ottime rifiniture. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

70.000.000 centrale luminoso appartamento totalmente ristrutturato adatto single o giovane coppia soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno autometano. CIESSEMME, Casa su Misura, tel. 773755.

BORGIO FRANCOVEZ libero recente ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza bagno wc due poggioli parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

16.000.000 MANSARDINE via Udine da 30 mq circa l'una da ristrutturare ma sicuramente potenzialmente carine. Stabile d'epoca discreto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA GIULIA paraggi in bel palazzo piano alto ascensore tranquillissimo nel verde rimodernato ottime condizioni grande cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 poggioli cantina. GREBLO 040/362486.

115.000.000 REVOLTELLA-FIERA con terrazza panoramica ultimo piano ascensore recente cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio cantina. PIZZARELLO 040/766676.

145.000.000 INIZIO PORTA recente perfetto tranquillo vista ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio 70 mq proutingresso. PIZZARELLO 040/766676.

FABIO SEVERO recente da riordinare cucinino con tinello soggiorno una stanza bagno giardino ampia terrazza prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

KANDLER da sistemare cucina due servizio 78.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEMICENTRO spazioso sesto piano, cucina con tinello, salone (possibilità stanzetta) matrimoniale bagno cantina poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA VIALE come primoingresso spazioso ingresso salone matrimoniale con spogliatoio bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO piano alto con ascensore riscaldamento autonomo cucina con spazzacucina, salone doppio matrimoniale bagno due poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

120.000.000 ADIACENZE PERUGINO da sistemare soggiorno cucina bistranze bagno ripostiglio cortile di pertinenza. CASAPROGRAMMA 040/366544.

128.000.000 S. GIOVANNI ultimo piano accogliente soggiorno con angolo cottura all'americana, bistranze bagno cantina termotonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

135.000.000 D'ANNUNZIO recente soggiorno cucina bistranze bagno ripostiglio veranda cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

190.000.000 S. VITO grazioso recente composto da tinello cucinino bistranze ripostiglio balcone veranda posto auto in garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

240.000.000 COMMERCIALE ottimo appartamento parziale vista mare soggiorno cucina bistranze bagno due balconi box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

260.000.000 BUONARROTI perfetto recente vista mare soggiorno veranda camera cameretta bagno terrazza veranda posto auto in garage giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIUSTO ultime disponibilità primingressi pronta consegna ottime rifiniture soggiorno + 1-2-3 stanze cucina biservizi terrazzino ripostiglio cantina, possibilità posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARPINETO in casa recente appartamenti liberi e occupati con contratti in scadenza, soggiorno + 1-2-3 stanze, cucina doppi servizi balcone posto auto. Ottimi prezzi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

APPARTAMENTI zone pedonali e centrali con ascensore adatti abitazione o ufficio da 80 mq in su CASAPROGRAMMA 040/366544.

GATTERI appartamento da rimodernare, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, II piano, in ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALI 1.o ingresso luminosi, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN GIACOMO in zona di imminente ripopolamento, piano basso adatto abitazione, studio, ambulatorio, ecc. appartamento da ristrutturare: atrio, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

S. VITO libero, moderno piano alto con ascensore, tinello, cucinino, due stanze, bagno w.c., ripostiglio, due poggioli, cantina. Ottimo prezzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA PROSECCO recentissimo in casetta schiera due matrimoniali soggiorno cucina abitabile due bagni poggioli terrazzo abitabile con caminetto autometano posti auto. GRATTACIELO 040/635583.

130.000.000 VIA GATTERI ALTA in ammezzato tranquillo adatto anche a studio/ambulatorio 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina. GREBLO 040/362486.

150.000.000 ZONA PIAZZA HORTIS ottimo appartamento ristrutturato 108 mq riscaldamento autonomo 2 stanze salone cucina abitabile bagno cantina. GREBLO 040/362486.

165.000.000 PERIFERICO vista aperta soleggiato nel verde riscaldamento autonomo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. GREBLO 040/362486.

98.000.000 OSPEDALE MAGGIORE adiacenze appartamento in bella casa d'epoca vista aperta 2.0 piano cucina soggiorno 2 stanze bagno balcone PIRAMIDE 040/360224.

S. GIACOMO adiacenze piazza appartamento recente ottime condizioni con ascensore e riscaldamento composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi 158.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

ROZZOL-CATTINARA decennale elegantemente rifinito ottime condizioni tranquillo cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazza 12 mq box auto proprio e cantina PIRAMIDE 040/360224.

185.000.000 ZONA INIZIO XX SETTEMBRE nuovo, cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, autometano 70 mq. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA S. ANTONIO NUOVO recente prontoingresso, ottime condizioni, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 85 mq. PIZZARELLO 040/766676.

220.000.000 OPICINA in palazzina recente zona tranquilla: saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, cucina, ripostigli, cantina, grande posto auto, autometano PIZZARELLO 040/766676.

ROMAGNA NEL VERDE tranquillo recente saloncino, 2 stanze, cucinino-tinello, bagni, terrazzini, cantina 105 mq possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.

130.000.000 PERUGINO-MATTEOTTI semirecente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, 90 mq minimo cantanti 20.000.000. Possibilità acquisto posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

NAVALI-EMO VISTA MARE recente, nel verde salone doppio, terrazza abitabile, grande cucina, due matrimoniali, due bagni 130 mq buone condizioni box e posto auto PIZZARELLO 040/766676.

STAZIONE stabile d'epoca totalmente ristrutturato, spazioso ultimo piano luminoso con ascensore, cucina soggiorno, studio, due stanze, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GAMBINI condominio in corso di costruzione, disponibilità d'appartamenti suddivisi in cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli cantina, autometano, box o posto macchina da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FARO panoramico piano alto perfetto, cucina saloncino 2 stanze, 2 servizi, terrazza, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN FRANCESCO epoca, mansarda, primingresso con ascensore, angolo cottura soggiorno, stanza, stanzetta, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

78.000.000 PICCARDI piano alto soleggiatissimo da restaurare cucina soggiorno camera camerino servizio VIP 040/634112-631754.

A prezzo da concordare ROIANO soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo autometano cantina. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIÙ STANZE

170.000.000 Muggia zona residenziale in bifamiliare appartamento 90 mq da ultimo cortile 70 mq soggiorno cucina tre stanze bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.

290.000.000 Francovec appartamento con giardino saloncino cucina bistranze biservizi terrazzo più mansarda al grezzo taverna box doppio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROMOLO GESSI piano alto vista mare appartamento composto da splendido salone di 70 mq cucina tre stanze biservizi ampia terrazza. CASAPROGRAMMA 040/366544.

205.000.000 ROIANO epoca da risistemare luminoso e tranquillo appartamento composto: ingresso, ampia cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, poggiolo, cantina, posto auto. Autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

140.000.000 via MILANO appartamento da restaurare 170 mq 6 stanze servizio. GREBLO 362486.

185.000.000 IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq 6 vani servizio. GREBLO 362486.

FABIO SEVERO piano alto luminosissimo 3 stanze stanzino cucina abitabile servizi veranda 2 ampi poggioli cantina riscaldamento autonomo. GREBLO 362486.

190.000.000 via MILANO casa d'epoca ristrutturata piano alto ascensore 5 stanze cucina bagno soffitta. GREBLO 362486.

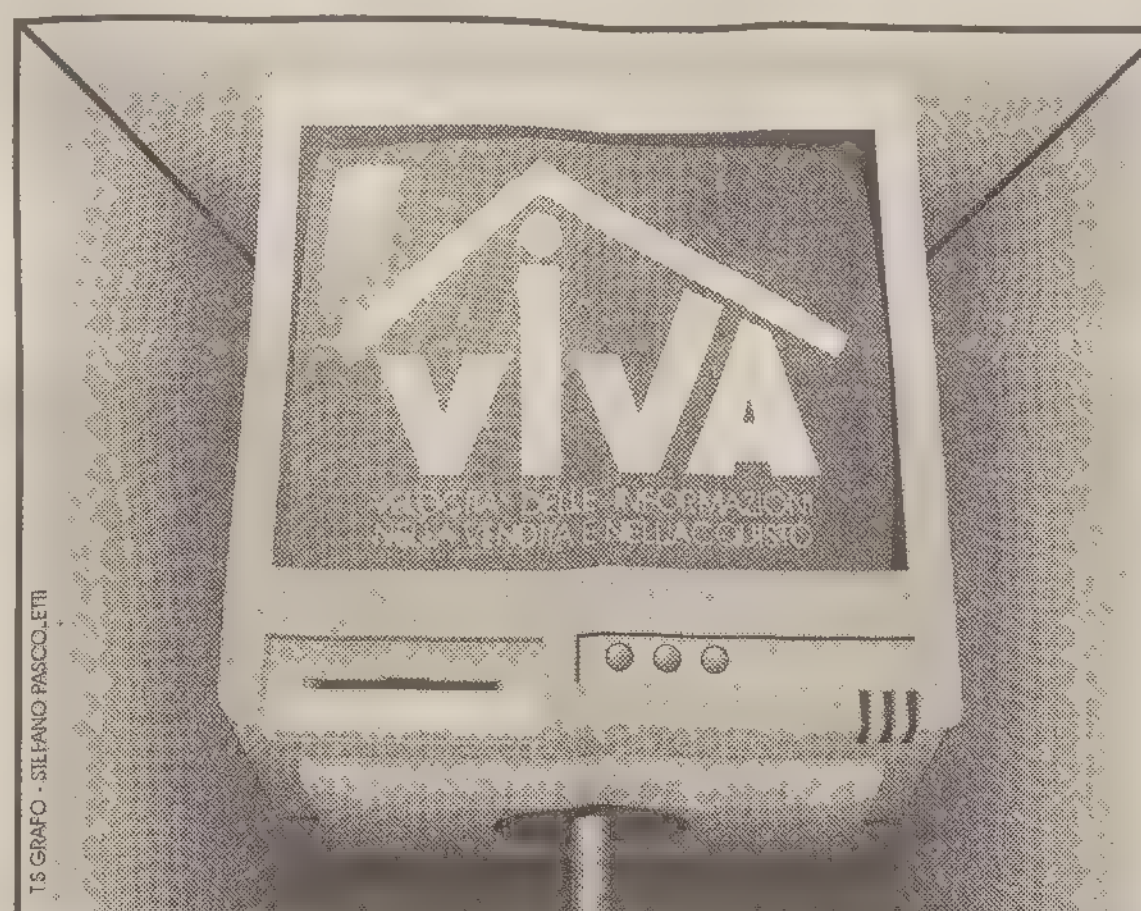
170.000.000 via REVOLTELLA adiacenze appartamento 3 stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo cantina tranquillo nel verde. GREBLO 362486.

PIAZZA S. GIOVANNI adiacenze in elegante stabile d'epoca proponiamo PRIMINGRESSI con varie tipologie: appartamento con cucina sala 1-3 stanze letto suggestiva mansarda di ampia metratura prezzi da 2.550.000 a 2.750.000 al metro quadrato. PIRAMIDE 040/360224.

390.000.000 SCORCOLA - OVIDIO panoramico ultimo piano tranquillo ascensore ampio salone, caminetto, 4 stanze, cucinino, 2 bagni, lavanderia, terrazzini, 190 mq, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

128.000.000 CASTAGNETO - LUCIO VERO tranquillissimo nel verde soggiorno 3 stanze bagno cantina autometano 100 mq, III piano. PIZZARELLO 040/766676.

BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, panoramici, appartamenti con mansarda o taverna cucina soggiorno 3 stanze servizi, giardino proprio, posto macchina, consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

SCORCOLA panoramico signorile particolare appartamento su due livelli di ampia superficie abitabile, 600 mq giardino proprio, 2 box, cantine e posti macchina. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PERIFERICO recente, cucina soggiorno matrimoniale due stanzette due bagni, terrazza veranda, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SEVERO PRESSI TRIBUNALE settimo ultimo piano, bell'appartamento tranquillo e luminoso: ampio salone-pranzo, tre stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzi, palazzo bello, naturalmente ascensore. RIVIERA 040/224426.

320.000.000 ZONA IPPODROMO moderno attico parzialmente mansardato da restaurare 105 mq abitazione 125 mq soffitte e ripostigli 60 mq terrazzi. VIP 040/634112-631754.

410.000.000 VIA ROMA in stabile di grande pregio immobile utilizzabile sia come abitazione che ufficio salone cucina quattro camere doppi servizi. VIP 040/634112-631754.

FILZILAVATOIO bellissimo appartamento, bella casa moderna, prestigiosa. Cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, poggiolo. Anche come ufficio. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

VIA DEI PORTA (pressi) splendido alloggio con giardino, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, in ex villa padronale. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

CENTRALE 3.o piano in condominio completamente ristrutturato 150 mq, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, poggiolo, tutto ristrutturato benissimo. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

GIUSTINELLI S. Vito, d'epoca prestigioso, ascensore, 160 mq piano alto, in buone condizioni, vani ampi e ben disposti per intenditori. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

CARPINETO 170 mq splendidamente disposti sui ultimi due piani di uno stabile moderno, cucina, saloncino, tre camere, servizi. 335.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

MUGGIA in stabile recente zona campo sportivo su due livelli cucina soggiorno salotto due stanze due bagni tre terrazzi vista cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

VILLE E CASETTE

S. LUIGI casetta recente su due piani soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio balcone giardino con accesso auto prezzo occasione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

360.000.000 S. DORLIGO in prenotazione villini bifamiliari panoramici primingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi balcone taverna autorimessa giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PARCO REVOLTELLA prestigiose ville a schiera in costruzione disposte su tre livelli taverna caveaux soggiorno cucina tre stanze doppi servizi giardino box doppio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COSTIERA splendida villa con spiaggia dependance molo e posto barca, giardino di 800 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA splendide ville centrali su 2 livelli con ampio terreno, salone, 4 stanze, grande cucina, servizi, lavanderia, posti auto, terrazze, trattative riservate. CENTROSERVIZI 040/382191.

MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette su 2 livelli, grande cucina salone tre stanze servizi taverna cantina garage, giardino di 2100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIOVANNI alta, casetta indipendente, totalmente ristrutturata, cucina soggiorno una stanza bagno, giardino proprio 160.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALTIPIANO villino affiancato, cucinotto, salone con caminetto e veranda, stanza, stanzetta, bagno, giardino proprio, posto macchina, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

550.000.000 DUINO villino monofamiliare indipendente recente ottime condizioni generali salone cucina due stanze doppi servizi minialloggio ospiti cantina 750 mq giardino attrezzato vista mare. VIP 040/634112-631754.

660.000.000 MUGGIA VECCHIA villino indipendente monofamiliare in avanzata fase di costruzione splendida vista mare. VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

750.000, 800.000, 900.000, compreso spese appartamenti vuoti, centrali, ristrutturatissimi vari piani, soggiorno, 1/2 stanze, cucina abitabile, bagno, autometano, anche residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

800.000 comprese spese ROIANO, appartamento arredato, tranquillissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi poggiolo, riscaldamento autonomo, anche residenti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA CORONEO ufficio recente, 130 mq, atrio, 6 stanze, servizi, ascensore, in ottimo stabile, L. 1.900.000 comprese spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PIAZZA GOLDONI ufficio buone condizioni 5 stanze servizi ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ADATTO STUDIO LEGALE O MEDICO Tribunale stabile prestigioso ampio atrio 4 stanze bagno 1.900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PONTEROSSO SPLENDIDO ufficio tutto ristrutturato 6 stanze doppi servizi mansarda ascensore autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

1.000.000 CENTRALE prestigioso ufficio, 75 mq al primo piano di uno stabile prestigiosamente d'epoca completamente ristrutturato, ascensore, risc. autonomo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GUARDIELLA ottimo locale fronte strada 4 vetrine 230 mq con servizio riscaldamento. GREBLO 362486.

FABIO SEVERO appartamento arredato per non residenti, 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, servizi, 2 poggioli. GREBLO 362486.

SEMICENTRALE locale d'angolo 50 mq vano unico con servizio 3 vetrine adatto a studio o ufficio. GREBLO 362486.

SEMICENTRALE affittasi a referenziazione non residenti graziosissimo appartamento recente ottimamente arredato composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno balcone 850.000. PIRAMIDE 040/360224.

SERVOLA arredato recente signorile tranquillo cucinotto soggiorno due camere bagno balcone posto auto 1.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

RIVE ufficio 1.o piano 210 mq con ampi saloni da rimodernare in palazzo d'epoca con ingresso di grande prestigio 1.200.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLA SISTIANA indipendente panoramica disposta su due piani più mansarda garage e grande giardino affittasi a non residenti 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICI posizione centralissima da 70 mq a partire da lire 700.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

1.800.000 ambulatorio PIAZZA OSPEDALE casa recente, atrio, 5 vani, servizi. PIZZARELLO 040/766676.

1.400.000 ufficio CORONEO-CARPINETO semirecente ammezzato 115 mq ampio atrio, 3 vani con pareti mobili, servizio, ripostiglio. PIZZARELLO 040/766676.

800.000 PORTA-PICCARDI recente vuoto soggiorno 2 stanze cucina poggiolo servizi piano alto, ascensore affittasi contratto lungo. C.M.T. PIZZARELLO tel. 766676.

1.600.000 ufficio PIAZZA LIBERTÀ - Stazione 7 vani servizi 170 mq III piano ascensore riscaldamento autonomo. C.M.T. PIZZARELLO tel. 766676.

TERRENI

DISPONIAMO di terreni edificabili adatti imprese o privati in varie zone. CASAPROGRAMMA 040/366544.

TERRENO AGRICOLO bella ubicazione, accesso auto, tra Sgonico e Sales, mq. 1850. Altro, nel Cc Sales di mq 5197, terreno silvo-zootecnico. RIVIERA 040/224426.

TERRENO COSTIERA sotto Santa Croce, naturalmente non edificabile, 800 mq, 27 milioni. RIVIERA 040/224426.

LOCALI

DISPONIAMO di box e locali d'affari diverse metrature in zone di passaggio. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE GARIBALDI locale di 600 mq con vetrine sottostante magazzino da 300 mq e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE STAZIONE ottimo locale da 300 mq + altrettanti nel sopralco sopralcane, perfette condizioni possibilità vendita o affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SAN GIACOMO locale d'affari 70 mq con servizio, riscaldamento autonomo, adatto ad ufficio, agenzia, artigiano, eventualmente anche al grezzo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMICENTRALE negozio bigiotteria, articoli regalo, bomboniere. In zona di passaggio. Negozio + retrobottega, con servizio. Cedesi con o senza inventario. Per informazioni telefonare CIESSEMME tel. 773755.

50.000.000 ZONA RIVE locale 70 mq con servizio uso deposito/magazzino occupato rendita annuale lire 5.300.000. GREBLO 362486.

TURISTICI

CORVARA (Val Badia) appartamento recente mansardato completamente arredato soggiorno cucinino stanza doccia wc ripostiglio cantina, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

VALBRUNA (Tavrisio) in villino recente appartamento arredato soggiorno con lato cottura tre stanze doppi servizi taverna portico con giardino termotonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIANCAVALLO località Castella bel secondo piano cucinino con tinello terrazzo due stanze bagno arredato. Box grande 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AZIENDE

CEDESI centralissima licenza calzature pelletterie. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CORSO ITALIA abbigliamento vero gioiellino 20 mq di classe IX X XIV (mercerie-pelletteria) posizione veramente invidiabile 160.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIDEONOLEGGIO cosa rara munito licenza: cine-ottica-foto, ottimo sia come metratura che avviamento, splendidamente posizionato, molto bello. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIOIELLERIA molto carina nuova ben posizionata: per chi vuole gestire in proprio l'attività. Piccola ma ben avviata 60.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GORIZIA ABBIGLIAMENTO / CALZATURE nella migliore posizione possibile 40 mq in perfette condizioni ottima vetrina magazzino 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PANINOTECA-BIRRERIA cedesi in gestione previo acquisto arredamento e attrezzature. Posizione ottimale nel centro storico. Contratto nuovo 6+6. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO ABBIGLIAMENTO muri e licenza rarissima occasione 60 mq rettangolari razionali. Ottimo impatto vetrine. Ottime condizioni. Posizione quasi invidiabile. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEMICENTRALE licenza avviamento di negozio d'abbigliamento intimo e accessori modernamente arredato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PULISECCO buona posizione 48 mq con servizio adeguamento elettrico tutto perfettamente efficiente cedesi attività. RIVIERA 040/224426.

45.000.000 licenza avviamento arredamento merceria abbigliamento bigiotteria cartoleria posizionamento semicentrale. VIP 040/634112-631754.

CENTRO di estetica ottimo avviamento arredamento attrezzature informazioni per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

120.000.000 licenza avviamento arredamento galleria d'arte comici colori parati ottima attività eccellente locale possibilità di sosta. VIP 040/634112-631754.

260.000.000 CENTRALISSIMO bar d'angolo ottime condizioni informazioni riservate su appartamento. VIP 040/634112-631754.

MAGAZZINI E BOX

VIA VALMAURA tre posti auto coperti, adatti anche ricovero barche, camper. Possibilità vendita frazionata. GEOM. GERZEL 040/310990.

VALMAURA vano commerciale 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA / LA ZONA TRA AQUILINIA E IL VALICO DI RABUIESE SCATENI INTERESSI

Corsa al Monte d'oro

A febbraio il Tar deciderà sull'ipermercato anti-Friuli - Via libera a un nuovo centro commerciale

Un centro commerciale in fase di costruzione, numerose richieste di nuove autorizzazioni e, il mese prossimo, la discussione al Tar della questione legata al centro commerciale di Monte d'oro. La zona del comune di Muggia compresa tra la galleria di Aquilinia e il valico di Rabuiese è una vera miniera d'oro, della quale non si riescono ancora a sfruttare tutte le potenzialità legate al forte passaggio di acquirenti sloveni e croati.

Sono già state ritirate le concessioni edilizie per un nuovo centro commerciale lungo la provinciale delle Noghere, qualche centinaio di metri tra quest'ultima e la statale che porta al valico di Rabuiese. Non si tratterà di un grande ipermercato ma servirà senz'altro a attirare centinaia di automobili slovene e croate che ogni

giorno attraversano quella zona per raggiungere il confine di Rabuiese.

Un'area in completa trasformazione ormai da anni, quella della Valle delle Noghere. Industrie e attività economiche continuano a sorgere numerose, ma per molti la situazione attuale è un vero e proprio spreco, soprattutto per le potenzialità commerciali dell'area, che potrebbero contribuire a fermare l'emorragia di acquirenti stranieri, sempre più spesso destinati ai più grandi centri commerciali friulani. Di richieste al Comune di Muggia ne sono arrivate tante, ultima quella di una società finanziaria udinese (dietro c'è la Fininvest?) per un ipermercato da 30 mila metri quadrati, proprio a ridosso del confine.

Ma il Comune in questo caso c'entra poco.

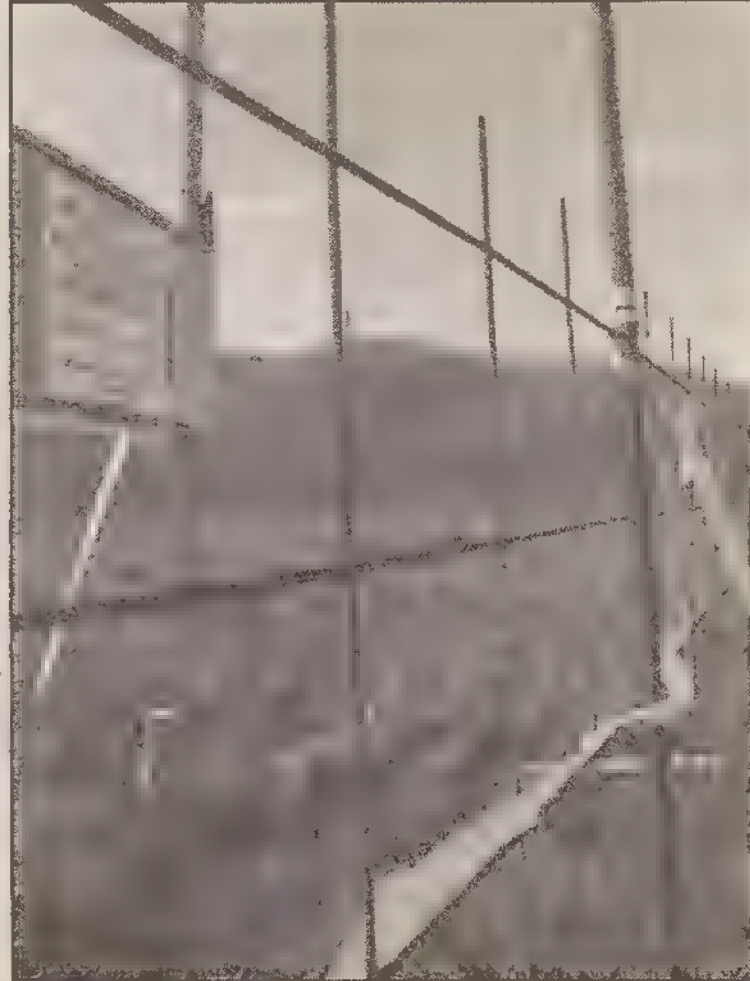
Le licenze commerciali per superfici superiori a 400 metri quadrati le rilascia la Regione, e nella nostra provincia si pensa possano essere sufficienti il «Giulia» e il centro commerciale delle Coop, in via Italo Svevo. Proprio per questo motivo è ancora ferma al Tribunale amministrativo regionale, anche se dovrebbe venire discussa nel prossimo mese di febbraio, la pratica per il ricorso del Comune di Muggia contro la bocciatura del centro commerciale di Monte d'oro.

Una superficie espositiva di più 150 mila metri quadrati, non compresa nel piano commerciale regionale. Una risposta locale ai mega centri friulani che stanno ormai avendo la meglio sui nostri negozi, nella gara per accaparrarsi i clienti sloveni e croati. La questione,

manco a dirlo era politica, almeno stando alle dichiarazioni di sindaci e assessori succedutosi negli anni a Muggia. «Credo che in regione ci siano state delle pressioni da parte della Dc o almeno di alcuni dei suoi membri - aveva dichiarato l'allora sindaco Fernando Ulcigrai -. Forse gli assessori friulani temono che un Centro Monte d'oro sia più pericoloso che in via Svevo».

Anche il sindaco Milo, attualmente in carica, si era detto deciso a far valere i diritti del Comune che «... intende decidere sul proprio territorio senza che lo facciano gli altri in sua vece». Battaglia aperta dunque, vedremo se dopo un'eventuale sentenza favorevole del Tar, gli enti locali sapranno far valere le proprie ragioni in sede regionale.

Riccardo Coretti



L'area dove sorgerà il centro commerciale.

MUGGIA / INCONTRO MILO-MONTESHELL

All'ex Aquila servizi anche per i residenti

Nuovo incontro, l'altro ieri a Milano, tra il sindaco di Muggia Sergio Milo e i rappresentanti MonteShell, per una messa a punto del programma di bonifica dell'area ex Aquila. Strutture a uso dei residenti per attività sociali, parcheggi e ambulatori e utilizzazione di maestranze locali per gli interventi che avranno inizio a breve termine.

Di questo si è discusso lunedì senza tralasciare il problema Gpl, dal quale la MonteShell si è dichiarata ormai completamente estranea.

Di deciso non c'è ancora nulla, ma sembra che almeno ci si accinga a partire con il piede giusto. Prima delle opere di riqualificazione dell'area, tuttora dell'ex raffineria di Aquilinia, l'amministrazione comunale muggesana ha chiesto alla MonteShell di poter utilizzare infra-

strutture già esistenti a favore della popolazione residente. In particolare si pensa agli edifici per la particolarità di tipo sociale o per la trasformazione in ambulatori, oppure ad aree limitrofe a quelle da bonificare, per la realizzazione di parcheggi.

L'incontro dei giorni scorsi - ha spiegato il sindaco Milo - è servito anche ad arginare quegli attriti da sempre esistenti tra Comune e MonteShell, a causa del previsto deposito Gpl. Oggi la società in questione non ha più interesse in tal senso. Il problema esiste, ma con la Seastock. Quando verrà presentato un progetto vero e proprio andremo a un referendum popolare».

L'altro tema importante riguardava la possibilità di utilizzo di maestranze locali per gli interventi di dismissione

degli impianti della vecchia raffineria.

«Su questo punto la MonteShell ha dato piena disponibilità. Si tratterà di verificare - ha proseguito il sindaco - quali sono le società locali in grado di operare. Si è inoltre discusso della possibilità di nuove assunzioni, precedute da un periodo di formazione professionale specifica».

Annunciata anche un'operazione di conservazione della memoria storica. Un libro e altri percorsi multimediali serviranno a un rilievo della situazione attuale, prima che venga dato inizio all'opera di dismissione.

Riccardo Coretti

MUGGIA Viabilità e servizi, i laburisti si attivano

La Federazione laburista del Comune di Muggia ha esaminato la pesante situazione in cui si trova la cittadinanza in relazione alla viabilità, alla fornitura dei servizi pubblici e, in ultima analisi, alla gestione del territorio intesa sia come piano urbanistico, gestione delle opere pubbliche, riassetto idrogeologico, e gestione del verde pubblico, e ha sollecitato un incontro con la coalizione dell'Ulivo per predisporre un programma di richieste da presentare al sindaco di Muggia.

I laburisti ricordano che non possono essere rinviati sine die la costruzione della bretella Lacotisce-Rabuiese, quella di collegamento veloce con Trieste, una maggiore attenzione ai servizi pubblici.

AL COMITATO DI GARANZIA Puiatti: «Non è sicuro l'O.K. del ministero al progetto Seastock»

Una delegazione del Comitato di garanzia ha avuto un incontro con l'assessore regionale alla pianificazione territoriale e ufficio di piano, Mario Puiatti.

Il Comitato ha chiesto informazioni sullo stato attuale delle iniziative riguardanti i progetti d'insediamento dei depositi di Gpl. In particolare l'assessore ha informato la delegazione della esistenza di una comunicazione ufficiale da parte della società Seastock alla Regione dell'avvenuto accordo con la MonteShell che prevede la costruzione dei depositi Gpl da parte della Seastock sui terreni della ex Raffineria Aquila di cui verrà presentato il relativo progetto.

L'assessore Puiatti ritiene che il parere ministeriale non possa essere considerato automaticamente positivo per la nuova ipotesi progettuale e che pertanto il nuovo progetto debba essere rivalutato attentamente.

Il Comitato ha ribadito la posizione critica nei confronti dell'insediamento dei depositi Gpl maturata dopo gli studi compiuti dalla Regione che mettevano in evidenza i rischi ambientali, il giudizio negativo della Commissione ministeriale intervenuta sul posto e quello della popolazione muggesana espresso con il referendum svolto nel luglio 1992 per iniziativa del Comune di Muggia.

A FINE MESE Agricoltura, scadono le domande di contributi

La Provincia informa che è stato fissato al 31 gennaio di ogni anno, a partire dal 31 gennaio 1996, il termine di scadenza per la presentazione da parte dei soggetti interessati delle domande di contributo in materia di agricoltura, conservazione e incremento del patrimonio silvo-pastorale e agriturismo, per le quali le leggi regionali di settore non fissano un termine di presentazione delle istanze. Gli interessati sono invitati a presentare le domande di contributo entro il 31 gennaio 1996. Informazioni possono essere richieste al Settore sviluppo economico e tutela ambientale - via S. Anastasio 3 (tel. 3798501) - il lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17; il martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.

AURISINA Provinciale del Carso, divieto di transito

Traffico temporaneamente modificato in comune di Duino-Aurisina.

Per consentire la posa in opera di una condotta fognaria nel sottosuolo della strada provinciale del Carso, nell'abitato di Aurisina, il sindaco ha disposto il divieto di transito sulla suddetta provinciale dal chilometro 0,900 a Borgo San Mauro a quello 10,000 in località Campo Sacro, con esclusione dei fronti di deviazione del traffico sul parallelo raccordo autostradale Anas. Il divieto resterà in vigore fino alla fine dei lavori e sarà regolamentato da apposita segnaletica, affidata alla ditta Luci di Trieste, esecutrice dei lavori stessi.

DUINO-AURISINA / IL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il bilancio

Il documento raccoglie 11 consensi - An non vota: non c'è legittimità

Bilancio approvato in tutta tranquillità ieri dal consiglio comunale di Duino-Aurisina.

Il corpo documento finanziario del piccolo comune carsico è passato senza troppe polemiche con 11 voti favorevoli e due astenuti ritoccati dall'inserimento di alcuni emendamenti tecnici. Il quadro di entrate e uscite rivela ormai una situazione finanziaria ampiamente risanata che prevede per il futuro la gestione equilibrata di circa 24 miliardi di circa 24 miliardi di una notevole riduzione della spesa per il personale e dei costi per investimenti.

La maggior parte delle spese destinate al completamento delle varie

opere pubbliche è infatti già inserita nel bilancio precedente e non incidere in modo particolare sugli anni successivi. Molto moderate le critiche sul documento. Soltanto i rappresentanti di Aria Nuova-Alleanza Nazionale si sono rifiutati di votare il provvedimento ritenendolo ai limiti della legittimità. «Nel bilancio di quest'anno mancano ancora - ha dichiarato il capogruppo di An Vincio Scapin - manca ancora l'inventario dei beni immobili e mobili del Comune. E' impossibile prendere in considerazione un bilancio nel quale l'amministrazione non rende note le proprietà comunali».

La destra quindi è rimasta in aula, ma ha evitato di prendere parte alla votazione. Soltanto alcuni rilievi tecnici invece da parte di Raimondo Carli, capogruppo della Lega Nord. Tiziana Furluga, rappresentante della lista «Cittadini» non ha posto veti decisi sul documento lamentando in modo pacato sulle scelte effettuate in materia di politica culturale.

Nel corso della seduta di lunedì sono inoltre state approvate anche alcune delibere legate al bilancio come quella relativa all'esercizio provvisorio e l'altra sui servizi a domanda individuale.

Proprio su quest'ultimo il rapporto tra entra-

te e uscite per i servizi sociali destinate all'utenza si è rivelato quasi ottimale attestandosi intorno all'88 per cento. Approvato anche il progetto preliminare per i lavori del campo sportivo di Aurisina, via libera determinante soprattutto per dare la possibilità all'amministrazione di inoltrare alla Regione la richiesta di contributo per 495 milioni.

Sempre lunedì il sindaco Depangher ha anche dato risposta alle due interrogazioni presentate da Alleanza Nazionale sui danni causati ai marciatori della baia di Panzano e sulla denuncia richiesta per il calcolo della tassa sui rifiuti.

e.o.

L'INTERVISTA

Tibaldi: «Milo era presente agli incontri con l'Italgas»

Dopo la chiamata in causa da parte del sindaco Sergio Milo sulla questione delle tariffe dell'acqua, l'ex assessore muggesano, Otelio Tibaldi, risponde con fermezza alle «accuse» rivoltegli. Non mancano alcune riflessioni importanti, visto il momento piuttosto delicato della vita politica muggesana, sui rapporti all'interno dell'amministrazione.

Consigliere Tibaldi, pare proprio che si vada verso un disaccordo totale sui metodi di amministrazione a Muggia?

«Il nuovo anno non inizia bene per la politica muggesana, anzi il dibattito politico si sta degradando per ridursi ormai solo ad accuse, scaricamenti di responsabilità e insinuazioni di interessi personali. Ho deciso di candidarmi pensando che fosse il momento giusto per impegnarsi seriamente, ho lavorato per due anni per risolvere problemi fermi anche da anni pensando di far parte di un gruppo di persone che collaboravano allo stesso modo. Sono iscritto a un partito, il Pds, e non l'ho mai nascosto. Credo nel ruolo di aggregazione dei cittadini che devono avere i partiti, ma sfido chiunque a dire che in giunta o in consiglio comunale mi sono comportato da uomo di partito».

Dunque desiderava la politica presente ma che lasciasse posto a un «governo dei tecnici»?

«Mi illudevo che ci fos-

simo liberati delle vecchie logiche della politica, dalle strumentalizzazioni e dalle faziosità che nascono dagli interessi. Mi illudevo ci fossimo liberati dagli insulti, dalle accuse personali, dalle insinuazioni di cui si è nutrito per anni il dibattito politico locale. Eppure la politica è ancora questa e il sindaco, Sergio Milo, ne è il primo autorevole rappresentante. E per essere uomo non di partito, quale si qualifica, ha imparato in fretta certi metodi. Prima regola: screditare gli avversari; seconda: scaricare le colpe su chi se n'è andato».

Pensa che questo sia accaduto a lei in relazione al problema Italgas?

«Ho accettato in silenzio molte cose in nome del rispetto che dovevo al sindaco in quanto capo dell'amministrazione, ma non posso accettare in silenzio che copra le sue mancanze dicendo pubblicamente che facevo tutto io e lui non ne sapeva niente. Esigo che si sappia la verità perché ne ho il diritto, io ma anche tutti i cittadini».

Dia allora la sua versione dei fatti, dopo che il sindaco Milo ha spiegato che lei sosteneva che tutto era regolare per quanto concerne le tariffe sull'acqua.

«È vero, io mi sono occupato della convenzione per l'acqua e il gas, anche se in realtà avrebbe dovuto farlo l'assessore ai Lavori pubblici (ar-

chitetto Ferry Scherl). Ma visto che nessuno faceva nulla me ne sono fatto carico io. E, proprio grazie all'impegno del sottoscritto, siamo riusciti ad avere il gas, recuperando quasi due anni di tempo perduto. Ma ho anche insistito per coinvolgere il sindaco, che infatti ha preso parte a tutti gli incontri con l'Italgas. Ma forse il sindaco si è scordato dell'ultimo di questi incontri, chiestoci dall'Italgas proprio a seguito di un esposto di un cittadino al difensore civico. E in quell'incontro che l'Italgas ci ha detto di voler aumentare le tariffe e io ho risposto che auspico invece una riduzione delle stesse, visti i lavori di ristrutturazione dell'acquedotto. Questi lavori, eseguiti con 5 miliardi di soldi pubblici, avevano infatti diminuito sensibilmente le perdite, e quindi i costi per l'Italgas».

Di questo era al corrente dunque anche tutta la giunta?

«Certo, ma nessuno ha aperto bocca e, guarda caso, contemporaneamente alle mie dimissioni è stato pubblicato sul Fal l'aumento delle tariffe. Ma il sindaco sostiene che si occuperà appena adesso della questione, ora che i cittadini hanno posto il problema. Se il sindaco vuole smentirmi lo invito fin d'ora a un confronto pubblico, assieme all'Italgas, di fronte ai muggesani, perché non si può prendere in giro la gente in questo modo».

SGONICO La giunta incontra i cittadini di Samatorza

La giunta municipale di Sgonico sta proseguendo gli incontri pubblici con i cittadini nelle singole frazioni. Sono ancora in programma gli incontri a Samatorza, alle Girandole, Borgo Grotta Gigante e a Devinica.

Con tali incontri gli amministratori desiderano informare i cittadini sulle problematiche attuali, sui lavori pubblici e progetti nonché sulle difficoltà presenti. Gli incontri dovrebbero essere un'occasione per evidenziare e segnalare specifiche situazioni inerenti alle singole frazioni. Il primo di questa serie di incontri si terrà oggi alle 20 a Samatorza 49 presso Marcello Doljak, anche per gli abitanti di Bristie. La giunta municipale auspica una buona partecipazione di tutti gli interessati.

RIONI / L'ASSESSORE SU VIA DEI MILLE «Il centro non chiuderà ma stop ai certificati»

Nessuna chiusura per il centro civico di via dei Mille a Chiadino. L'assunzione viene dall'assessore al Decentramento Umberto Fortuna Drossi.

«L'unico servizio che verrà a cessare - precisa - riguarda il servizio di certificazione anagrafica, cessazione già prevista nella relazione al bilancio programmatico 1994-96».

Alla base della decisione, un problema di razionalizzazione degli uffici decentrati a fronte di una diminuzione del personale di otto unità (in seguito a pensionamenti) e di nuovi carichi di lavoro. «In base a questa razionalizzazione - aggiunge Fortuna Drossi - i certificati saranno emessi in quei centri dove gli uffici sono più accessibili, punteremo a

migliorare l'informazione negli uffici stessi, e sarà attuata la prenotazione dei certificati per telefono, con recapito a domicilio».

Ci sono problemi di «produttività», secondo l'assessore, che impongono l'introduzione della certificazione automatica. «Al centro di via dei Mille - precisa - sono impiegate due persone per emettere una ventina di certificati all'ora. E, considerando che per ogni certificato, servono una trentina di secondi, questo personale è male impiegato. In media, negli altri centri vengono emessi 150-160 certificati all'ora».

Anche dopo l'installazione dell'apparecchio per la certificazione automatica (Certimat), al centro di via dei Mille ri-

marranno sempre il servizio di segreteria, di assistenza sociale e di consegna degli abbonamenti «agevolati» per la rete bus. Inoltre, secondo l'assessore, mettendo il Certimat in posizione accessibile a tutti, si eliminerà il problema delle barriere architettoniche, costituito da una lunga scala di accesso.

«Nessuno intende penalizzare le persone anziane che abitano a Chiadino - sottolinea ancora l'assessore - e per questo abbiamo previsto la consegna dei certificati al domicilio delle persone che hanno difficoltà a muoversi da casa. Ad ogni modo - conclude - questa sera sarò presente alla riunione della circoscrizione per spiegare le intenzioni dell'amministrazione comunale».

SAN DORLIGO / LAVORATORI Vertenza al Comune: no agli straordinari fino alla fine del mese

La Cgil-Funzione pubblica comunica che, a seguito dell'assemblea di tutti i lavoratori del Comune di San Dorligo della Valle, preso atto della mancanza di volontà politica tesa a giungere a un accordo soddisfacente fra le parti, la stessa ha proclamato l'astensione da ogni prestazione straordinaria dal 15.1.1996 al 31.1.1996.

Venerdì si terrà un'assemblea pubblica di tre ore (dalle 9 alle 12) di tutti i lavoratori del Comune di San Dorligo della Valle negli spazi adiacenti alla sede municipale.

Restando in attesa di una convocazione urgente la Cgil-Funzione pubblica ribadisce i seguen-

ti punti: a) stipulare un protocollo d'intesa contenente data e contenuto del confronto rispetto alla pianta organica; b) concordare una linea unitaria tesa a difendere presso il Comitato regionale di controllo l'istituto delle procedure concorsuali interne; c) iniziare la contrattazione relativa sia al nuovo contratto nazionale, sia all'art. 60 del Dpr 268/87.

In riferimento all'assemblea e a quelle future, la Cgil rimarca, ai fini del diritto del personale a partecipare alle assemblee, che il servizio di centralino non è previsto quale servizio essenziale, a maggior ragione esistendo i numeri interni passanti diretti.

INTERVENTO

«Il Comune sbaglia quando agisce come una società per azioni»

La sorte, ormai segnata, del centro civico di Chiadino-Rozzol la dice lunga sulla managerialità di questa amministrazione comunale volta soltanto a «tagliare quanto (allora chiedere) al sindaco».

Forse non tutti sanno che risiede a Melara o comunque nelle zone limitrofe significa abitare a due passi dal Carso e, per certi aspetti, dalla temperatura alla neve, ai servizi bus, la differenza poi scompare; per anni gli amministratori pubblici - di tutti i partiti - qui residenti, le associazioni ludiche e del

tempo libero e in special modo la chiesa hanno cercato di non trasformarle in quartieri-dormitorio ottenendo importanti servizi che hanno fatto sentire, per esempio, Rozzol-Melara meno ghetto e più rione alla pari di tanti altri.

Oggi, attraverso una scelta più da consiglio di amministrazione di Spa che non da giunta comunale che siede nella «Casa comunale» di piazza Unità, di fronte a delle aride cifre si è deciso di

chiudere il centro civico di Chiadino-Rozzol. Sono pochi i certificati erogati? Non c'è personale? Ma chi dirige il settore ha pensato a quanti anziani hanno un'oggettiva difficoltà a recarsi in quello di via Foscolo? L'amministrazione ha pensato che, una volta partito il piano di chiusura del centro cittadino al traffico veicolare, sarà impossibile - soprattutto per quanti con i vari certificati lavorano raggiungere - ma-

gari in automobile il centro di via Foscolo?

Perché da un lato si vuole «educare» il cittadino a non correre sempre in centro città e quando si ha la concreta possibilità di «decentralizzare» alcuni servizi, il Comune preferisce «accentrarli» nella camera a gas chiamata via Foscolo che non ha nemmeno un parcheggio per motorino davanti al centro civico?

Proviamo a fare un «investimento» per un

futuro uso più razionale delle strutture periferiche del

l'amministrazione! Decentrare il più possibile i servizi per migliorare la qualità della vita in centro città e, allo stesso tempo, non privare Chiadino-San Luigi-Rozzol-Melara e Cattinara di un centro civico cosa che allontnerà ancor di più la comunità residente dall'amministrazione comunale.

Massimo Gobessi consigliere comunale Lpt

LA «GRANA»

Strada Costiera: imbocco alle Ginestre mal segnalato

Care Segnalazioni,

facendo seguito ad una analoga segnalazione di un altro lettore, che presente che la Strada Costiera, che unisce Barcola a Sistiana, è in effetti completamente durante le notti piovose. In particolare, l'imbocco alla Ginestre, è alla discesa che porta alle Ginestre, è difficile da individuare nelle ore notturne: infatti è ubicato su una doppia curva ed è sprovvisto di segnalazione luminosa. Ho già scritto al sindaco di Duino-Aurisina segnalando la pericolosità dell'incrocio ma purtroppo, malgrado una risposta dello stesso sindaco con la quale mi si assicurava che a seguito di un contributo della Provincia si sarebbe adeguata la segnalazione stradale, a tutt'oggi nulla è stato fatto. Mi permetto di chiedere all'autorità competente l'installazione nell'aiuola spartitraffico di un lampione adeguato, come già esistono sia sull'incrocio che porta ai Filtri che sull'incrocio di Borgo San Mauro.

Sergio Zini



La grinta è la stessa

Vi riconoscete? E' passato qualche anno ma la grinta è rimasta la stessa. Tanti auguri di buon compleanno a questa coppia di «inossidabili».

Loredana e lo staff di Vanità



Pierpaolo ad Abbazia

Mio cugino Pierpaolo ritratto ad Abbazia nel 1941. Come era carino: farà piacere a sua moglie e ai suoi figli rivederlo quando era bambino.

La cucina Tea

TRAFFICO / CENTRO CHIUSO ALLE AUTO

Non facciamo fuggire gli stranieri

Mi auguro che il Comune e l'Usl ripensino al progetto di chiusura del centro cittadino alle auto con targa straniera o di altra provincia, perché questo significherebbe la definitiva fuga della clientela fruga e di valuta pregiata (l'80% marchi) verso altre province a noi vicine, dove i commercianti stanno attendendo con ansia che scocchi quel momento per accaparrarsi questo fiume di valuta.

Non paragoniamoci ad altre città italiane, dove non vi è un afflusso giornaliero di clientela straniera come qui da noi, città che si guarderebbe bene dal vietare la circolazione degli stranieri in centro città. Il Comune dovrebbe attuare un altro provvedimento, più conveniente per le casse comunali, che limiterebbe senza alcun dubbio la circolazione e di conseguenza l'inquinamento; dovrebbe mettere a pagamento tutti i posti o parcheggi cittadini in una determinata fascia cittadina, come d'altronde accade in diverse città europee. In poche parole chi entra in città, in centro, se si ferma, paga la sosta; i commercianti, che sarebbero penalizzati duramente se il centro venisse chiuso agli stranieri, dovrebbero risarcire la clientela della sosta cittadina (con tre o quattro mila lire) facendo pesare meno la loro venuta a Trieste per i loro acquisti.

Dunque il Comune riveda il progetto per le auto straniere in centro, e i commercianti, se non vogliono perdere definitivamente questa preziosa clientela, si sforzino un po' di più di quello che fanno ora (niente) e provino a rimborsare la sosta dell'automobile. Non lasciamo che anche questa importantissima fonte di lavoro se ne vada da Trieste e scelga altre località più accoglienti e, soprattutto, più furbe di noi.

Mario Lobianco

brette, oggi tanto di moda, Valeria Martini, che per la sua non esaltante prestazione, avrà sicuramente percepito qualche grosso compenso dalla televisione pubblica; tutto ciò in una fase economica e finanziaria particolarmente difficile per gli italiani o meglio per i lavoratori e pensionati d'Italia, che, come ormai assodato, non possono più permettersi di pagare allo Stato ulteriori balzelli. Questo, del resto, costituisce un solo piccolo esempio del degrado morale, sociale, politico e culturale del nostro Paese.

Mario Biancorosso

50 anni di attese

Non è possibile sostenere la tesi del ricambio monarchico e rimanere inerti e impassibili di fronte allo sfacelo istituzionale che la Repubblica italiana ci sta presentando giorno per giorno. A noi non interessano i giochi dell'opportunismo e dell'attendismo a tutti i costi: 50 anni di rinvii e di attese — ogni volta giustificate con «delicate situazioni», «momenti decisivi», «volontà superiori» — ci hanno portato a subire raggi e delusioni. Oggi che è in pericolo la stessa libertà della nazione, ci richiamiamo al postulato proprio di 50 anni fa, quando qui a Trieste anticipando nel significato il pensiero del sovrano — nel cuore, nella mente, nella forza fisica e in quella morale — il grido era già: l'Italia innanzi tutto! Con questo grido oggi — di fronte a un pericolo che esiste e che dal colle (che non è quello di S. Giusto) discende attecchendo sui poteri costituiti dello Stato — diamo l'allarme e annunciamo di coraggio e di convinzione: trascineremo con noi la gente migliore della par-

te monarchia, ma anche quella parte di nazione che è stanca ma non doma. La sede dei monarchici triestini è aperta e viva. Prendiamo il «la» con la data del 12 febbraio: giorno del reale genetliaco, e da quell'impulso nell'anno cinquantenario del referendum istituzionale del 1946 (al quale Trieste ebbe la ventura di non partecipare per cui potremmo rivendicare di essere l'ultimo lembo di Regno d'Italia) traiano lo slancio per realizzare: per i giovani e per coloro che hanno dimenticato, breve storia dei 1000 anni di Casa Savoia (4 riunioni dedicate all'argomento); cronaca di quel referendum; infine confronto tra lo Stato Albertino e la Costituzione repubblicana e proposizione di una nuova Carta costituzionale.

Enzo Barbarino

Gatti spariti in Cavana

Tramite questa utile rubrica voglio rivolgervi all'Enpa, per segnalare un fatto increscioso e crudele: da qualche mese nel rione di Cavana circolano voci che di notte indisturbato un uomo di mezza età, con la barba, provvisto di una gabbia e di un bastone, si è di notte a nutrire i gatti per ingrassarli ben bene per poi catturarli, portarli a casa e mangiarli. Diverse persone inoltre affermano che questo individuo si nutre ogni tanto anche di cani oltre che di gatti. Per mia fortuna non mi è mai successo di assistere a simili azioni, ma sta di fatto che parecchi animali che si aggiravano nel rione sono misteriosamente spariti (cinque in via del Bastione e qualcuno in piazza Cavana).

Colgo l'occasione per segnalare un'altra cosa: tempo fa sul Piccolo era stata messa a disposizione dei lettori una scheda da compilare affinché si segnalassero le varie colonie di gatti per facilitare una sana opera di sterilizzazione onde evitare troppe nascite e conseguenti immaginabili sofferenze di tanti gattini indifesi (fame e freddo soprattutto). Una di queste colonie si trova in via del Bastione all'angolo di via delle Mura. Fregherai chi di dovere di intervenire al più presto.

Marino Zorni

Moduli ritirati

Per quanto segnalato dal sig. Vittorio Cagno e pubblicato nella rubrica Segnalazioni, si riferisce di aver disposto per l'immediato ritiro dalle agenzie postali dei moduli dal precario funzionamento e per la loro sostituzione con altri di rinnovata edizione.

E. Babuder direttore di Trieste Poste italiane

MONUMENTI / AL GENERALE NEOZELANDESE FREYBERG

Anche grazie a lui la città restò italiana

Ho letto l'articolo del vicesindaco Damiani «Sissi è ormai storia, la politica non c'entra», pubblicato su «Il Piccolo» del 3 gennaio, dal quale si evince che i personaggi storici che hanno dato un contributo positivo alla città di Trieste meritano di essere ricordati anche se non italiani.

Condivido questa opinione e colgo l'occasione per invitare il sindaco e assessore alla cultura ad adoperarsi per far erigere un monumento anche al generale neozelandese Bernard Freyberg, comandante della Divisione neozelandese che, avanzando lungo la costa, giunse a Trieste il 1° maggio 1945, contemporaneamente alle truppe titine del IX Korpus, scese dall'altipiano carsico.

Si tratta di onorare in modo tangibile questo generale neozelandese e i suoi uomini che sono risultati determinanti nella difesa dell'italianità di Trieste, allo stesso modo con cui sono stati ritenuti degni coloro che hanno lottato e si sono sacrificati per soffitto ideale nella prima guerra mondiale. In tal modo ci sarebbe una maggior «par condicio» nelle celebrazioni della liberazione di Trieste, orientate finora in tutt'altra direzione. Solo lo scorso anno, infatti, dopo mezzo secolo dalla fine della seconda guerra mondiale, c'è stata una manifestazione per celebrare la liberazione di Trieste il

giorno 12 giugno, anniversario della partenza da Trieste delle truppe di Tito, anziché il giorno 1° maggio, che è l'anniversario dell'arrivo a Trieste dei titini, quindi certamente non una data da celebrare, poiché nei successivi quarantatré giorni di occupazione jugoslava Trieste ha conosciuto la stessa sorte dell'Istria, se Trieste è rimasta italiana e fa parte ora dell'Unione europea, il merito è del generale Freyberg e dei suoi neozelandesi. Un monumento è il minimo che possiamo dedicargli.

Se poi ne conseguirà anche il gemellaggio tra i porti di Trieste e di Auckland, tanto meglio.

Silvio Stefani

Confronti

Acea

Senza intento polemico nei riguardi dell'Acea, anche se mi sembra sommarmente ingiusto il pagamento per un consumo non effettuato con l'aggiunta poi dell'Iva al 10%, vorrei dare un piccolo consiglio ai futuri sottoscrittori di un contratto con l'ente di cui sopra.

Chiedete un impegno idrico di 8 metri cubi al mese e non di 10. Solo in questo modo pagherete esattamente quanto consumato. Io, per aver ignorato questa regola, ho pagato da aprile 1994 a dicembre 1995 ben 200 metri cubi d'acqua con relativa Iva pur avendone consumati solo 17.

Annunziata Vardabasso



In posa al Giardino pubblico

La famiglia Bosutti in posa al Giardino pubblico: manca solo un figlio, nato molto più tardi. Purtroppo nessuno di loro è più in vita, ma io voglio ricordarli così, in special modo mia madre.

Livia Iseri

AUTOBUS / NUOVI COLLEGAMENTI

Penalizzati gli utenti di 3 linee

Facendo riferimento all'articolo apparso sul Piccolo l'11 gennaio, voglio rilevare quanto segue. È ingiusto, a mio modo di vedere, penalizzare gli utenti di tre linee ad alto traffico come la 10, la 11 e la 29 per istituire dei collegamenti che, specie per quanto riguarda la progettata linea «A», faranno quasi sicuramente la fine della poco rimpianata linea «B».

L'accorciamento di dette linee, inoltre, consentirebbe nella più rosea delle ipotesi, il recupero di 6-8 autobus, assolutamente insufficienti a garantire l'adeguata frequenza (non più di cinque minuti di intervallo tra vettura e vettura) necessaria su linee di interscambio, mentre penalizzerebbe oltremodo l'utenza, specie sul bi-strattato asse via Giulia bassa-via Battisti scaricando sulle già disastrose linee 6 e 9 l'utenza che oggi trova sfogo, e anche un po' di comodità, sulla linea 29.

Mi meraviglia l'assoluta mancanza di fantasia da parte dell'ufficio movimento dell'Act. Per servire meglio la zona Fiera-via Cumano (ma dove li vede il Comune tanti posti macchina, anche utilizzando i piazzali della Fiera. Si documentino il signor sindaco e i signori assessori facendo un giro in loco) basterebbe accorpare, e se ne parla già da almeno 15 anni, la linea 5 con la 18, ottenendo un bus che colleghi tutto il centro e pure la zona Stazioline, che sarebbe in grado, avendo già di base per le ore non di punta qualcosa come sette vetture (le due vetture della linea 18 e, se non mi sbaglia, i cinque treni della linea 5), di mantenere una cadenza di sette-otto minuti tra vettura e vettura (quattro-cinque minuti nelle ore di punta), cadenza minima a ridosso degli anni 2000 per una linea che attraversi il centro città.

Per servire la zona di via Locchi, basterebbe farla percorrere dall'autobus della linea 8 con il rinforzo di uno o due treni, facendola passare magari per il centro della città deviando il percorso lungo le vie Mazzini-Carlucci, in modo da portare gli utopistici utenti del Segepark (splendido esempio di cattedrale nel deserto, monumento agli sprechi della prima Repubblica) in pieno centro.

Mario Colombari

Chiedete un impegno idrico di 8 metri cubi al mese e non di 10. Solo in questo modo pagherete esattamente quanto consumato. Io, per aver ignorato questa regola, ho pagato da aprile 1994 a dicembre 1995 ben 200 metri cubi d'acqua con relativa Iva pur avendone consumati solo 17.

Annunziata Vardabasso

Giardin

civica

Ho provato abbastanza sdegno quando ho letto sulle Segnalazioni quello che il signor Micalizzi scrive, pur con garbo e qualche elogio ma mettendoci anche tanto veleggiare, sull'operato della V guardia civica della città, voluta e attuata dal podestà, avvocato Pagnini. Questo corpo armato operò dopo l'8 settembre '43, quando l'Italia cade nel funesto marasma con lo sgretolamento delle sue forze armate. Il signor Micalizzi mette in dubbio i meriti di questa formazione cittadina e contesta i fatti bellici messi in evidenza in un libro uscito pochi mesi fa. Secondo Micalizzi la maggior parte dei volontari era schierata dalla parte dei tedeschi. Vero o non vero, la scelta era obbligata.

In quel fatidico settembre, quale avere in licenza perché ferito, mi trovavo dagli zii a Parenzo, con il braccio al collo potei vedere «liberatori» calare sulla cittadina inerme per la fuga delle forze di presidio e prendere il loro posto dichiarando che avrebbero governato con giustizia, presente il Vescovo come testimone. In pochi giorni 82 persone vennero prelevate di notte dalle loro case e in seguito infilate. E storia risaputa, ma forse il signor Micalizzi non lo sa, come penso non sappia cosa vuol dire essere gettato vivo in una voragine. Quando giunsero i tedeschi, quella si fu una liberazione. Appena potei, ritornai a Trieste, nella mia casa, e letto il bando d'arruolamento del podestà, vi aderii

con convinzione. Non si doveva ripetere l'eccidio istriano.

Il nostro silenzio di 50 anni, lo contesto perché non è vero che nascondevamo qualcosa che col tempo sarebbe svanita nei ricordi della gente. Ci battemmo perché ci venisse riconosciuta la qualifica di combattenti, ma perfino la Dc ci ha ostacolato; era disposta a riconoscere i nostri diritti a patto che dichiarassimo d'aver fatto parte delle formazioni di partigiani cristiani.

Ecco perché con fatica e spese abbiamo scritto questo libro dopo 50 anni senza appoggio di partiti perché eravamo e siamo liberi cittadini amanti della nostra città. Per i nostri lettori credo che basti questa mia testimonianza, ma se qualcuno volesse più informazioni, sono a disposizione.

Umberto Giona

Appetibili poltrone

Riguardo alla pagina del giornale sulle «poltrone nuove» del 12 gennaio, in cui sono stato citato, vorrei precisare quanto segue: non mi sento né un uomo della prima né della seconda repubblica (ammesso che questa distinzione abbia qualche senso). Nel periodo in cui ho militato nel partito socialista l'ho patto per ragioni di ideali e non certo per opportunismo, e ne gli incarichi amministrativi all'epoca ricoperti (Frullia) mi sono sempre comportato con professionalità, competenza ed onestà, come credo possano testimoniare tutti coloro con i quali ho collaborato. Nel 1987 ho lasciato l'impegno politico attivo proprio perché i miei valori e i miei comportamenti risultavano in contrasto con le tendenze allora emergenti, subendo poi per questo un pesante ostracismo da quella che voi chiamate la classe politica della prima repubblica: da allora mi sono concentrato sul mio lavoro di professore universitario di Economia e direzione delle imprese e in questa veste nel 1990 ho dato vita, in collaborazione con il mondo accademico e imprenditoriale, al corso post-lauream Master in International Business, portando lo stesso in pochi anni ad affermarsi come uno dei Master più prestigiosi realizzati in Italia, ottenendo la certificazione di qualità Asfor e ampi riconoscimenti anche a livello internazionale.

Apprendo ora dal vostro articolo che anche la direzione scientifica del Mib è un incarico soggetto alla «lottizzazione», il che rende chiaramente il mio futuro alquanto incerto pensando a quanti candidati «politici» di prima, di seconda e, perché no, di terza repubblica sono pronti a scendere in campo per occupare una così appetibile poltrona.

Prof. Vladimir Nanut

Ma l'abbaglio maggiore il signor Costermi lo ha preso con i vigili urbani. Se è autentico l'episodio delle vigilesse (mi sembra che fra l'altro faccia parte delle loro mansioni) sono altrettanto autentiche le critiche al comportamento della polizia municipale è criticabile. Parlo di critiche senza buon senso, di mancanza di vigili dove servono e di abbondanza dove non servono, di compiti necessari che non vengono eseguiti e di compiti superflui dove si sfodera zelo esagerato. Potrei fare elenchi chilometrici di tali situazioni ma lo spazio sul giornale è quello che è.

L'unica domanda che mi faccio è questa: i vigili sono al servizio della comunità o al servizio di una amministrazione disattenta? La al signor Costermi, a me la speranza che di Trieste, di questa Trieste, si parli sempre meno.

Fulvio Pitacco

Uomini della prima Repubblica

Nell'edizione del 12 gennaio sono state riportate le composizioni dei consigli di amministrazione dei principali enti triestini. Diversi sono in procinto di essere rinnovati ed è questo il motivo che mi spinge a invitare, chi ha il potere per farlo, a guardarsi bene dal ri affidare incarichi dirigenziali a chi non ne è assolutamente degno.

Ho scoperto, per entrare nel vivo della notizia, come affermano spesso nei loro commenti i colleghi della Rai locale, che un certo signor Paolo Francia fa tuttora parte del consiglio di amministrazione della Frullia, già scaduto comunque il 30 giugno scorso. Ebbene, la storia di Francia, già direttore de «Il Piccolo», signorino, con licenza di assentarsi al di là del lecito, per recarsi da De Mita o da Craxi, o da Fini, di cui poi ha scritto una «disinteressata» biografia, è legata a doppio filo con la prima Repubblica, ammesso che oggi veramente ne

esista una seconda. Paolo Francia era diventato vicepresidente della Frullia grazie a un patto che ha coinvolto anche Camber, con la pesante mediazione di Craxi: tu Camber diventi sottosegretario ma in cambio Francia diventa vicepresidente della Frullia. Bolognese provvisoriamente trapiantato a Trieste, giusto il tempo per allacciare ottimi rapporti con tutti i politici locali, per farsela comunque dopo aver insultato il Vescovo (vedi «Il Piccolo» dell'8 ottobre 1989, «Il Piccolo» del 15 ottobre 1989). Personaggio irrequieto, Paolo Francia, già vicepresidente della Federterris, già presidente della Knorr Bologna (società di basket), mancato acquirente della Pallacanestro Trieste dopo la partenza di Stefanel, è approdato finalmente a un incarico degno di lui: è direttore di Radiolar. E ciò la dice lunga sulle maniglie di cui dispone Paolo Francia, nonché sulla realtà di questa cosiddetta «seconda Repubblica» che invece non fa altro che riciclare i personaggi della prima, tanto meglio se di fede craxiana o comunque legati al boss ora latitante. Torno al punto di partenza, dopo aver tracciato questo quadretto del personaggio, senza timore di smentite, per diffidare chi ha il potere di farlo, ripeto, dal riproporre Paolo Francia quale consigliere della Frullia. Non so quale sia stato il suo rapporto reale, quali fulmini di ingegno abbia riversato in quel consesso. Mi auguro però che Frullia e la Regione non ne abbiano più bisogno, non lo utilizzino più. Per il bene di Trieste e di Frullia.

Dante di Ragogna

Elegi esasperati

Chiedo un po' di spazio per commentare la segnalazione del signor Ermanno Costermi dal titolo «Vigili, pompieri e autisti Act: un servizio alla comunità» apparsa sul Piccolo del 4 gennaio.

Ma dove vive il signor Costermi? Se posso far passare il ringraziamento al Papa e ai vigili del fuoco, lo prego di non sprecarsi con gli autisti Act e tantomeno con i vigili urbani. I primi hanno un lavoro senz'altro difficile ma non più del mio o quello del signor Costermi e sono indisciplinati in tante occasioni quanto lo siamo tutti. Non sono missionari gli autisti e nessuno di noi ha nulla da imparare da loro.

Ma l'abbaglio maggiore il signor Costermi lo ha preso con i vigili urbani. Se è autentico l'episodio delle vigilesse (mi sembra che fra l'altro faccia parte delle loro mansioni) sono altrettanto autentiche le critiche al comportamento della polizia municipale è criticabile. Parlo di critiche senza buon senso, di mancanza di vigili dove servono e di abbondanza dove non servono, di compiti necessari che non vengono eseguiti e di compiti superflui dove si sfodera zelo esagerato. Potrei fare elenchi chilometrici di tali situazioni ma lo spazio sul giornale è quello che è.

L'unica domanda che mi faccio è questa: i vigili sono al servizio della comunità o al servizio di una amministrazione disattenta? La al signor Costermi, a me la speranza che di Trieste, di questa Trieste, si parli sempre meno.

Fulvio Pitacco

Spunti comici

Desidero segnalare un errore di stampa nella mia recensione, pubblicata in data 15 gennaio nella pagina degli spettacoli, a proposito della rassegna di commedie dialettali dell'«Armonia» al teatro Silvio Pellico. Uno scambio di termini ne ha alterato il senso: invece di «cerca» continuamente spunti economici, bisogna leggere... «spunti comici».

Liliana Bamboschek

Stridente contrasto

Abbiamo tutti appreso in questi giorni dai giornali e dalla tv la triste notizia del suicidio di un povero pensionato, reo di aver ricevuto l'ingenuità a restituire all'Inps una certa cifra corrispostagli a suo tempo probabilmente per errore o disguido da parte dello stesso Istituto.

Contemporaneamente, in evidente, assurdo stridente contrasto, la nostra televisione di Stato trasmetteva il costoso spettacolo serale intitolato «Caramba che sorpresa» (uno dei tanti esempi di sperpero di denaro pubblico in Italia), condotto da Raffaella Carrà in cui, quale «sorpresa» per i tartassati italiani appariva, facendo felice un suo giovane ammiratore, la sou-

LETTERE

Avviso ai lettori

Qualche piccola raccomandazione ai nostri lettori. Ricordiamo ancora che le lettere inviate alle Segnalazioni devono essere corredate da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono leggibili. Raccomandiamo inoltre di non inviare manoscritti troppo lunghi, che necessariamente devono essere ridotti o riassunti a cura della redazione e che trovano difficile collocazione nella rubrica Segnalazioni. Le foto d'epoca di cui si desidera la pubblicazione, anche se firmate con il solo nome, devono essere corredate dal numero di telefono.

LE ORE DELLA CITTÀ

«Miro e Petar»

Oggi, alle 18, al cinema Excelsior (nell'ambito della manifestazione Alpe Adria Cinema - rassegna video «Immagini»), il liceo pedagogico «G. Carducci» presenta il film «Miro e Petar», di Gianfranco Sodomaco e Fabrizio Stefanini.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 21, nella sede del Cai Società alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e i simpatizzanti. Nel corso della serata Barbara Rosner presenterà e commenterà una proiezione di diapositive intitolata «Cina: feste dello Yunnan». L'ingresso è libero.

Centro ritrovo anziani

Oggi pomeriggio in allegria con le scene e le letture dialettali interpretate da due amatissimi attori triestini: Laura Bardi e Luciano Delmestri. Inizio alle 17, in via Mazzini 32.

Dialogo ebraico-cristiano

Oggi viene celebrata la giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo ebraico-cristiano. In tale occasione un incontro con esponenti della comunità ebraica avrà luogo al Museo Carlo e Vera Wagner (via del Monte 7). Alla riunione, promossa dal gruppo ecumenico, sono invitate tutte le persone interessate.

Consigli scolastici

La riunione del XVI Distretto scolastico avrà luogo oggi, alle 17.30, nella sede di via Monte Grappa 1.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. Inizio dalle 16, via Ginnastica 47.

Circolo Julia

Il Circolo fotografico Julia propone oggi, alle 20.30, in corso Italia 12 (II piano), «Galapagos las encantadas», proiezione con sottofondo musicale, di Francesco Romagnoli.

Spazio Rossetti

Oggi, alle 18, nel foyer del Politeatro Rossetti è in programma un nuovo appuntamento con le iniziative di «Spazio Rossetti». In collegamento con «La musica dei ciechi» di Raffaele Viviani, regia di Antonio Galenda, con Piera Degli Esposti e Nello Mascia (in scena fino al 21 gennaio), «Spazio cinema», realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, dopo la pomeridiana dello spettacolo propone il film «La tavola dei poveri», di Blasetti, con Raffaele Viviani (1932). L'ingresso è libero.

ORE SPE

Corsi di tappeti

Nuova serie di corsi teorico-pratici sui tappeti orientali. Per iscrizioni e modalità rivolgersi fino al 20 gennaio presso Tacari, via Giustiniano 8, tel. 362849.

Seminario con Towner

Dopo lo stage condotto da John Abercrombie, nel novembre scorso, la Scuola di musica Cinqquantacine organizza un altro seminario dedicato a tutti i musicisti e musicofili interessati a incontrare il grande fondatore degli Oregon, il polistrumentista Ralph Towner. Oggi, alle 17.30, nel teatrino della Scuola di musica Cinqquantacine (via Carli 10/a), Ralph Towner alternerà un excursus didattico alla dimostrazione dal vivo, e sarà disponibile per le domande rivolte dal pubblico. Nella serata di domani, con inizio alle 21 all'Auditorium Galupin di Romans d'Isonzo, il musicista terrà un concerto. Per informazioni si può contattare la segreteria della scuola, al numero 307309, tutti i giorni, orario 17.30-19.30.

Circolo della stampa

Per i mercoledì culturali del Circolo della stampa organizzati da Fulvia Costantines, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), ospiti le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste, Paolo Sgaravatti e Gabriele Crozzoli presenteranno con il supporto di immagini il volume «Trieste: i nostri giardini».

L'Italia che vogliamo

Oggi, alle 17.30, si riunirà nella sede dei «Comitati per l'Italia che vogliamo» (via Foscolo n. 7) il comitato cultura e beni culturali. Tutti i cittadini e i rappresentanti di enti e associazioni culturali sono invitati a collaborare alla redazione di un progetto per Trieste.

In visita al «Da Vinci»

Nell'ambito delle attività di orientamento scolastico, la presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» comunica che oggi, dalle 17.30, l'Istituto potrà essere visitato dagli alunni delle classi terze della scuola media e dai loro genitori. I docenti del «Da Vinci» saranno a disposizione degli alunni per guidarli nella visita ai laboratori e alle aule speciali dell'Istituto.

Alpina delle Giulie

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (I.o piano), per la serie «I soci presentano», Umberto Tognoli effettuerà la proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sul tema «Borneo: monte Kinabalu».

Etema sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala del seminario vescovile di via Besenghi 16, mons. Luigi Parentini riaprirà la spiegazione del Vangelo di San Matteo (cap. 20).

Le foto di Elio Ciol

Al Circolo fotografico Fincantieri di galleria Fenice n. 2 (I.o piano) da oggi all'8 febbraio (orario: 10-11.30 e 17-19 da lunedì a venerdì; sabato 17-19) mostra fotografica di Elio Ciol. Inaugurazione oggi alle 18.30.

Club 41 Trieste

Questa sera, alle 20.30, all'antica trattoria da Suban avrà luogo la riunione conviviale del mese di gennaio del Club 41 Trieste. Nel corso della serata il presidente Polito intratterrà i soci su problemi e programmi dell'associazione.

Appuntamenti Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini in via Trento 8, la società Romana Olivo Succielli, crocerossina volontaria, parlerà del «Diritto umanitario internazionale», valendosi della sua esperienza di docente alla Scuola per infermieri professionali.

Università Terza età

Oggi, aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca; I e III corso; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda, Introduzione al «Tristano e Isotta» di R. Wagner; aula A, 17.30-18.20, prof. T. Sangiorgio, Introduzione alla poesia greca contemporanea; Seferis; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B, e III corso.

Facoltà di lettere

Si avvertono gli studenti interessati che la prova scritta di letteratura italiana (tutti i corsi di laurea della facoltà di lettere) avrà luogo domani, con inizio alle 9, nell'aula «Ferrero» di via Università 7 (p.t.). Gli studenti sono pregati di presentarsi con un documento di riconoscimento.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani sul «Sentiero della cinciellegr» di Pino Sfragola. L'escursione sarà guidata da Maizan, Cernaz e Delia. Ritorno alle 9 a Basovizza (laghetto).

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza, a partire dal 5 febbraio, il 26.o corso di fotografia per principianti. Per chiunque fosse interessato, rivolgersi in sede, in via Zovenzoni 4, oppure telefonare tutti i martedì (18-20) al 635396.

Teatro Incontro

Lunedì, alle 20.45, il «Teatro Incontro» inizierà la sua stagione di prosa presentando, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananias 5, due lavori: «Caro Prevert», spettacolo recitativo-mimico tratto dal canzoniere di Jacques Prevert, e «C'era tanta gente al castello», brillante atto unico di Jean Tardieu.

Associazioni Avviso

È in funzione la redazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, un servizio di comunicazione pubblica che fornirà non solo informazioni sui servizi e le attività dell'amministrazione, ma anche informazioni turistiche, sociali e culturali di pubblica utilità. Per l'inserimento nella banca dati comunale, i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine (sportive, culturali, sociali, ecc.) sono pertanto pregati di contattare l'ufficio (tel. 6754805 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13).

EuroEst cultura

L'Associazione EuroEst cultura (ex Italia-Urss), apre dei corsi accelerati di primo livello delle seguenti lingue: arabo, cinese, giapponese, ceco, croato, sloveno e ungherese. I corsi avranno la durata di 50 ore, distribuite in 3 ore settimanali e saranno tenuti da insegnanti qualificati e di madrelingua; saranno a numero chiuso (max 7 persone) e si svolgeranno solo se si raggiungerà il numero minimo di 6 partecipanti. Informazioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, via dell'Eremita 10 (tel. 946713).

Spiritualità medievale

Sabato alle 18, al caffè Tommaseo presentazione del catalogo «Il sigillo», proposte di viaggio nella spiritualità medievale ideate e coordinate da Loredana Imperio, medievalista.

Presenza amica

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. Troverai i volontari di «Presenza amica» del Gau per ascoltarti e dialogare con te.

«Underground» Repliche

Il film di Emir Kusturica «Underground», premiato con la Palma d'Oro al Festival di Cannes '95, avendo registrato un vastissimo successo di pubblico e di critica nella prima settimana di programmazione, proseguirà le repliche al cinema Ariston, nell'ambito del 16.o Festival del Festival, fino a lunedì 22 gennaio.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare da lunedì a sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telef. ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

In gita con la Farit

La Farit organizza dal 24 aprile all'1 maggio una gita in autotrasporto a Berlino, Lipsia e Dresda. Informazioni e iscrizioni alla Farit, via Paduina 9 (tel. 370667) (mercoledì 17.30-19.30).

Gruppo solidarietà

Ti senti solo? Sola? Vieni alle Acli, sarai il benvenuto o benvenuta! Il gruppo «Solidarietà» della sezione Acli S. Vito, via Muzio 5/a ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19; al martedì e al giovedì di ogni settimana serate di ricreazione dalle 19 alle 23, con larga partecipazione di soci. Avrai così modo di parlare dei tuoi problemi con noi. Fatti coraggio, ti aspettiamo.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Sterilizzazione dei gatti randagi

Il «Comitato per la tutela, il controllo e la sterilizzazione dei gatti randagi» comunica che proseguirà la raccolta di offerte per l'acquisto di cibo e la sterilizzazione dei gatti randagi dell'ospedale Maggiore e dell'ex Opp. La raccolta avviene sotto i portici di Chiozza al martedì, giovedì e sabato, dalle 9 alle 20 nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

PICCOLO ALBO

Il giorno 24 dicembre e il giorno 25 dicembre sono spartiti 2 gattini: il primo è nero e il secondo bianco tigrato, tutti e due sono maschi, la zozza è via Rivolto. Chi li avesse visti o trovati è pregato di telefonare al 632525.

Smarrita macchina fotografica Olympus superzoom 80 Wide, contenuta in custodia Nikon avere rotolli con foto lavoro, domenica 14 presumibilmente zona Barcola o paraggi via Piccardi - Ananias. Pregasi il rinvenitore di telefonare al 0336/526649, ricompensa.

Il 15 gennaio smarrito a Sistiana centro, pastore Carplaninatz femmina di mesi 8, colore fulvo chiaro, tatuaggio interno orecchio. Telefonare 2916037, ricompensa.

Ringraziando l'anonimo testimone per la segnalazione dell'incidente di via Montorsino 4 tra la mia «R5» e il furgone rosso lo prego di contattarmi al numero 43867 per ulteriori ragguagli.

STATO CIVILE

NATT: Farolfi Federico, Balassone Davide, Stojic Sara.

MORTI: Samaja Germana, di anni 82; Lestig Giuseppeantonio, 97; Minica Lucia, 62; Tomasio Luigia, 85; Petronio Valeria, 89; Zuhalsch Amelia, 86; Nanut Nello, 70; Cucchini Benvenuto, 86; D'Angelo Vincenzo, 82; Silvestrelli Iolanda, 78.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ECUMENICO

Le Comunità religiose per l'unità dei cristiani

DOMANI Sci alpinismo: tutti i segreti da imparare in un corso



Appuntamento domani sera per gli appassionati della montagna che desiderano cimentarsi con le discipline che abitano lo sci con l'ambiente alpino: sci fuoripista, sci escursionismo e sci alpinismo. Alle 20.30 alla XXX Ottobre in via Battisti 22 sarà presentata il XVII Corso di sci alpinismo, 1996, organizzato dalla Scuola Città di Trieste che raccoglie le due sezioni del CAI, la XXX appunto e la Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni (si raccolgono nelle segreterie delle due sedi) si chiuderanno improvvisamente giovedì 25 gennaio.

Inizia domani per concludersi il 25 gennaio la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», il tradizionale appuntamento ecumenico indetto dalla Chiesa cattolica che coinvolge tutte le altre confessioni cristiane della città. Il culmine degli incontri di preghiera si avrà lunedì 22 gennaio, alle 18, con una celebrazione ecumenica in programma nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Interverranno, oltre al vescovo Bellomi, i pastori delle Chiese avventista, metodista, valdese, elvetica, luterana, serbo-ortodossa e greco-orientale. Oggi, intanto, si celebra la giornata del dialogo religioso ebraico-cristiano che si ripete dal 1989 per iniziativa della Conferenza episcopale italiana.

Trieste è stata per secoli un crocevia di traffici e di persone e per questo ha risentito più di altre località di correnti di pensiero diverse e di vari influssi religiosi. Da qui la ricca presenza di comunità religiose che operano in città. A 450 anni dalla sua morte, anche le chiese cristiane riformate di Trieste faranno memoria della figura e del pensiero di Martin Lutero, l'autore delle «95 Tesi» che segnarono la ribellione alla Chiesa di Roma e l'avvio della riforma protestante. Lo annuncia il reverendo Renato Coisson, da 4 anni pastore delle comunità evangeliche valdesi ed evangelica elvetica (150 fedeli adulti).

La Riforma attecchì localmente quasi subito, se è vero che il nunzio

Pier Paolo Vergerio nel 1534 scriveva da Vienna al segretario di papa Clemente VII che in Trieste, «che è città della nostra Italia et giace ai lidi del nostro Mare Adriatico, pullulava molto bene il Luterismo preso per il commercio della Germania...». Ma è solo alla fine del '700 che si costituirono le comunità protestanti. La prima fu quella elvetica nel 1785 formata da svizzeri dei Grigioni e da ungheresi. Tra elvetici, valdesi, luterani e metodisti, i protestanti a Trieste oggi sono circa 600.

In Germania si stanno preparando grandi celebrazioni per ricordare Lutero, anche se uno dei massimi storici tedeschi della Riforma, Kurt Victor Selge, ha dichiarato: «Il significato di Lutero oggi è praticamente e direttamente nullo, perché la religione cristiana non è più parte della nostra società». Un'affermazione condizionale allo stesso Coisson: «Le chiese, per effetto della secolarizzazione, stanno diventando minoranza e in Germania tale fenomeno è in fase avanzata. Questa condizione minoritaria darà impulso nuovo all'ecumenismo perché saremo costretti a rimanere «essenziali». Sarà più probabile, dunque, l'unità fra i cristiani? «Penso di sì» - risponde Coisson - «ma ciò sarà positivo solo se non si tratterà di un'unificazione su posizioni di difesa dal mondo. Il nostro compito è annunciare il Vangelo».

Sergio Paroni

RADIO 4 Parole a confronto sul tema consumatori

La redazione di Radio Quattro (telefono 638863), in collaborazione con la testata giornalistica, ospiterà oggi nei suoi studi Ester Pator, segretaria Confederazione di Trieste, Pino Cuttazzo della Lega consumatori e Fabio Goruppi del Sindacato autonomo dei Lavoratori comunali, per un dibattito sul tema «Problemi dei consumatori e possibili soluzioni».

Il programma rientra nel ciclo di trasmissioni intitolate «Parole a confronto» che va in onda ogni mercoledì, dalle 20 alle 22. La trasmissione prevede una presentazione degli ospiti in studio; un intervento sui temi proposti degli ospiti; le domande del conduttore e dei giornalisti presenti e un confronto telefonico con gli ascoltatori.

Farmacie di turno

Dal 15/1 al 20/1
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Il coro della Bergamas nel segno della pace

Si è svolto domenica scorsa, nella chiesa dell'Istituto Teresiano di via dell'Istria, un concerto vocale e strumentale del coro della scuola media Bergamas. L'incontro è stato organizzato con lo scopo di promuovere una conoscenza attiva e viva della musica. I ragazzi, diretti dalla professoressa Anna Stopper Cressella, alla presenza di un folto pubblico di amici, genitori ed abitanti del rione di San Giacomo, si sono esibiti in un repertorio di brani internazionali dedicati alla pace e ai suoi valori universali della convivenza e della fratellanza. Nella foto un'immagine dello spettacolo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marino Ferluga dai condonidini via Lorenzo da Ponte, 30 e dalle fam. Grasso, Altin, Muzzi e Bolci 193.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Clama nel XII anniv. (14/1) dalla moglie Franca 100.000 pro Ass.naz.marinal d'Italia, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Chiesa S.Luigi, 100.000 pro Piccola casa di Padre Leopoldo - Rovigo.
— In memoria di Giuseppe Brezar ved. Pohlen dalle figlie Giocanda e Gioia e famiglia 100.000 pro Andos, 200.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 200.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 300.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Lidia Ga-

bersi nel XXV anniv. (10/1) dal figlio Enzo 50.000 pro Airc.
— In memoria della mamma per il compleanno (1/1) da Fulvio e famiglia 30.000 pro Lega tumori Manni - sez. Leado.
— In memoria di Vella Helena Ballis nel III anniv. (14/1) da Fulvio e Franca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Gaggi nel XXII anniv. (15/1) dalla figlia 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gortardo Cappelli (16/1) da Claudia e Laura 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di nonno Lallo da Alexia e Cristiano 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria del prof.

dott. Silvio de Socchieri (17/1) da Iole ed Alberto Gioppo Rini 50.000 pro Uildm.
— In memoria della cara Alba nel III anniv. (17/1) da Claudio Fabio e Ida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giulio Fragiacoemo nel V anniv. (17/1) da Andreina, Giuliana, Tanino e Gianni 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Proteo Hirst per il compleanno (17/1) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Vera Mihalovich Schillani (7/1/90), di zia Ada Wulz ved. Gurletti (17/1/92) e di Primrose Paolini ved. Stico (31/1/84) da Mary ed An-

tonio Stico 50.000 pro Anf-fas.
— In memoria di Guido Mondolfo ed Antonio Stico nell'anniv. (17/1) da Nerina 100.000 pro Seminario, 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Erminio Paris per il compleanno (17/1) da Valeria, Elena e Luisa 100.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Rossetti ved. Boschieri nel X anniv. (17/1) da Mafalda e Dario 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano Sauli nell'XI anniv. (17/1) da Elio 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Domenico Spada da n.n. 30.000 pro Cest due.

— In memoria del com. Oscar Trevisan dalla moglie e figlia Renee Trevisan Tonelli 30.000 pro Astad, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Iis, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Visintin da Elena Medoet 50.000 pro Airc; da Ferruccio Azzano e Luciana Laurenti 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria dei propri cari da Giuliano e Silvana 50.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria dei genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa della sofferenza Padre Pio - S. Giovanni Rotondo.
— In memoria dei propri defunti da Umberto e Giorgia Sianta 100.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.

— In memoria dei propri cari da Umberto Zigliotto 50.000 pro Astad; dalla figlia Rosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— da n.n. 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Università della III età "D. Dobryn".
— In memoria di Giuseppe Brezar ved. Pohlen da Gina Cesar 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Fabio Bovo 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (ristrutturazione casa parrocchiale); dalla nipote Daniela col marito Paolo 100.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamur; dalle famiglie Fragiacoemo e Simoni 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara zia Irene Fabbro ved. Gam-

randini 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Sergio Caucich da Renato e Libera Pizzarello 20.000, dalle fam. Giorgi e Zanchetti 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Chini Stebel da Lina Stossi 30.000 pro Comunità Educante.
— In memoria di Dario Cok da Gina Cesar 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Aldo Comisso da Loredana, Lilly, vera, Marisa e Pia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Corò da Eneo e Silvana Dorini 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria della cara zia Irene Fabbro ved. Gam-

betta da Gianni, Silvana e Mauro 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Geroldini da Regina Geroldini 100.000 pro Unione ital. ciechi (circolo Tome).
— In memoria di Tedy Ghigini dalla mamma Amelia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ignazio Giammarchi da Guido Arneris 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Egono Grida da Mario ed Anita Buffa 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Silvia e Roberto Ronco 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Ludmilla Gustinich Svagel da Cristina e Dario Umek 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria della cara Olimpia Hadela dalla nipote Antonella e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla famiglia Menichini 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Nicolò Marsi da Egone e Rosita Breccelli 50.000 pro Famiglia Capodistiana.
— In memoria di Adriana Mazzalor ved. Bembo da tutti gli equipaggi e dagli impiegati 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Milocco dagli inquilini di Piazza Foraggi, 5/1 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Etta Albriozza da Rossella e Roberto Cescutti 100.000, dalla famiglia Focosi 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

APPUNTAMENTI CULTURALI '96 DEL CENTRO DIEGO DE HENRIQUEZ

Dalla mania di un collezionista il sogno di un museo della pace

CIRCOLO GENERALI
Il tema della nutrizione conclude il ciclo
«Attualità in medicina»

Con i due incontri-lezioni del prof. Aldo Raimondi, direttore dell'Istituto studi e ricerca per la nutrizione (domani e giovedì 25 gennaio alle 18), si conclude il lungo ciclo di appuntamenti con «Attualità in medicina» al Circolo delle Assicurazioni Generali, un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi.

Gli argomenti trattati dai medici intervenuti hanno toccato le più svariate specialità, alla luce di quanto la ricerca scientifica e le più sofisticate tecnologie apportano in tutti i campi della medicina moderna.

Ecco dunque la storia della radiologia a cent'anni dalla scoperta dei raggi Roentgen con il prof. Massimo Bazzocchi; l'urologia con i dottori Giorgio Mazza e Andrea Dell'Adami; l'otorinolaringoiatria e la medicina legale con il dott. Argeo Semeraro; la geriatria con il prof. Giuseppe Klugmann; la pneumologia con il dott. Vincenzo Masci; l'oncologia pediatrica con il prof. Paolo Tamaro; la flebologia e

Chi fu Diego de Henriquez? Un personaggio di certo controverso, di cui si è detto tutto e di tutto. Ma la sua raccolta, che lascia esterrefatti per eterogeneità e mole (migliaia di pezzi guerreschi, fotografie, documenti, libri, giocattoli), non fu soltanto il frutto di una mania di accumulazione. Appare chiaro come egli persegua progetti e ambizioni culturali che avrebbero dovuto sfociare nel suo «museo di guerra per la pace»: un sogno ancora in divenire, a ventidue anni dalla sua morte.

E proprio di Diego e delle sue celebri collezioni si parlerà, in modo del tutto inedito, domani, nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali (ore 18), grazie al primo degli appuntamenti culturali targati 1996, organizzati dal Centro culturale «Diego de Henriquez».

Una serie di conferenze che s'inizierà domani

«Nell'incontro - spiega Antonella Furlan, dell'Associazione de Henriquez - verrà fatta una comparazione tra il collezionista d'arte goriziano Coronini Cromberg e Diego». Il titolo della conferenza è infatti «Guglielmo Coronini Cromberg in Gorizia e Diego de Henriquez in Trieste: due originali realtà sul nostro territorio». Parleranno le studiosse Beatrice di Colloredo Toppani e Antonella Furlan. Seguiranno proiezioni e diapositive.

Sempre a cura dell'as-

soziazione triestina (nella sala delle Generali, ore 18), giovedì 25 gennaio, il dottor Bradascchia parlerà sul tema «Tra Ottocento e Novecento: echi dell'affaire Dreyfuss in Italia e a Trieste», con filmati originali degli anni Trenta e Cinquanta. E ancora, giovedì 15 febbraio: «La storia come insegnamento: analisi critica di spezzoni di propaganda cinematografica e di materiale cinematografico». Relatori Antonella Furlan, Antonio Sema e Alessandra Sereola (con proiezioni di filmati).

Sempre nella sala Barocchini (ore 18), seguirà giovedì 29 febbraio il dibattito «La neutralità della Romania dal 1914 al 1916: rapporti rumeno-italiani in questo periodo». Relatore il tenente colonnello Tiberio Velter, che per la conferenza interviene appositamente a Trieste.

da cam.

INCONTRI

Miniature poetiche

Domani, alle 17, all'Art Gallery di via San Servolo 6, riprendono gli «Incontri in galleria» che intendono sposare l'arte figurativa ed altre espressioni artistiche, al fine di proporre al pubblico l'occasione di incontri multimediali. Il primo appuntamento organizzato dalla neocostituita associazione «Art Gallery 2: arti visive e cultura», che ha come centro operativo la galleria stessa, avviene in occasione della V mostra nazionale del Miniquadro e ha come tema «Miniature poetiche», una panoramica dall'epigramma classico alla lirica moderna presentata da Liliana Bamboschek. Ingresso libero.

CINEMA

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», oggi, alle 20.30, in via del Monte 5, proiezione del film «Lili Marleen» di Rainer Werner Fassbinder, con Hanna Schygulla e Giancarlo Giannini. È la storia di Wilkie Buntenberg, interprete del celebre brano Lili Marleen, trasmesso tutte le sere dal Soldatensender di Berlino durante la guerra, che fu alternamente osannata e avversata dalle autorità naziste per la sua relazione con un musicista ebreo svizzero. Fassbinder rappresenta inoltre nel film gli illusori splendori della Germania hitleriana.

UN'ORA CON

Dedicata alla notte

Oggi alle 18, dopo la prima di «Tristano e Isotta», il ciclo di incontri di canto «Un'ora con» si inaugura, alla sala Tripovich, con un concerto di musica e poesia dedicato al tema della notte, tema caro a tutto l'Ottocento ma soprattutto al romanticismo di Novalis e Wagner. «L'universo notte», così si intitolerà il programma, ripercorre un suggestivo notturno trisistano, dalle liriche di Schubert agli epigoni dannunziani di Zandonai. Mentre Mario Licalsi declamerà i versi di Goethe, Mathilde Vesendonk, Verlaine, Nietzsche e D'Annunzio, il tenore Walter Coppola eseguirà Schubert, Wagner, Hahn, Dupare, Delust, Tosti e Zandonai, accompagnato dalla pianista Kersevan.

Misurazione gratuita della pressione arteriosa

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione, come di consueto, in vari punti della città l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore per il progresso della cardiologia triestina. Il personale paramedico dell'associazione, domani, venerdì e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in piazza Garibaldi, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

INAUGURATO CON MARGHERITA HACK L' ANNO SOCIALE INNER WHEEL

Alla scoperta di nuovi mondi

Una serata in compagnia della nota astrofisica per aprire l'attività del sodalizio



Nella foto Sterle un'immagine della conferenza della professoressa Hack.

INCONTRI AL CAFFE' TOMMASEO

Jazz classico, cabaret in rosa

Prosegue il ciclo jazz al caffè Tommaseo, ogni mercoledì sera, dalle 22. Questa sera è di scena il Fabio Sfragola Standars Trio composto da Fabio Sfragola, Paola Callea e Sergio Candotti. In programma, come suggerisce il nome del gruppo, classici del genere nel quale brillano stelle come Louis Armstrong, Duke Ellington e Charlie Parker.

Domani, il caffè incontra il teatro. Invito, a partire dalle 18.30, ad un incontro aperto al pubblico con

Oggi, ha concluso la studiosa, esistono alcune evidenze indirette dell'esistenza di altri sistemi solari e di uno molto diverso dal nostro

Le socie dell'Inner Wheel club di Trieste, presiedute da Maria Grazia de Mottoni, si sono riunite in questi giorni in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno sociale del sodalizio, il quattordicesimo della sua attività, presenti la past governatrice del distretto 206, Elda Gasparini e la past presidente del club di Padova, Mariuccia Zanolli.

Relatrice d'eccezione l'astrofisica Margherita Hack che ha intrattenuto l'uditorio sul tema: «Un nuovo sistema solare» permettendo col suo linguaggio piano e colloquiale un facile approccio a una tematica di notevole spessore. «Riusciamo a ricostruire la formazione ed evoluzione delle stelle - ha esordito l'illustre scienziata - perché possiamo osservare un grandissimo numero in fasi diverse della loro vita. Osservazioni rese possibili dall'analisi della radiazione delle stesse emessa che ci dice qual è la loro temperatura, densità, composizione chimica, quali i loro moti». Il fatto che siano globi completamente

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Grazie alla collaborazione con i nostri lettori, pervengono numerosissimi tagliandi - con la classifica in continuo mutamento - per stabilire la seconda canzone che rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio «Leone d'Oro». Si fa presente che «Storie triestine» (la canzone più votata al Politeama) è dunque già selezionata per questo importante avvenimento nazionale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Miramar» per la Linea Tradizionale). L'emittente maggiormente segnalata conquisterà l'annuale riconoscimento «Premio Diffusione». La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

- LE CANZONI FINALISTE**
(nella sequenza dello Speciale Festival)
1. Le cantava i nostri nonni (di Luciano Poretti)
Luciano Poretti e Paolo Apollonio
 2. Ricordi di festa (di Giuliana Sidari)
Evelina Furlani Sirri
 3. No bevo mai più... forsi (di Stefano Mazzella)
La «Backfire Band»
 4. Tera triestina (di Rita Verginella)
Marisa Suraco
 5. El fogo triestin (di Giuliano Froggia)
Giuliano Froggia
 6. Cambia tutto (di Maria Grazia Detoni Campanella)
Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
 7. Storie triestine (di Etnio e Roberto Gerolini)
«Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
 8. Iero picolo... tanto picolo (di Edoardo de Leitenburg)
Paolo Del Ponte
 9. El cotoler (di Lorena Sartini - Roberto Felluga)
Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
 10. Un romanzo inventa (di Marcello Di Bin)
I «Nati per cantar»
 11. Voio restar con ti (di Paolo Rizzi)
Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
 12. Un mondo novo (di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)
Antonella Brezzi
 13. Sorele nuvole (di Renato Scognamiglio)
Complesso «Tequila»
 14. Miramar (di Erminia Benci Blason)
Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
 15. Gente de confin (di Edda Vidiz - Tullio Esopi)
Complesso «Sex & Sax»
 16. Xe tropa roba (di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Giannone)
Gruppo «Fumo di Londra»
 17. La conta (di Francesca Mucignato - Walter Grison)
«I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

REFERENDUM

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

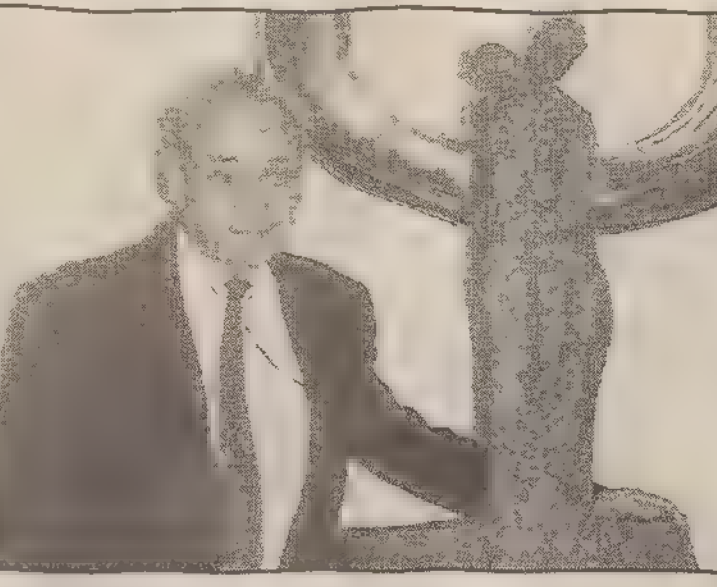
Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»

- Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno
- Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)
- Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari
- Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.

HARRY ROSENTHAL IN UNA MOSTRA DEL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

I bronzi del «maestro del sottile»



Nella foto Harry Rosenthal con una sua opera.

«Harry Rosenthal: il maestro del sottile» è il titolo di una mostra promossa dal Circolo di cultura italo-austriaco, dall'Associazione Italia-Austria e dalle Assicurazioni Generali, che si inaugura sabato, alle 18, nella sala espositiva del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 e che resterà aperta fino al 2 febbraio da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19.30. La mostra comprende 25 bronzi, dal 1980 ad oggi, realizzati dallo scultore Harry Rosenthal, nato a Vienna e operante a Milano dal 1959 (fra i numerosi premi conseguiti dall'artista, il primo premio internazionale Lorenzo il Magnifico per l'arte figurativa (1989); Rosenthal è inoltre autore del medaglione destinato ai capi di Stato a commemorazione del 50° anniversario delle Nazioni Unite e suo è anche il pastorale donato al papa durante il suo viaggio in Polonia nel 1983).

I lavori di Rosenthal propongono in genere delle scene con figure solitarie e primitivamente lineari in una stretta dialettica tra una scabra materia rugosa e la brillante levigatezza dei bronzi.

CIVICA ROMANELLI

VENDITA SOGGIORNO 1 STANZA

INVESTIMENTO BAIAMONTI zona appartamento occupato buonissime condizioni soggiorno una stanza cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore 95.000.000.

SALITA DI ZUGNANO appartamento tutto rinnovato soggiorno con cucinotto arredato camera matrimoniale bagno grande con vasca cantina autometano 95.000.000.

VIA GIULIANI appartamento moderno ampio soggiorno camera matrimoniale grande cucina abitabile bagno ripostiglio balcone riscaldamento ascensore 145.000.000.

FABIO SEVERO ALTA VISTA APERTA ottimo stabile moderno saloncino camera matrimoniale cucina bagno balcone veranda ripostiglio soffitta ascensore riscaldamento.

VENDITA SOGGIORNO 2 STANZE

INVESTIMENTO CAPITALE appartamento occupato con fine locazione soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli 70.000.000.

AFFARONE BARRIERA zona 85 mq piano alto luminoso ottimo stabile salone 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone autometano 128.000.000.

ADATTO SPOSINI VIA BAZZONI paraggio moderno 3 stanze cucinino bagno poggolo ascensore riscaldamento 130.000.000.

ROIANO RESTAURATO recentemente soggiorno ampia matrimoniale cucinotto bagno poggolo anche ammobiliato 130.000.000.

STADIO OTTIMO stabile moderno facciate e tetto rifatti di recente appartamento composto da piccolo soggiorno 2 stanze cucinino ripostiglio bagno con wc separato poggolo riscaldamento ascensore 130.000.000.

VIA PIETÀ epoca piano alto luminosissimo saloncino 2 stanze cucina bagno wc separato soffitta 140.000.000.

ADATTO GIOVANI PERFETTO piazza Foraggi adiacenze soggiorno 2 stanze cucinotto bagno nuovo poggolo ascensore riscaldamento 145.000.000.

VIA KANDLER adiacenze luminosissimo in ordine soggiorno 2 stanze cucinino servizi separati poggolo riscaldamento ascensore 150.000.000.

VIA ROMAGNA moderno salone 2 stanze matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento posto auto 160.000.000.

Dal 1925 diamo ai nostri clienti conoscenza del mercato, tempi e risultati

VENDITA SOGGIORNO 3 E + STANZE

AFFARONE VIA SAN MICHELE 110 mq da restaurare luminosissimo 4 vani cucina bagno 130.000.000.

VERA OCCASIONE IN SANT'ANTONIO NUOVO zona in stabile con parti comuni tutte ristrutturate appartamento composto da salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile bagno 2 ripostigli 225.000.000.

GRATTACIELO VIA CARDUCCI appartamento anche uso ufficio saloncino 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore 250.000.000.

IN PARCO CONDOMINIALE appartamento moderno signorile salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza 2 balconi cantina box auto ascensore riscaldamento ottimo prezzo.

TERRENI EDIFICABILI

PANORAMICI PERIFERICI TERRENI edificabilità diretta villette 97.000.000 e 105.000.000.

ADATTO E GIÀ PREDISPOSTO CASA DI RIPOSO via Roma paraggio affittasi appartamento luminoso buone condizioni 9 posti letto.

ADATTO STUDIO LEGALE O MEDICO Tribunale stabile prestigioso ampio atrio 4 stanze bagno 1.900.000.

PONTEROSSO SPENDIDO ufficio tutto ristrutturato 6 stanze doppi servizi mansardina ascensore autometano.

AFFITTANZE PER RESIDENTI

VIA UDINE APPARTAMENTI LUMINOSISSIMI ARIOSI 3 stanze cucina bagno da 550.000 a 750.000.

VIA CATULLO adiacenze moderno piano alto luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno e wc separati poggolo cantina riscaldamento 650.000.

VIALE SANZIO adiacenze moderno ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno riscaldamento ascensore 650.000.

PERFETTAMENTE AMMOBILIATO via Rimondo moderno soggiorno camera matrimoniale cucina bagno 2 poggoli ascensore riscaldamento anche uso foresta 850.000.

CENTRALISSIMO bello signorile salone 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 950.000.

ATTICO SIGNORILE zona Carducci Crippi salone 3 stanze cucina tripli servizi poggolo autometano possibilità posto auto 1.850.000.

AFFITTANZE AMMOBILIATI PER NON RESIDENTI

ROIANO signorile nel verde vasto salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ampia terrazza grande taverna giardino proprio cantina posto auto.

VIA BRAMANTE moderno salone camera matrimoniale cucinotto bagno riscaldamento autonomo 700.000.

SANTANASTASIO ultimo piano buonissime condizioni soggiorno camera matrimoniale cucina bagno autometano ascensore 700.000.

BURLO MODERNO SPENDIDAMENTE ammobiliato 2 stanze cucina bagno e terrazza riscaldamento autonomo ascensore 750.000.

FIERA ZONA MODERNO ottimamente ammobiliato soggiorno 2 stanze angolo cottura bagno poggolo riscaldamento ascensore 750.000.

SETTEFONTANE SPENDIDO APPARTAMENTO 4.0 piano arredato con mobili nuovi soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio guardaroba poggolo ottimamente ammobiliato 1.000.000.

PANORAMICISSIMO GRETTA ammobiliato saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno terrazza cantina 2 posti auto 1.500.000.

BARCOLA ammobiliato salone 2 stanze cucina bagno poggolo autometano giardino proprio 1.500.000.

AFFITTANZE LOCALI

VIA SLOVENIA adatto negozio locale rivenditori con sopralzo ampia vetrina 650.000.

MOLINO A VENTO 60 mq 2 fori adatto negozio o artigianato 700.000.

VIA TIBULLO 70 mq 5 metri altezza doppio ingresso wc 900.000.

VENDITA LOCALI

MANZONI PERFETTO locale d'affari in stabile moderno 90 mq 2 ampi vani wc riscaldamento autonomo 165.000.000.

SAN PASQUALE locale perfetto con servizio e sopralzo adatto attività artigianale o ambulatorio medico 65.000.000.

VENDITA ATTIVITÀ

VIALE XX SETTEMBRE ADIACENZE BELLISSIMA BOUTIQUE ottimamente arredata cedesi per cessata attività.

TRIESTE - VIA CORONEO 5 - 660890

Te lo regalano **IL PICCOLO** e **IL GIULIA** se completi la raccolta.

RACCOGLI UN PICCOLO PINGUINO

Raccogli i pinguini stampati

ogni giorno sulla testata

IL PICCOLO

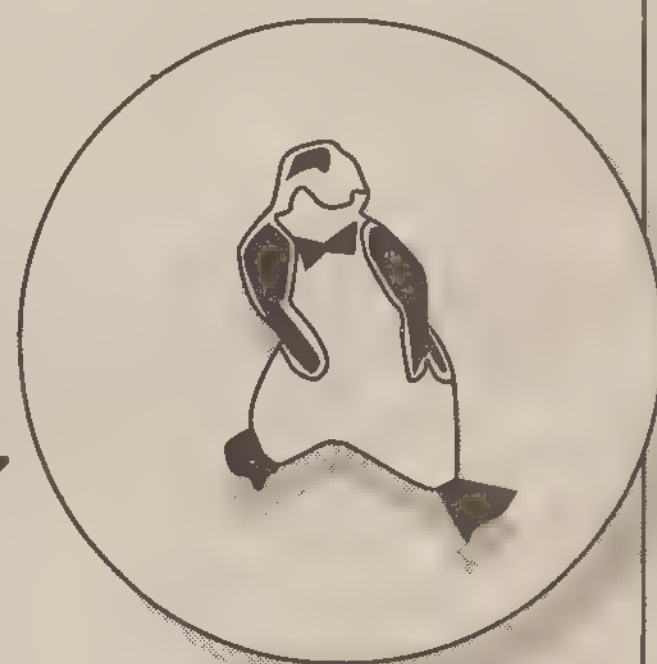
dal 14 al 27 Gennaio

e incollali nella tessera.

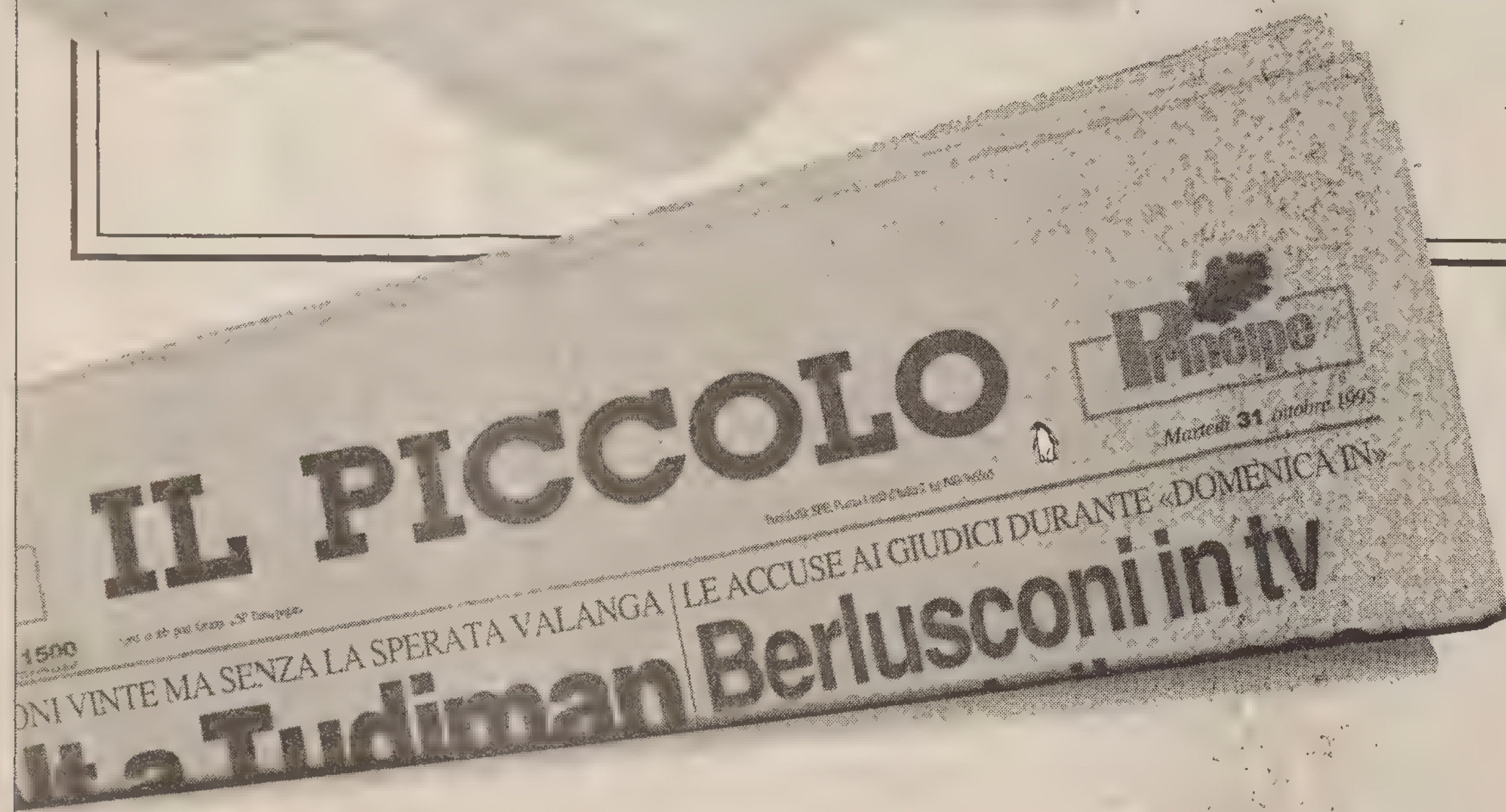
Poi corri al Giulia, consegna

la tessera e riceverai una

splendida spilla smaltata.



In seguito a un disguido tecnico, al posto di questa pagina, ieri è uscita quella relativa al precedente concorso a premi. Ce ne scusiamo con i lettori.



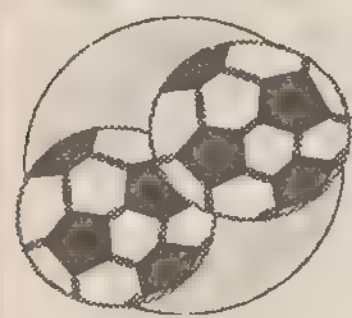
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più

 Ariete 21/3 20/4	 Gemelli 20/5 20/6	 Leone 22/7 23/8	 Bilancia 23/9 22/10	 Sagittario 23/11 21/12	 Acquario 21/1 19/2
Il vostro stato d'animo deve essere aperto a molte soluzioni in campo professionale. Periodo favorevole a nuove conoscenze e storie sentimentali.	È assolutamente sconsigliato in questo momento un eccesso di iniziative e di frenetiche attività: calma e prudenza. Mettete a frutto il vostro fascino.	Avrete l'occasione di mettere alla prova la vostra capacità di lottare per ottenere quel che veramente vi interessa. In amore siete vincenti.	Non avete ancora raggiunto ciò che avete in mente da sempre, ma non è il caso di mollare proprio ora. L'amore più che gioie vi dà solo che tormenti.	Una insolita capacità combattiva costringerà di sorpresa i vostri avversari. Approfittatene. Momenti stimolanti per una bellissima serata d'amore.	Nel lavoro avete già dei punti di riferimento importanti: quel che manca è l'aggiornamento professionale. Sempre più dura la battaglia in amore.
 Toro 21/4 19/5	 Cancro 21/6 21/7	 Vergine 24/8 22/9	 Scorpio 23/10 22/11	 Capricorno 22/12 20/1	 Pesci 20/2 20/3
Non ci sono i presupposti per una piena vittoria nella professione. Limitatevi perciò alla routine. Nei rapporti sentimentali impegnatevi di più.	Nella professione non basta la preparazione o l'intelligenza, occorre una buona dose di tenacia. Contrasti di fondo con il partner: rifletteteci su.	È giunto il momento di fare un bilancio delle vittorie e delle sconfitte: fatecene tesoro. Riconciliazione possibile nel campo dell'amore.	Nel lavoro dovete rompere col passato e lanciavi in iniziative rivoluzionarie. Nella vita sentimentale siete vicini ad una svolta, che sarà quella giusta.	Mettete ordine nei vostri progetti di lavoro e dimostrate a tutti la vostra maturazione professionale. Rapporto affettivo con luci e ombre.	Procedete con i piedi di piombo nelle nuove iniziative di lavoro e prima di sbilanciarvi aspettate i risultati. Inquietudine sentimentale.

CALCIO

STASERA SUPERCOPPA ITALIANA A TORINO



Il Parma affronta il mistero-Juve

EMENDAMENTO SPERONI

Rivera invita tutti a votare contro

ROMA - Gianni Rivera e Renzo Indelli hanno lanciato un appello, a nome del gruppo dei Democratici, a tutti i deputati a votare contro in aula all'emendamento Speroni che prevede la possibilità per tutte le società sportive italiane di utilizzare in modo illimitato atleti provenienti da Paesi dell'Unione europea. L'emendamento è inserito nella legge comunitaria che sarà discussa domani a Montecitorio. «Questa norma - ha

detto Rivera nel corso di una conferenza stampa - è incoerente e autolesionistica. E' incoerente perché nei tornei Uefa aderiscono paesi che non sono membri della Ue quindi essa può decidere di non prendere in considerazione la sentenza della Corte di giustizia dell'Aja sul caso Bosman; è autolesionistica perché se non venisse applicata dagli altri paesi europei danneggerebbe il movimento sportivo italiano. Sarebbe meglio chiedere

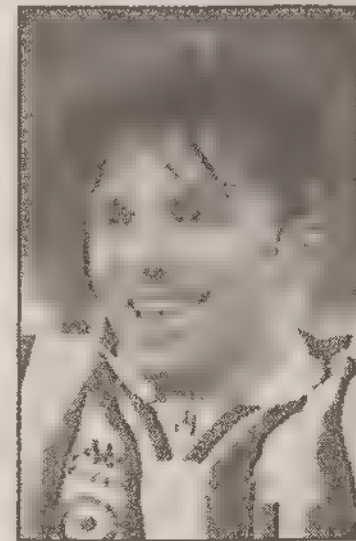
all'Unione europea di modificare il trattato di Roma su questo punto». L'applicazione della sentenza della Corte dell'Aja - ha detto Indelli - porterebbe le società sportive a investire di meno nei vivai, sicché lo sport italiano nel giro di pochi anni dovrebbe dire addio a possibili giovani campioni, come lo è stato, per esempio, Rivera, che è stato il prodotto di un vivaio e che a 16 anni ha avuto la possibilità di giocare titolare».

TORINO - Non è propriamente il clima della partita dell'anno quello che si respira nell'ambiente gialloblù, ma la prospettiva di un'ennesima sfida con la Juventus stimola le corde giuste. Anche perché, grazie alla vittoria sul Cagliari, il Parma ha ripreso quota, fiducia e morale. «Ma non siamo diversi dal solito - ammonisce Nevio Scala - non dobbiamo cantare vittoria per un successo, pur bello e sonante come quello di domenica. Insomma, non siamo al settimo cielo anche se ciò che è successo, e mi riferisco ai fatti della settimana precedente, ci è servito soprattutto come esperienza».

A vincere la Supercoppa di lega il Parma ci tiene. Lo sottolinea Dino Baggio, l'ex che lo scorso anno segnò tre gol alla Juve, due dei quali pesantissimi nella doppia finale vittoriosa di Coppa Uefa: «I trofei che ci siamo conquistati nella scorsa stagione



Dino Baggio (a sinistra) e Alessandro Del Piero



erano senz'altro più importanti ma è una coppa anche questa, né noi né la Juve l'abbiamo mai vinta, dunque le motivazioni saranno quelle tipiche dei grandi appuntamenti».

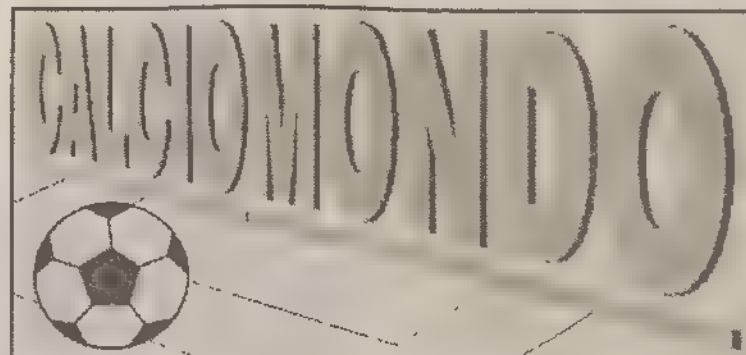
Baggio affronta la Juventus per la prima volta in questa stagione in quanto nella sfida di campionato del 25 novembre era squalificato: «I risul-

tati dicono che la Juve era più forte lo scorso anno, ma a mio avviso anche adesso è una squadra di primissimo piano, ed è presto per dare giudizi definitivi. E solo un po' altalenante però non sono io la persona più indicata per dire cos'è che non va. E in ogni caso la troveremo agguerritissima».

I bianconeri in questo momento hanno ben altri

problemi, anche se questo è l'unico trofeo mancante nella loro bacheca mentre il Milan se lo è aggiudicato quattro volte. Tuttavia, dopo l'ennesima battuta a vuoto in campionato, l'appuntamento col Parma diventa importante per curare il male misterioso che affligge gli uomini di Lippi e che suona come un campanello d'allarme anche per la Coppa Campioni, attesa fra poco più di un mese.

Marcello Lippi insiste con i suoi dicendo che la gara «vale tantissimo perché Juve e Parma l'anno scorso hanno animato il campionato per sette mesi, quindi quello di stasera è l'epilogo del duello. E' indubbio che il prestigio avversario terrà comunque desta la concentrazione juventina, anche perché il calcio offre subito la possibilità di rifarsi, sottolinea Lippi, e soprattutto di fronte al pubblico amico. Parlando degli avversari, «abbiamo più motivi di loro per far bene» - aggiunge Del Piero.



Coppa d'Africa: vince all'esordio la Liberia del milanista Weah

DURBAN - Positivo esordio nella Coppa d'Africa della Liberia del milanista George Weah che ha battuto il Gabon 2-1 (1-0) il Gabon. Una vittoria comunque non limpida, visto che gli avversari dei liberiani si sono «mangiati» qualcosa come una decina di gol sotto porta per imprecisione e poca cattiveria. Per i liberiani hanno segnato Sebebe al 4' del primo tempo su rigore procurato proprio da Weah e ha raddoppiato Sarr al 9' della ripresa. Ha ridotto le distanze per il Gabon Nzeng al 14' con una gran sventola direttamente su punizione. Per volume di gioco espresso e palle-gol il Gabon non avrebbe meritato di perdere, ma la Liberia ha amministrato molto bene la partita dimostrando maggior senso tattico. Weah ha disputato una buona prova tuttavia non si è espresso ai suoi consueti livelli dato che ha dovuto giocare più arretrato.

Wimbledon e Tottenham fanno ricorso all'Uefa

GINEVRA - I club inglesi Tottenham e Wimbledon hanno deciso di presentare ricorso contro la squalifica di un anno dalle Coppe europee inflitta loro dall'Uefa per comportamento anti-sportivo durante la passata edizione della Coppa Intertoto. Lo ha comunicato la stessa confederazione europea, precisando che il ricorso verrà esaminato dal giuri d'appello dell'Uefa il prossimo 26 gennaio a Ginevra.

L'Avellino gioca male Orrio dimissionario

AVELLINO - L'allenatore dell'Avellino, Corrado Orrio, ha presentato le dimissioni dall'incarico. Le dimissioni sono da mettere in relazione con lo scarso rendimento della compagine biancorossa, al penultimo posto della classifica di serie B. A quanto si è appreso, Orrio ha deciso di abbandonare dopo un colloquio avuto con il presidente della società irpina, Antonio Sibilla. Per quanto riguarda i probabili successori del tecnico di Volpura, negli ambienti sportivi avellinesi si fanno i nomi di Marchesi, Vitali e Salvatore Di Somma, il quale è stato per lunghi anni calciatore e capitano dell'Avellino.

Campari debutta con un pareggio sulla panchina del Cuba

L'AVANA - Giovanni Campari ha debuttato con un pareggio in trasferta, per 1-1 contro la Giamaiica, sulla panchina della nazionale cubana di calcio che ha cominciato la sua preparazione in vista delle eliminatorie mondiali. La partita è stata giocata a Kingston, di fronte a 25.000 spettatori, ed è la prima di una tournée che porterà Cuba ad affrontare in una serie di amichevoli altre nazionali dei Caraibi, a Saint Kitts-Nevis e alle isole Vergini. Nelle eliminatorie dei mondiali 1998, invece, Cuba esordirà il 28 marzo contro le Isole Cayman.

PER IL CASO BOSMAN LA FIFA CHIEDE IRREMOVIBILITA'

Blatter irritato con l'Unione

«Non ha altri problemi la Corte di giustizia?» si chiede il segretario di Havelange

ZURIGO - «Irritato più che preoccupato»: questa la sensazione di Joseph Blatter di fronte all'allarme provocato dal calcio dalla sentenza della Corte di giustizia europea sul caso Bosman. Soprattutto è convinto che lo stesso calcio, se unito, saprà trovare i mezzi per superare questo brutto momento. «Le conseguenze peggiori - sostiene il segretario generale della Fifa - non sono per il sistema dei trasferimenti dichiarato illegale o per le limitazioni agli stranieri, ma per il concetto stesso di nazionale che rischia di sparire. Cosa che va contro i principi stessi del calcio e non risponde neppure a quelli del trattato di Roma, da cui nel

1961 è nata la Cee, che lasciava a ogni paese la sua identità nazionale».

«Tramite l'Uefa - ha precisato Blatter - daremo direttive perché le squadre nazionali siano protette e perché la regola del 3+2 (tre stranieri non selezionabili nel paese della squadra in cui giocano e due assimilabili) continui ad essere valida nelle competizioni per club. Inciteremo inoltre le federazioni a conservare i loro attuali regolamenti. Il che vuol dire che ogni squadra potrà ingaggiare tutti i giocatori stranieri che vuole, ma il regolamento gli impedirà di fare quel che gli pare».

E l'Uefa ha dato ieri una direttiva nella quale conferma il limite, accet-

L'Uefa conferma

i tre stranieri

per squadra

nelle varie coppe

tato dalle squadre iscritte nelle coppe europee, almeno fino a conclusione delle competizioni di quest'annata sportiva.

«Non comprendo - ha aggiunto - perché questa Corte europea, che è espressione di un'Europa unita, si sia dedicata a questo problema».

Il segretario della Fifa ha anche sostenuto di essere stato male interpre-

tato e di essere anzi personalmente contrario all'allargamento delle porte. Ne avrebbe parlato soltanto perché «l'International Board ha in progetto di discutere una sperimentazione in questo senso nella sua prossima sessione del 9 marzo a Rio de Janeiro».

Blatter s'è infine espresso contro l'esclusione della Nigeria dalle eliminatorie del prossimo mondiale. «E' condannabile vedere che i politici siano intervenuti in questa materia. Non vedo perché la Nigeria, già penalizzata lo dovrebbe essere ancora di più».

Frattanto la sede della Fifa, situata dal 1978 in una lussuosa palazzina sulla collina del Sonnenberg che domina Zurigo, sarà ampliata nei prossimi

mesi. I dirigenti della federazione mondiale, in accordo con le autorità della città, hanno comprato infatti un albergo-ristorante attiguo all'edificio della Fifa. «La città di Zurigo deve darci il via in aprile-maggio e penso che i lavori di sistemazione si concluderanno in autunno» - ha detto Blatter, aggiungendo che l'acquisto si è reso necessario perché il personale della federazione mondiale è passato dalle 16 unità del 1978 alle 46 di oggi.

«Conserviamo il ristorante e alcune camere per i nostri ospiti di passaggio - ha aggiunto Blatter - ma gran parte dell'edificio sarà adibito a biblioteca, videoteca, sale per le riunioni e luoghi di incontro per gli amanti del calcio».

DOPING IN FRANCIA

Al portiere del Monaco due mesi di squalifica per un paio di spinelli

PARIGI - Il portiere del Monaco, Fabien Barthez è stato squalificato due mesi per aver fumato marijuana. La sanzione, adottata dalla commissione doping della federazione francese, ha effetto immediato, per cui il 24 enne ex portiere del Marsiglia rientrerà a fine marzo. Il legale di Fabien ha annunciato che il giocatore non ha intenzione di presentare ricorso, anche perché non pregiudica le sue possibilità di giocare in giugno l'Europeo in Inghilterra.

La marijuana figura nella lista delle sostanze proibite dal Cio sebbene non sia tra quelle che condizionano il risultato sportivo. La federazione francese ha sospeso anche altri giocatori, sempre per doping: Stephane Paille e Franck Fontan del Bordeaux, fermati due mesi per essere stati trovati positivi in settembre, Omar Diez del Paris St. Germain e Gilles Hampartoumian del Cannes. Anche nelle urine di Omar Djeng del Paris St. Germain e di Gilles Hampartoumian del Cannes sono state trovate tracce di marijuana: dei loro casi la commissione doping si occuperà a fine mese.

La commissione doping inoltre ha inflitto al giocatore altri due mesi di squalifica, con il beneficio della condizionale, Barthez, che è il secondo portiere della nazionale francese, è stato trovato positivo in campionato al termine dell'incontro Nantes-Monaco del 3 ottobre scorso. Barthez salterà i prossimi due impegni amichevoli della nazionale: il 24 gennaio contro il Portogallo e il 21 febbraio contro la Grecia.

A PROSECCO

Zaccheroni in cattedra al Gruppo allenatori



TRIESTE - Ospite di lusso alla seconda riunione di aggiornamento organizzativa del Nuovo gruppo allenatori Trieste 1995 con la collaborazione del promotore finanziario Alessandro Varljen. Il relatore dell'incontro odierno che si terrà alle 19.30 nel Centro Coni di Prosecco sarà l'allenatore dell'Udinese Alberto Zaccheroni, «zonista» convinto che ha portato la squadra friulana ad alti livelli di rendimento. Dissenterà sul tema «Come vorrei giocasse la mia squadra».

BUFERA NELLA ROMA, MA MAZZONE LO TRATTIENE

Giannini: «Non gioco più»

Il «principe» ce l'ha con Sensi per le critiche di domenica

ROMA - Giuseppe Giannini vuole lasciare la Roma, ma Carlo Mazzone lo trattiene. Il capitano giallorosso, al centro di diverse critiche lunedì dopo il suo rientro in squadra e la sconfitta di Milano, ha annunciato ieri ai microfoni di una emittente radiofonica locale (Radioincontro) di voler abbandonare la maglia giallorossa.

«Chiederò a Mazzone di non giocare più fino al termine della stagione - ha detto Giannini - e a giugno, a scadenza di contratto, andrò a giocare all'estero per non incontrare più la squadra nella quale ho giocato per 14 anni». La mossa a sorpresa del centrocampista ha subito messo in agitazione l'ambiente giallorosso. Ai cancelli di Trigoria, nel pomeriggio per la ri-

presa degli allenamenti, si sono presentati un centinaio di tifosi, in cerca di Giannini. Il giocatore però ha avuto un breve colloquio con Mazzone, durante il quale il tecnico gli ha annunciato: «Non ti mollo». «Con me non c'è giocatore al mondo che ha lasciato la maglietta e ha disdetto il contratto - ha detto poi Mazzone -». A Giannini ho concesso due giorni di riposo, dopo dovrà presentarsi o sarà multato. Resta un giocatore della Roma. Ora sta cercando il presidente per chiarire quello che ha da chiarire con lui». Giannini ha quindi abbandonato il centro tecnico della Roma per avere un colloquio con alcuni rappresentanti dei tifosi e poi tornare a casa.

La lunga giornata giallorossa è cominciata

quando Giannini ha deciso di interrompere il suo silenzio stampa, colpito dalle critiche del lunedì e da alcune dichiarazioni di Sensi. «Al presidente non ho da dire niente - è cominciato il lungo sfogo del giocatore - parlerò con lui nei prossimi giorni, ora non ho motivo di farlo. Ho sempre tenuto a distanza la stampa e questo alla lunga ha dato fastidio. Sono rimasto antipatico e c'è stato un massacro nei miei confronti. La Roma ha perso a Piacenza, nessuno ha ricordato che mancavo; poi ha vinto a Torino e ho letto commenti al centrocampo che andava senza di me. Ora ho da dire qualcosa a Mazzone, che mi ha aiutato nei momenti difficili. Chiederò di non essere utilizzato fino alla fine della stagione».

OGGI Recupero in Seconda

TRIESTE - Un recupero del girone D di Seconda categoria è in programma stasera (ore 20.30) sul campo di gioco del Villaggio del fanciullo, a Opicina.

Si affronteranno le formazioni della Roianese e del Primorice che potrebbe fare la sua l'intera posta. L'incontro era stato rinviato il sette gennaio a causa dell'imperverarsi del maltempo.

DILETTANTI / LA RAPPRESENTATIVA REGIONALE OGGI A VILLESSE

Bassi, ultimi ritocchi alla selezione

VILLESSE - Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per oggi alle 14 a Villesse 22 giocatori per un allenamento tecnico. L'ossatura della squadra è formata e più che altro si cercano sorprese positive dell'ultima ora. C'è da sperare che per una volta si presentino tutti all'appello, dato che nelle scorse uscite per un motivo o un altro, la squadra era spesso incompleta e ha dimostrato di risentire di certe mancanze specialmente nella parte sinistra dello schieramento.

Anche le giornate sembrano buone e quindi è probabile che si vedrà meglio il gioco che la città pretende dai suoi. Perché finora si è visto molto poco. Specialmente in difesa che era il reparto forse più affidabile l'anno scorso. Ma forse sarà l'annata buona. L'anno scorso la squadra sembrava migliore, ma nelle finali del torneo non è stata molto fortunata. Ricordiamo che i giocatori impegnati sono quelli della stessa annata passata e quindi in teoria do-

vrebbero essere migliori. Ci sono state diverse epurazioni e anche qualche '78 che si era fatto notare già nella passata edizione è sparito. La formazione probabile dei titolari dovrebbe essere quella che in porta Blanzan (Palmanova), difensori centrali Cimbaro (Gemonese) e Castellano (P. Gorizia), gli esterni a destra Stefani (Sevegliano) e a sinistra Mian (Palmanova). A centrocampo il centrale Pagnucco (Palmanova) con a fianco Buffa (Pordenone) a destra e Fere-

gatto (P. Gorizia) a sinistra.

In avanti a parte l'innamovibile Pinos (Palmanova), ci sono diversi attaccanti per affiancarlo, i più probabili sono il veloce Pelizzar a destra e Zagato al centro entrambi della Pro Gorizia. Ma a disposizione di Bassi ci sono anche Suraci (Poniziana), La Vena, Trincio e Braida (Pro Gorizia); De Lena e Vespero (Sevegliano); Gabassi, Moretti e Dorigo (Sanvite); Fabris (Union 91) e Masuino (Manzanese).

O. R.

TRIESTINA / PIVETTA INFORTUNATO PER LA CENTESE

Via vai in infermeria

Ma è guarito Colombotti e migliorano Zocchi e Polmonari

TRIESTE - C'è un andirivieni continuo nell'infermeria alabardata. Per un Colombotti che si è ristabilito c'è un Pivetta che si è bloccato in seguito a una botta ricevuta nella partita di domenica a Pesaro. Con ogni probabilità si tratta di una leggera distorsione al ginocchio, ma il giocatore si sottoporrà ora a una Tac per fugare ogni dubbio. Anche Palombo è acciaccato tuttavia il colpo all'anca che gli ha causato una borsite non dovrebbe inficiare il suo rendimento.

Ma ci sono anche buone notizie. Polmonari, che si è curato a Cattolica, è in via di guarigione (dovrebbe essere pronto per la partita esterna di Cecina) e lo stesso dicasi per Zocchi che rientrerà a Trieste venerdì. I medici che l'hanno operato sostengono che potrebbe giocare anche domenica, ma sarebbe un rischio non calcolato.

L'allenatore Roselli, intanto, sta già guardando avanti, ossia all'incontro casalingo con la Centese. «Questa squadra è una vera incognita. Della formazione con cui abbiamo pareggiato all'andata è restato un solo superstite. Gli altri sono tutti riserve. Per cui non c'è da stupirsi di tanto se ha battuto il San Donà». «Questo risultato ci ha messo sull'avviso - aggiunge Osti - così la squadra scenderà in campo con la giusta carica».

m. c.

TRIESTINA / LA SITUAZIONE IN C2

Ménage à trois in vetta ma comanda il Treviso

TRIESTE - Davanti, ormai, è ménage à trois: le inseguitrici più vicine (si fa per dire) distano dal trio di testa da 9 a 12 punti, e conseguentemente pensare di andare a riprendere tutte e tre le squadre in fuga appare utopistico.

Dal quarto posto in giù, c'è una lunghissima fila indiana di squadre staccate l'una dall'altra di un solo punto, dai 28 del Ponsacco sino ai 19 del Tolentino, sostengono che potrebbe giocare anche domenica, ma sarebbe un rischio non calcolato.

L'allenatore Roselli, intanto, sta già guardando avanti, ossia all'incontro casalingo con la Centese. «Questa squadra è una vera incognita. Della formazione con cui abbiamo pareggiato all'andata è restato un solo superstite. Gli altri sono tutti riserve. Per cui non c'è da stupirsi di tanto se ha battuto il San Donà». «Questo risultato ci ha messo sull'avviso - aggiunge Osti - così la squadra scenderà in campo con la giusta carica».



Pivetta infortunato

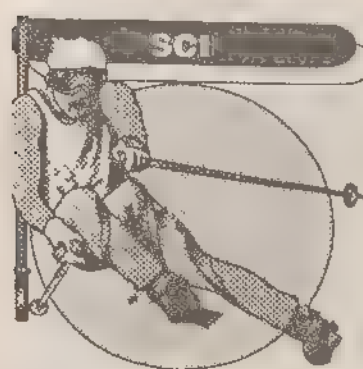
scorso nei tre gironi di C2.

Quanto alla coda, la gravissima crisi in cui è precipitato il Cecina e la contemporanea prima vittoria della Centese (sul S. Donà, e per un secco 2-0) forse riaprono il discorso per l'ultimissimo posto, l'unico che porta direttamente nell'Interregionale, pro-

prio nell'imminenza della venuta al Rocco di quella Centese che l'alabarda ebbe la dabbennaggine di graziare all'andata al termine di una gara carambolesca (2-2, ricordiamo, il punteggio).

Per la vetta della classifica, gare decisive sono in programma nelle prossime due giornate: Livorno-Treviso e, subito a seguire, Treviso-Ternana. Il girone d'andata ha provato che è possibile tenere vicino il Treviso solo fermanolo negli scontri diretti, perché nel complesso del torneo la differenza la fa il suo formidabile attacco (ora le reti segnate sono 39 in 18 partite!) nel quale continua a brillare la stella di Fiorio, arrivato già a 14 centri, risultato irrefrenabile anche per quella Ternana che aveva la difesa meno performata (ma tra i pali mancava Soviero), primato ora passato alla Ternana che nelle ultime giornate si è ripresa alla grande come lo dimostra il successo colto a Ponsacco.

g. m.



COPPA DEL MONDO MASCHILE / LA GARA DI ADELBODEN

Sul gigante il silenzio di Tomba

L'azzurro, assente per l'influenza, dà via libera al successo di Von Gruenigen - Male gli italiani

COPPA FEMMINILE / A CORTINA

Aspettando Deborah Street la più veloce

CORTINA — Alla fine è arrivato nono, ma per l'austriaco Toni Sailer, trionfatore delle Olimpiadi di Cortina del 1956 che oggi, a quarant'anni da quell'avvenimento, è tornato sci ai piedi sulla pista Olimpica della Tofana, i festeggiamenti sono stati come se avesse vinto. S'è misurato in una gara di slalom gigante con cui Cortina ha voluto rendere omaggio agli atleti che furono protagonisti di quell'edizione.

ne dei giochi invernali (Sailer vinse tre medaglie d'oro, in speciale, gigante e discesa) e più in generale ai campioni che hanno contribuito a far diventare lo sci sport di massa.

Intanto, il ritorno del bel tempo e di temperature più rigide rispetto alla scorsa settimana, hanno garantito una pista perfettamente preparata per le prove della Coppa del mondo femminile in programma nel fine settimana.

ADELBODEN — Secondo il copione previsto, Michael Von Gruenigen (foto) vince alla grande il settimo slalom gigante della stagione e totalizza così quattro vittorie, due secondi posti e un terzo: una sequenza di risultati che lo mette praticamente al riparo da qualsiasi insidia per quel che riguarda la Coppa del Mondo di specialità e lo candida per una medaglia nei prossimi mondiali.

Lasse Kjus, bloccato dall'infortunio di Kitzbuehel, vanta 435 punti contro i 620 raggiunti ieri dal ventiseienne di Schoenried e il terzo in graduatoria, l'altro elvetico Urs Kaelin, ha raggiunto con il piazzato di ieri, quota 421.

Su un percorso duro come il cemento, Von Gruenigen non ha avuto difficoltà a sistemare gli avversari e li ha stritolati infliggendo distacchi pesantissimi. Kaelin, ad esempio, ha chiuso a ben 1'33 dal suo compagno di squadra.

L'infortunio

a Lasse Kjus

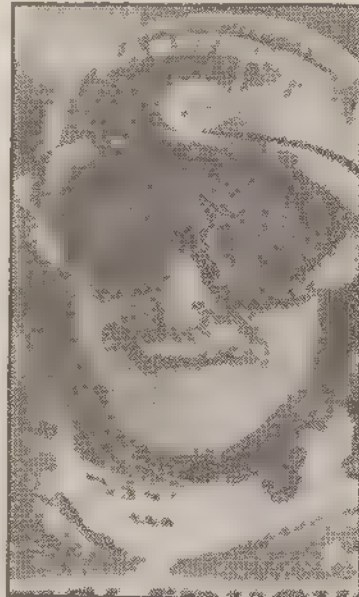
si fa sentire

in classifica

Mancava Alberto Tomba, trattenuto in Italia dall'influenza, e il resto della squadra azzurra non è stato sicuramente in grado di farne dimenticare l'assenza. Il migliore è stato Matteo Belfrond, il ventottenne aostano di Prè St. Didier richiamato in squadra una decina di giorni fa per il gigante di Flachau, ma è stato soltanto quindicesimo.

Tomba polemico a distanza

«Guarda un po', proprio oggi che io non c'ero gli svizzeri sulla loro gara nella seconda manche



hanno avuto l'inversione dei 15 su una pista che pareva tenere bene. Vedrete che quando tornerò a gareggiare io ci sarò l'inversione dei trenta». Alberto Tomba ha seguito alla tv, nella sua casa di Castel del Brutto, lo slalom gigante di Adelboden dove aveva vinto lo scorso anno. Intanto le condizioni di salute di Tomba migliorano, la febbre non è

più comparsa, il raffreddamento sta passando e nel pomeriggio il campione, la testa avvolta in una grande sciarpa, è uscito per un po' anche di casa.

Classifica del gigante di ieri: 1) Michael Von Gruenigen (Svi) 2:29.96 (1:16.60/1:13.36); 2) Urs Kaelin (Svi) 2:31.79 (1:16.98/1:14.81); 3) Tom Slansens (Nor) 2:32.70 (1:17.50/1:15.20); 4) Fredrik Nyberg (Sve) 2:32.75 (1:18.41/1:14.34); 5) Alois Vogl (Ger) 2:32.79 (1:17.98/1:14.81).

Classifica generale di Coppa del Mondo di gigante: 1) Lasse Kjus (Nor) 956; 2) Michael Von Gruenigen (Svi) 690; 3) Alberto Tomba (Ita) 616; 4) Guenther Mader (Aut) 569; 5) Hans Knaus (Aut) 562.

Classifica Coppa del Mondo di gigante: 1) Michael Von Gruenigen (Svi) 620; 2) Lasse Kjus (Nor) 435; 3) Urs Kaelin (Svi) 421; 4) Hans Knaus (Aut) 306; 5) Fredrik Nyberg (Sve) 266.

AUTOMOBILISMO / PROVE DELLA FERRARI A FIORANO

Schumi sfasciarosce

Il tedesco pigia troppo sull'acceleratore e finisce contro il guardrail

FIORANO — Michael Schumacher è rimasto illeso dopo un incidente che lo ha visto coinvolto al secondo giro dei test cominciati ieri a Fiorano con la 410T2, l'evoluzione della vecchia vettura con il nuovo motore a 10 cilindri. Al secondo giro di prova, il campione del mondo è uscito di pista, lungo la curva che immette sul ponte di Fiorano (un tratto molto pericoloso), andando a sbattere contro il guardrail a forte velocità. Nell'urto la vettura ha subito lo strappo delle sospensioni anteriori (la sinistra è risultata quella più danneggiata) per rimbal-

zare poi verso le protezioni poste sull'altro lato della strada. Schumacher ha chiesto scusa ai tecnici, spiegando di aver sbagliato lui a forzare, con le gomme ancora fredde, in un tratto coperto di brina.

L'urto è avvenuto ad una velocità tra i 100 e i 150 km/h. La vettura è stata riparata rapidamente, con la sostituzione del braccio della sospensione sinistra lesionato, anche perché il danno riportato era più contenuto di quello che era apparso. In precedenza il pilota, dopo aver girato con la F133, ha effettuato alcune prove anche con altre vetture, come la Testa-

rossa, la 355 e la F50. La Ferrari ha precisato che la F133 non sarà presentata a primavera, ma soltanto a fine anno.

Alla McLaren voglia di vincere

«Negli ultimi due anni ho sofferto molto perché la mia squadra non ha vinto. L'obiettivo della McLaren è vincere il titolo mondiale e se non ci riusciremo lo considereremo un fallimento». Ron Dennis, titolare della scuderia inglese, ha spiegato così programmi e sforzi che la squadra sta facendo per portare la monoposto con motore Mercedes alla vittoria.



La fretta gioca brutti scherzi a Schumacher.

IN AUSTRIA

Sciattrice

cade in pista

e muore

dissanguata

SALISBURGO — Una sciatrice britannica, Kirsten McGibbon, è morta ieri nell'ospedale di Schwarzwach, a 50 chilometri a Sud di Salisburgo, dopo essere caduta in una discesa libera di allenamento per i campioni internazionali dell'Altenmarkt-Zauchensee.

I sanitari dell'ospedale, dove l'atleta è stata trasportata in elicottero, hanno detto che la McGibbon ha riportato «serie lesioni alla testa e una copiosa emorragia interna».

E' stata disposta un'autopsia per appurare la causa esatta del decesso.

BIATHLON

Tutto pronto

a Forni

per la Coppa

Europa

UDINE — Centocinquanta concorrenti, di 14 nazionalità, parteciperanno alla prova di Coppa Europa di Biathlon, in programma nel prossimo fine settimana a Forni Avoltri.

Le rappresentative più numerose sono quelle di Italia, Germania, Russia e Francia; è assente la Slovenia, che aveva iscritto 14 atleti, ma ha poi rinunciato per motivi economici.

La manifestazione comincerà sabato con le gare sprint, maschile e femminile, e si concluderà domenica con la staffetta.

Il prossimo anno a Forni Avoltri si svolgeranno i campionati mondiali Juniores della specialità.

Rugby: l'Italia cede

con onore al Galles

CARDIFF — Neanche questa volta l'Italia ha sfidato contro i colossi gallesi. L'Italia si è arresa con onore (31-26) sul prato dell'Arm's di Cardiff. I padroni di casa hanno dominato il primo tempo quando gli azzurri hanno faticato ad entrare in partita. Nella ripresa la reazione. Tre piazzati di Dominguez e le mete di Properzi e Orlandi hanno rilanciato l'Italia.

Tennis: agli Open d'Australia

Becker rischia l'eliminazione

MELBOURNE — Gli Open di Australia hanno sfiorato la grossa sorpresa al primo turno: Boris Becker ha rischiato di uscire, come era accaduto nel 1993 e nel 1995. Il tedesco ha dovuto ricorrere al quinto set per estromettere il britannico di origine canadese Greg Rusedski, 33/0 nel mondo. Dopo essersi imposto nel primo set, il tedesco ha subito il ritorno del britannico che con servizi a 217 km orari ha recuperato portandosi in vantaggio. Alla distanza poi Becker è riuscito a spuntarla. Diego Nargiso ha superato il secondo battendo il tedesco Primosil in tre set. Tutto secondo le previsioni nella prima prova del grande slam della stagione. Le emozioni sono venute poi anche in un incontro apparentemente di scarso rilievo, quello tra lo svedese Stefan Edberg e il ceco Jiri Novak. Lo svedese, agli sgoccioli della carriera, e alla sua ultima presenza agli Open di Australia, è stato sostenuto da un tifo acceso e intenso.

Basket: Marcelletti

squalificato per un tumo

ROMA — L'allenatore della Mash Jeans Verona, Francesco Marcelletti, è stato squalificato per un tumo «per comportamenti non regolamentari tali a fomentare la reazione del pubblico e dei propri sostenitori espresso in modo plateale e reiterato». Sembrava che la squalifica fosse stata decisa in base a prelievi in relazione agli incontri di domenica scorsa in serie A/1 di basket deplorazioni sono state comminate a Sebastian Neal (Mash Jeans), William Edwards (Cagiva) e Antonio Zorzi (Viola). Ammende infine per Mash Jeans (1.500.000 lire), Benetton e Madigan (780.000), TeamSystem (600.000), Stefanel e Viola (300.000). Ammende anche in serie A/2 per Rimini (780.000), Juve Caserta (660.000), Folli (600.000), Reggiana (330.000) e Bressanone (150.000).

E' morto Carmelo Silva

disegnatore dello sport

TREVIGLIO — E' morto a Treviglio, nella sua abitazione, il disegnatore Carmelo Silva che era stato l'inventore degli schizzi per i giornali sportivi. Aveva cominciato giovanissimo con il «Calcio illustrato», illustrando le azioni del gioco del calcio in un'epoca in cui non esisteva la televisione. Silva ha schizzato le più importanti azioni di gioco delle principali partite di calcio sia dei mondiali, sia degli europei, della nazionale di calcio italiano e delle squadre di club. Ha collaborato con le maggiori testate sportive nazionali, fino al 1994 quando era stato colpito dalla malattia in seguito alla quale è deceduto ieri mattina.

Moto: con la Honda il test

di Cadadori in Australia

EASTERN CREEK (AUSTRALIA) — Proseguono i primi test di Luca Cadadori in sella alla Honda 500 che guiderà nel prossimo mondiale. Il modenese ha coperto una settantina di giri del tracciato di Eastern Creek ottenendo il miglior passaggio in 1'32"40, un secondo in più rispetto al record della pista di Michael Doohan. «La Nsr 500 - ha raccontato Cadadori - è molto sensibile ad ogni piccolo intervento di regolazione. Me ne sono accorto quando abbiamo iniziato a lavorare sull'assetto e sulle sospensioni per adattare il mezzo. I tempi che ho ottenuto non sono indicativi. Guido ancora con prudenza per trovare il giusto feeling col mezzo».

MOTO / FINITA LA DAKAR PER ORIOLI E' TEMPO DI FESTA

«Dedico questa vittoria a mio padre»

Il campione smentisce di voler lasciare l'attività - Elogi al team Yamaha - Già pronta un'altra gara in Africa

Tanti successi friulani in attesa di «risposte»

TRIESTE — Friuli e Venezia Giulia litigano per la politica, per l'imprenditoria, per i buoni di benzina e perfino per l'informazione della Rai. Vuol vedere che adesso scoppiare la guerra? Anche nello sport? Domenica scorsa il Friuli sportivo ha conosciuto la sua apoteosi: Orioli, Pontoni, Di Centa e soprattutto Udinese. Ma con questa aria di federalismo fai da te che si respira in giro, c'è il rischio che anche un successo sportivo possa trasformarsi in motivo di attrito?

Felluga e Borri, rispettivamente presidenti del Coni regionale e provinciale giurano di no. «Anzi - dicono - la vittoria degli sportivi friulani è motivo di soddisfazione per tutta la regione. E poi i campioni triestini emergono a primavera e in estate. Questione di specificità di discipline». In attesa dei successi vale la pena sottolineare un dato: alle prossime Olimpiadi saranno oltre 30 gli atleti regionali in gara.

UDINE — Edi Orioli, per la quarta volta vincitore della Granada-Dakar, è tornato a casa, a Martignacco, dove oggi si terrà una festa in suo onore. Tutto è pronto per i festeggiamenti: un ideale abbraccio al campione friulano da tutti gli sportivi della regione.

«Dedico la vittoria a mio padre, morto nel settembre scorso; penso che sia giusto ricordarlo anche così, ha fatto molto per me», ha detto il campione friulano, parlando del successo in una gara «che si è dimostrata particolarmente dura e selettiva».

«Alla partenza - ha aggiunto Orioli - c'erano almeno venti piloti in grado di vincere; poi, via via, c'è stata la selezione. Io ho disputato una bella gara fino a metà percorso. Poi sono passato in testa alla classifica e quindi mi sono limitato a controllare gli avversari. Come sempre è stata una corsa massacrante. Rispetto al passato, gli arrivi di tappa erano gli stessi, ma le piste e i percorsi diversi».

Orioli ha poi avuto parole di elogio per il suo nuovo team. «Con la Yamaha - ha detto - tutto è andato liscio. Fin dalle prove in Tunisia ho capito che avremmo potuto vincere. Ho avuto tutta l'assistenza di cui avevo bisogno, soprattutto in una tappa, quando ho veramente temuto di dovermi ritirare».

Orioli riprenderà a correre in marzo, sempre in Africa.



Edi Orioli, un paese in festa per lui.

JUDO / MEMORIAL «FUSILLO»

Libertas, acuto mancato

NIMIS — E' stata la Polisportiva Libertas A&R ad anticipare tutte le squadre triestine e scendere sui tatami per prima in una manifestazione agonistica di questo 1996. E' accaduto al 13.º Memorial Fusillo, competizione internazionale a squadre che ha registrato la partecipazione di 27 formazioni in rappresentanza di Italia, Slovenia, Croazia e Austria. Purtroppo non è andata molto bene per i triestini capitanati da Maurizio De Candusso, che negli Assoluti maschili si sono dovuti accontentare del nono posto, ben lontani dunque dalla vetta conquistata dalla padrona di casa del Kuroki Tarcento composta da Trevisan, Tieppo, Costante, Casco e Rovere. Il trofeo del Memorial Fusillo se lo è aggiudicato il Tenri Udine che ha do-

minato nelle classi giovanili, seguito dal Kuroki e dal Kiai Portogruaro. Queste le classifiche: Classe Esordienti maschili: 1) Tenri Udine 1 (Franklin, Bagnoli, Tarsus); 2) Tenri Udine 2; 3) Tenri Udine 3; Classe Esordienti-Cadette: 1) Tenri Udine (Degano, Liva, Esposito); 2) Novara Gorica; 3) Kuroki Tarcento; Classe Cadetti-Speranze maschili: 1) Tenri Udine (Virgolini, Galvanini, Bersan, Bagnoli, De Lenardis, David); 2) Kuroki Tarcento A; 3) Nova Gorica; Classe Assoluti femminili: 1) Judo Club Prato (Canu, Fordiani, Menichetti, Russo, Andolina); 2) Tenri Udine; 3) Dragone Santena Torino; Classe Assoluti maschili: 1) Kuroki Tarcento; 2) Polisportiva Villanova; 3) Tenri Udine e Kiai Portogruaro.

Enzo de Denaro

PUGILATO / CONSIGLIO DI STATO

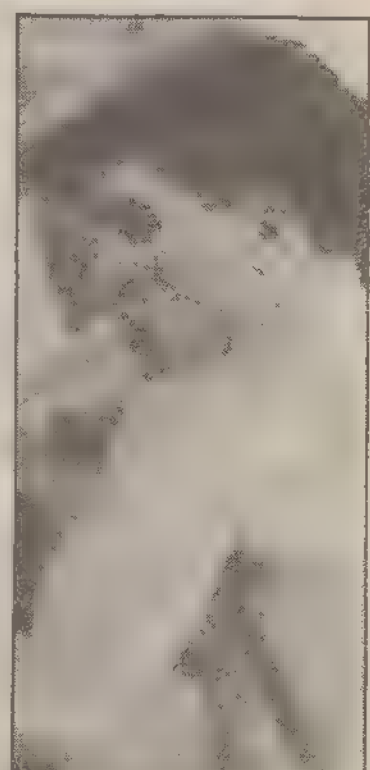
Rosi riabilitato torna sul ring:

«E adesso sotto con Norris»

ROMA — «Rosi 5, la giustizia». Gianfranco Rosi attinge senza riserve alla retorica del pugilato in versione cinematografica. Con uno striscione ammucchiato alle serie Rocky-Rambo il pugile umbro festeggia l'ordinanza del Consiglio di stato che ha sospeso la squalifica di due anni comminatagli dal giudice sportivo per essere risultato positivo all'antidoping dopo il mondiale medi junior (Wbo) con Phillips del 17 maggio 1995.

Rosi celebra l'atto del Consiglio di stato, che però si è limitato a sospendere gli effetti della squalifica in attesa di una decisione nel merito, con una conferenza stampa dai toni trionfali. «Sono di nuovo un pugile in piena attività, dal primo aprile (data stabilita dal consiglio di stato per far partire la sospensiva) posso ricominciare a combattere. Ed intendo farlo». Pensa in grande, Rosi: il suo avvocato Giuseppe Maccaroni annuncia di avere ricevuto una telefonata di Don King «interessato ad organizzare un match mondiale Wbc e Ibf con Terry Norris». «L'organizzatore mi ha detto - aggiunge il legale - che solo Rosi può battere Norris».

Il pugile umbro annuisce, soddisfatto: «Norris per vincere mi deve uccidere». Scatta l'applauso da parte del suo clan. Nessuno sembra nutrire dubbi sulla possibilità che il pugile, 38 anni suonati, torni realmente sul ring.



La grinta di Rosi

VELA / MONDIALE CLASSE TORNADO

Ottimi risultati per i Bodini

TRIESTE — Si è conclusa con un diciannovesimo posto l'avventura «mondiale» in Australia per Marco e Lorenzo Bodini, i due giovani atleti punti di forza della Società Triestina della Vela che hanno disputato il campionato iridato classe Tornado rendendosi interpreti di prove eccellenti, ma potendo ben poco contro fortissimi avversari, in assoluto i migliori specialisti del mondo in questa difficile classe.

Il diciannovesimo posto in un campionato di altissimo livello in anno olimpico è risultato che appaga i due fratelli triestini che la scorsa settimana, sempre in Australia, si erano cimentati con-

tro gli stessi concorrenti partecipando al campionato australiano Open dove su 75 equipaggi si erano classificati al tredicesimo posto, anche questo risultato di gran portata tecnica.

Il mondiale Tornado è stato vinto da Gebler (Germania), seguito da Leon (Spagna) e da Bundok (Australia). Sesti e primi debuttano i fratelli Pirinoli, l'equipaggio che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi di Savannah.

Ricordiamo che anche la Triestina della vela sarà presente alle Olimpiadi con Emanuela Sossi che gareggerà in 470 assieme alla gardesana Federica Salva.

IPPICA / LA TRIS DI AVERSA

Pronostico a Player Kronos

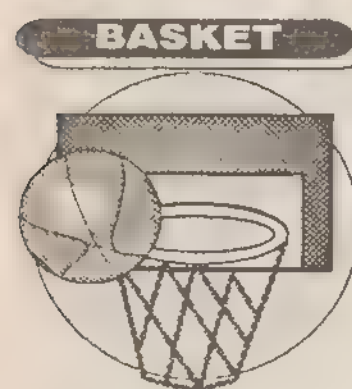
AVERSA — Secondo nella Tris di Taranto, battuto soltanto da un superlativo Space Walker, Player Kronos possiede le micce adatte per... infiammare il terzo ipico che si... estrae questo pomeriggio ad Aversa. Per il 6.º anno di Pierluigi D'Angelo, l'occasione ci sembra quanto mai propizia e la sua esperienza dovrebbe risultare determinante agli effetti del risultato. Difficile, anche se non impossibile invece il compito dello svedese Son of Giggie, che si avvierà a 40 metri dallo start, qualche giu-

sta rivendicazione per Red Moon, Retta San, Rovo d'Anzola e per Pia Gifar che, assieme a Oriente Ks, difende egregiamente i valori del primo nastro.

Premio dei Norman-

ni, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris. A metri 2040: 1) Pia Gifar (A. Penzivecchia jr); 2) Langone (F. Pappadial); 3) Ouse (N. Gavazzi); 4) Rapita di Re (A. D'Etteris); 5) Osmate (E. Esposito); 6) Rose (G. Terracino); 7) Oriente Ks (A. Chiaro); 8) Ramona Bgg (P. D'Alessandro).

m. g.



SERIE B1 / LO STOP SUBITO A TORINO INDIZIO DI UN CALO DI RENDIMENTO

Latte «in surplus»

McMillen: «Le incertezze in attacco hanno vanificato il lavoro in retroguardia»

SERIE C1 / AL GIRO DI BOA

Salesiani primi in classifica e in infermeria

TRIESTE — Si è chiuso, nello scorso fine settimana, il girone d'andata del campionato di serie C1, mai tanto equilibrato negli ultimi anni come in questa edizione, con molte formazioni ancora coinvolte sia nella lotta per l'accesso ai play-off, sia in quella per la riconferma nella categoria. Su tutti emerge però una squadra, il Don Bosco Viefte, che, pur tartassato dagli infortuni, ha saputo mantenere con i denti, sin dal primissimo turno, la vetta della graduatoria.

Scesi spesso in campo in formazione raborbata (appena nella scorsa settimana il coach ha potuto disporre in allenamento dell'intera rosa), i salesiani, giornata dopo giornata, hanno saputo fare di necessità virtù, grazie alle indubbie doti di duttilità e di adattamento dimostrate dal collettivo, con alcuni giocatori costretti dalle circostanze ad esprimersi in ruoli almeno in parte insoliti o a sottoporsi a minutaggi esagerati. Un carico di lavoro che è stato pagato tra novembre e dicembre con tre battute d'arresto, ma che è stato progressivamente assorbito, fino a raggiungere, proprio domenica al giro di boa, le quattro lunghezze di vantaggio su Castelfranco e Piove di Sacco, i più immediati inseguitori.

Più altalenante invece, in queste prime quindici giornate, il rendimento dell'altra compagine cittadina, quello più recente, con la Pallacanestro Pordenone. Un girone d'andata in cui è emerso a chiare lettere naturalmente il talento di Rittossa, ma sarebbe ingiusto non riconoscere i progressi globali di un gruppo che sta crescendo nel suo complesso, attorno all'esperto del rientrante Tonut, di Bussani, Galaverna e Poropat e alle grandi potenzialità dei fratelli Tomasini.

Prima fase di torneo dolce-amara anche quella dell'Italmofalcone che non sempre, complici squalifiche e infortuni, ha tenuto fede alle aspettative che la proponevano come sicura candidata ai play-off per la promozione. Superati i non pochi grattacapi, i 10 di Beretta sono tuttavia in netta evoluzione, come peraltro dimostrato da una classifica che, dopo il successo di sabato a spese della Fantuzzi Pordenone, li vede ricoprire, dopo parecchie settimane, la quarta piazza.

m. g.

TRIESTE — Nella rincorsa alla sesta posizione in classifica (traguardo minimo per poter accedere alla poule promozione), dopo i due convincenti scatti in avanti con Parma e Imola, per il Latte Carso Udine è giunto invece domenica a Torino un netto passo indietro. Non solo 2 punti sfumati (la squadra del presidente Volsi è ora ottava, sia pure a sole quattro lunghezze dal secondo posto e con il vantaggio di aver già scontato il turno di riposo), ma soprattutto 2 punti concessi al primo degli inseguitori, quell'Auxilium Torino allenata da Guerrieri che proprio con questa vittoria si rilancia alla grande, rientrando a pieno diritto (7 i successi nelle ultime 8 gare) tra le pretendenti a una piazza tra le prime sei.

McMillen nella scorsa settimana aveva dunque ragione a sottolineare il valore della compagine piemontese che effettiva-

mente sta crescendo gara dopo gara: un'opinione che non può che essersi rinforzata all'indomani della partita: «Si sono semplicemente ammette il coach statunitense — dimostrati più in forma di noi; è una squadra composta da tanti giovani dotati di talento, che sono maturati molto. Per loro si è trattato comunque di una partita davvero eccezionale come prova il non facilmente ripetibile 12/23 (8/9 per il solo Jacomuzzi) nelle conclusioni pesanti, per giunta nei confronti di una difesa che si è comportata piuttosto bene».

Merito agli avversari dunque, ma McMillen non nasconde il calo di rendimento manifestato dai suoi nella ripresa: «Nel secondo tempo — riprende il tecnico — dopo una prima frazione in cui tutto era filato per il verso giusto, siamo stati messi in difficoltà dalla zona cui Torino è ricor-

sa per i problemi di falli di Trevisan. Dopo 2-3 conclusioni sbagliate abbiamo perso in sicurezza in attacco ed è così risultato vano il buon lavoro svolto in retroguardia».

Il Latte Carso continua insomma a dimostrarsi forte con le formazioni più accreditate e viceversa meno incisive con quelle, almeno all'apparenza, meno accreditate; occasioni sciupate più o meno banalmente che però ora, a sei partite dal termine della prima fase, costringono la formazione friulana a schiacciare con decisione sull'acceleratore. Ultime giornate in cui, come tiene a sottolineare lo stesso McMillen, risulterà fondamentale l'acquisizione di una giusta coscienza dei propri mezzi, unita alla capacità di non drammatizzare le difficoltà che si potranno frapportare nell'arco delle partite, consapevoli che anche gli avversari hanno i loro problemi.

Massimiliano Gostoli

SERIE B2 / IN CORSA VERSO I QUARTIERI ALTI

Orgoglio e solidarietà «motori» dello Jadran

TRIESTE — Con il successo di sabato scorso sul Riva del Garda, lo Jadran Btkb ha agguantato, quando manca ormai soltanto un mese al termine della prima fase, la terza piazza della graduatoria, in coabitazione con lo stesso Riva e con il Desio, proseguendo quindi nella sua irresistibile ascesa.

La classifica, tuttavia, è estremamente corta per cui il presidente Vidoni al momento preferisce smorzare ogni facile entusiasmo: «Sapevamo — spiega il massimo dirigente — che sarebbe stato un campionato difficile e del resto non abbiamo ancora fatto nulla; una sola sconfitta, 2 punti in meno e ci troveremmo, a causa degli sfavorevoli confronti diretti con Cividale e Varese, fuori della poule promozione, il nostro obiettivo per questa stagione».

Come precisa Vidoni, un torneo equilibrato, di certo non facile, ma nel quale, al di là forse di ogni più rosea previsione, lo Jadran ha trovato una sua dimensione (di cui si sono accorti anche i tifosi, sempre più numerosi al Palazzetto), forte di un organico che ormai

tutti gli avversari temono: «Dopo un avvio — prosegue il presidente — in cui abbiamo raccolto poco e che poteva risultare quindi delicato sul piano psicologico, la squadra ha, tuttavia, continuato a lavorare con serenità, e a partire da novembre, si è progressivamente sbloccata in attacco, attuando un ottimo ruolo di marcia con 11 vittorie e 2 sole sconfitte e soprattutto con una sola gara, quella con Varese, giocata davvero male».

Un cammino costellato di successi in trasferta (ben 5 fino a questo momento) che non può non sorprendere favorevolmente e che Vidoni spiega con due ordini di motivi: «In primo luogo — precisa — è emersa la solidità di un gruppo su cui stiamo lavorando ormai da 3 anni e nel quale si sono inseriti molto bene Budin e Calavita, ma non si deve però dimenticare l'orgoglio di quei giocatori, come Oberdan, Rauber e Pregarc, che, dopo la negativa parentesi in B2 di qualche stagione fa, volevano a tutti i costi dimostrare di meritare tale categoria».

m. g.

SERIE C2 E D

Barcolana «risanata» Motonavale avanti tutta

TRIESTE — Tredicesima di andata del campionato di serie C2 come da copione: il bilancio infatti è di due vittorie e due sconfitte. La Barcolana sta tentando affannosamente di allontanarsi il più possibile dalle sabbie mobili dei finalini e la vittoria sulla Virtus dimostra che tenta di farlo.

Il successo, ottenuto ai danni di una formazione che non naviga neanche in acque tranquille, è sicuramente un successo che vale doppio: la Motonavale ha mostrato di quale grinta è capace. Va detto però, che l'Arte ha creato seri grattacapi a Fortunati e soci che solo nel finale sono riusciti a venire a capo della situazione. Più cupa l'atmosfera in casa Panaturo: Kauzki e Menardi in giornata di grazia non sono bastati per vincere sul campo del Porcia che è una formazione ben più matura di quella di Turco. Versillo a mezz'asta anche per il Bor Radenska che pur non essendo riuscito a strappare la posta in palio alla seconda in classifica, l'ha costretta a un sudare non poco per aggiudicarsi i due punti.

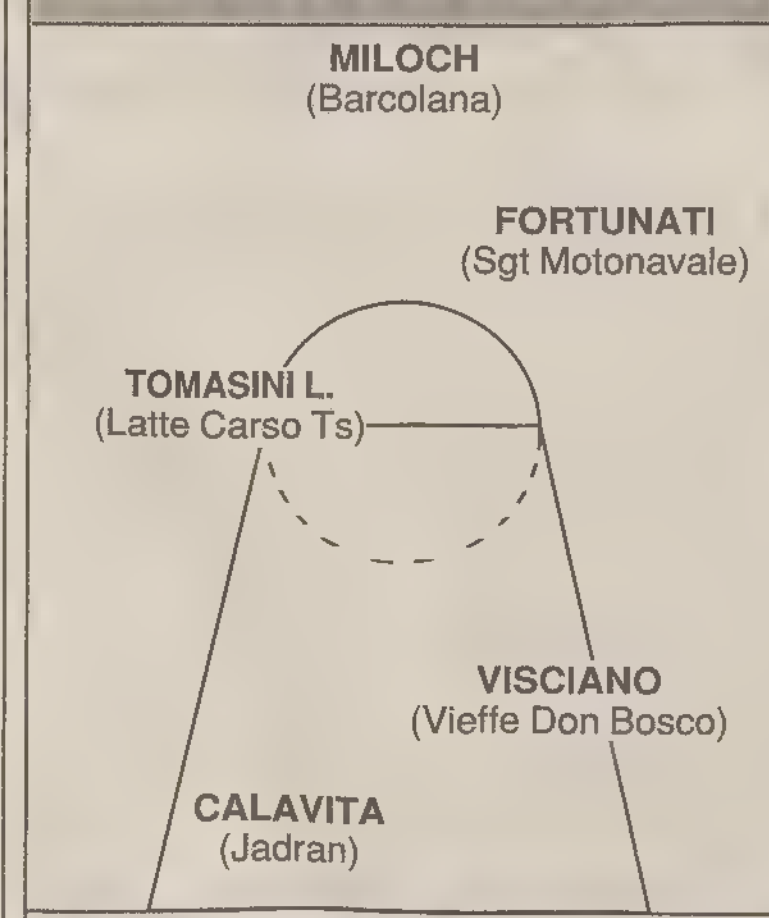
In serie D l'Helvetius è sempre più solitario al comando e, anche se la sfida con il Cus si è rivelata come nelle previsioni un esame piuttosto severo, non c'è dubbio che Jogan e soci si sono attestati su un livello di pericolosità superiore alle antagoniste. L'Infotere nel tentativo di rimanere a ruota ha fatto la voce grossa con la Lega Nazionale, che ne ha beccati venti. Sorpresa per la sconfitta del Jean Louis David che si è arreso all'Acil Ronchi. Non previsto anche lo stop che l'Acil Fanin ha intimato alla Libertas Old London Pub.

r. l.

TOP FIVE / I MIGLIORI SUL PARQUET

La mano calda del play Miloch

I TOP FIVE



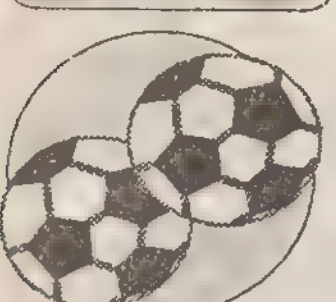
LA SORPRESA

Forse non è del tutto legittimo definire sorprendente la vittoria dello Jadran Btkb nei confronti del Riva del Garda. Da una formazione come quella plavata ci si deve attendere un livello di competitività pari a quello fatto vedere con i gardesani, ma l'autorità e la fermezza con le quali i ragazzi di Vremec hanno intimato l'alt alla pericolosa antagonista sono sicuramente degne di una sottolineatura. Certo, la stagione ha preso il via con un susseguirsi di segnali contraddittori, ma ora è certo che la squadra carolina ha raggiunto uno stato di forma eccellente e, a meno di clamorose sorprese, il prosieguo del campionato dovrà essere costellato da esaltanti successi.

TRIESTE — Il top five presenta alcune nuove entrate che, in questa fase del campionato, magari approfittando di un calo di forma delle stelle di primissima grandezza, riescono a mettersi in luce evidenziando, in alcuni casi, la profondità della panchina della squadra per la quale giocano. Nel ruolo di play maker non poteva passare inosservato l'exploit di Miloch che con i suoi 19 punti ha trascinato alla vittoria la Barcolana. Molto significativo è stato anche il suo apporto in termini di leadership, essendo la sua regia sempre lucida e puntuale. Nello spot di «shooting-guard» troviamo un giocatore che i lettori di questa rubrica conoscono molto bene: stiamo parlando di Fortunati che anche nel frangente della gara con l'Arte ha regalato la vittoria ai suoi colori con una devastante precisione ai tiri liberi nei momenti che contano. Il suo crescente apporto di punti, al pari del suo importante ruolo nella chimica di squadra sono fattori primari sui quali coach Patuanelli può fare affidamento per il prosieguo del campionato. Nota di merito anche per Lucio Tomasini del Latte Carso Trieste: il giovane tiratore è, probabilmente, l'unico che è riuscito a meritarsi la sufficienza nel passato falso che la squadra di Zgur ha accusato sul campo di Fagnaga. Brilla, nel poco popolato firmamento dei lunghi in forza alle compagini triestine, il salesiano Visciano: nella sfida che ha visto il Vieffe Don Bosco laurearsi campione d'inverno il suo lavoro è stato concreto e continuo, in tutti i frangenti di gioco, come testimoniano le lusinghiere cifre: undici punti, sette rimbalzi e sette stoppage. Quando un giocatore sfodera una prestazione così brillante non rimangono molti momenti da fare... In vertiginosa ascesa le quotazioni di Giuseppe Calavita, il blasonato pivota che evolucisce in casa Jadran: la sua presenza sotto canestro si può definire imponente.

Roberto Lisjak

CALCIO



AL VIA UN PROGETTO SPERIMENTALE NELLE SCUOLE MATERNE

Bambini nel pallone

Due volte alla settimana la Figg entrerà in due asili di Trieste e Udine



ATTIVITA' GIOVANILE ANCORA IN CRESCITA

Giovani sempre più sull'erba

FIRENZE — Il calcio mette a segno un altro gol. La situazione attuale del settore giovanile, disegnata dai risultati di un questionario inviato a tutte le società italiane, è, infatti, secondo quanto ha affermato il presidente nazionale del Settore giovanile e scolastico, Cortis, «encoraggiante».

E' aumentato, ad esempio, il fenomeno dei gemellaggi e delle società satelliti che viene considerato positivamente perché consente ai ragazzi di crescere nella loro realtà, vicino alle fami-

glie. Nella scorsa stagione le società di serie A avevano 288 società satelliti e 537 accordi di gemellaggio, quelle di serie B 29 e 87, quelle di C1 325 e 284, quelle di C2 6 e 38.

Di conseguenza è diminuito il numero delle deroghe che il settore giovanile ha concesso a società che hanno chiesto di tesserare giovani provenienti da un'altra regione: erano 250 le deroghe concesse due anni fa, 200 lo scorso anno, 150 quest'anno (e, di queste, quaranta riguardano piccoli calciatori della Campania).

I risultati del questionario consentono di affermare inoltre anche che le società di serie A hanno, per il settore giovanile, 171 osservatori che si muovono nell'ambito regionale e 140 fuori regione, ma a preoccupare il presidente Cortis sono «quei personaggi del sottobosco che ancora esistono ai margini del calcio giovanile e che provocano fenomeni speculativi». L'idea guida insomma è chiara: promuovere un censimento degli osservatori e realizzare un albo «per mettere fuori gioco i millantatori».

TRIESTE — Tra qualche giorno il calcio entrerà, in forma sperimentale, in due scuole materne, a Trieste (alla «Duca d'Aosta») e a Udine (al «Marco Volpe»). Il tutto con le sembianze non certo del calcio tradizionale ma di una semplice attività motoria con la palla. In altre parole, in Friuli-Venezia Giulia e nelle Marche, regioni pilota di questo progetto, sarà la Federazione italiana gioco calcio, la più ricca e presente sul territorio, a promuovere due lezioni settimanali di 30-40 minuti ciascuna, per bambini di 5-6 anni (ciascun gruppo sarà composto da non più di 20 bimbi). Alle maestresse si affiancheranno due docenti Isef (Sara Castello a Trieste, Elena Conti a Udine) alle quali spetterà il compito di guidare i piccoli prima a un corretto approccio all'attività motoria e poi, visto che l'esperimento durerà due-tre anni, a un lento e cauto avvicinamento alla disciplina del calcio.

Del progetto in questione si è discusso l'altra sera nel corso della riunione della Commissione regionale dell'attività scolastica nella sede del Comitato provinciale di Udine. All'incontro erano presenti oltre ad Enzo Fattori, presidente del Comitato regionale del settore giovanile e scolastico, Carmelo Dieli, delegato regionale del settore scolastico e tutti i delegati periferici. Accanto al progetto «scuole materne», è stata discussa e analizzata anche la situazione nel movimento scolastico femminile che nella nostra regione fa registrare un numero di stu-

dentesse praticanti, non tesserate, piuttosto consistente.

Fattori ha rilevato come quest'anno l'aumento delle presenze si avverta già ora: nei campionati studenteschi (riservati alle scuole superiori) saranno iscritte, in tutta la regione, oltre 20 scuole per altrettante squadre; tra i maschi il numero lievita a 30. Per quanto concerne i Giochi della gioventù (riservati alle scuole elementari e medie) le squadre «rosse» saranno 12 mentre quelle «azzurre» 20. Tanto nei campionati studenteschi quanto nei Giochi della gioventù possono partecipare ragazzi e ragazze non tesserati o tesserati quest'anno.

Nel corso della riunione si è fatto il punto anche sui corsi di aggiornamento per docenti svolti a Udine e a Gorizia; a Trieste e a Pordenone con tutta probabilità si terranno in primavera. Ai maestri delle scuole elementari saranno promossi analoghi corsi di aggiornamento e interventi di «consulenza»; in quest'ultimo caso a Trieste, in 6 scuole elementari (24 in tutta la regione), è già previsto l'intervento di docenti della Figg, debitamente aggiornati al Centro tecnico di Conversano, per diffondere la conoscenza del calcio nel mondo della scuola. Un intervento finalizzato, è ovvio, anche al reclutamento di nuovi aspiranti calciatori, «merce» sempre più rara in questi anni di denatalità e di mala-educuzione, tipica dello sport.

e. m.

HOCKEY SU PISTA / SERIE C

Il Polet fa scivolare il Dif

Nel derby triestino Fonzari e compagni piegano i giovani ferrovieri

Dif 3 Polet 6

DLF-ESPRIITE D'EQUIPE: Marchiori, Vendramin, Loigo, 1, Sequialino 2, Parati, De Biase, Lubich, De Ponte.

POLET ELETTROANTONIO: Biasizzo, Cervo, Fonzari 3, Russo, Calligaris 1, Mo. e Mi. Kokorovic, Bognolo, Kalik 2, Rados.

ARBITRO: Aloisi di Pordenone. TRIESTE — È ripreso alla grande il campionato di serie C di hockey su pista con il derby triestino, valido come recupero della prima giornata di campionato, tra il Dopulavoro Ferroviario-Espriite D'Equipe e il Polet Elettronico. L'incontro si è concluso per 6 a 3 per il Polet. Dopo due soli minuti dall'inizio dell'incontro Fonzari è andato a rete e Massimo Kalik ha portato a 3-0 il vantaggio del Polet con ancora 2 reti.

Il primo tempo si è concluso con un gol di Sequialino, che ha accorciato le distanze per il Dif. Nel secondo tempo il Polet ha iniziato male, proponendo un gioco lento, e il Dif si è riportato sul 3 a 3, grazie a Sequialino e a Loigo. Negli ultimi 10 minuti però gli atleti del Polet si sono risvegliati, proponendo un ottimo gioco, e sono andati a rete 2 volte Fonzari e una Calligaris. Poco hanno potuto i giovanissimi del Dif contro una squadra nettamente più forte.

Dopo tre giornate di campionato il Thiene guida la classifica con 6

Dopo tre giornate di campionato

a guidare la classifica è il Thiene

seguito dalla società di Opicina

e dalla portacolori goriziana

punti. Il Polet è secondo con due punti, l'Ug Gorizia, con una giornata di riposo, ha un punto e il Dif zero. «Non siamo molto soddisfatti del nostro inizio stagione», spiega Claudio Sequialino, responsabile della squadra di serie C del Dif — anche perché speravamo di arrivare a una fusione con il Montefalcone che purtroppo non abbiamo raggiunto. Il nostro obiettivo per la stagione in corso, quindi, è di far crescere i nostri giovani, sia gli atleti impegnati in serie C che quelli del campionato giovanile allievi». «La nostra squadra allievi — conclude — sta andando molto bene e, dopo la quarta giornata di campionato, occupiamo la terza piazza con 6 punti».

TRIESTE — Bella prestazione delle pongiste del Cs Kras di Sgonico, Dasa Bresciana e Ivana Stubelj, affermatesi per 4 a 1 sul Tl Linus di Arezzo nella prima giornata di ritorno del campionato di serie B. Era facile prevedere una vittoria delle krasine in questo incontro e il punteggio poteva anche favorire ulteriormente le triestine, che hanno giocato in modo preciso e produttivo. Nella partita contro

TENNISTAVOLO / SERIE B

Lo «spauracchio» Juvenes a casa delle pongiste Kras

TRIESTE — Bella prestazione delle pongiste del Cs Kras di Sgonico, Dasa Bresciana e Ivana Stubelj, affermatesi per 4 a 1 sul Tl Linus di Arezzo nella prima giornata di ritorno del campionato di serie B. Era facile prevedere una vittoria delle krasine in questo incontro e il punteggio poteva anche favorire ulteriormente le triestine, che hanno giocato in modo preciso e produttivo. Nella partita contro

la Bosi, infatti, la Bresciana, che conduceva il primo set per 18 a 15, ha perso per due a uno per un calo di concentrazione.

Sabato alle 18 le pongiste del Kras impegnate nel campionato di serie B saranno «visitate» in casa dalla forte squadra del Juvenes Serravalle della Repubblica di San Marino. Per la serie A il Kras giocherà a Brescia contro la squadra del Coccaglio.

an.pug.

an.pug.

DOPO LA PROPOSTA DI CHIRAC PER UN ASSE FRANCO-TEDESCO

Patto a due per la moneta europea

Una serie di misure concertate per rispettare i rigidi criteri di Maastricht: dalla riduzione del costo del lavoro agli investimenti produttivi

DA BRUXELLES

Santer non molla: «Assurdo rinviare, l'economia va bene»

BRUXELLES — Bruxelles resta ottimista: una buona parte dei Quindici può ancora arrivare ad avere, nel '97, le carte in regola per dare vita, secondo i tempi previsti da Maastricht, all'Unione economica e monetaria. Tanto più che, secondo gli esperti comunitari, l'attuale rallentamento della crescita è un fenomeno ciclico destinato ad esaurirsi entro qualche mese senza sfociare in una nuova recessione. Una previsione suffragata dalle proiezioni statistiche all'esame degli uffici della Comunità.

Per la Commissione europea parlare oggi di un possibile rinvio dell'appuntamento del '99 con l'euro, il nome scelto per la moneta unica dal vertice europeo di Madrid lo scorso dicembre, è assurdo. Una posizione ribadita anche in recenti occasioni.

Jacques Santer, presidente dell'esecutivo comunitario, è tornato anche oggi a spiegarne le ragioni in modo approfondito.

Da un lato ci sono l'ampia convergenza d'idee e la volontà politica di cui i Quindici hanno dato prova anche recentemente.

Dall'altra parte, c'è, secondo Santer, un quadro economico che non preclude quasi a nessuno la possibilità di adottare la moneta unica, magari facendo uno sforzo aggiuntivo doloroso, ma fattibile, per il risanamento delle finanze pubbliche.

Il presidente dell'esecutivo comunitario ha ricordato tra l'altro come l'inflazione sia sotto controllo in molti paesi, i tassi d'interesse tedeschi abbiano raggiunto un livello storicamente basso e le prospettive per una ripresa degli investimenti siano buone, in alcuni paesi addirittura «eccellenti».

Santer e la Commissione respingono categoricamente l'idea di alcune parti sindacali secondo cui la lotta alla disoccupazione può essere ostacolata dalla disciplina economica imposta dal trattato. «Quando paesi come l'Italia e il Belgio spendono circa il 20% del loro bilancio per il servizio del debito - ha detto Santer - non c'è che una cosa da fare: risanare la finanza pubblica per poter destinare più risorse a spese produttive e sociali».

L'ottimismo di Bruxelles dovrà comunque fare i conti, nei prossimi mesi, con un deficit tedesco superiore a quello (il 3% del Pil) consentito dai parametri di convergenza di Maastricht.

Ma soprattutto si dovrà confrontare con il dibattito sul patto di stabilità proposto da Waigel e la possibilità di realizzare, attraverso la Conferenza intergovernativa, quelle riforme senza le quali, anche secondo l'eurocommissario Mario Monti, il mercato unico e quindi l'Unione economica rischiano di non poter essere pienamente realizzate.

DA BERLINO

I tedeschi attaccati «al solido marco»: Kohl fra due fuochi

BERLINO — Nonostante le rassicurazioni verbali e i giuramenti di fedeltà che con cadenza quasi quotidiana i due propulsori dell'integrazione europea - Francia e Germania - si scambiano, i timori che il calendario della realizzazione dell'Unione monetaria possa subire intoppi o quanto meno ritardi si rafforzano di giorno in giorno, da una parte e l'altra del Reno.

Ieri, dal fronte franco-tedesco era stata annunciata una emnesima iniziativa volta da ridare linfa al progetto dell'euro-monetaria: una concertazione Bonn-Parigi delle rispettive strategie economiche nella speranza di riuscire a debellare l'anemia che fiacca la congiuntura di entrambi i paesi.

In Francia, gli sciopeori che hanno paralizzato il paese come risposta alla «dieta» economica varata dal governo per mettersi in riga con Maastricht e la prospettiva che la crescita possa stagnare sull'1,5 per cento o meno, fanno apparire chimérico l'obiettivo di un contenimento - come fissato dai criteri di convergenza di Maastricht - del deficit al 3 per cento del Pil.

In Germania, lo stesso obiettivo, se non chimérico risulta quanto meno arduo: la disoccupazione è a quattro milioni e la crescita languisce sull'1,9. Lo stesso ministro delle finanze Theo Waigel, non oltre che per le sue minacciose sopracciglia, per essere il «cane da guardia» di Maastricht, ha ammesso da poco che nel '95 neanche la Germania ha rispettato i criteri.

Uno scenario politico interno insolitamente incerto rischia inoltre di trasformarsi per il cancelliere Helmut Kohl, accanito propugnatore dell'integrazione europea secondo il decalogo di Maastricht, in pietra di inciampo sulla via dell'Ume.

Consapevole della riluttanza dei tedeschi ad abbandonare il solido marco per un dubbio «euro», Kohl punta tutto sulla promessa della stabilità. La nuova moneta - non si stacca di ripetere - dovrà essere forte quanto il marco, altrimenti non se ne fa niente. Di qui dunque la sua ossessione, spalleggiata dalla regola del rigore del suo ministro delle finanze, di non annacquare i criteri di Maastricht e di non cominciare a parlare di rinvii. Se si allenta già oggi la corda - questo il suo timore - addio austerità, addio Maastricht e addio Ume.

Le vicende politiche a Bonn non consentono però fantasie di stabilità: la Fdp, alleato minore nel governo Kohl, ha subito una serie di bastonate e sembra affetta dal morbo dell'estinzione.

I sondaggi la danno solo al 3 per cento e se il declino proseguirà anche alle elezioni che si terranno a marzo in tre Länder, la Fdp dovrà probabilmente uscire dal governo e le elezioni del '98 dovranno essere anticipate. Potrebbe seguire una «grande coalizione» con la Spd, più propensa a un rinvio dell'Ume, e Kohl potrebbe anche decidere di andarsene. E per l'Ume potrebbe significare questo un rinvio sine die.



PARIGI — Riduzione del costo del lavoro e alleggerimento dei carichi fiscali, sia sui redditi che sugli investimenti produttivi: su queste due linee, secondo i commentatori francesi, si potrebbe realizzare il coordinamento franco-tedesco per il rilancio delle rispettive economie, delineato dal presidente francese Jacques Chirac.

Ma ieri presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, ha detto che la situazione economica nei paesi europei, (hanno sprecato tempo prezioso per risolvere i problemi strutturali), non dà alcuna garanzia che la moneta unica «euro» sia stabile quanto il marco. Tietmeyer ha detto che la Bundesbank farà «qualsiasi cosa perché la stabilità sia garantita» e preserverà quella riscontrabile nella tradizione tedesca.

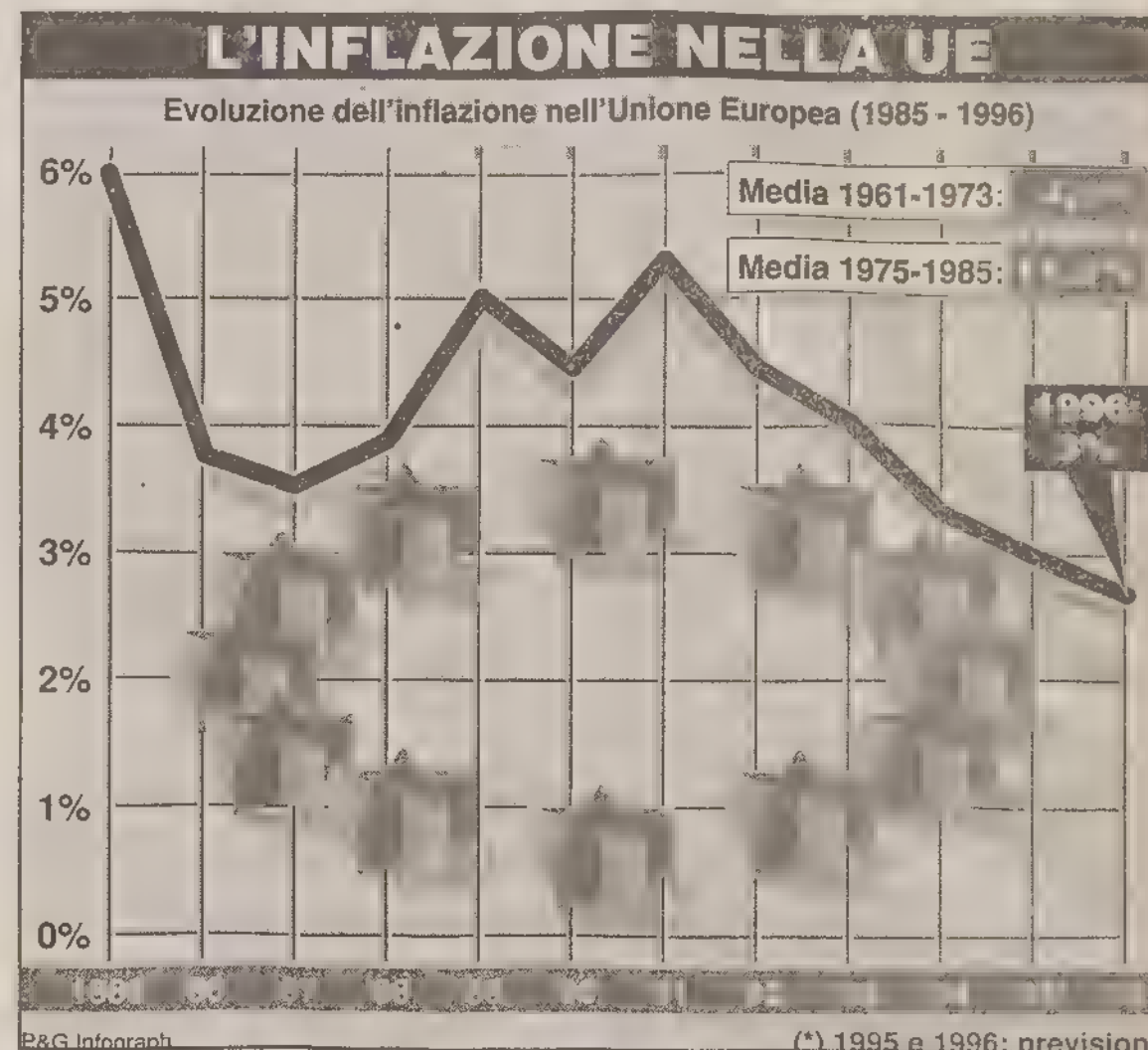
L'annuncio di Chirac, che nel corso della cerimonia degli auguri di inizio d'anno alla stampa ha parlato di una iniziativa franco-tedesca di rilancio, ha colto di sorpresa gli ambienti economici e anche governativi francesi, dove si afferma di non avere notizia di una iniziativa già concertata tra i due paesi, e dove si sottolinea che l'ipotesi più verosimile è quella di un coordinamento dei rispettivi calendari di rilancio, senza che le misure prese da una parte e dall'altra del Reno siano necessariamente le stesse.

Al di là delle misure concrete alle quali pensa Chirac comunque, l'aspetto che in tutte le sedi viene rilevato è che il presidente francese si è ormai convertito all'idea che l'Europa «è utile o addirittura indispensabile».

Per Tietmeyer

(Bundesbank)

«mancano tutte le garanzie»



DA CHASE MANHATTAN A CITICORP

Abbuffata di utili per le banche Usa

NEW YORK — Un 1995 all'insegna dell'aumento degli utili per le banche Usa, almeno a giudicare dai risultati annuali che gli istituti di oltre oceano hanno iniziato ad annunciare. A cominciare da Citicorp, la numero uno del settore, che ha chiuso l'esercizio con utili record, nonostante il quarto trimestre sia stato meno brillante dei precedenti. I profitti lordi della prima banca Usa nel 1995 sono saliti a 5,6 miliardi (+21%) e quelli netti a 3,46 miliardi di dollari (+3%).

Gli analisti peraltro si attendevano una discesa più consistente, attorno a 1,65 dollari.

«I risultati continuano ad essere eccezionali» ha commentato il presidente di Citicorp, John Reed, sottolineando che il 1995 si è concluso con un record nonostante l'aliquota fiscale sia salita al 38% dall'inabitualmente basso 26% del 1994. La maggior parte degli utili è stata realizzata nel settore di banca commerciale (+11% a 2 miliardi di dollari).

A conferma dell'ottimo stato di salute delle banche Usa sono arrivati anche i risultati di Chemical Banking, Chase Manhattan e Nationsbank, tutti superiori alle attese degli analisti.

Anche per la Chemical Banking il 1995 si è chiuso a livelli record. La banca che si appresta a fondersi con la Chase Manhattan, scavalcando Citicorp al vertice delle banche statunitensi, utili annuali per 1,8 miliardi in progresso del 25% rispetto al 1993. Per il presidente della Chemical, Walter Shipley, i risultati formano una «ottima base» per la fusione con la Chase.

Risultati decisamente favorevoli, infine, anche per Nationsbank, una delle più importanti banche regionali dell'Est degli Stati Uniti. L'utile annuale è migliorato del 15%.

MERCATI

Olivetti, giornata nera in Borsa: il titolo perde il 6,4 per cento

MILANO — Giornata nera per le Olivetti in Piazza Affari. Offerti sin dalle prime battute di una seduta positiva per il mercato, i titoli di Ivrea hanno subito una pesante battuta d'arresto nel finale, quando hanno toccato i minimi a 1.067 lire, con una flessione del 6,40% (meno 4,87% il prezzo ufficiale a 1.093 lire). Sul titolo gli scambi sono risultati molto intensi, con 65,6 milioni di ordinari transitate sul circuito telematico.

Il ribasso, secondo gli intermediari, è stato alimentato dal rincorrersi di voci e ipotesi su un presunto peggioramento dei conti del gruppo di Ivrea. Gli operatori hanno riferito di un incontro che si sarebbe svolto a Lon-

dra con alcuni analisti della City i quali avrebbero poi diffuso sul mercato una previsione di aumento dei costi di ristrutturazione del gruppo (per circa 200 miliardi di lire) e di riduzione dei margini di crescita. Indicazioni che non hanno trovato alcuna conferma da parte dell'Olivetti.

Fonti del gruppo hanno invece attribuito la forte flessione del titolo all'ondata di ribasso che ha colpito in tutte le Borse del mondo il settore «hi tech». Secondo le stesse fonti, l'ingresso nel capitale Olivetti di investitori istituzionali internazionali, soprattutto americani, ha reso i titoli più esposti alle grandi sistemazioni dei portafogli.

PER I TITOLI DI STATO LE RICHIESTE SONO RISULTATE TRE VOLTE SUPERIORI ALL'OFFERTA DEL TESORO

I Btp vanno a ruba, la lira guadagna terreno

La nostra moneta ha partecipato al pressing del dollaro sul marco - Bollettino Isco, previsioni all'insegna della cautela

ROMA — Il positivo andamento dell'economia italiana nel '95 ha subito solo una leggera battuta d'arresto a fine anno ma le prospettive a breve termine sono risultate improntate alla cautela. E' quanto emerge dall'ultimo bollettino congiunturale dell'Isco, il primo del '96, che traccia un bilancio finale sull'andamento dell'economia nel '95.

Investimenti e domanda estera sono stati i fattori che hanno trainato il prodotto interno lordo che, dopo la battuta d'arresto accusata nel secondo trimestre dell'anno, ha segnato tra luglio e settembre un aumento congiunturale del 2% che ha portato il tasso di espansione al 3,4% nei primi nove mesi dell'an-

no. Lo sviluppo si è concentrato soprattutto nel comparto industriale e meno nei servizi: a ottobre l'indice della produzione industriale era infatti in crescita del 6,4%. La positiva tendenza delle attività industriali, sostiene però l'Isco, avrebbe accusato qualche rallentamento nell'ultimo scorcio dell'anno mentre, secondo le indicazioni fornite dalle imprese manifatturiere, le previsioni a breve termine indicano cautela nella prosecuzione della fase di crescita. Buone le indicazioni sulla crescita dei prezzi.

E scendono ai livelli più bassi dal maggio del '94, i rendimenti dei Btp triennali e quinquennali, assegnati agli operatori per complessivi 3500 mi-

liardi, di cui 2.000 miliardi a tre e 1500 miliardi a cinque anni. Le richieste degli operatori sono risultate circa tre volte superiori all'offerta del Tesoro, rispettivamente, 6007 miliardi di triennali e 4262 miliardi di quinquennali. I titoli a tre anni sono stati aggiudicati al prezzo di 102,70 lire per ogni 100 di valore nominale, cui corrisponde un tasso annuo lordo del 9,56% e netto del 9,20%, a fronte del 10,26% e 8,88% dell'asta precedente. I quinquennali sono stati aggiudicati al prezzo di 103,40 lire, con un rendimento lordo del 9,80% e netto del 9,43%, contro i precedenti 10,37% e 8,98%.

Per trovare dei tassi più bassi bisogna risalire a 20 mesi fa: esattamente al maggio del '94,

quando i Btp triennali furono assegnati al rendimento netto del 7,77% e i quinquennali all'8,31%.

Sul fronte valutario il dollaro ha guidato la riscossa contro il marco, allungando bruscamente il ritmo dell'avanzata avviata giovedì pomeriggio e portandosi all'interno dell'area obiettivo 1,46/1,48 marchi, con un top pomeridiano ad 1,4614, il massimo dal 20 settembre. Dietro alla divisa americana la lira è salita in valore fino a 1.081,25 per un marco, ma va considerato che ha tenuto le posizioni e raggiunto il top mentre il biglietto verde era fase di contenuta correzione. La lira, infatti, ha chiuso pressoché ai massimi, a 1.081,55 per un marco, il valore più alto dal 18 settembre, contro 1.083,14

alla rilevazione Bankitalia (1.087,73 lunedì e 1.089,25 nel finale), mentre il dollaro era in leggero regresso ad 1,4595 contro 1,4574 al fixing di Francoforte (1,4463 e 1,4475 a New York). L'incertezza politica sembra ormai del tutto scontata dal mercato e inglobata nei prezzi, anche se non si escludono reazioni negative ad eventi sgraditi, e questo si aggiunge agli effetti del traino del dollaro. Da rimarcare che la lira ha perso pochissimo nei confronti del biglietto verde, che pure è decisamente avanzato su tutto il fronte, finendo a 1578 contro 1578,67 alla rilevazione Bankitalia (1572,32 e 1575 a New York). In mercato ribasso lo yen a 105,85 contro 105,57 a Tokyo (105,20).

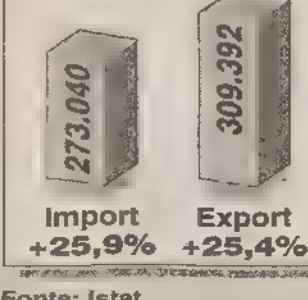


BILANCIA COMMERCIALE: CONTINUA IL BOOM

Ecco i dati del commercio con i Paesi della Ue e Terzi nel periodo gennaio/ottobre di quest'anno confrontato con lo stesso periodo del '94.

IMPORT/EXPORT

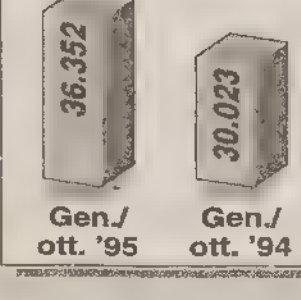
In miliardi di lire



Fonte: Istat

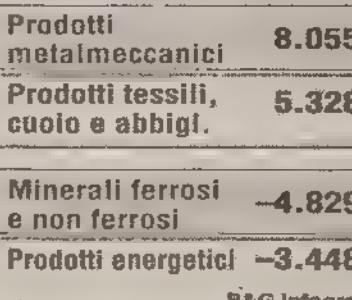
SALDO ATTIVO

In miliardi di lire



ANALISI MERCEOLOGICA

In miliardi di lire



P&G Infograph

ROMA — Continua a macinare record la bilancia commerciale italiana. E anche l'Isco, pur in presenza di una lieve decelerazione dell'economia, guarda con ottimismo al futuro. Ottimismo supportato anche dalla maggiore stabilità dei cambi e dal netto calo dei rendimenti dei titoli di Stato che, asta dopo asta, continuano a far registrare tassi in discesa. Ieri sono stati numerosi i segnali congiunturali incoraggianti che dimostrano come, anche in presenza di una situazione politica di assoluta incertezza, la macchina Italia continua a camminare.

Bilancia commerciale - Nei primi dieci mesi

dell'anno ha fatto registrare un saldo attivo di 36.352 miliardi, pari ad un aumento del 20,1% rispetto ai 30.023 miliardi dello stesso periodo del '94. Positivi anche i dati sul commercio con i soli paesi extra Ue: secondo i dati resi noti dall'Istat le importazioni da paesi terzi è stata di 11.512 miliardi a novembre, mentre per le esportazioni si è registrato un dato pari a 15.377 miliardi, con variazioni nei confronti del mese di novembre '94 pari a +14,7% per le importazioni e a +33,2 per le esportazioni.

Nel mese di ottobre invece le importazioni con i paesi dell'Unione europea hanno fatto segnare

MERCATI

Export da record: in 10 mesi l'attivo sale a quota +20%

18.094 miliardi, mentre per le esportazioni il valore è ammontato a 19.045 miliardi con un saldo attivo di 1.311 miliardi. Le variazioni rispetto al mese di ottobre '94 sono per le importazioni pari a +27,3%, per le esportazioni a +27,4%.

Il ministero del commercio estero ha commentato positivamente in una nota i dati diffusi dall'Istat che confermano il continuo miglioramento della bilancia commerciale italiana.

Il nostro surplus globale - rileva il ministero - ha superato i 36.000 mi-

liardi, conseguendo in dieci mesi un risultato superiore a quello raggiunto nel '94. La vivacità del ciclo economico ha stimolato le importazioni, ma anche le esportazioni sono cresciute molto rapidamente, soprattutto dalla domanda estera e dal deprezzamento del cambio reale. Anche considerando i dati per destinazione economica e per settori merceologici - conclude il ministero - si conferma - il rafforzamento della posizione italiana nei prodotti in cui già godiamo di vantaggi comparati e il suo indebolimento nelle branche strutturalmente in disavanzo.

L'aumento in valore

dell'esportazioni ha riguardato tutti i beni a prescindere dalla destinazione economica. I beni di investimento hanno fatto segnare un incremento pari a +62%; la componente più dinamica è risultata quella dei mezzi di trasporto (+244%), in particolare destinati alla navigazione marittima. Per i diversi settori merceologici si notano, secondo le cifre Istat rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, incrementi per i mezzi di trasporto (+103%), prodotti metalmeccanici (+34%), prodotti chimici (+33%), i minerali ferrosi e non ferrosi degli altri prodotti dell'industria manifatturiera (+28%).

PROTOCOLLO D'INTESA FRA I DUE GRUPPI PER DISTRICARE UNA COMPLICATA MATASSA DI PARTECIPAZIONI COMUNI

Generali e Axa, ecco la nuova alleanza

Alla compagnia di Trieste l'11 per cento del gruppo francese - Fusione per incorporazione di Midi Participations - Entro il 15 febbraio intesa finale



Antoine Bernheim



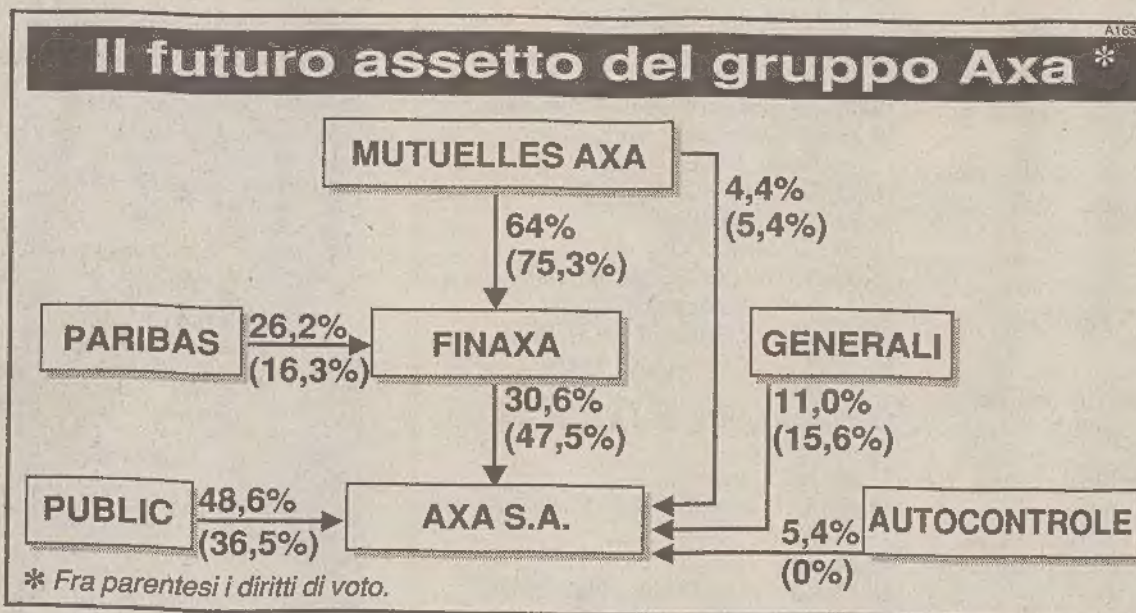
Gianfranco Guty

PARIGI — Le Generali sono alla fine riuscite a districare la matassa della partecipazione in Axa. Il gruppo triestino e quello francese - indica un comunicato - hanno firmato un protocollo di intesa che porterà alla razionalizzazione delle partecipazioni comuni. Di fatto spariranno Midi Participations, posseduta al 60% da Finaxa e al 40% da Generali e Generali Midi Expansion, controllata per il 60% da Generali e per il 40% da Axa. Il piano prevede, infatti, la fusione per incorporazione di Midi Participations, cui fa capo il 42,3% di Axa, nella stessa Axa Sa. Contestualmente la partecipazione del 40% detenuta dal gruppo Axa nella Gme darà luogo ad un concambio di 10 milioni di azioni Axa.

ammontare di 650 milioni di franchi. A seguito di tali operazioni, le Generali deterranno l'11% di Axa Sa, con il 15,6% dei diritti di voto. Il gruppo triestino è dunque riuscito a centrare l'obiettivo di fare risalire la sua presenza direttamente ad Axa Sa, che è quotata in Borsa, rispetto a Midi Participations, dove aveva immobilizzato un investimento di 2500 miliardi di lire, dopo il fallito tentativo di scalata di sei anni fa.

Principali azionisti di Axa restano Finaxa e le Mutuelles Axa, che avranno il 35%, con il 47,9% dei diritti di voto, mentre ad altre filiali di Axa farà capo il 5,4% del capitale. I nuovi equilibri verranno stabiliti dopo l'aumento di capitale per 5,9 miliardi di franchi (1870 miliardi di lire) annunciato ieri da Axa.

L'operazione comporterà una diluizione della



partecipazione delle Generali rispetto alla situazione attuale, in quanto attraverso Midi Participations la sua partecipazione indiretta in Axa è del 16,9%. La quota di competenza dell'aumento di capitale dovrebbe quindi essere di 1 miliardo di franchi circa e invece il gruppo triestino 'si ferma' a 650 milioni

il che fa diminuire la sua presenza nell'azionariato del gruppo Axa all'11%. «E' nell'interesse delle Generali accettare la diluizione - si indica nella sede del gruppo a Trieste - visto che d'altro canto abbiamo raggiunto lo scopo di rendere più liquida la nostra partecipazione in Axa. Inoltre la variazione della quota non è di rilievo.

Per noi l'operazione costituisce un grosso passo». La diluizione della quota risponderebbe, peraltro, ad una precisa richiesta di Axa. Nelle settimane scorse, dal gruppo francese erano giunte indicazioni di disponibilità ad accogliere la richiesta di Trieste di far risalire la partecipazione

ne direttamente ad Axa Sa, ma a patto che questo non permettesse alle Generali di assumere una posizione potenzialmente aggressiva.

I due gruppi hanno d'altro canto deciso di seguire la strada della collaborazione impegnandosi - come indica la nota congiunta diffusa ieri - a firmare entro il prossimo 15 febbraio un nuovo accordo che riaffermerà la volontà di Axa e Generali di ricercare occasioni di sviluppo comuni e indicherà l'intenzione di mantenere il livello delle rispettive partecipazioni. Il comunicato precisa anche che la fusione tra Midi Participations e Axa Sa sarà realizzata su una base prioritaria di assoluta trasparenza dal momento che l'attivo di Midi Participations è costituito solamente da titoli Axa Sa. Inoltre lo scambio dei titoli Gme con azioni Axa dovrebbe far emergere nei conti con-

soldati di Axa una plusvalenza, la cui entità dipenderà dal corso dell'azione Axa alla data di conversione.

Quanto all'aumento di capitale, il gruppo diretto da Claude Bebear precisa che gli azionisti potranno sottoscrivere tra il 26 gennaio e l'8 febbraio un'azione nuova al prezzo di 250 franchi ogni 7 azioni detenute. L'operazione indica una nota di Axa - servirà a rafforzare la struttura finanziaria e a convertire in capitale il prestito di 2,3 miliardi di franchi accordato da Finaxa a Axa nello scorso settembre. Al termine dell'operazione, le Mutuelles Axa, che costituiscono il nucleo storico dell'azionariato di Axa deterranno direttamente il 4,4% di Axa Sa e, come in precedenza, il 64% di Finaxa, cui farà capo il 30,6% di Axa Sa. Resterà immutata al 26,3% di Finaxa la partecipazione di Paribas.

UNA RICERCA EFFETTUATA CON LA COLLABORAZIONE DELLA «DELOITTE AND TOUCHE»

Confindustria accusa: «Fisco rapace»

Rispetto ad altri paesi europei un'impresa italiana è sottoposta - bilancio alla mano - a una pressione decisamente maggiore

ROMA — Fisco rapace con le imprese. La Confindustria torna a lanciare l'allarme sulla voracità dello Stato nei confronti del sistema industriale. E per passare dall'astrattezza della denuncia alla concretezza dei numeri il centro studi di viale dell'Astronomia in collaborazione con la società di revisione Deloitte and Touche ha messo a confronto le tasse pagate da una media impresa campione in Italia con quanto dovrebbe pagare in altri Stati europei. E il risultato parla chiaro. Una impresa italiana infatti dà al fisco il 66% in più di quanto pagherebbe se si trovasse in Gran Bretagna, il 53% in più della Spagna, il 34% in più della Francia e il 19% in più della Germania.

E' una ricerca fatta sottoponendo il bilancio di una azienda manifatturiera medio-piccola italiana ai diversi sistemi impositivi dei concorrenti. Quello che emerge, commenta Luigi Abete è «da prova del nove che in Italia le aziende pagano più imposte». L'azienda usata come cavia è vera, anche se non se ne fa il nome, è un'industria metalmeccanica dell'Italia settentrionale, ha 200 dipendenti, un fatturato annuo di 50 miliardi e l'anno scorso ha avuto un utile lordo di 6 miliardi e 797 milioni. «E' un caso specifico ma fortemente rappresentativo», ha affermato Abete e il confronto con gli altri sistemi fiscali «demonstra negativi».

L'azienda in questione

Abete: è necessario un trattamento più omogeneo a quello praticato in Spagna, Francia, Germania

Ma Patriarca (Cgil) non è d'accordo

ha pagato complessivamente poco più di quattro miliardi di tasse, ma se fosse stata sottoposta al regime fiscale britannico, ovviamente reso omogeneo al nostro, avrebbe dato all'erario poco più della metà, cioè 2,4 miliardi di lire. In Spagna ne avrebbe pagati 2,6, in Francia quasi 3 e in Germania 3,4.

Per Abete «è necessa-

rio quindi un trattamento meno pesante e più omogeneo a quello degli altri paesi europei altrimenti ridurremo le nostre possibilità di crescita, di sviluppo e di occupazione».

Su un caso concreto si sta studiando la possibilità di giungere a una soluzione. Nei giorni scorsi la Confindustria aveva protestato con il ministero

delle Finanze chiedendo la restituzione della tassa sulle concessioni governative che le imprese pagano per l'iscrizione al registro. Una richiesta supportata da una sentenza della corte di giustizia di Bruxelles. Il ministero delle Finanze giudica improrogabile la soluzione del contenzioso anche se è necessario che prima arrivi una sentenza della corte di cassazione italiana attesa da anni. Solo così sarà possibile quantificare l'entità e fissare i tempi per la restituzione delle somme.

«Con i dati di Abete sulla pressione fiscale, i conti non tornano». Lo sostiene Stefano Patriarca, coordinatore del dipartimento di politica economica della Cgil che commenta i dati della Confin-

dustria sul fisco. «Il ministero delle Finanze - aggiunge il sindacalista - ha infatti comunicato solo pochi giorni fa che nel 1995 un'unica categoria ha pagato meno imposte di quante non ne avesse pagate nel 1994: le imprese. Tutti gli altri, lavoratori dipendenti ed autonomi, hanno pagato di più». Patriarca, in particolare, sottolinea che l'irpeg «non solo non è aumentata in linea con il reddito nazionale, ma si è addirittura ridotta del 6% nonostante il rilevante incremento degli utili dell'anno. Non c'è dubbio che vi sia un problema di complessiva revisione dell'imposizione per non penalizzare lavoratori e sistema produttivo, ma dubito che ciò possa essere raggiunto a colpi di propaganda».



Luigi Abete

A PADOVA

Parte una nuova sede dell'Ice che seguirà le attività del Nord-Est

PADOVA — Si amplia la presenza dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero, nel Triveneto.

Ha sede infatti nei locali della Fiera di Padova un nuovo ufficio per il Nord Est.

La struttura, diretta da Gianfranco Mezzetti, è stata inaugurata ieri alla Fiera patavina.

Avrà lo scopo di assistere il sistema di piccole e medie aziende che costituiscono la base economica del Triveneto, e potrà fornire una gamma di servizi che vanno dalla redazione di «mailing list», all'assistenza pre-gare internazionali, dalle informazioni riservate

sull'affidabilità dei partner commerciali, alla ricerca di fonti di finanziamento e di prodotti.

L'ufficio Ice si occuperà anche della ricerca di partner e agenti locali interessati alla distribuzione di prodotti italiani, organizzando incontri d'affari con operatori stranieri. La nuova sede sarà aperta dal lunedì al venerdì.

L'Ice, con una rete di 78 uffici nel mondo, è la più importante realtà pubblica per la promozione delle imprese italiane all'estero. Negli ultimi tempi si è parlato di un progetto di riforma.

FERVONO LE DISCUSSIONI, NONOSTANTE IL SI' DELLA COMMISSIONE II DEL CONSIGLIO REGIONALE ALL'INTERVENTO DI FRIULIA

Seleco, un'operazione con molte perplessità

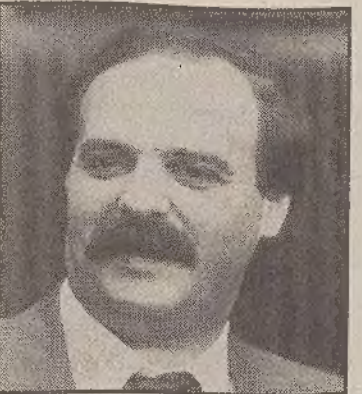
Procedura d'infrazione Ue, andamento negativo del comparto e dell'azienda, ritorno al vecchio assistenzialismo: ecco alcune controindicazioni

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Seleco, un'operazione a rischio. Non tutti, negli ambienti economico-politici della regione, ritengono opportuno che Friulia si impegni nell'aumento di capitale dell'azienda elettronica padovana e nella costituzione di «Multimedia». All'interno della stessa finanziaria i dubbi sono stati (e sono) forti, tant'è che si è esplicitamente chiesta la copertura politica dell'azionista di maggioranza (la Regione): la commissione II del Consiglio regionale, sentiti l'assessore all'industria Moreton e il presidente di Friulia Pressacco, ha dato «via libera» - con l'astensione di Ezio Sedran (Cdf) - all'inter-

vento della finanziaria, che era stato deliberato l'11 gennaio.

La duplice operazione - Seleco e Multimedia - avverrà, dunque, in questi termini: a) la Seleco spa verrà ricapitalizzata con una trentina di miliardi apportati da società che fanno capo a Gian Mario Rossignolo (ivi compresi i marchi Seleco, Brionvega, Tandberg, attualmente in possesso della Sisvel); b) tredici istituti bancari (per 15 mld) e Friulia (per 12 mld) contribuiranno con obbligazioni e mutui convertibili; c) Multimedia vedrà il proprio capitale costituito per un terzo dalla Seleco spa, per un terzo dalla Italtel, per un terzo da Friulia: totale 30 miliardi.

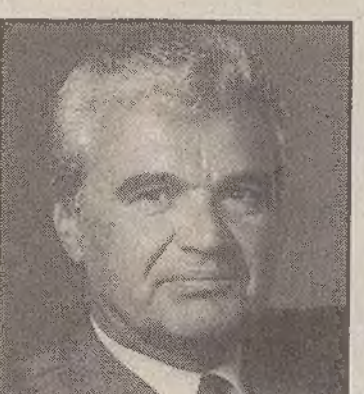


Questa premessa chiarificatrice anticipa una breve rassegna dei «pro» e dei «contro» le ragioni dell'intervento di Friulia.

Perché no
Si tratta di valutazioni raccolte tra operatori economici ed esponenti politici del Friuli-Venezia Giulia.

1) Perché è la terza volta che la Regione mette mano alla Seleco nel giro di cinque anni;

Il commercialista Paolo Covre e l'assessore Moreton (a sinistra) spiegano l'opportunità di appoggiare il piano di Rossignolo (a destra)



tante altre imprese regionali «scopriranno» di essere in difficoltà...

Perché sì
Sono Paolo Covre, commercialista della Seleco, e l'assessore Gianfranco Moreton (Ppi), a spiegare i motivi per cui l'azienda va appoggiata:

1) la Seleco opera in un comparto delicato, a basso rendimento, che attraversa un periodo diffi-

cile; ma in Italia, nel settore dell'elettronica di consumo, non ci sono imprese di livello tecnologico equiparabile a Seleco;

2) le discussioni sono inutili: Friulia ha deliberato, la commissione consiliare ha dato parere positivo, appuntamento all'assemblea di lunedì 22;

3) non c'è ragione per cui la Ue debba lamentarsi: per Seleco spa si tratta di un finanziamento a tasso di mercato, per Multimedia è una normale partecipazione; quindi non c'è aiuto;

4) è vero che l'intervento è tardivo, ma la colpa non è certo del management Seleco, che aveva sollecitato fin da settembre la ricapitalizzazione;

5) non è questo il terzo intervento regionale, poiché nel '94 venne sempli-

cemente convertito in capitale sociale il finanziamento concesso nel '91;

6) i dati di bilancio sono tutti da verificare, poiché il documento è in fase di preparazione; comunque anche l'inerzia dei soci ha contribuito al deterioramento della situazione commerciale;

7) non ci sono partner? Non è vero, Italtel è un interlocutore serio e la Young ha già individuato concreti interessi comuni.

Sulla politica industriale della Regione risponde, in doverosa solidità, Moreton: «La Regione privilegia le piccole-medie aziende. L'operazione Seleco, in considerazione dei particolari aspetti sociali (850 dipendenti diretti, oltre 400 impiegati nell'indotto), assume rilevanza e caratteristiche straordinarie».

FINANZA

Disco verde del Tesoro alla Sim «europea»

ROMA — Il ministero del Tesoro invita la Consob a permettere l'accesso al mercato borsistico italiano alle società di intermediazione mobiliare dei paesi dell'Unione Europea come prevede la direttiva Euresim, senza che debbano costituire una Sim di diritto italiano. Con la lettera il Tesoro dà il via libera alle Sim dei paesi comunitari senza che sia necessario il recepimento della direttiva.

L'applicazione immediata di questa parte della direttiva Euresim è possibile senza che il Parlamento l'abbia formalmente recepita, spiega il Tesoro nella lettera inviata dal direttore generale Mario Draghi, in virtù di tre considerazioni: il termine per il recepimento è già scaduto; non esistono margini di discrezionalità per la sua applicazione; la normativa riguarda rapporti con autorità pubbliche. Per il principio di reciprocità, anche gli operatori italiani potranno operare direttamente sulle piazze estere dopo però che la Consob avrà valutato la loro affidabilità a farlo.

Tecnicamente il Tesoro invita la Consob a considerare «direttamente applicabili» tre articoli della direttiva: il primo prevede che venga fatta, e comunicata agli altri paesi, la lista dei mercati regolamentati aperti alle Sim straniere e le loro norme di organizzazione e funzionamento, il secondo dà disposizione ai paesi «nati» delle Sim di comunicare quali società intendano operare all'estero.

LA CORSA ALLA POLTRONA DI ABETE

Confindustria, Fossa in «pole position»

ROMA — I candidati alla presidenza della Confindustria hanno sciolto la riserva e subito si cominciano a delineare anche gli assetti e le alleanze «geo-politiche» a sostegno delle varie candidature. Nei giorni scorsi la federazione industriale del Friuli-Venezia Giulia ha manifestato la sua preferenza per Giorgio Fossa che continua ad essere il favorito nella corsa alla successione di Luigi Abete.

I «pretendenti» ora hanno un nome e sono tre: il presidente della piccola impresa Giorgio Fossa, quello dell'Unione petrolifera Gianmarco Moratti ed il consigliere incaricato per le riforme istituzionali Aldo Fumagalli.

Così hanno rotto gli indugi anche i «supporter» che non si erano ancora espressi: ieri, infatti, si sono dichiarati a sostegno degli uni o degli altri candidati va-

rie organizzazioni territoriali e settoriali della Confindustria.

Il comitato esecutivo degli Industriali del Veneto ha annunciato di avere formalizzato la sua indicazione di Giorgio Fossa quale candidato alla presidenza di Confindustria. «La decisione - precisa una nota - è stata presa dal comitato nella sua collegialità». E sempre oggi a favore del presidente della «piccola» si è

schierata anche la piccola industria piemontese che ha «confermato la convinzione che il proprio presidente nazionale, Giorgio Fossa, sia il candidato ideale a ricoprire l'incarico di presidente della Confindustria».

«La scelta di un personaggio qual è Fossa - ha detto il presidente del consiglio regionale di Piccola industria, Francesco Bellotti - alla guida del nostro siste-

ma, sarebbe una affermazione di libera vita associativa».

A favore della candidatura di Aldo Fumagalli si sono, invece, detti i giovani imprenditori della Sicilia. Il Comitato regionale pugliese della piccola industria a sua volta si è pronunciato ieri per la candidatura di Giorgio Fossa. Un'indicazione di preferenza per la candidatura di Giorgio Fossa è giunta ieri anche dalla Liguria

ACQUISITA LA MAGGIORANZA

Faenza all'Antoniana

ROMA — Via libera al progetto di aggregazione della Banca Antoniana di Padova e della Popolare di Faenza, allo scopo di acquisirne la maggioranza del capitale.

L'operazione sarà

condotta, rende noto un comunicato, «in tempi brevi e comunque entro il prossimo aprile». L'Antoniana dispone di oltre 140 sportelli nel Nord-Est ed è presente in alcune piazze finanziarie (Bologna, Milano, Roma e Torino). Nel '95, l'Istituto padovano ha concluso l'acquisizio-

ne del Credito Lombardo di Milano e sta avviando intanto l'aggregazione della banca calabrese Popolare di Polistena ed un progetto di fusione con la Popolare Veneta di Padova, che porterà entro l'anno alla nascita del Gruppo Banca Antoniana-Popolare Veneta.

L'Istituto di Faenza entrerà nella sua autonomia, l'attuale sede legale ed amministrativa, il marchio nonché la maggioranza del cda almeno fino al 2.002.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8-9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 IL MIO AMORE VIVRA.
11.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 COVER
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTOT? SALA GIOCHI.
14.55 SOLLECITO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIRITMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO.
17.50 GOGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.50 QUELLO CHE GLI UOMINI NON DICONO.
22.25 DONNE AL BIVIO - DOSSIER.
22.30 TG1
22.35 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
0.10 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE MAGICO E NERO
0.40 VIDEOSAPERE MEDIA / MENTE
1.00 SOTTOVOCE.
1.15 IL BARONE. Film.
2.45 MI RITORNI IN MENTE
3.20 TG1
3.30 DOG MUSIC CLUB
3.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 ELABORAZIONE NUMERICA DEI SEGNALE, LEZIONE 5

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.20 DELLY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN.
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
9.45 SERENO VARIABILE.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUAINDO SI AMA
15.10 SANTA BARBARA
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART.
20.05 ARRIBAI ARRIBAI... LA BALENA
20.30 TG2 20.30
20.50 ARRIBAI! ARRIBAI!
22.30 SPECIALE MIXER
23.00 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI.
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 2.
3.40 ELETTRONICA II, LEZIONE 20.
4.35 FISICA TECNICA, LEZIONE 20.
5.05 ELEMENTI DI MECCANICA RAZIONALE, LEZIONE 20.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
6.50 DUELLO MORTALE. Film (drammatico '41). Di Fritz Lang. Con Walter Pidgeon, Joan Bennett.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
10.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.45 MEDIA / MENTE
11.00 GIORNI D'EUROPA. SPECIALE IN DIRETTA DA STRASBURGO
12.00 DALLA MONTAGNA: TG3
12.15 TELESONO
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 CAPITAN NICE. Telefilm. "Il sapore è quello, ma manca qualcosa"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 HOCKEY GIALLO: MILANO - BOLZANO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Re per un giorno"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.50 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 NIENTE DA PERDERE. Con Gianluca Nicolletti.
0.30 TG3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 UMILIATI E OFFESI. Scenegg.
3.30 I GUERRIGERI DELL'ANNO 2072. Film (fantascienza '83). Di Lucio Fulci. Con J. Martin, E. Brigliadori.
5.00 ITALIA DEL PO. Documenti.
5.20 IN TOURNEE: MIMMO LOCASCULLI

RADIO

Radiouno

6: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1; 7.20: GR1 Tre; 7.35: GR1 Quotidiano di soli; 7.42: L'ultimo minuto; 8.32: Rai Radio anch'io; 9: GR1 Ultimo minuto (10.11); 10.07: Telefono aperto; 10.38: GR1 Ultimo minuto; 10.44: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Antepresa; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.15 16); 12.10: GR1 Tecnologia e ricerca; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Cassella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 15.11: Galassi Gutenberg; 15.35: Non solo verde; 16.11: GR1 Argo; 16.32: L'Italia in diretta; 17: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.30 18.37); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 New York News; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Rai Argo; 18.32: L'Italia in diretta; 17: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.30 18.37); 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 21.15: GR1 Ultimo minuto (23); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi e domani; 23: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 23.25: Pronto Australia, qui Italia; 24: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1: Radio Tir.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.08: Fabio e Flaminia e la "trave nell'occhio"; 8.30: Terza pagina; 9.10: Golem; 9.30: Nollito; 10.32: Radio Zorro 3131; 12: Chitichit; 13: GR2 Radio Regio; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca ceca; 13.45: Antepresa di Radiotime; 14: Ring; 14.30: Radioduetto; 15.10: Hit Parade completions; 15.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Masters; 21: I grandi concerti di Radiodue; 22.45: Planet Rock; 24: Stereonote.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepresa; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da... 12: Mattino Tre; 12.30: Pagine da... 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermesso; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: Rai Giornale Radio GR3; 15.15: Hollywood Park; 15.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentina; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: Bit Club; 16.30: Giornale radio; Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voce e volti dell'Italia. Programmi in lingua slovena: 7: Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Carinzia magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermesso; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr. 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buongiorno alla ribalta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pol-pouri; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Gr.

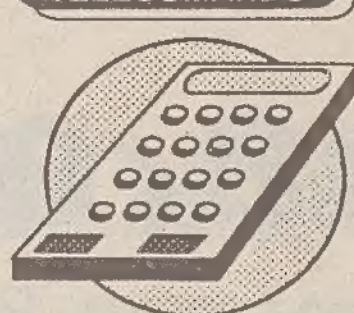
Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30: 12.30; 18.30: Gr. Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e me: 8.30: Radio Traffic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr. oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Apostoloni; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - Viabilità; 14.11: Pomeriggio con Paolo Apostoloni; 15: La più chiacchierata, le tue canzoni preferite; 16.40/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Ona giovane - Viabilità; 19.30: Radio Traffic e me: 20.30: NAPOLIONE e GIUSEPPINA. Scenegg.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20: Segue stampa locale e cronaca alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Mezzogiorno ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14; sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Tropic Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution ogni for d. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merki; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merki; L'araba felice ogni ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO



RAITRE

Annega nel ridicolo
«Amore e sesso»

Rubrica di

Giorgio Placereani

Sfortunata Gialappa's Band! Senza Albanese, senza Teocoli, annaspata per trovare un nuovo punto di forza per «Mai dire gol», ed ecco che Raitre a tradimento manda in onda un programma che è pura Gialappa, il vero «Mai dire sesso», manca solo il commento delle tre voci off perché altrimenti sarebbe troppo vicino all'originale. Ma è ancora più divertente del loro, perché, mentre «Mai dire gol» nasce come programma comico e quindi è esposto a tutti i patemi e le incertezze del «facce ride», «Amore e sesso - Istruzioni per l'uso» (Raitre, il venerdì alle 23.50) pretende di essere una trasmissione seria, e l'effetto è irresistibile. Un blob-cut.

Tre quarti d'ora passati indisturbatamente a farsi rider dietro tutto quello che sarebbe potuto venire in mente al gruppo di «Avanzi» per una parodia sul tema «sesso in tv», lo troviamo rivenduto con assoluta buona fede in questa specie di bugiattolo: la conduttrice autoculturale, la compilation d'immagini erotiche stile pubblicità dei reggismi, gli esperiti o tromboni o a disagio, gli aned-

dotti interclassisti di vita vissuta, il dibattito abissale sulla seduzione, Demi Moore che salta addosso a Michael Douglas con aria da incrocio fra Messalina e Crudelia De Mon, le istruzioni su come levarsi i calzoni, il videobox (cielo che mostri! Goya? Callot? Otto Dix?) e, sprofondo della trasmissione, lo spogliarello spiritoso.

Batte l'ora di Fantozzi! Due poveracci di spogliarellisti (maschio e femmina) tentano uno strip incerto/svegliato/dimostrativo. Conduttrice e ospiti letteralmente fumano per l'imbarazzo ma cercano di darsi l'aria di persone di mondo. Nota che, dei due, lei assomiglia un po' troppo a Dario Fo per essere seducente. Potremmo riconoscere in questo la logica della mediazione tipica della Rai. Uno spogliarello, e protestano i vescovi; nessuno spogliarello, e non attiri spettatori. Il giusto mezzo? Una spogliarellista brutta! Comunque, saranno anche dei professionisti ma - forse per la freddezza e la ridicolaggine del contesto - non sanno neppure muoversi con grazia (vedi lui che, imbarazzato, sembra si faccia vento colle falde della camicia sbottonata). L'unica cosa che emerge con nettezza è la pubblicità occulta delle mutande Calvin Klein.

L'amo per attrarre un po' di spettatori è un filmetto «cochon» recentemente riemerso di Marilyn Monroe. Sarebbe stato molto interessante, se non che in realtà è probabilmente una sosia. Siccome la conduttrice Emanuela Falcetti cita un commento, circa la goffaggine di M.M. nel film, dal supplemento del «Corriere», dovrebbe conoscere il dibattito apparso sullo stesso giornale, se fosse la vera Marilyn o una delle sue replicanti attive nei filmetti del genere: e sembra appunto che sia così (come del resto, e non senza dispiacere, giudicheremo noi dalla visione: guardate soprattutto certe prese di profilo).

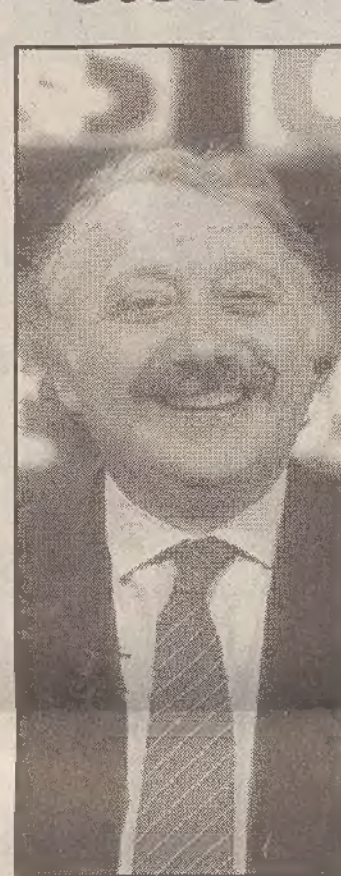
Se anche «Amore e sesso» fosse una cosa minimamente seria, basterebbe a farla annegare nel ridicolo la disastrosa presenza di Emanuela («... una spiegazione decisamente di tipo organicistico»). Falcetti, rigida, inesplicita, banalizzante, involuta, in sintonia coll'argomento come se un pesce facesse un documentario sul Sahara. Beh: non avremo imparato molto (che bisogna dosarsi, perché a furia di dire no l'altro si può anche seccare) già lo sospettavamo; ma per farsi quattro risate, meglio di «La sai l'ultima?».

TV / RAIDUE

Minà farà «storie»

ROMA — Doppia sfida lunedì sera, tra i due film su Raiuno e Canale 5 e tra «Mai dire gol» e «Il laureato». Due milioni 116 mila spettatori per «Mai dire gol» su Italia 1, 1,1 milione 624 mila per la «prima» del «Laureato» con Chiambrelli e Jannacci su Raiuno. Raitre: è finita così tra i due programmi in onda in seconda serata il lunedì. Ma se «Mai dire gol» ha vinto è pure vero che l'ascolto è diminuito di 800 mila-1 milione di spettatori, a conferma che il pubblico delle due trasmissioni in parte coincide.

Secondo Chiambrelli, che sta già preparando la prossima puntata in onda da Milano, «la sfida l'hanno vinta i grandi film su Raiuno e Canale 5 che protrattori ci hanno tolto il pubblico. Insomma il gol



Il nuovo programma di Gianni Minà andrà in onda da febbraio.

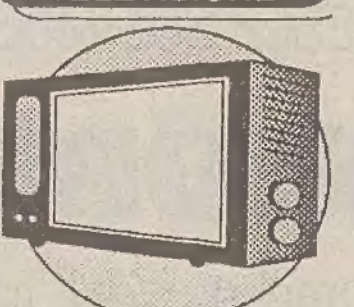
TV / ASCOLTI

Battuto il «Laureato»

l'hanno segnato Kevin Costner e Antonio Banderas che segnerà il prof. Scoglio per le prossime formazioni. Dico questo anche per drammatizzare il dramma fraticida inventato dai giornali: sono convinto che «Il laureato» e «Mai dire gol» siano molto diversi sia per quanto riguarda il pubblico sia per la stessa scaletta da noi c'era un premio Nobel, da loro Tafazzi...».

In prima serata, la sfida Raiuno-Canale 5 è stata vinta da quest'ultimo che ha trasmesso «La casa degli spiriti», il film di Bille August tratto dal romanzo di Isabel Allende è stato seguito da 7 milioni 498 mila spettatori, mentre su Raiuno la replica di «Balla coi lupi», è stata vista da 5 milioni 73 mila spettatori.

TELEVISIONE



I FILM

Carlo e sua sorella
Commedia di Verdone con Ornella Muti

Ornella Muti è la sorella pazza e svagata di Carlo Verdone nel film «Io e mia sorella», oggi su Tmc.

nia Giuliani; la presentatrice Gabriella Golia e Alessandra Bancalari, «cubista» in discoteca.

Raitre, ore 20.50

Lubrano su saldi, posto di lavoro e auto

I saldi sono l'argomento principale della puntata odierna di «Mi manda Lubrano», in cui si parlerà anche delle truffe ai danni di chi cerca un posto di lavoro. Il test della settimana è dedicato alle automobili utilitarie con cilindrata 1200-1400.

Raiuno, ore 22.25

Dissapori coniugali a «Donne al bivio»

Si parla di dissapori coniugali questa sera a «Donne al bivio dossier». L'ospite in studio sarà Marina Rebonato, una donna che ha perseguitato il suo compagno con dispetti e scherzi di ogni tipo.

Raidue, ore 0.30

Bagnasco intervista Luciano Vincenzoni

Con un'intervista di Arnaldo Bagnasco allo sceneggiatore Luciano Vincenzoni, collaboratore di Pietro Germi e di Billy Wilder, si apre la puntata odierna di «Tenera è la notte».

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 EVENING SHADE. Telefilm.
12.30 RAMBLE TAMBLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 SPACE STARS
15.55 IL CUCCHIOLO
16.20 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS
20.30 DEADLY ADDICTION. Film (azione '88). Di Jack Vacke. Con Trice Shubert, Jack Vacke.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 PAROLE E MUSICA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.30 DIALOGHI
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM
20.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
21.00 IL MUOGO DELLA MUSICA
22.00 TUTTOGGI
22.15 HOCKEY: SLOVENIA - GRAN BRETAGNA
TELEFRIULI
6.45 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
8.00 CAFE
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 SLOT MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.

TELEFRIULI SERA

19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 INCONTRI A TAVOLA
21.30 SAIGON. Film (giallo '48). Di Leslie Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
1.15 VIDEO SHOPPING
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.55 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.40 VIDEOBIT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
9.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Morsca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE-3

0.00 PALIO. Film (drammatico '32). Di Alessandro Blasetti. Con Leda Golia, Guido Celato, Ugo Cesari.
9.00 PALIO. Film.
11.00 PALIO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.05 PIANO CONCERTO N. 2 OP. 21. F. Chopin
19.40 PIANO CONCERTO OP. 16. E. Grieg
20.50 43 NEWS
21.00 SERATA DANZA
21.05 WEST SIDE STORY, COMPAGNIA DELLA RANCIA
21.20 GROSSE FUGA, DUTCH NATIONAL BALLET
21.55 SERGEANT EARLY'S DREAM, THE RAMBERT DANCE COMPANY
22.40 LORD OF DANCE, COREOGRAFIA RHODA GRAUER
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.

ANDIAMO AL CINEMA

8.45 MATTINATA CON...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANIMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.30 NEWS LINE
19.35 CO NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 NAPOLIONE e GIUSEPPINA. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 TOCCATA E FUGA. Film tv (thriller). Di Peter Maxwell. Con Wendy Hughes, C. Contouri.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.40 PIAZZA MONTECITORIO
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.30 GIUSTIZIERE. Film (poliziesco '89). Di Robert Ginty. Con Robert Ginty, Bob Hopkins.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film. Di Harald Reinl. Con Ron Ely, Raymond Harmstrong.
3.30 PADELLA CALIBRO 38. Film (western '72). Di Toni Secchi. Con Scott Holden, Della Boccardo.
5.00 PER UNA MANCIATA D'ORO. Film (avventura '66). Di Charlie Foster. Con Anthony Freeman, Brad Euston.

MUSICA / «S.d.C.»

Oltre la routine

La Filarmonica di Monaco con il cornista Terwilliger

Servizio di

Claudio Gherbitz

TRIESTE — Scaturendo dall'Orchestra da Camera della Filarmonica di Monaco dalle file di una delle più qualificate orchestre europee, essendosi anzi costituita e affermata grazie alla partecipazione dei suoi elementi migliori, appariva scontato attendersi esecuzioni accurate, tirate a lucido e interpretazioni pertinenti. Sarebbe stato da stupirsi del contrario. E infatti, i 17 archi bavaresi, schierati sul palcoscenico del «Rossetti» per il sesto lunedì della «Società dei Concerti», si sono dimostrati all'altezza della fama fin dalla Suite di Edward Grieg dalla quale il programma prendeva le mosse.

Erano guidati dal primo oboe della Filarmonica, fondatore e animatore del complesso cameristico, Michael Himmlrich; non proprio il massimo dell'eleganza, ma

Dopo un avvio un po' in sordina

proprio il solista ha impresso

un decisivo balzo interpretativo

nella seconda parte del concerto

preciso negli interventi e capace di assecondare la formazione nel trarre tutte le sfumature dinamiche ed espressive possibili.

La serata proseguiva nella sua tranquilla navigazione, nella scarsa originalità della proposta mozartiana e non si liberava dall'ordinaria amministrazione neanche con la prima apparizione del solista Eric Terwilliger, da vent'anni al primo liogo della Filarmonica, strumentista di corno universalmente contestato. Ma era proprio Terwilliger a imprimere

il decisivo balzo interpretativo nella seconda parte del concerto.

Un po' compresso dalla tessitura haydniana, il riscatto partiva con Telemann. Ambedue i Concerti proposti non sarebbero stati composti se alle spalle di Haydn e di Telemann non ci fosse stato qualche grande esecutore e virtuoso a provocarli. Ma, mentre Haydn obbliga a repentini cambiamenti di registro alberghando spesso in quello grave e spiazzando così muscoli facciali e lingua dell'esecutore, il magnifico artigiano di Telemann per-

metteva a Terwilliger di estrarre il corno dalla sua connaturata indolenza e farne uscire note terse e filate, agili nello staccato, non solo intonate ma, in qualche misura, umane.

C'erano gusto e morbidezza anche in Haydn, all'interno del quale sono state apprezzate in particolare le terribili cadenze, ma l'equilibrio fra espressività ed eleganza è stato raggiunto in Telemann. Sull'onda di questa prestazione, l'Orchestra si è lanciata nella Suite di Leos Janacek esaltandone la tensione interna, l'astrazione formale, l'astrazione germogliare dell'invenzione. Non solo un'esecuzione pregevole, ma, nei due Adagi, un'adesione ricca di nervi e di sensi impastata di tragica melanconia.

Per questa prova oltre la routine sono fioccati intensissimi gli applausi e fuori programma è risuonata una pagina tratta da un altro Divertimento mozartiano.

MUSICA / PERSONAGGIO

Yoko Ono, un album forte e coraggioso



«Rising» è il primo album solista pubblicato in oltre dieci anni dalla «vedova di Lennon».

ROMA — Yoko Ono torna alla musica. Un ritorno non facile, per un personaggio che ha dovuto lottare per recuperare una propria riconoscibile individualità. Forse ora che i lunghi anni passati hanno cominciato a gettare acqua sulle passioni, è perfino venuto il momento di raccogliere i giusti riconoscimenti per un'artista che, nel bene e nel male, è dotata di una personalità fuori del comune. E l'occasione per questa revisione è fornita dall'uscita in questi giorni di «Rising», il primo album solista pubblicato da Yoko Ono in oltre dieci anni.

Per oltre vent'anni Yoko Ono è stata considerata la principale responsabile dello scioglimento dei Beatles, una sorta di eretico che aveva plagiato John Lennon. E come se non fosse bastato il peso del risentimento di milioni di fan, 15 anni fa arrivò l'assurda tragedia dell'omicidio di Lennon che, oltre a infliggere nell'anima una ferita mai rimarginata, l'ha privata della sua identità, trasformandola nella «vedova di Lennon».

Un ruolo che evidentemente andava stretto a una donna che, dopo studi classici di pianoforte, nei primi anni '60 era stata in prima linea nei movimenti dell'avanguardia artistica newyorchese fino a trovarsi tra i fondatori del gruppo «Fluxus». E prima di iniziare il suo sodalizio con Lennon, Yoko Ono ha collaborato con musicisti come John Cage e Ornette Coleman. E in fondo, grazie alla «Plastic Ono Band», in cui la camera è usata come un puro strumento d'osservazione, un occhio.

Artista concettuale, Yoko Ono tendeva a spodestare in questi film provocatoriamente la tradizione passivista dello spettatore, chiamandolo a svolgere un ruolo attivo. Dopo l'incontro con John Lennon, nel 1966, la sua produzione ha celebrato sempre di più la relazione con il cantante. Gli ultimi filmati sono soprattutto concerti e video musicali.

Yoko Ono «l'album più forte e coraggioso che abbia mai fatto ad eccezione, forse, di «Plastic Ono Band».

La sua gestazione è cominciata nel 1994, quando John Deste le ha chiesto di comporre le musiche per il suo testo teatrale «Hiroshima». L'incontro con Deste le ha offerto l'occasione per tornare in Giappone dove, dopo molti anni, è tornata a esibirsi in occasione di una cerimonia per ricordare la tragedia di Hiroshima. «La guerra per me è stata un'esperienza spaventosa che oggi metto in relazione con la violenza contemporanea e l'Aids. La morte di John è stata devastante, ma ora mi guardo attorno e vedo tanta gente morire: la mia non era una situazione unica e l'album scaturisce proprio da questa consapevolezza».

La realizzazione di «Rising» segna anche il primo incontro in uno studio con Sean, il figlio avuto da John, il cui gruppo, gli «Imaj», suona nel disco le cui registrazioni sono cominciate 29 anni dopo il primo incontro con John, all'Indica Gallery di New York.

Dalla musica all'arte, con l'annuncio di una retrospettiva con i 16 film, video e cortometraggi realizzati dall'artista nippono-americana tra il 1966 ed il 1982, che sarà ospitata dall'8 al 10 febbraio al Palazzo delle Esposizioni di Roma. I film d'esordio di Yoko Ono sono stati prodotti e distribuiti da George Maciunas all'interno dell'attività del gruppo «Fluxus». Si tratta di opere d'avanguardia in cui la camera è usata come un puro strumento d'osservazione, un occhio.

Artista concettuale, Yoko Ono tendeva a spodestare in questi film provocatoriamente la tradizione passivista dello spettatore, chiamandolo a svolgere un ruolo attivo. Dopo l'incontro con John Lennon, nel 1966, la sua produzione ha celebrato sempre di più la relazione con il cantante. Gli ultimi filmati sono soprattutto concerti e video musicali.

Paolo Biamonte

MUSICA / TRIESTE

«Uomini» di Mimmo

Concerto di Locasciulli domani al «Miela»



Locasciulli (nella foto Sterle) torna a Trieste dopo tre anni.

TRIESTE — Dopo Goran Kuzminac, domani alle ore 21, il Teatro Miela ospita un'altra voce «solitaria»: Mimmo Locasciulli. Il medico, cantante e autore, il cui primo disco, «Non rimanere là», risale al 1975, dopo due anni di «ozio» è ritornato in sala d'incisione e, ora, sui palcoscenici con un nuovo lavoro, «Uomini», che si avvicina con la dovuta riverenza a Bob Dylan, al country-rock di buona marca e a quel blues di cui si è nutrito agli esordi, negli anni del Folk Studio.

«Uomini» è il dodicesimo disco di un artista intorno ai quarant'anni, che confessa senza pudore amori, sogni e velleità. Sono dieci canzoni scelte con Riccardo Rineti e Francesco De Gregori (che con Mimmo Locasciulli firma e canta l'ultima, «Il suono e le campane»). Il disco, che ha visto la luce nella sala di registrazione allestita nella campagna abruzzese, è la storia di un uomo cresciuto all'ombra del «male-detto» francesi e americani, ma che oggi ha la statura e la dignità di esistere come Cantautore italiano.

Il terzo e ultimo appuntamento con le voci «solitarie» al «Miela» è in programma venerdì 9 febbraio con i «Sogni desolati» di Claudio Lolli, uno dei più esemplari cantautori degli anni Settanta, che è ritornato a esibirsi dal vivo nel 1993, dopo essersi dedicato all'insegnamento. Tra poco uscirà un nuovo album, di cui Lolli presenterà alcune anteprime nel concerto triestino.

MUSICA / TOUR

Annulate due «tappe» dei Ramones. Resta confermata Pordenone

FIRENZE — Sono stati annullati i concerti dei «Ramones» in programma oggi al teatro Tenda di Firenze e domani al Palladium di Roma. Lo ha reso noto la Rock Alliance, organizzatrice del tour italiano del gruppo.

Sono, invece, confermati gli altri tre concerti italiani, venerdì 19 al palasport di Budrio, in provincia di Bologna, sabato 20 gennaio al palasport di Pordenone e lunedì 22 al Palatrussardi di Milano.

La «Rock Alliance» non ha precisato il motivo della cancellazione dei due concerti.

Gli organizzatori

della «data» fiorentina hanno riferito che, secondo quanto comunicato loro dal promoter nazionale, il forfait sarebbe dovuto all'indisponibilità, per motivi di salute, di alcuni componenti della band.

Al momento non è stato precisato se la data fiorentina sarà recuperata nelle prossime settimane (gli organizzatori stanno cercando di fissare un concerto per i primi giorni di febbraio) o se è da ritenersi definitivamente cancellata dal tour. Qualora il concerto fosse recuperato resterebbero validi i biglietti per questa sera.

MUSICA / UDINE

Cambiale giovane, onorata

Collaudo rossiniano per il «progetto» di Alessandro Svab

UDINE — Sfatate il mito del melodramma, inteso come formula artistica difficile da comprendere e apprezzare; incoraggiare i cantanti alle prime esperienze nel mondo della lirica: con questi scopi, è stato brillantemente avviato il «progetto giovani», delineato dal basso triestino Alessandro Svab. La prima verifica del progetto è stata ospitata nell'Auditorium di Remugnano a Reana del Rojale, dove ha debuttato la giovane compagnia de «La cambiale di matrimonio», farsa comica su musica di Gioacchino Rossini, nello spassoso allestimento curato, anche nella regia, da Svab.

La rappresentazione ha riscosso un ottimo apprezzamento da parte

del pubblico (decine e decine di spettatori sono rimasti al di fuori della sala, esaurita in ogni ordine di posti). Grande soddisfazione, al termine della messinscena, per tutti gli interpreti (oltre allo stesso Svab, impeccabile nel ruolo di Tobia Mill, anche Sandra Foschiato, Roberto Miani, Gabriele Ribis, Michele Codarin e Patrizia Belloni), per i giovani orchestrali del complesso dell'Università di Udine validamente diretto da Walter Themel.

Lo spettacolo, allestito a Remugnano con l'interessamento dell'assessorato comunale alla cultura di Reana del Rojale e a teatro dell'Università di Udine, sarà replicato in febbraio nel capoluogo friulano e in estate a Lignano. Altre repliche sono ancora in fase di definizione.

Il «progetto giovani» non si esaurirà con il successo ottenuto dalla «Cambiale», ma continuerà con un percorso articolato: «Proseguirà» ha spiegato Alessandro Svab, tra poco impegnato a Roma in «Turandot», con la collaborazione di giovani artisti della regione, per favorire la crescita e l'inserimento dei nuovi talenti della lirica. Sono previste nuove audizioni, alla presenza del maestro Themel, per programmare altri allestimenti. Ma gli obiettivi non si fermano qui. «Abbiamo voluto aprire già le porte di scena», ha aggiunto Svab - agli spettatori, per far capire e amare

tutto il lavoro che sta alla base dell'allestimento di un'opera. Alla prova generale, inoltre, sono stati invitati gli alunni di alcune scuole medie, per avvicinare i ragazzi a un mondo che non è molto conosciuto».

I giovani interpreti della «Cambiale» rossiniana hanno profuso impegno e passione fin dalle prove iniziali. Per alcuni di loro si è trattato del debutto sul palcoscenico, per altri di una conferma delle capacità già espresse in diverse occasioni. Comprensibilmente soddisfatto del risultato raggiunto, Alessandro Svab ha detto di avere apprezzato la volontà dei protagonisti, che hanno saputo avvicinarsi al lavoro con molta umiltà.

Dalia Vodice

MUSICA

Il violinista Malinovski ai «Concerti della sera»

GORIZIA — Duplice appuntamento musicale, questa settimana a Gorizia. S'inizia domani, alle 20.30, all'Auditorium «Fogar» di corso Verdi 4 con un duo formato dal violinista russo Igor Malinovski e dal pianista canadese Walter Delafundt che, per i «Concerti della sera» dell'Associazione Lipizer, proporranno la Sonata n. 2 op. 94 di Prokofiev, la Sonata n. 7 op. 30 di Beethoven, la Sonata n. 3 op. 108 di Brahms e la Tzigane di Ravel.

Il 21 gennaio, alle 17.30, per i «Concerti della domenica» si esibirà il Trio Clemente-Nonini-Arbo. Da segnalare anche, sabato, il recital della pianista catanese Anna Calabretta per l'Agimus.

AL CINEMA

AMBASCIATORI

ALLE ORE

15.30-17.40-19.55-22.15

007⁵

GOLDENEYE

ALPE ADRIA CINEMA

Incontri con il cinema dell'Europa Centro Orientale

VII Edizione, Cinema Excelsior Trieste

17 - 21 gennaio 1996

CINEMA EXCELSIOR

Ore 15-18-19.30: Omaggio a Imre Gyongyossy.

Ore 20 : INAUGURAZIONE

Zahradra (Il giardino) di Martin Šulík, 1995, Rep. Slovacca, v.o., sottotitoli italiani.

Ore 22.40: EVENTO SPECIALE

La settima stanza di Marta Mészáros, 1995, Italia, Francia, Polonia.

SALA AZZURRA

Ore 18: Video Italia.

Ore 21: Video Lituania.

Ore 22: Spazio aperto Sarajevo.

Ore 22.30: Avant Garde: Austria, Slovenia.

➔ INGRESSO GRATUITO ➔

Programmi e informazioni: Associazione Alpe Adria Cinema, via S. Rocco 1, tel. 311153; Cinema Excelsior, via Muratti 2, tel. 767300.

IL PICCOLO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Domani, giovedì 18 gennaio ore 19 (turno B), sabato 20 gennaio ore 19 (turno L), domenica 21 gennaio ore 15.30 (turno G), martedì 23 gennaio ore 19 (turno C), giovedì 25 gennaio ore 19 (turno E), sabato 27 gennaio ore 16 (turno S), domenica 28 gennaio ore 15.30 (turno D), martedì 30 gennaio ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...» Walter Coppola. Sala Tripovich. Oggi, mercoledì 17 gennaio 1996, ore 18. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per abbonati), lire 5000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, Coop. Gli Ipoctiti. «La musica dei ciechi» di R. Viviani, regia di Antonio Calenda, con Piero Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 12 - Azzurro. Turno mercoledì pomeriggio. Durata 1 h e 30 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore 18, video. Domani ore 17.30, incontro con la Compagnia e Antonio Calenda. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); prevendita per «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6 - Giallo) e «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro).

TEATRO STABILE SLOVENO. Via PETRONIO 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno in abbonamento D: Josip Tavcar «L'inferno è pur sempre l'inferno». Regia di Marko Sosic.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A tel. 310420. «Ironia ha sonno e chiede un caffè» da Antonio Tabucchi con R. Azzurro e P. Coletta. Ore 21.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 21: per «Tre voci solitarie» della canzone italiana: Goran Kuzminac, Mimmo Locasciulli, Claudio Lolli. Concerto di Mimmo Locasciulli, un grande artista che confessa senza pudore amori, sogni e velleità... Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

ALPE ADRIA CINEMA: Al Museo Ferroviario di Campo Marzio ore 21: «Merima», spettacolo teatrale di e con Barbara Della Polia. Posti limitati. Per informazioni telefonare 312756-630849.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Insostituibile. In Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. ULTIMO GIORNO. Ore 17.15 e ore 21: «Underground» di Emir Kusturica. Un grandioso affresco di storia e vita jugoslava dalla 2.a guerra mondiale a oggi. Ultimo giorno. PROSSIMAMENTE: «La dea dell'amore» di e con Woody Allen.

SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema. Incontro

con il cinema dell'Europa centro-orientale. EXCELSIOR. Alpe Adria Cinema. Incontro con il cinema dell'Europa centro-orientale. MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: Per la prima volta Carole Nash in «Eccezioni proibite».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dal ridere! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Seven». Il primo thriller biblico con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.15: «Casper» di Steven Spielberg. Il film più tenero e divertente! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «Ace Ventura missione Africa» con Jim Carrey. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: in prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Orso d'argento al Festival di Berlino. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Pocahontas», l'ultima eroina Disney, un grande successo cinematografico di questa stagione. Ingresso: interi 6000, ridotti 4000.

LUMIERE FICE. Ore 17.45, 20, 22.15: «Clockers», l'ultimo grande successo di Spike Lee con Harvey Keitel, John Turturro e Delroy Lindo. V.m. 14. Ultimo giorno. Solo domani: «Terra e libertà», di Ken Loach.

PARROCCHIALI S. GIOVANNI. Riposo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/96. «Buon compleanno cinema. Cento di questi film»: ore 20.30 «Otto e mezzo» di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo, Claudia Cardinale (Italia 1962).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/96. Lunedì 22, martedì 23 gennaio ore 20.30 il Teatro Stabile di Torino e La Contemporanea 83 presentano «La scuola delle mogli» di Molière. Regia di Cristina Pezzoli con Sergio Fantoni, Sara Bertelà, Maurizio Guelli, Francesco Migliaccio, Maria Aris, Sergio Albelli, Mimmo Valente, Marcello Vazzoler. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/96. Giovedì 25 gennaio p.v. alle ore 20.30 concerto dei M. Andreas Zumthor (violino), Alessandra Zumthor (pianoforte). Musiche di C. Franck e Pablo de Sarasate (1 parte) e di Elisabetta Giorgi (arpa). Musiche di B. Britten, A. Caplet, G. Fauré (1 parte). Biglietti alla cassa del teatro - Utat Trieste - Discontex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone e Veronica Pivetti.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO: REGIONE

Arrivano «Il piacere dell'onestà» e «Le cognate»

UDINE — Debutto regionale per «Il piacere dell'onestà» e per «Le cognate» di Michel Tremblay. Questa sera, alle 21, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo il testo di Luigi Pirandello va in scena nell'allestimento della Compagnia Mario Chicchio. «Il piacere dell'onestà», interpretato da Gianrico Tedeschi e Marinella Laszlo (nella foto) per la regia di Luca De Fusco, farà tappa domani, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona, venerdì, alle 20.30, al Kultur Dom di Gorizia e sabato a Pontebba.

Sempre nel corso della settimana, nell'ambito della stagione di prosa 1995/96 promossa dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia, sabato 20 gennaio, alle 20.45, all'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons prima regionale di «Le cognate», messo

in scena dalla Compagnia Laboratorio Nove per la regia di Barbara Nativi.

L'esilarante commedia di Michel Tremblay è ambientata nella metà degli anni Sessanta e vede in scena, anzi in una cucina, quindici donne - vicine di casa, sorelle e mezze parenti - capeggiate da Germaine Lauzon, la quale, grazie a un concorso, entra virtualmente in possesso di una smisurata quantità di elettrodomestici, abiti e casalinghi.

«Le cognate» sarà replicato domenica prossima a S. Vito al Tagliamento ed è atteso al Politeama Rossetti di Trieste dal 27 febbraio al 3 marzo.

Nel frattempo prosegue la tournée regionale di «La scuola delle mogli», che sarà di scena domani a Cividale e venerdì e sabato al Teatro delle Mostre di Udine ospite del Teatro Club.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimiliano d'Azeglio 60, tel. 011/668555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione di omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

CUOCO offresi anche part-time a paga sindacale oppure extra. Tel. 040/280739. **ESPERTO** import/export ottima conoscenza inglese/croato, disponibilità viaggiare/soggiornare all'estero ricerca posizione adeguata. Telefonare 0481/45481 ore pomeridiane. (C15)

IMPIEGATA plurimale esperienza import-export lingua inglese cerca lavoro full time. Tel. 0481/474180 chiedere di Elisa. (C051)

MADRELINGUA inglese offresi traduzioni italiano-inglese spagnolo-inglese 040/208889 Anagnino. (C054)

RAGAZZA 26 enne con esperienza cerca lavoro come cameriera babysitter o altro purché serio. Tel. 568886. (A624)

24ENNE diploma odontotecnico militese esperienza plurennale impiego sicuro offresi 0481/767345 pasti. (C013)

Impiego e lavoro offerte

ASSUMIAMO per lavoro di ricerca modelli presso discoteche. Ritrovi in Friuli. Auto propria. Tel. 051/226274. **CERCASI** banconiere esperienza plurennale età max 28 referenze e Rec. Scrivere a cassetta n. 17/G. Publied 34100 Trieste. (A516)

CERCASI personale con esperienza pulizie automunito per zone Montefalcone e Trieste. Telefonare allo 0432/478666 orario ufficio. (G513)

IMPORTANTE azienda situata a Est della provincia di Udine ricerca giovane sistemista con conoscenza macchine Dos, Windows, As400 esperto in installazione configurazione di sistema, collegamenti con periferiche. Tel. 0432/504507. (G523)

IMPRESA costruzioni e manutenzioni cerca operai edili capaci non extra comunitari. Scrivere a cassetta n. 18/G. Publied 34100 Trieste. (A528)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G172159)

PER inizio stagione estiva agenzia turistica selezione personale max 27 enne da inserire in club-vacanze navicroci. Richiedesi serietà di disponibilità viaggiare bella presenza. Non necessaria esperienza, lavoro continuativo. Per colloqui tel. 0422/412817.

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A554)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione radi, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A554)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A576)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

GIARDINO Pubblico ambulatorio rinnovato predisposto tre riuniti termoa autonomo piano ammezzato possibilità acquisto o affitto attrezzature mensili L. 1.600.000. Portici Immobiliare tel. 040/774177.

MADONNINA negozio mq 51 con vetrina unico vano con servizi riscaldamento buone condizioni mensili L. 800.000. Portici Immobiliare tel. 040/774177.

PROGETTOSACA centralissimo secondo piano, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi. Contratto uso ufficio/patti deroga. 040/368283.

PROGETTOSACA via Romagna appartamento con giardino, vista mare, arredato, salone, due stanze, guardaroba, cucina, doppi servizi, box. 040/368283.

SIT affitta via Capodistria recente alloggio soleggiatissimo piano alto ascensore ammobiliato completamente cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno 2 poggioli cantina 040/636222.

TRISSINO via dell'Istria posti macchina camper roulotte in parcheggio recintato illuminato con cancello radiocomandato ultime disponibilità a partire da L. 70.000 mensili. Portici Immobiliare tel. 040/774177.

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (G1362)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.P.D)

A Lugano Svizzera finanziaria a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G172180)

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V finanziamenti qualsiasi importo risposta immediata 049/8626190. (G233062)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazioni 041/5231312.

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti. 040/500.000.000.000. 049/8710657. (Gpd)

GORIZIA KRONOS: Caratteristica trattativa/bar con giardino esterno, con locali di recente ristrutturazione e ottime rifiniture. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430.

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO per ns. cliente in acquisto appartamento zona semiperiferica: soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzino. Definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424.

CERCHIAMO per ns. clienti referenziati in affitto appartamenti varie metrature. Nessuna spesa a carico del proprietario. Casaimmedia 040/941424. (A0)

FARO 040/639639 attico con terrazza abitabile panoramica salone tre/quattro camere doppi servizi. Disponibilità 400/600 milioni. (A000)

FARO 040/639639 villa d'epoca signorile panoramica ampia metratura con giardino San Vito o Trieste Ovast di sponibilità 1 miliardo. (A000)

Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE Ospedale luminoso appartamento in stabile d'epoca secondo piano soggiorno tre camere cucina abitabile servizi separati ripostigli cantina L. 160.000.000. Portici Immobiliare tel. 040/774177.

CARDUCCI vende appartamenti prestigiosi ampia metratura zona FRANCA BARCOLA BONOMEA COSTIERA OPICINA CENTRO informazioni 040/761383. (A557)

D'ANGELI soleggiato appartamento in stabile recente ingresso ampio soggiorno con balcone matrimoniale camera cucina abitabile bagno cantina termoa autonomo box auto sponibilità 1 miliardo. (A000)

FARO 040/639639 Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli più scantinato con giardino di 400 mq box auto scorcio mare 710.000.000. (A000)

FARO 040/639639 Commerciale bassa in prestigioso palazzo d'epoca soggiorno 3 camere stanzino cucina abitabile servizi separati (unificabili) ripostiglio balcone cantina autometano ascensore 220.000.000. (A000)

FARO 040/639639 Fabio Severo perfetto soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balconi soffitta 198.000.000. (A000)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

FARO 040/639639 Grignano recente appartamento su due livelli con giardino, ampio soggiorno camera cucina doppi servizi terrazza salone in taverna con caminetto cantina posto auto in parco condominiale 395.000.000. Possibilità box. (A000)

FARO 040/639639 Marco Polo appartamento ristrutturato e completamente ammobiliato termoa autonomo cucina camera camerino servizio con doccia solo 78.000.000. (A000)

FARO 040/639639 Roiano cassetta accostata da ristrutturare con ampio giardino e progetto approvato che prevede soggiorno cucina tre camere tripli servizi terrazza veranda lavanderia doppio box auto 152.000.000. (A000)

FARO 040/639639 Romagna bassa a due passi dal centro ma immerso nel verde di un tranquillo parco privato alloggio signorile con vista panoramica sulla città composto da ampio salone due matrimoniali due camerette cucina doppi servizi due balconi cantina parcheggio condominiale 435.000.000. Possibilità posto auto in garage 15.000.000. (A000)

FARO 040/639639 Rossetti alta perfetto tranquillo soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone terzo piano ascensore 120.000.000. (A000)

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento panoramico p.zza San Giovanni ascensore termoa autonomo salone tre camere cucina abitabile doppi servizi. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento primilungo p.zza Libertà piano alto salone cinque camere cucina due bagni. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento Scala Stendhal panoramico soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio balcone. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento via Affieri saloncino cucina camera studio bagno cantina termoa autonomo ristrutturato. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento zona Rossetti salone cucina tre camere doppi servizi balcone veranda. Possibilità posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento zona Servola recente saloncino camera cameretta cucina bagno terrazza soffitta posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento zona Servola recente saloncino camera cameretta cucina bagno terrazza soffitta posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

GALLERY casa d'aste immobiliari appartamento viale Castagnello ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza posto macchina. Tel. 7600250.

cina, doppi servizi, due terrazzi, cortile e piccolo giardino. B.G. 040/272500. **LIRE 220.000.000** per magnifico appartamento ultimo piano in zona Ippodromo: due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazzo, rifiniture. 040/368283.

PROGETTOSACA Monte S. Pantaleone casa bifamiliare indipendente, giardino 360 mq, buone condizioni, box, posti macchina, 430.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA Muggia appartamento ultimo piano, nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, 238.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA Muggia villette nuove nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, garage, taverna, giardino, 375.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA Opicina villa bifamiliare costruenda, ampia metratura, tre livelli, porticato, giardino. Ottime rifiniture, possibilità permuta. 040/368283.

PROGETTOSACA piazza S. Antonio attici nuovi due livelli, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture prestigiose. 040/368283.

PROGETTOSACA San Giusto adiacenze, ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, cantina, autometano, 160.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA Scala Bonghi casetta accostata, salone, due stanze, cucina, servizi, tavernetta, giardino, 315.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA via Settefontane appartamento luminoso, piano alto, salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ottime condizioni. 150.000.000. 040/368283.

RABINO 040/368566 Grado zona centrale appartamento perfetto con 2 terrazzi soggiorno 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 360.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Campo Marzio vista mare appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 164.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero sal. Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Benussi bellissimo appartamento rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina 148.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via dell'Istria appartamento rimesso completamente a nuovo con riscaldamento autonomo a metano composto da saloncino cucina abitabile camera cameretta bagno poggiolo 188.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Martiri della Libertà in stabile liberty piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Pitacco ottimo appartamento in palazzina nel verde vista mare con soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Solitto ottimo appartamento in stabile recente piano alto con ascensore composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno 133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona via Giulia alta bellissimo appartamento composto da soggiorno tinello con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 provincia di udine libera casa accostata su 2 livelli per un totale di 270 mq + terrazzi + giardino di proprietà di 200 mq composta da salone doppio con caminetto cucina abitabile doppi servizi 2 camere matrimoniali cameretta 2 terrazzi box auto 340.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Tarvisio in residence Priessnig appartamento di recente costruzione con riscaldamento autonomo composto da soggiorno con angolo cottura camera camerino bagno 2 poggioli cantina posto macchina 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Tarvisio in residence Priessnig monolocale con angolo cottura e bagno riscaldamento autonomo terrazzo cantina posto macchina 75.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Udine zona residenziale ottimo appartamento completamente arredato con grande terrazzo verandato composto da soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno posto macchina 122.000.000. (A00)

PROGETTOSACA Aurisina villette prossima costruzione, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, posti macchina, giardino. Ottime rifiniture. 040/368283.

PROGETTOSACA Barcola villa prestigiosa, splendida vista mare, quattro livelli, ascensore, giardino, taverna, garage doppio, sauna. Trattative riservate. 040/368283.

PROGETTOSACA Campanelle appartamento due livelli in palazzina, giardino, proprio, taverna, soggiorno, due stanze, angolo cottura, doppi servizi, posto macchina, 320.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA Cantù appartamenti nuovi, vista panoramica, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, ottime rifiniture. 040/368283.

PROGETTOSACA Monte S. Pantaleone casa bifamiliare indipendente, giardino 360 mq, buone condizioni, box, posti macchina, 430.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA Muggia appartamento ultimo piano, nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, 238.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA Muggia villette nuove nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, garage, taverna, giardino, 375.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA Opicina villa bifamiliare costruenda, ampia metratura, tre livelli, porticato, giardino. Ottime rifiniture, possibilità permuta. 040/368283.

PROGETTOSACA piazza S. Antonio attici nuovi due livelli, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture prestigiose. 040/368283.

PROGETTOSACA San Giusto adiacenze, ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, cantina, autometano, 160.000.000. 040/368283.

PROGETTOSACA Scala Bonghi casetta accostata, salone, due stanze, cucina, servizi, tavernetta, giardino, 315.000.00